

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



VOLATONA MAI VISTA

Cinque formazioni in quattro lunghezze si giocano il titolo d'inverno: è la prima volta in A nell'era dei 3 punti
Il calendario favorisce Fiorentina, Napoli e Juve

VENDEMIALE, VERNAZZA ALLE PAGINE 6-7

In primo piano Mauro Icardi, 22 anni (Inter p. 36). Poi, da sinistra, Nikola Kalinic, 27 anni (Fiorentina, p. 35); Paul Dybala, 22 anni (Juventus, p. 33); Miralem Pjanic, 25 (Roma, p. 32); Gonzalo Higuain, 28 anni (Napoli, p. 35)

L'INTERVISTA
8



Fabio Capello, 69, ex c.t. della Russia

CAPELLO
«Sarà sfida tra Robi e Max E in Europa...»

BOCCI A PAGINA 8

IL CAOS PRIMA E DOPO LA SCONFITTA CON LA LAZIO

PUGNO DURO

L'INTER MULTA JOVETIC, LJAJIC E MELO

Pronte le sanzioni per i tre giocatori
Il brasiliano è stato squalificato 3 turni dal giudice sportivo
La società però non farà ricorso

BREGA, TAIDELLI ALLE PAGINE 2-3

IL PUNTO di Luigi Garlando

3

MA OCCHIO AI SEGNALI

Nel Mulino Bianco dell'Inter sono volati i sacchi di farina. Abbiamo celebrato per settimane gli allegri selfie collettivi alla Epic-Brozovic e un gruppo granitico, che ha superato le antiche fratture (argentini-brasiliani), poi lunedì, in anteprima esclusiva su gazzetta.it, ci è toccato riferire degli energici faccia a faccia avvenuti in quello stesso spogliatoio, dopo la sconfitta con la Lazio.

L'ARTICOLO A PAGINA 3



Stevan Jovetic, Adem Ljajic e il tecnico Roberto Mancini a colloquio

15

RIECCO BERLUSCONI
«SONO ARRABBIATO»
INZAGHI AL LIONE?

Il patron del Milan: «Ho speso 150 milioni, non so quando vinceremo». Pippo potrebbe andare in Francia

OLIVERO, PASOTTO A PAGINA 15

12

IL MERCATO NAPOLI
DUE COLPI A GENNAIO
SOGNO KLAASSEN

De Laurentiis promette due acquisti
In cima alla lista l'olandese dell'Ajex che però potrebbe arrivare in estate

G. MONTI A PAGINA 12

27

IL DOPO MACALLI
Gravina eletto presidente
«Lega Pro a 60 squadre»

CATAPANO A PAGINA 27

L'ANALISI di Nicola Binda

23

RICOSTRUIRE DALLE MACERIE

L'ARTICOLO A PAGINA 23

30

SCI A CAMPIGLIO



Il drone di 10 chili che sfiora l'austriaco Hirscher sulla pista di Campiglio

Pazzesco!
Hirscher
sfiorato
da un drone

POLI ALLE PAGINE 30-31

29

MOTORI

Gossip e dolore
Il Natale triste
di Schumi

CATALDO, CREMONESI
A PAGINA 29



IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Si spacca l'Inter. Dopo la lite con Mancini, Jovetic e Felipe Melo entrano nella minoranza Dem.

Inter, chi sbaglia

UNA DOMENICA A NERVI TESI

L'Inter resta davanti a tutti, ma l'ultimo impegno, con la Lazio, è stato preparato e giocato male. Ljajic non voleva cambiarsi dopo aver saputo di non essere titolare. Jovetic non ha accettato le critiche di Mancini, che voleva sostituirlo già nell'intervallo e poi gli ha concesso altri 13'. E dire che senza le follie di Felipe Melo sarebbe stato 1-1...



La delusione dell'Inter dopo l'1-2 della Lazio BOZZANI

Matteo Brega
Luca Taidelli
MILANO

Il segnale del giorno dopo è più chiaro dell'anteprima: l'Inter multerà i «protagonisti», in campo e fuori, di domenica scorsa. La società lavora per riportare nell'alveo la situazione nel nome del rispetto e della disciplina che devono resistere sempre nello spogliatoio e per questo ha deciso di dare un segnale concreto.

MULTE IN VISTA Ecco perché per Jovetic, Ljajic e Melo si preannuncia una multa pecuniaria. I tre, infatti, dovrebbero subire una punizione «economica» con la trattenuta del 5% dello stipendio mensile, quota entro la quale ogni società può intervenire per disciplinare i propri tesserati senza passare dal Collegio arbitrale della Lega. Oltre quella soglia, il club dovrebbe mettere nero su bianco le motivazioni e attendere il giudizio dell'organismo. Felipe Melo verrebbe multato soprattutto per aver lasciato la squadra in dieci con un intervento violento e volontario. Visto che il brasiliano guadagna 2,5 milioni netti all'anno, il rosso gli costerebbe 10.400 euro. Jovetic e Ljajic invece potrebbero essere multati per l'indisciplina nel pre e post Lazio. Jo-Jo lascerebbe sul conto dell'Inter 12.500 euro, Adem 7.500. La scelta societaria, se ve ne fosse bisogno, va a confermare quanto anticipato nella serata di lunedì su Gazzetta.it. E non ci si blocchi nell'osservare le cifre



Pronte sanzioni per Ljajic, Jovetic e Felipe Melo

LA CIFRA

3

Le sconfitte in campionato per l'Inter: 2 al Meazza (Fiorentina e Lazio) e una a Napoli

che sono risibili nel caso di professionisti di questo livello. Si tratta di un segnale. La prossima volta, i limiti della punizione verranno spostati più avanti. In tutto, nel caso venisse confermata la scelta societaria sia della multa sia del limite del 5%, l'ultima domenica di campionato avrebbe fatto risparmiare all'Inter 30.400 euro.

I FATTI DI DOMENICA Perché l'ultimo capitolo «lavorativo» del 2015 ha raccontato una giornata che è peggiorata pian piano che volgeva al termine. Riassumiamo per chi non avesse avuto l'occa-

sione di leggere in anteprima su Gazzetta.it dalla serata di lunedì. Tutto ha avuto inizio alla Pinetina, intorno alle 18.30 di domenica, il momento in cui Roberto Mancini comunica la formazione. Ljajic, indirizzato in panchina, non la prende bene e si irrigidisce. Solo all'ultimo minuto, già al Meazza, accetta di cambiarsi e di fare il riscaldamento. Intanto la squadra in campo nel pre match con la Lazio lavora svogliatamente, cosa che porta Mancini a lamentarsi con tutti, dai giocatori allo staff. Il tecnico non aveva gradito le tre cene in una settimana per gli auguri natalizi

(sponsor, società, settore giovanile) e i timori di un rilassamento generale si fanno sempre più concreti. Il primo tempo negativo fa imbestialire Mancini che di giocatori ne vorrebbe sostituire 5 o 6, se potesse. Nell'intervallo dice a Jovetic che sarebbe uscito, poi va nello stanzino privato e dopo tre minuti torna davanti alla squadra per richiamare il montenegrino: resti in campo, tu insieme con gli altri dieci. Il secondo tempo non migliora molto. Pareggia Icardi, ma poi Felipe Melo causa un rigore ingenuo e si fa espellere per l'intervento su Lucas Biglia. Il ritorno nello spogliatoio dopo il k.o. non è sereno, l'aria più che natalizia è frizzante. Jovetic torna sul cambio (13' della ripresa, dentro Ljajic), la diversità dei punti di vista tra lui e il Mancini causa un duro scambio di battute cui partecipano anche lo stesso Adem per allontanare Stevan e Fredy Guarin, che difende il tecnico: «Cosa stai facendo? Non mancare di rispetto al tuo allenatore» è il succo dell'intervento

● Il brasiliano punito per l'espulsione contro la Lazio. Mancini lancia un avviso forte al gruppo: servono rispetto e disciplina

15 discipline,
1 sola **GRANDE PASSIONE!**

ISCRIVITI ALLA FISI!

Diventa tesserato **FISI**:
sei assicurato per la stagione 2015/2016,
hai uno **sconto del 50%** per 5 giornate di sci
nei comprensori aderenti all'iniziativa
e tanti altri vantaggi, servizi e opportunità.

Scopri di più su **fisi.org**

paga Multati in tre



STRAPPO ONLINE
L'anticipazione di lunedì
in esclusiva su Gazzetta.it
«Spogliatoio bollente»



● L'homepage di Gazzetta.it come si presentava lunedì sera, con la nostra anteprima esclusiva su quanto accaduto nello spogliatoio dell'Inter: la lite Mancini-Jovetic e quella Melo-Icardi, avvenute al termine della gara persa 2-1 contro la Lazio

del colombiano. Finisce tutto lì, con i giocatori sotto la doccia e Mancini davanti alle telecamere. Poi tutti via per una settimana di meritate vacanze. Perché di questo si tratta. La squadra, prima in classifica e con la miglior difesa della Serie A, è in una posizione privilegiata. Il lavoro sul mercato estivo e quello sul campo in questi primi quattro mesi è stato più che positivo. Cosa è successo allora domenica? Una risposta precisa non c'è, almeno non ora visto che ognuno è impegnato a festeggiare il Natale a casa propria. Probabilmente si è trattata di una parentesi, di una giornata nata male e finita con i nervi frizzanti. Non esiste una polveriera Inter. E il ritorno al lavoro fissato per il 28 (partenza per Doha dove il gruppo si allenerà fino al 2 gennaio, il 30 amichevole contro il Psg) aiuterà a capire qualcosa in più. E' nelle difficoltà che si capisce quanto vale davvero un gruppo.

COMUNICATO E SOCIAL Il comunicato della società emesso lunedì alle 22.08 aveva l'intento di smussare gli angoli: «L'Inter è prima in classifica e ieri (domenica, ndr.) ha semplicemente perso una partita. Questa sera sono state ingigantite normali situazioni della vita di uno spogliatoio finendo per fantasticare su fatti mai accaduti. Come ha dichiarato Roberto Mancini sul proprio account personale di Twitter: «Non serve fantasticare su presunte e infondate divisioni o liti nel nostro gruppo. I ragazzi sino ad oggi sono stati grandi, siamo ancora primi in classifica»». Dichiarazioni dovute, anche per il presidente Erick Thohir che rimane aggiornato dai suoi uomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI Stevan Jovetic, 26 anni e Roberto Mancini, 51. L'attaccante è arrivato in prestito dal City; il tecnico era subentrato a Mazzarri (esonerato) nel novembre di un anno fa. A destra Erick Thohir, 45 IPP

IL PUNTO
di **LUIGI GARLANDO**



NULLA DI DRAMMATICO MA OCCHIO AI SEGNALE

Nel Mulino Bianco dell'Inter sono volati i sacchi di farina. Abbiamo celebrato per settimane gli allegri selfie collettivi alla Epic-Brozovic e un gruppo granitico, che ha superato le antiche fratture (argentini-brasiliani), poi lunedì, in anteprima esclusiva su Gazzetta.it, ci è toccato riferire degli energici faccia a faccia avvenuti in quello stesso spogliatoio, dopo la sconfitta con la Lazio: Mancini-Jovetic, Icardi-Melo, Ljajic... Nulla di drammatico e nessuna contraddizione: è la normale dialettica di sentimenti che fa eco alla dialettica dei risultati. L'amicizia, anche fuori dal calcio, non esclude chiarimenti a muso duro. E poi si può vincere anche da spaccati. Nella Lazio scudettata del '74 ogni partitella del giovedì era una resa dei conti tra fazioni che metteva a rischio tibie e rotule. Non è il caso di questa Inter arrivata in testa al campionato anche grazie a una coesione di intenti sapientemente coltivata da Mancini. Ma sarebbe dannoso per il futuro della squadra trascurare gli scricchiolii di spogliatoio e spazzare la polvere sotto il tappeto con gracili smentite, invece di impegnarsi per risolvere i problemi emersi, che non sono solo tattici. Certo, se Jovetic imparerà a convivere con Icardi tutto diventerà un po' più semplice. Vuol dire non ricevere sempre il pallone spalle alla porta e tenerlo fermo 5 minuti sotto la suola. Se imparerà a riceverlo col corpo già orientato alla porta e a farlo viaggiare in fretta in verticale, come ha fatto Perisic per il gol di Maurizio,

Mancini avrà i nervi più distesi. Ma il tecnico, questa volta, se l'è presa soprattutto per gli atteggiamenti, per l'approccio sbagliato di una settimana intera culminata col pessimo riscaldamento pre-partita. Tre cene natalizie di fila (in casi singoli andate lunghe) e i pacchi regalo per i giocatori recapitati rumorosamente ad Appiano il sabato pomeriggio, alla vigilia del delicato match con la Lazio. Mancini avrebbe gradito una diversa gestione dell'agenda e maggiore sensibilità. Dalle proverbiali telefonate di mercato a oggi, Mancini è stato molto di più di un allenatore. E' stato quasi per intero il mondo Inter e oggi forse paga la fatica degli straordinari. Il ds Ausilio è un buon appoggio, ma il dg Fassone non c'è più e non è



stato ancora individuato il successore, con esperienza di politica calcistica. Il management anglo-americano ha curricula solidi, ma non ancora le conoscenze pratiche per gestire la quotidianità di una squadra di Serie A. Esempio: lo spogliatoio dell'Inter è diventato troppo affollato, tanto che Mancini si è fatto apparecchiare uno stanzino distaccato. Al tecnico avrebbe fatto comodo un presidente a portata di mano per ragionare spesso di mercato, invece sa che lo rivedrà a febbraio, a mercato chiuso, e che dovrà riattaccarsi al telefono, perché Thohir ha preso a cuore l'incarico Cio, gira per l'Asia ed è comprensibilmente vicino al padre malato. Mancini ha già fatto un capolavoro: festeggia il Natale in testa al campionato con una squadra che nelle ultime tre stagioni ha beccato 107 punti di distacco dalla Juve. Ha attrezzato una macchina che può arrivare in fondo, ma dev'essere aiutato, non ostacolato. Deve essere messo nelle condizioni di pensare solo ad allenare. Il pugno duro e la richiesta di multe «costringe» anche il club a schierarsi al suo fianco e ad assumersi delle responsabilità. Deve sentire una società presente e forte, perché già gli manca lo zoccolo duro di un gruppo italiano che fa sempre da collante in uno spogliatoio. Nel momento più critico della stagione, Buffon e i senatori hanno dato una robusta sterzata alla barca e la Juve ora vola. Domenica nello spogliatoio di San Siro, quando volavano i sacchi di farina, chi poteva farlo? Stankovic fatica ad essere l'angelo custode degli slavi che scalpitano, Zanetti ha ruolo di rappresentanza. Con la Lazio, l'Inter ha perso solo una partita, ha ancora un lungo cammino davanti. Lo scudetto resta possibile. Questa volta non è stato un 5 maggio, ma può diventarlo se sottovaluta gli scricchiolii di domenica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERBO NON AVEVA GRADITO LA PANCHINA, JO-JO HA RISPOSTO AL TECNICO A FINE PARTITA



TUTTI I FACCIA A FACCIA AL CITY CON TEVEZ E BALO POI L'OSVALDO FURIOSO...

● **1** Manchester City-Bolton, 4 dicembre 2010: all'89' Mancini sostituisce Tevez (autore del gol vittoria), che non la prende bene. Un anno dopo Carlitos si rifiuta di entrare contro il Bayern: rimane fuori quasi 6 mesi ● **2** Carrington, 3 gennaio 2013: in allenamento Mario Balotelli entra in tackle su Sinclair. Il Mancio perde le staffe e strattone per la pettorina l'attaccante ● **3** Juventus-Inter (1-1) dello scorso gennaio: sul campo Osvaldo se la prende con Icardi, reo di non avergli passato il pallone. Poi, negli spogliatoi, metterà le mani addosso a Mancini: a febbraio se ne andrà al Boca REUTERS/OLYMPIA/SPORT IMAGE



10

● **Partite a segno** L'Inter, tra campionato e Coppa Italia, ha una striscia aperta di 10 partite consecutive con almeno un gol segnato. L'ultima volta che l'attacco si è inceppato risale al 18 ottobre, Inter-Juventus 0-0. Poi la squadra di Mancini ha segnato a Palermo, Bologna, Roma, Torino, Frosinone, Napoli, Genoa, Udinese, Cagliari e Lazio.

Volkswagen raccomanda  **EDGE PROFESSIONAL**

Scopri tutti i prodotti che Volkswagen Financial Services ha ideato per te.

www.volkswagen.it

NUOVA GOLF SPORT EDITION.



Lo sport nella sua forma migliore.

- Cerchi in lega da 17" bruniti, spoiler e vetri posteriori oscurati
- Assetto sportivo e sterzo progressivo
- Interni sportivi: sedili avvolgenti, pedaliera in acciaio spazzolato e volante multifunzione in pelle

Tua da 19.900 euro.



Golf 1.4 TSI Sport Edition BlueMotion Technology 92 kW/125 CV 3 porte da € 19.900 (IPT escl.). Listino € 23.700 (IPT escl.) meno € 3.800 (IVA incl.) grazie al contributo Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen. Offerta valida per contratti entro il 31.12.2015. La vettura raffigurata è puramente indicativa.

Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 5,3 l/100 km – CO₂ 122 g/km.

In via cautelativa ed al fine di assicurare la massima tempestiva trasparenza, vi informiamo che i dati su consumi/emissioni indicati in conformità alla normativa vigente sono attualmente in fase di revisione.

Stangata Melo: 3 turni e nessun ricorso

● Giudicato violento e volontario l'intervento sul laziale Biglia. Tornerà a disposizione il 24 gennaio col Carpi



● 1 Felipe Melo alza la gamba in modo pericoloso colpendo Biglia sul collo e poi sulla spalla ● 2 L'arbitro Mazzoleni mostra il rosso al brasiliano GETTY



LA FOLLIA SU ROBBEN NEL 2010

Mondiale 2010, quarti di finale tra Olanda e Brasile. Felipe Melo si rende protagonista in negativo nella ripresa: prima con un autogol regala il pareggio agli avversari e poi si fa spellere per una «camminata» sulla coscia di Robben. Gli orange erano già passati in vantaggio con Sneijder e vinceranno la partita 2-1

Matteo Brega
Luca Taidelli

Tre turni di squalifica. Felipe Melo paga caro il rosso contro la Lazio per il fallo su Lucas Biglia. La stangata del giudice sportivo Gianpaolo Tosel è arrivata di mattina. Il brasiliano è stato squalificato «per condotta violenta avendo, al 45' del secondo tempo, a gioco in svolgimento, colpito volontariamente un avversario con un calcio all'altezza della spalla». Melo salterà dunque le ultime due sfide dell'andata (a Empoli, il 6 gennaio, e in casa col Sas-

suolo, il 10) e la prima di ritorno, a Bergamo il 16 gennaio. Tornerà dunque a disposizione di Mancini tra più di un mese, il 24 gennaio per Inter-Carpi.

PERCHÉ NIENTE RICORSO Il preannuncio di reclamo da parte del club di corso Vittorio Emanuele era stato immediato. Subito chiesto e acquisito il referto arbitrale, i nerazzurri in serata hanno però deciso di non presentare alcun ricorso. Anche perché contestare la volontarietà del gesto difficilmente avrebbe prodotto risultati. Anzi, non era da escludere una sanzione peggiorativa.

INVOLONTARIETÀ Di sicuro Melo, che sarà multato dal club come da regolamento interno, ci è rimasto male. Alle persone vicine ha spiegato che non voleva far male all'avversario. Anzi, quando si è accorto di avere qualcosa sotto al piede (la spalla di Biglia) lo ha subito ritratto. Finendo col cadere a testa in giù, rischiando di farsi pure male. Nessun problema con l'argentino che piace a Mancini. I due anzi sono stati inquadrati mentre ridevano, non appena il laziale si è rialzato, prima che Melo lasciasse il terreno di gioco. E negli spogliatoi Felipe ha pregato Matri (sei mesi insieme

alla Juve, nel 2011) di chiedere ancora una volta scusa allo stesso Biglia, rallegrandosi di sapere che stava bene.

E QUEL RIGORE... Ma il vero episodio che ha danneggiato la squadra rimane il rigore su un avversario che, spalle alla porta, non sarebbe andato da nessuna parte. Melo sa di avere sbagliato, entrando in modo scomposto su Milinkovic-Savic. A fregarlo, avrebbe spiegato, è stato il fatto che il laziale non abbia saltato. Melo, conoscendo la stazza dell'avversario, era già «decollato» e a quel punto la frittata era fatta. Di certo Felipe

dopo quell'episodio non era sereno. Capitan Icardi lo aveva appena ripreso, lui ha calciato in tribuna un paio di palloni con troppa foga. E poi c'è stato l'intervento su Biglia.

I PRECEDENTI Inevitabile che gli episodi di domenica abbiano riaperto un file sgradito. Quello legato all'etichetta di cattivo che non sa controllare i nervi. I ricordi sono corsi al 2 luglio 2010, quando Melo contribuì all'eliminazione del Brasile dai Mondiali 2010: contro l'Olanda prima sporcò il cross di Sneijder, infilando Julio Cesar. Poi calpestò Robben: rosso di-

retto, Brasile fuori con richieste da più parti di estrometterlo per sempre da quella Seleção che lui invece vorrebbe riguadagnarsi sul campo. Anche l'esordio in A, nel 2008 con la Fiorentina, fu rovinato da un'espulsione per doppia ammonizione. Quando è arrivato a fine agosto, Melo ha ricordato a tutti che nella stagione scorsa col Galatasaray non era mai stato cacciato dal campo. Tutti possono cambiare, insomma. Ma l'episodio di domenica è benzi per i detrattori. Ora Felipe dovrà rimettersi a scalare la montagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO, PARLA CALLERI «Io e l'Inter? Treno che passa una volta sola»

● I giocatori dell'Inter sono in vacanza da lunedì. Ritrovo fissato per il 28 dicembre, quando la squadra volerà a Doha per un mini ritiro al caldo, comprensivo di amichevole di lusso contro il Psg di Ibrahimovic, il 30 dicembre. In attesa della ripresa, oltre agli strascichi della sconfitta contro la Lazio tengono banco le voci di mercato. Soprattutto quelle legate a Jonathan Calleri. Ieri infatti il 22enne attaccante ha rotto gli indugi e commentato così il suo prossimo trasferimento in Italia: «Il calcio europeo è quello che ognuno sogna - ha detto ieri Calleri -. Tutti i giocatori vorrebbero giocare nell'Inter, il treno passa una sola volta nella vita. Il Boca ha già fatto quasi tutto con il club nerazzurro ed è difficile per questo che io rimanga alla Bombonera. Anche perché trovare continuità con il ritorno di Osvaldo sarebbe difficile». Da Buenos Aires, Calleri poi prosegue dicendo che «le trattative sono già in fase avanzata». L'Inter frena e non commenta. Di sicuro non potrà tesserare il giocatore a gennaio, avendo già occupato le due caselle per gli extracomunitari. Ecco perché l'attaccante potrebbe finire in prestito al Bologna. Mancini poi vorrebbe un terzino duttile come Jacopo Sala, capace di giocare anche a centrocampo, e un regista. Il laziale Biglia piace, ma costa parecchio. Si cercherà di inserire nella trattativa Ranocchia. E comunque l'Inter per questioni di bilancio sarà costretta a sfoltire la rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUDICE SPORTIVO Stop di 2 turni per Dzeko Una gara per 12

● Non solo Felipe Melo. Lavoro intenso per il giudice sportivo di A che ieri ha inflitto le ultime squalifiche del 2015. Sul tavolo di Giampaolo Tosel anche la questione legata all'espulsione del centravanti della Roma Edin Dzeko: letto il referto dell'arbitro Gervasoni, lo ha fermato per due giornate. Il motivo? Aver «rivolto reiteratamente all'arbitro un'espressione ingiuriosa», un insulto in inglese, ma di facile intuizione. Stop di un turno per altri 12 giocatori: Jorginho (Napoli), Milinkovic (Lazio), Paletta (Atalanta) e Wague (Udinese), tutti espulsi, più Biglia (Lazio), Gonzalez (Palermo), Missiroli (Sassuolo), Nainggolan e Pjanic (Roma), Romagnoli (Milan), Sala (Verona) e Soddimo (Frosinone). Per quanto riguarda le società, multa di 15mila euro all'Atalanta per cori insultanti «di discriminazione per origine territoriale» dei suoi tifosi durante la gara contro il Napoli. Ammonizione e multa di 2.000 euro per Djurdjevic (Palermo) «per avere simulato in area di rigore avversaria».



Edin Džeko, 29 anni

SARTORI
DI VERONA

**Sartori,
grandi vini
nel nome
di Verona.**

*Il fascino di una storia,
il legame con la terra,
la forza di una
personalità racchiuse
in vini che raccontano
con eleganza al mondo
intero la più intensa
delle storie d'amore:
quella per Verona.*

www.sartorinet.com

Il titolo d'inverno,

Cinque squadre in 4 punti ma Napoli e Juventus possono saltare l'Inter

Sebastiano Vernazza
@GazzaVernazza

Cinque squadre in quattro punti, a comandare il campionato. Una cosa mai successa nell'era della Serie A coi tre punti a vittoria, cominciata nella stagione 1994-95. A fondo pagina i dettagli sui precedenti: al massimo - nel breve spazio di quattro gradini - si erano affastellate quattro formazioni, mai cinque. Oggi Inter, Fiorentina, Napoli, Juventus e Roma sono condensate tra quota 36 e quota 32. Grande ammucchiata, mucchio selvaggio, tutti insieme appassionatamente: ciascuno scelga lo slogan che preferisce. Resta la sostanza di un campionato aperto, con ricchezza e diversità di contenuti.

DUE ANIME Cinque squadre e due anime. L'Inter capolista e la Juve quarta, divise da eterna rivalità, condividono dei principi di gioco, sono due formazioni fondate su aggressività, forza e doti individuali. La riconoscibilità del gioco non è la cifra principale di Inter e Juve, mutevoli fin qui nei sistemi e negli assetti. All'opposto Fiorentina e Napoli, le due seconde, hanno messo il gioco davanti a tutto, sebbene qualche scricchiolio abbia disturbato l'udito di Sarri e Sousa. Dall'Inter in poi Higuain è stato più decisivo delle pozioni tecnico-tattiche del suo allenatore, mentre prima accadeva il contrario, e i viola, Coppa Italia inclusa, sono stati altalenanti. La Roma è in attesa che la polvere si depositi a terra, vive un periodo confuso, difficile definirla con precisione. Non ha in repertorio la solidità di Inter e Juve né la bella scrittura di Fiorentina e Napoli, si arrangia sul filo dei nervi. Delle cinque è la più ondivaga, ha il profilo meno chiaro.

UNA VOLATA Mancano due partite alla fine dell'andata e la volata per il titolo d'inverno - che ha valore «onorifico» - è apertissima. Il calendario più difficile lo deve affrontare proprio l'Inter capolista. Il 2016 darà il benvenuto a Mancini con Empoli e Sassuolo, due provinciali che praticano un calcio dinamico e che hanno la testa sgombra. Sarà una specie di tagliando di metà stagione: se l'Inter uscirà vincente da questi due collaudi, si

LA CHIAVE
Nell'era della Serie A coi tre punti a vittoria, mai così dopo 17 giornate

Calendario più agevole per Napoli, Fiorentina e Juve nelle ultime due

LO SPRINT PER IL TITOLO D'INVERNO

		18ª GIORNATA	19ª GIORNATA
	Inter	36 pt.	EMPOLI ★★★
	Fiorentina	35 pt.	PALERMO ★
	Napoli	35 pt.	Torino ★★
	Juventus	33 pt.	Verona ★
	Roma	32 pt.	CHIEVO ★★

* In maiuscolo le gare in trasferta

GDS

● Da qui alla fine dell'andata, Mancini deve affrontare Empoli e Sassuolo, due tra le squadre più in palla: «crash test» importanti

metterà alle spalle lo scivolone con la Lazio e ripartirà rafforzata. In caso contrario, le altre - alle prese con avversari più abbordabili, specie la Juve - le salteranno addosso e si ripartirà da zero. Il campionato dovrà rielaborare una leadership e a quel punto sarà naturale guardare alla Juve, più allenata alle vertigini dell'alta classifica.

TANTI PROTAGONISTI Non siamo ritornati agli anni Ottanta e Novanta, l'età dell'oro del calcio italiano. Quei tempi non ritorneranno, sono mutate le condizioni economiche e finanziarie. La Serie A però ha recuperato - ammesso che l'avesse mai persa - la sua capacità di formare nuovi campioni, di «ristrutturarne» o scovarne altri, di farne decollare altri ancora. I casi emblematici sono cinque, uno per ciascuno delle cinque di vertice. E i cinque, non a caso, sono i cannonieri momentanei, dopo 17 giornate, delle rispettive squadre. Icardi è diventato Icardi in Italia, tra Sampdoria e Inter. Ignoriamo

il suo futuro, ma la sua formazione di centravanti è avvenuta in Italia: da ragazzino di belle speranze, pescato in Spagna, a campione fatto e finito in A. Nikola Kalinic era già Kalinic, però «giaceva» in Ucraina, al Dnipro, in un torneo secondario. Giocava le coppe europee, è vero, ma gli mancava la certificazione di un campionato d'alta gamma. In Italia l'ha avuta, oggi Kalinic è uno dei centravanti più forti d'Europa. Gonzalo Higuain, negli ultimi mesi al Real Madrid, non sentiva più massima fiducia. Ha scelto il Napoli ed è diventato il giocatore che più ha avvicinato «dio» Maradona nel cuore dei napoletani. Per Dybala vale lo stesso discorso su Icardi: un giovane argentino diventato giocatore vero in Italia, tra Palermo e Torino. Forse l'unico che «deve» meno all'Italia è Miralem Pjanic. Il bosniaco era già forte all'Olympique Lione, si capiva che sarebbe diventato grande ovunque fosse andato. A Roma però si è temprato, perché calcisticamente parlando Roma è una città sudamericana, un tritacarne in funzione 24 ore su 24. Chi resiste alla pressione sulla Roma può sopravvivere dappertutto.

(cifre di Franco Valdevies)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTER PUNTI 36

MENO FALLI FATTI

Inter	218
Napoli	220
Empoli	228
Bologna	239
Sampdoria	247

PARTITE SENZA SUBIRE GOL

Inter	11
Fiorentina	9
Napoli	9
Juventus	6
Empoli	6

GDS

Va aumentato il monte dei gol Attacco solo 7°

● Miglior difesa, ma appena 23 gol segnati: Mancio deve lavorare sulla qualità del gioco

Nulla è come sembra. Nonostante quel cattivone di Melo, l'Inter mantiene il titolo di squadra con maggiore fairplay: appena 218 falli commessi. Un sintomo di forza vera, reale: si può essere duri senza perdere la correttezza. L'Inter però è immersa in una dicotomia, divisa com'è tra due poli opposti. Delle cinque di testa è la squadra che ha subito meno gol (11) e che però ne ha segnati di meno (23). Il fatturato offensivo resta il problema principale di Mancini. Se non lo incrementa, rischia di essere risucchiato: gli scudetti di solito li vincono le squadre con la miglior fase difensiva, e quella dell'Inter tale è adesso, ma è difficile che una formazione col settimo attacco del mazzo - questa è l'attuale posizione interista per reti fatte - resista in vetta. Icardi è in fase di risveglio, ma per sostenere lui, Jovetic e Ljajic occorre migliorare la qualità del giro palla, renderlo più creativo e meno casuale. Forse è l'ora di individuare una formazione base e su quella insistere per creare movimenti fluidi, automatici.

MAURO ICARDI, 22 anni, con 7 gol è il miglior realizzatore dell'Inter
PEGASO



I TRE PRECEDENTI DOPO 17 GIORNATE



1999-2000

● GUIDA LA JUVE, VINCERÀ LA LAZIO

Il campionato «dei due millenni» dopo 17 turni - l'intero girone di andata con la Serie A a 18 squadre - vede 5 squadre in 5 punti. In testa la Juventus di Zidane con 36 punti davanti a Lazio (35), Parma e Roma (32) e Milan (31). In primavera, però, arriverà all'ultima giornata il sorpasso dei biancocelesti. LAPRESSE-ANSA



2001-2002

● LA ROMA È PRIMA, POI VOLATA ALLA JUVE

Il girone di andata di 17 partite termina con 5 squadre in 6 punti: la Roma di Totti (36 punti) davanti a Inter (35), Chievo (32, con una gara da recuperare), Juve (31) e Milan (30). Alla fine vince la Juve di Del Piero: il 5 maggio 2002 batte l'Udinese e sorpassa l'Inter sconfitta all'Olimpico dalla Lazio e superata anche dalla Roma. LAPRESSE-AP



2002-2003

● MILAN IN VETTA, MA È ANCORA FESTA JUVE

Dopo 17 giornate ci sono 4 squadre in 4 punti. Campione d'inverno è il Milan di Ancelotti che batte il Piacenza 2-1 con gol decisivo di Rivaldo e chiude a 39 punti davanti a Inter (36), Lazio (36) e Juve (35). Nel ritorno, però, c'è un'altra rimonta dei bianconeri che vincono il loro 27° scudetto davanti a Inter e Milan. LAPRESSE-OMEGA



una volata mai vista

FIorentina P. 35

% POSSESSO PALLA	TIRI SUBITI
Fiorentina	Fiorentina
62,77	147
Napoli	Juventus
61,52	151
Roma	Torino
56,89	160
Juventus	Napoli
56,23	173
Lazio	Lazio
56,2	174

GDS

Troppa bellezza può fare male Più praticità

● Possesso palla a volontà, il più alto del torneo. Eppure si concedono troppi tiri

Il possesso palla è utile oppure no? Sul tema si potrebbe discutere per settimane. La Fiorentina vanta il maggior possesso del campionato, col 62,77 per cento di media. Per contro, però, è la squadra che ha concesso il maggior numero di tiri (147). Numeri contrastanti e che in parte dimostrano come il possesso non diminuisca i rischi in fase difensiva, sebbene la Fiorentina di gol ne abbia incassati soltanto 15, quattro più dell'Inter. Il problema della Fiorentina sembra l'eccesso di eleganza. A volte si compiace di sé, si specchia nel suo stesso calcio. Emblematica la partita allo Stadium contro i campioni d'Italia in carica: la Fiorentina ha ricamato, la Juve ha vinto. Se il criterio di assegnazione dello scudetto fosse basato sulla bellezza, Paulo Sousa sarebbe in pole. Si consiglia praticità, tanto più che la Fiorentina ha un signor centravanti, Kalinic oggi vicecapocannoniere con 11 gol: meno leziosità al tocco e ancor più palloni per il croato, che «sente» la porta come pochi.

NIKOLA KALINIC, 27 anni, con 11 gol è il miglior marcatore della Fiorentina
FORTE



NAPOLI P. 35

TIRI TOTALI (inclusi respinti)	PASSAGGI RIUSCITI (tre quarti avversaria)
Napoli	Napoli
288	2148
Juventus	Fiorentina
278	2029
Fiorentina	Juventus
258	1761
Roma	Roma
247	1681
Milan	Inter
246	1653

GDS

Higuain quasi come Diego Qui si vince così

● Gli scudetti sono arrivati con l'uomo forte (Maradona): il gioco di Sarri valore aggiunto

Forse è destino che il Napoli per vincere abbia bisogno di un giocatore «alfa», non nel senso dell'auto, ma della prima lettera dell'alfabeto greco. Il leader assoluto, la quercia sotto cui ripararsi nei temporali. Il Napoli fin qui ha vinto due scudetti, tutti con Diego Maradona. Higuain non è il Pibe, non può esserlo: diversità di ruoli, enorme gap tecnici. Il Pipita però è il giocatore che più ha colmato la mancanza di Maradona, malattia cronica di cui la città soffre e soffrirà per sempre. Ha riempito il vuoto più di Cavani, penultimo uomo forte del San Paolo. La dipendenza da un solo giocatore di base è un limite, ma la regola prevede eccezioni, a Napoli il Diego-centrismo è una forza che ancora oggi smuove macigni. Rispetto ai tempi del «Diez», c'è il valore aggiunto del gioco di Sarri. Il Napoli è la squadra che conta il maggior numero di passaggi riusciti sulla trequarti avversaria e che più ha tirato. Ha il coraggio di attaccare e si è scrollato di dosso la paura di difendersi, tipica dell'era Benitez. Se le gambe reggeranno, si potrà molto.

GONZALO HIGUAIN, 28 anni, top scorer del Napoli e del campionato con 16 gol
FORTE



JUVENTUS P. 33

DRIBBLING COMPLETATI	GOL CONCESSI (da dentro l'area)
Juventus	Juventus
231	8
Empoli	Inter
202	10
Inter	Sassuolo
191	11
Genoa	Napoli
183	12
Fiorentina	Fiorentina
176	13

GDS

L'attitudine e l'abitudine alla vittoria

● Allegri ha capito che a Torino conta vincere e così ha corretto in fretta la rotta iniziale

Juventus o dell'attitudine al comando. Delle cinque è la squadra più abituata a reggere la tensione dello stare in alto. E ha un allenatore intelligente, nel senso dell'astuzia. Allegri ha passato l'estate a inseguire la chimera del trequartista, a raccontare che Dybala non era pronto per una grande. Il campo gli ha presentato subito conti salati, così è ritornato al punto di partenza, all'estate del 2014, quando arrivò e non toccò nulla della squadra di Conte. In campionato ha ripreso a vincere con continuità nel momento in cui ha rilucidato Barzagli e l'eterno 3-5-2 - la linea a quattro in «non possesso» ha retto per poco - e quando ha consegnato le chiavi della creatività al presunto immaturo Dybala. Oggi la Juve è la squadra che meno di tutte ha concesso gol da dentro l'area (8) e che più ha dribblato (231): l'abbondanza di dribbling è fisiologica se ti poni con due ali fisse. Allegri ha il merito di aver capito la legge elementare che governa la Juve: «Qui tutto è subordinato alla vittoria» Se vinci, bene. Sennò, vai a casa.

PAULO DYBALA, 22 anni, 8 gol in campionato: è il miglior realizzatore della Juve
LAPRESSE



ROMA P. 32

GOL SU PALLA INATTIVA	% DUELLI AEREI (vinti in area avversaria)
Roma	Roma
13	77,12
Fiorentina	Juventus
11	76,23
Verona	Inter
10	75,65
Milan	Milan
9	75,16
Palermo	Sassuolo
8	74,5

GDS

C'è del valore, per esempio sui calci piazzati

● Quella giallorossa è la squadra che più ha segnato sulle palle inattive: 13 reti

Alla Roma manca un difensore centrale migliore di Rudiger - tanto migliore - e forse il d.s. Sabatini poteva pescare meglio per il ruolo di portiere, anche se Szczesny il suo perché ce l'ha, come dimostra la parata-qualificazione col Bate in Champions all'Olimpico. Per il resto la Roma è competitiva e pensata col criterio delle ripartenze veloci. Ha quasi tutto per vincere lo scudetto, eppure aranca in coda al gruppetto delle cinque. E' importante che sia ancora lì, abbarbicata alla coda del vagone: in altre stagioni avrebbe già mollato. La squadra ha dei valori, primeggia su tutti per gol su palla inattiva (13), segno che l'allenatore qualche idea ce l'ha, e per duelli aerei in area avversaria (ne vince di media il 77,12 per cento a gara), prova provata della fisicità di Dzeko. Eppure la Roma stenta, immersa com'è nel calderone romano. Sospettiamo che se la squadra visse e si allenasse ad Aosta o a Bolzano, non perderebbe con lo Spezia né trasformerebbe un normale 2-0 sul Genoa in un successo epocale.

MIRALEM PJANIC, 25 anni, con 7 gol è il top scorer in campionato dei giallorossi
DANNIBALE



COSÌ NELLA PAUSA

L'Inter vola in Qatar, le altre a casa Roma e Juve: un giorno in più di riposo

● La maggior parte dei club tornerà al lavoro il 28 dicembre. Per i nerazzurri il 30 c'è l'amichevole contro il Psg di Lavezzi

Lorenzo Vendemiale

Una settimana di riposo dopo lo sprint finale di dicembre. Il tempo di godersi il Natale e la famiglia, mangiare magari un po' di panettone (dolce caro soprattutto agli allenatori). Poi di nuovo in campo, a volte anche a Capodanno, per preparare al meglio

il turno dell'Epifania, che porterà via le feste e ci restituirà il campionato. Per quasi tutte le squadre della Serie A, la data cerchiata in rosso sul calendario per la ripresa degli allenamenti è il 28 dicembre. Con qualche eccezione: Bologna e Verona si ritroveranno già il 27 sera in albergo, per dare inizio a un «mini-ritiro»; Juventus e Roma ricominceranno solo il 29.

Un giorno in più per ricaricare le batterie, che nelle altre squadre verrà concesso invece ai giocatori extracomunitari.

INTER IN QATAR La moda delle tourné invernali nei Paesi caldi sembra ormai passata: soltanto l'Inter saluterà l'arrivo del 2016 all'estero. I nerazzurri, che la scorsa stagione avevano scelto Marrakech e il Marocco, il 28 voleranno a Doha, capitale del Qatar. Già in programma un'amichevole di lusso il 30 dicembre contro il Paris Saint-Germain di Lavezzi, replica della sfida andata in scena dodici

mesi fa in Marocco (allora finì 1-0 per i francesi, gol di Cabaye). La squadra rientrerà poi a Milano il 3 gennaio, per gli ultimi allenamenti in vista della trasferta di Empoli.

BIG A CASA Tutte le altre hanno deciso di restare a casa. Compreso il Milan, che l'anno scorso aveva passato le feste a Dubai, ritiro su cui in primavera si erano scatenate le polemiche: Bonaventura aveva criticato la partenza, imputando ai troppi impegni promozionali e ai pochi allenamenti i tanti infortuni. Memori forse di quel-

l'esperienza, i rossoneri si ritroveranno il 28 pomeriggio a Milanello. Stessa data per Napoli e Fiorentina, con doppie sedute in programma fino al 31 dicembre (ma i sudamericani, e quindi anche il *Pipita* Higuain, torneranno il 29). Mentre Juventus e Roma si prenderanno un giorno in più di riposo. Sia Allegri che Garcia, del resto, avevano detto di aver visto i giocatori particolarmente stanchi nell'ultimo periodo. La sosta è arrivata al momento giusto e durerà un po' di più per loro.

LE ALTRE Per tutte le altre la da-

ta di ritrovo stabilita è il 28 dicembre. Per alcuni, come Chievo, Bologna e Empoli, già fissata la doppia seduta; per altri (ad esempio Frosinone, Palermo, Sampdoria) solo un allenamento di ripresa nel pomeriggio. Serve mettere benzina nelle gambe in vista del *tour de force* di gennaio (5 partite in 26 giorni). Ma anche fare gruppo: per questo Verona, Bologna e Torino hanno deciso di ritrovarsi già la sera del 27 dicembre in albergo (i granata un giorno dopo), prima di tornare in campo per gli allenamenti.

G+ A TU PER TU CON...**CONTENUTO
PREMIUM**

Capello

«BRAVISSIMI ROBI E MAX INTER-JUVE E' SUPERSFIDA E IN EUROPA...»



**L'INTERVISTA
di ALESSANDRA BOCCI**

Fabio Capello conosce il valore dei ritorni. Sa che possono essere positivi, non sempre però. Andò bene a Madrid, meno bene al Milan. Ora quando gli chiedono se tornerà al Real risponde «è un sogno», mentre se qualche amico suggerisce che lo si potrebbe rivedere al Milan dice «buona questa». La verità è che, chiusa l'esperienza con la Russia, Capello ha ripreso la sua vita: casa a Londra, viaggi in Medio Oriente, valigia sempre pronta e tv sempre accesa per tenersi informato, visto che ha ripreso a fare il commentatore. Lo specialista dei ritorni è l'ideale per analizzare il ritorno dell'Inter in testa alla classifica alla fine di un anno fantastico per la Juve: se hai allenato i bianconeri e il Milan, ai confronti con l'Inter sei, per forza, abituato.

Capello, alla fine dell'anno solare c'è aria di restaurazione sul campionato: i terzi incomodi non mollano, ma con la rimonta della Juve si riapre una rivalità antica.

«Quella fra Juve e Inter è una bella lotta, l'Inter è cresciuta molto. I risultati hanno permesso a Mancini di lavorare con tranquillità, ma lui è stato molto bravo. Ha messo ordine nella squadra, ha detto: tutti devono remare dalla stessa parte. E' un messaggio forte. Ed è stato bravo Allegri a rientrare: gli altri club hanno dato tempo alla Juve di recuperare, ma non c'è solo questo nella classifica della Juve. Come avevo previsto la partenza di tre giocatori leader ha pesato,

eppure Allegri è riuscito a integrare in fretta i nuovi nel tessuto della Juve. E' stato aiutato dai senatori, ma è stato bravo».

Lo hanno criticato e ancora lo criticano per la gestione di Dybala. C'è chi dice: «se lo avesse fatto giocare subito, chissà».

«Che discorsi....All'inizio a Dybala pesava la maglia, non era pronto. E' facile criticare, ma un allenatore vede i suoi gioca-

tori tutti i giorni e il concetto è semplice: mette in campo la squadra migliore per vincere. Non conosco allenatori che facciano altri ragionamenti».

Secondo alcuni Allegri le somiglia per la capacità di leggere e cambiare le partite.

«Non lo so, però è bravo e i cambi li sa fare. Certo, io di partite ne ho cambiate tante... E vedo che Allegri fa i cambi spesso da solo, vuol dire che

«CHE RIMONTA ALLEGRI MANCINI HA FATTO CRESCERE I NERAZZURRI CHAMPIONS COMPLICATA PER ROMA E JUVE. ANDREMO MEGLIO IN EUROPA LEAGUE»



HA CAPITO DI AVER SBAGLIATO ED E' TORNATO ALL'ANTICO

**SUL TECNICO DEL NAPOLI
MAURIZIO SARRI**

ha idee chiare. Perché un allenatore può sentire tutti, ma alla fine deve decidere di testa sua. Io almeno faccio così e mi pare che faccia così anche Allegri».

La Roma è ripartita in campionato dopo il crollo in coppa Italia, però è sempre contestata. L'ambiente è il primo problema?

«Non lo scopriamo ora, lavorare a Roma è difficilissimo. Non c'è equilibrio, a Roma si esaltano e si deprimono con una velocità straordinaria e il lavoro dell'allenatore diventa arduo. Roma fa questo effetto su tutti, anche sui politici, che magari arrivano con certi programmi e poi si lasciano ammaliare. Roma ti avviluppa, ma non sempre l'incantesimo fa bene. E sul calcio c'è una pressione pazzesca, lo so per esperienza personale».

Anche a Madrid c'è una pressione pazzesca.

«Sì, ma c'è anche una mentalità vincente che a Roma non tutti hanno. Roma è una città complicatissima».

A Napoli invece l'ambiente adesso sembra più tranquillo.

«Complimenti all'allenatore: Sarri ha capito velocemente di aver preso la strada sbagliata, perché il sistema di gioco che aveva scelto non rendeva. Allora è tornato all'antico, portando tante novità in un quadro noto. Il Napoli si muove tantissimo in verticale e con le qualità che ha in attacco e a centrocampo non può che fare molto bene per i suoi tifosi e molto male agli avversari».

Quando l'anno ricomincerà, le squadre italiane dovranno prepararsi a confronti europei complicati.

«Siamo stati sfortunati, ma ho fiducia per l'Europa League: i club italiani affronteranno squadre forti, però hanno tutti i mezzi per andare avanti. Le nostre squadre sono preparate e credo che i confronti saranno più difficili per gli avversari. In Champions League, la Juve ha chance anche se l'avversario sembra un ostacolo insormontabile. Se arriva con la squadra migliore, senza infortuni e con tutti i giocatori in forma, può farcela. La Juve ha gli strumenti per creare problemi al Bayern così come ha fatto nella stagione passata con il Real Madrid. Quanto alla Roma, che dire: ha problemi e il Real pure. Al momento è difficile immaginare qualcosa, in due mesi tutto può cambiare».

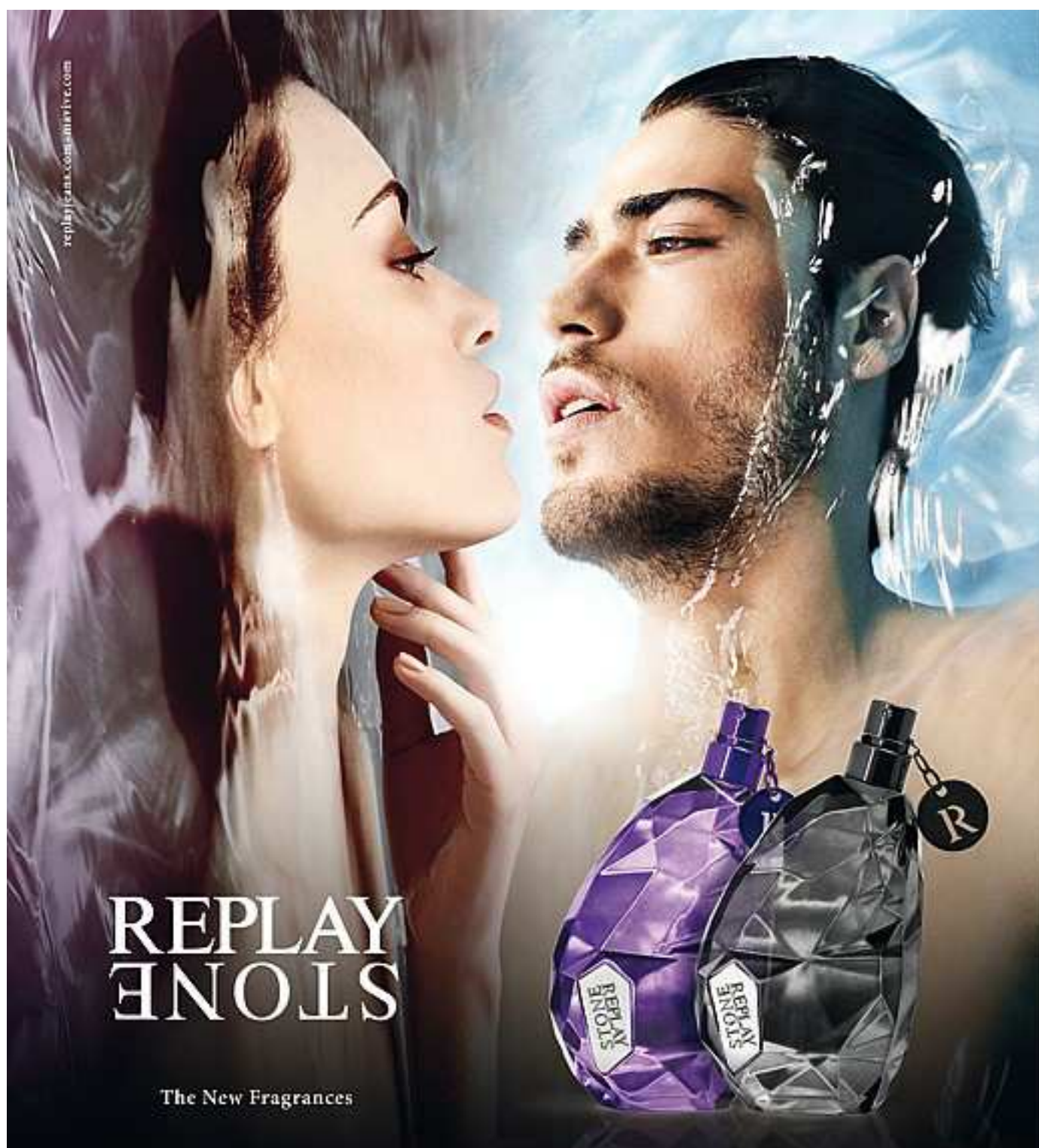
Si aspettava le critiche e le difficoltà che sta incontrando Benitez?

«Arrivando dopo un allenatore amabile e apprezzato come Ancelotti non è facile entrare in sintonia con i giocatori. Mi pare che la questione sia un po' questa, e non è sorprendente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SUL TECNICO DELLA JUVE
MASSIMILIANO ALLEGRI**





BUON NATALE NERAZZURRI

Un altro anno insieme, grazie!



#InterXmas   

inter.it/natale

Juventus, salvate il soldato Marchisio

Caccia al regista Gundogan a giugno

● No da Dortmund per il tedesco subito a Torino
A gennaio occhio a Banega, Fernando e Mandragora

Mirko Graziano
MILANO

Salvate il soldato Marchisio. La Juventus ragionerà anche in questo senso durante il mercato di gennaio. Già, alla luce delle enormi difficoltà fisiche del ghanese Asamoah e anche della fragilità mostrata in questa prima fase della stagione da Sami Khedira, è necessario in rosa almeno un altro centrocampista, meglio se centrale con buone capacità di regia. Un innesto che permetterebbe a Claudio Marchisio di giocare più spesso come interno puro, ruolo che lo vede ancora oggi fra i migliori interpreti a livello internazionale. Sia chiaro, il Principino obbedisce senza la minima polemica alla ragion di stato, il suo lo dà eccome davanti alla difesa, è anzi iniziata con lui lì – di nuovo a pieno regime dal

punto di vista fisico – la rimonta bianconera verso la vetta della classifica. Non ci sono però dubbi che il vero terreno di caccia del *canterano* bianconero sia più a ridosso delle aree avversarie.

GUNDOGAN SOLO A GIUGNO...

La Juve ha già sondato il pezzo da novanta per eccellenza nel ruolo, ovvero il nazionale tedesco, di origine turca, İlkay Gundogan, classe 1990, regista del Borussia Dortmund. Ha fatto sul serio Marotta, ha messo sul piatto 30 milioni di euro, ma l'affare appare impossibile nella finestra di gennaio. D'altronde, non è mai facile muovere a stagione in corsa simili giocatori. E allo-

ra in corso Galileo Ferraris avrebbero immediatamente cambiato strategia, puntando a un'apertura concreta per giugno: cosa, in questo caso, tutt'altro che proibitiva. Impraticabile subito anche il francese Adrien Rabiot, 21enne talento del Paris Saint Germain: i parigini non cedono. Per l'immediato stanno quindi salendo le quotazioni dell'argentino Éver Maximiliano David Banega, centrocampista del

Siviglia, che ha però una controindicazione: non è utilizzabile in Champions League. Primi sondaggi, poi, per il portoghese Moutinho del Monaco. Bocciato, invece, il portoghese William Carvalho, colosso



Claudio Marchisio, 29 anni, ha debuttato in A con l'Empoli il 26 agosto 2007 (sconfitta 3-1 a Firenze) BOZZANI

classe 1992 dello Sporting Lisbona.

DI PROSPETTIVA... Una seconda strada di mercato porta alla pista interna, a giocatori che militano in serie A, giovani di prospettiva, un affare alla Sturaro per intenderci. Due nomi su tutti: Fernando Lucas Martins della Sampdoria e Rolando Mandragora del Pescara. Il primo, classe 1992, vanta otto presenze nella Seleção e ha un

passato nello Shakhtar: giocatore pronto, maturo fisicamente. Dal canto suo, Mandragora è uno dei talenti più interessanti del nostro calcio: titolarissimo nell'Under 21 di Gigi Di Biagio nonostante abbia 18 anni, compiuti lo scorso giugno. Il cartellino del ragazzo è di proprietà del Genoa, proprio la società dalla quale la Juve acquistò Sturaro circa un anno fa. Sul taccuino di Paratici, braccio destro di Marotta, ci sono altri giovanissimi parecchio interessanti: ben sottolineati i nomi di Assane Dioussé dell'Empoli e Diawara del Bologna, due 18enni che giocano stabilmente nel massimo campionato. Diawara, in particolare, era già stato a un passo dalla Juventus prima dell'inserimento del club emiliano e in particolare di Pantaleo Corvino, sempre reattivo a livello di giovanissimi. A Bologna, con Diawara gioca pure Donsah, 19enne ghanese. All'estero, piace infine moltissimo il nazionale tedesco under 19 Mahmoud Dahoud, origini siriane, già titolare in Bundesliga con la maglia del Borussia Mönchengladbach.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME GIOCA

TOCCHI PER ZONA

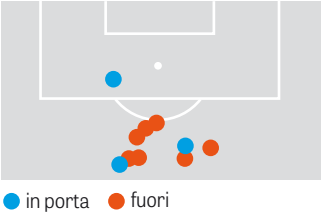
Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla



PALLE RECUPERATE

71

I PUNTI DA CUI HA TIRATO



PASSAGGI RIUSCITI

621

GDS

Gli obiettivi



GUNDOGAN

Ilkay Gundogan, 25 anni, tedesco di origini turche, regista del Borussia Dortmund: per averlo, la società bianconera è pronta a spendere 30 milioni FORTE



BANEGA

L'argentino Maximiliano David Banega, 27 anni, centrocampista, seconda stagione al Siviglia. Piace alla Juve, ma non può giocare in Champions REUTERS



FERNANDO

Il brasiliano Fernando, 23 anni, è alla prima stagione con la Sampdoria, dove è arrivato dallo Shakhtar. Vanta anche otto presenze nella Seleção FORTE



MANDRAGORA

Rolando Mandragora, 18 anni, in prestito dal Genoa al Pescara, uno dei talenti più interessanti del nostro calcio: è titolare nella nazionale Under 21 LAPRESSE

MOVIMENTI IN ATTACCO

Idea Matri se parte Zaza Sarebbe la terza volta

● Il bianconero ha richieste in Premier: l'alternativa è il laziale. Per il futuro piace Lapadula

Nicolò Schira

Clamoroso ritorno al futuro in salsa bianconera per Alessandro Matri. Marotta e Paratici ci pensano in caso di partenze eccellenti a gennaio. Simone Zaza, infatti, continua a vestire i panni di riserva di lusso nelle gerarchie di Max Allegri. Il numero 7 bianconero scalpita e vorrebbe più spazio, in modo da non perdere la Nazionale in vista dell'Europeo di giugno. L'at-

taccante ex Sassuolo vanta diversi estimatori in particolare in Inghilterra, dove resta nel mirino di West Ham e Crystal Palace. Dalla Premier League preparano un'offerta importante nei confronti della Juve, che valuta il centravanti classe '91 oltre 25 milioni di euro. Mentre in Italia ha preso informazioni il Genoa per un possibile prestito di sei mesi. Ecco così farsi strada l'ipotesi revival.

USATO SICURO La Juve vuole cautelarsi con una soluzione low-cost, in attesa della sessione estiva di mercato per la quale si prospettano invece grandi investimenti. Beppe Marotta sta ripensando a Alessandro Matri, che alla Lazio non gode di una maglia da titolare fisso. Un profilo gradito al tecnico Allegri e allo spogliatoio bian-

conero, che hanno apprezzato a più riprese la professionalità del centravanti di Graffignana. Un rewind di quanto accaduto l'anno scorso, quando Matri arrivò in prestito dal Genoa a fine gennaio al posto del partente Giovinco. Prestazioni positive e mai un lamento se finiva in panchina: un atteggiamento, quello di Matri, che dalle parti di Corso Galileo Ferraris è stato decisamente apprezzato. Senza dimenticare le reti pesanti e decisive, su tutte quella che è valsa la decima Coppa Italia contro la Lazio. Per questo le strade del goleador classe '84 e dei campioni d'Italia potrebbero ricongiungersi per la terza volta.

NUOVI GOL Per la prossima stagione Marotta e Paratici non mollano, intanto, la presa su Gianluca Lapadula del Pe-



● **1** Simone Zaza, 24 anni (Juve). ● **2** Alessandro Matri, 31 anni (Lazio). ● **3** Gianluca Lapadula, 25 anni (Pescara) GETTY-LAPRESSE

scara. Anche sabato pomeriggio c'era un osservatore bianconero a seguire dal vivo il capocannoniere della B. Un feeling speciale quello con la società del presidente Sebastiani, che pone la Juve in pole position. La prima offerta è stata di 3 milioni di euro più il riscatto del portiere Fiorillo (già in prestito al Pescara) e un altro giovane. 6 i milioni chiesti invece dalla società biancazzurra per dare l'ok alla cessione. Previsti nuovi contatti a gennaio per cercare di chiudere. Anche oggi un scout juventino sarà in Abruzzo per analizzare la prestazione del classe '90 contro il Modena. Una operazione già delineata, con il Pescara che tratterrebbe sino a giugno il proprio gioiello per poi lasciarlo volare a Torino in estate. Con la Juve pronta a parcheggiarlo, in prestito, ad una società amica di Serie A (Genoa?). I bianconeri in futuro potrebbero parlare colombiano: dopo aver preso la mezzala Valencia (Cortulua), ora nel mirino c'è il trequartista Carrascal (classe '98 del Millonarios).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Arriva l'app che spiega le idee di Allegri

● Non una semplice applicazione per allenatori, ma un metodo per i tecnici che vogliono prendere spunto dall'allenatore campione d'Italia: è da ieri disponibile negli store digitali «Mr. Allegri Tactics», la prima app lanciata da un allenatore professionista dedicata ai colleghi di ogni livello, dalle scuole calcio al settore giovanile. Il periodo di test, che ha coinvolto oltre 2 mila allenatori italiani e altri 4 mila appassionati, ha permesso di sviluppare il programma rispetto all'originale. «Non è una scorciatoia per il successo né l'unica verità, ma la mia visione del calcio», spiega il tecnico. «Mr. Allegri Tactics» è disponibile solo per tablet in due versioni: quella free, gratuita e quella pro, del costo di 9,90 euro in abbonamento mensile per l'offerta di lancio.



Lo smartphone che funziona come il tuo PC.

I nuovi Lumia 950 e 950 XL sono il futuro che immaginavi. Collegali a uno schermo esterno con la Display Dock e vivi un'esperienza unica: le tue app vengono ottimizzate per farti lavorare proprio come sul tuo PC. E nel frattempo puoi continuare a utilizzare Lumia.



**Acquista Lumia 950 XL
e hai in regalo la Display Dock,
del valore di 99,99 €.**

*Operazione valida dal 20/11/2015 al 31/01/2016.
Regolamento completo su www.microsoft.com/mobile/lumiapromotion/terms
Riservata ai maggiorenni.

expert

GLI ESPERTI SIAMO NOI



De Laurentiis promette E Napoli sogna Klaassen

● De Laurentiis si sbilancia: «Voglio tornare in Champions e prendo due giocatori a gennaio». L'olandese piace, Sarri chiede Vecino

Gianluca Monti
NAPOLI

Maurizio Sarri di recente aveva chiesto delucidazioni in merito ai reali obiettivi del Napoli, che da tempo è in piena lotta scudetto ma che oggettivamente ha un organico da puntellare per poter arrivare lontano su tre fronti. Da ieri il tecnico toscano sa che arriveranno almeno due rinforzi e che dovrà puntare alla Champions. Il presidente De Laurentiis parlando a Kiss Kiss Napoli ha messo le cose in chiaro e formulato promesse in vista di gennaio: «Sono sei anni che disputiamo le competizioni internazionali, ma adesso voglio tornare nell'Europa che conta. Questa è la mia ambizione e quindi dobbiamo rafforzarci, come faranno anche gli altri, visto che non competiamo da soli».

LA ROSA E LE SPINE Dunque, De Laurentiis vuole il Napoli tra le prime tre a fine stagione e per questo si dice pronto ad investire: «In estate ho fatto la scelta migliore - dice con riferimento al suo duo composto da Sarri e Giuntoli -, speriamo di fare le scelte giuste anche a gennaio». Non sarà facile comprare calciatori in grado di ga-

rantire un salto di qualità, ma un centrocampista ed un difensore di valore servirebbero, anzi servirebbero, per completare la rosa a disposizione di Sarri: «Mi sono innamorato di un calciatore che però sarà più facile prendere a giugno (il riferimento dovrebbe essere a Klaassen dell'Ajax ndr), allora stiamo virando su un obiettivo diverso per l'immediato senza mollare l'altra pista per la prossima stagione. Io voglio fare due acquisti, poi potrei farne un terzo per giugno. Annaffieremo la rosa per rinvigorirla e taglieremo le spine». Il riferimento è a De Guzman, sempre vicino al Bournemouth, Zuniga (che vorrebbe restare in Italia) ed Henrique, che adesso deve convincere il Flamen-

I PROFILI De Laurentiis ha affidato a Giuntoli la ricerca della mezzala che dovrà sostituire Hamsik quando lo slovacco avrà bisogno di rifare. Di conseguenza, il direttore sportivo azzurro cerca un «tuttocampista» che abbia qualche gol nei piedi. «Il problema - ha spiegato De Laurentiis - è che credo sia difficile trovarne di più bravi dei nostri, a meno che non andiamo a prendere un tren-

GLI STADI ANDREBBERO
CONCESSI
GRATUITAMENTE E LE
SOCIETÀ DOVREBBERO
RISTRUTTURARLI

AURELIO DE LAURENTIIS
PRESIDENTE DEL NAPOLI



tenne che non ci garantisce più di due anni a certi livelli. Non possiamo però neppure prendere un ventenne perché l'allenatore non lo impiegherebbe subito. Qualcosa comunque faremo ma non dobbiamo dimostrare la nostra forza soltanto comprando, dobbiamo essere bravi anche nel gestire e lo spogliatoio senza farlo diventare un gruppo di leoni che si sbrana». In questo Giuntoli si sta dimostrando davvero maturo. Adesso sta dragando il mercato, sottoponendo a tecnico e presidente una serie di nomi che sono al vaglio. Da Rabiot ad André Gomes passando per il sempreverde Kramer, i profili internazionali sono tutti a costi elevati o difficili da convincere. Più agevole arrivare ad Henriksen dell'Az Alkmaar anche se Sarri farebbe carte false per riavere ai suoi ordini Vecino, che la Fiorentina non intende cedere.

COPPIA VINCENTE Ci saranno innesti, decisiva però si è già rivelata la conferma di Higuain. Sarri ne sta esaltando le doti, De Laurentiis se li gode entrambi: «Con il Pipita e con la sua famiglia siamo in grande sintonia. Sarri ha lavorato affinché il gioco della squadra potesse favorire al massimo Higuain. Questo ha



Davy Klaassen, 22 anni, centrocampista dell'Ajax e dell'Olanda EPA

creato un bel rapporto tra i due ed è splendido vedere Higuain abbracciare Sarri dopo un gol. Non è stato il solo a compiere questo gesto perché Sarri con la sua umiltà ha creato un gruppo nel quale tutti sentono funzionali al progetto. Vedrete, ad esempio, che adesso Gabbiadini rientrerà e farà tantissimi gol».

PROBLEMA STADIO L'ottimismo del presidente De Laurentiis è alimentato dai risultati. Meno entusiasmanti le prospettive per il San Paolo, con la firma della convenzione che tarda ad arrivare mentre stanno scadendo i 45 giorni con-

cessi al club per sciogliere alcuni dubbi sullo studio di fattibilità per la ristrutturazione dell'impianto: «La legge fa acqua da tutte le parti perché gli stadi dovrebbero essere dati alle società di calcio alla cifra simbolica di un euro dato che poi i club dovrebbero occuparsi della ristrutturazione degli impianti. Per me anche i biglietti costano troppo per uno spettacolo di un'ora e quarantacinque minuti, immagino un intrattenimento più lungo ed uno stadio come un teatro. Mi sembra difficile che il 2016 possa essere l'anno buono per avere un San Paolo nuovo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTICIPI E POSTICIPI

Si riparte il 5 gennaio col derby di Genova Inter a Empoli alle 18

Ufficializzati anticipi e posticipi dalla 18ª alla 27ª giornata. Mercoledì 20 gennaio (20.45), si recupera Sassuolo-Torino, match della 16.

18ª GIORNATA Martedì 5/1 Genova-Samdoria (20.45); **Mercoledì 6/1** Udinese-Atalanta (12.30); Empoli-Inter (18); Napoli-Torino (20.45)

19ª GIORNATA Sabato 9/1 Carpi-Udinese (15); Fiorentina-Lazio (18); Roma-Milan (20.45). **Domenica 10/1** Inter-Sassuolo (12.30); Samp-Juve (20.45)

20ª GIORNATA Sabato 16/1 Atalanta-Inter (15); Torino-Frosinone (18); Napoli-Sassuolo (20.45). **Domenica 17/1** Genova-Palermo (12.30); Milan-Fiorentina (20.45)

21ª GIORNATA Sabato 23/1 Inter-Carpi (15); Frosinone-Atalanta (18); Empoli-Milan (20.45) **Domenica 24/1** Fiorentina-Torino (12.30); Juve-Roma (20.45)

22ª GIORNATA Sabato 30/1 Carpi-Palermo (15); Atalanta-Sassuolo (18); Roma-Frosinone (20.45). **Domenica 31/1** Chievo-Juve (12.30); Milan-Inter (20.45)

23ª GIORNATA Martedì 2/2 Sassuolo-Roma (20.45). **Mercoledì 3/2** Frosinone-Bologna (18.30).

24ª GIORNATA Sabato 6/2 Bologna-Fiorentina (18); Genova-Lazio (20.45). **Domenica 7/2** Verona-Inter (12.30); Atalanta-Empoli (18); Roma-Samp (20.45)

25ª GIORNATA Giovedì 11/2 Lazio-Verona (20.45). **Venerdì 12/2** Carpi-Roma (20.45). **Sabato 13/2** Empoli-Frosinone (15); Chievo-Sassuolo (18); Juve-Napoli (20.45). **Domenica 14/2** Milan-Genoa (12.30); Fiorentina-Inter (20.45)

26ª GIORNATA Venerdì 19/2 Bologna-Juve (20.45). **Sabato 20/2** Verona-Chievo (18); Inter-Samp (20.45) **Domenica 21/2** Frosinone-Lazio (18); Roma-Palermo (20.45) **Lunedì 22/2** Napoli-Milan (21)

27ª GIORNATA Sabato 27/2 Carpi-Atalanta (15); Empoli-Roma (18); Milan-Torino (20.45) **Domenica 28/2** Palermo-Bologna (12.30); Juve-Inter (20.45). **Lunedì 29/2** Lazio-Sassuolo (19); Fiorentina-Napoli (21).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA ITALIA: I QUARTI Apri Milan-Carpi Lazio-Juve il 20

● Già fissati anche date e orari dei quarti di finale di Coppa Italia, in programma a gennaio: Milan-Carpi, mercoledì 13 gennaio, ore 21 (Rai 2); Spezia-Alessandria, lunedì 18 gennaio, ore 20 (RaiSport 1); Napoli-Inter, martedì 19 gennaio, ore 20.45 (Rai 1); Lazio-Juventus, mercoledì 20 gennaio, ore 20.45 (Rai 1). Le vincenti si affronteranno poi in semifinale, in data ancora da stabilire a seconda degli eventuali impegni europei delle qualificate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASUS
IN SEARCH OF INCREDIBLE

ASUS ZenPad™
www.zenpad.it

Value on your terms

Il primo tablet personalizzabile al mondo.

Tecnologia ASUS Tru2Life per immagini accurate nei colori, nei contrasti e nei dettagli

Audio di alta qualità e surround coinvolgente grazie alla tecnologia DTS-HD® Premium Sound

ZenCare+
www.zencareplus.it

ZenCare+ è l'esclusiva garanzia gratuita di ASUS

Z300C/CG/CL Z170CG Z580CA Z380KL

Bernardeschi, un anno da favola con vista azzurra

● A inizio 2015 era in palestra dopo l'infortunio. Ora a Firenze è un punto fermo. E Conte ci conta

Giovanni Sardelli
FIRENZE

Bernarde-sky. Inteso come il cielo toccato dal talento di Carrara in questo 2015. Annata, rimanendo in ambito di volta celeste, che lo ha visto accelerare come uno shuttle. Dai dubbi sul ritorno fisico dopo il grave infortunio, al sogno di agguantare un posto tra i 23 del prossimo Europeo. Se ci sono anni che in termini di carriera valgono più di altri, quello che sta finendo lo è di diritto.

MAXI RECUPERO Bernardeschi è punto di forza di una squadra, la Fiorentina, seconda in classifica: ed ha saputo guadagnarsi la fiducia di un allenatore come Sousa difficilmente conquistabile se non sei in grado di dare il 110% dal punto di vista del sacrificio e delle energie nervose. Superando, in termini di gerarchie, tutti i competitors. E dire che l'inizio di 2015, «Bern» lo ha passato soprattutto in palestra, lavorando come un matto per riprendersi dal tre-

mendo infortunio patito in allenamento il 3 novembre 2014. Frattura del malleolo e lesione del legamento della caviglia. Oltre 5 mesi di stop, causa intervento chirurgico, e rientro in campo con la formazione Primavera l'11 aprile 2015. Giusto in tempo per tornare in forma e segnare il primo gol in A. Rete arrivata nell'ultima sfida del campionato scorso, al Franchi, contro il Chievo.

CARATTERISTICHE A conti fatti, quello rimane l'unico centro messo a segno nel massimo campionato da Bernardeschi: un tallone d'achille quasi paradossale pensando alle qualità ed alle potenzialità del giocatore. Su tutti gli altri aspetti del gioco, però, la crescita è stata esponenziale. Corsa, abilità tattiche, assist. Una resistenza fisica pari al talento tecnico. Oltre alla disponibilità necessaria per trasformarsi da seconda punta a cursore di fascia. Una duttilità strabordante che ha conquistato tecnico e tifosi. Nel frattempo in estate si erano aggiunti due tasselli. La personalità, necessaria perchè un

Rinnovi contratti Per Alonso è quasi fatta

● FIRENZE (g.s.) Autografi preziosi. Quelli che i dirigenti viola vogliono ottenere da un buon numero di giocatori in rosa sui nuovi contratti. Scadenze pericolose (prossimo giugno) hanno suggerito di accelerare nelle ultime settimane, e l'ufficialità di alcune operazioni è sempre più vicina. Come quella che leggerà Marcos Alonso (quinquennale ad oltre 1,5 di fisso più bonus legati al variabile) al colore viola. Aggiungendosi ai triennali in ponte per Mati Fernandez ed il giovanissimo Diakhate. Anche per Tomovic (scadenza giugno 2016) si continua a lavorare anche se negli ultimi giorni i contatti con il procuratore, Alessandro Lucci, sono meno intensi. Lo stesso Lucci cura gli interessi di Matias Vecino (scadenza 2018) il cui contratto andrà presto allungato e soprattutto adeguato.



Federico Bernardeschi, 21 anni, prodotto del vivaio viola GETTY IMAGES

classe '94 possa indossare a Firenze la maglia numero 10. E la fedeltà: manifestata sotto la firma per il rinnovo del contratto (giugno 2019).

NUMERI Sono venti le presenze stagionali di Bernardeschi calcolando tutte le competizioni, un'enormità. Quindici delle quali da titolare. Con tre gol, tutti in Europa. La rincorsa per aggiudicarsi un posto tra i convocati di Antonio Conte al prossimo Europeo in Francia è partita. Il ct lo ha seguito, sia direttamente che indirettamente. Il tempo dirà se il sogno potrà realizzarsi, ma l'impressione è che a prescindere da questo, il futuro in azzurro non sia in discussione. Un predestinato, Fe-

derico. Arrivato a Firenze bambino e diventato uomo nella città dove ha passato la maggior parte della propria vita. Veste il viola dal 2003 e dopo dieci stagioni nelle giovanili, dai Pulcini alla Primavera, il salto nel calcio professionistico a Crotone in Serie B due anni fa. Prima di tornare in viola. «Ho sempre sognato di diventare una bandiera qui fin dal mio arrivo, anche se so come funziona il calcio» disse in estate. Musica per le orecchie fiorentine.

TENTAZIONI Prima della firma estiva, qualche insulto se lo è preso. Meno di uno dei suoi idoli, Roberto Baggio. Ma per lo stesso motivo. Il possibile

I NUMERI

3

● le reti stagionali di Federico Bernardeschi, tutte in Europa League, e tutte in trasferta contro Belenenses (0-4) e Basilea (2-2: doppietta)

25

● la valutazione in milioni di euro di Bernardeschi, cui sono interessati parecchi club europei: in prima fila c'è il Bayern Monaco

7

● i mesi dall'unico gol segnato in A da Bernardeschi, il 31 maggio 2015 contro il Chievo (3-0) all'ultima giornata dello scorso campionato

passaggio alla Juventus. «Le offese non fanno piacere - disse lui - ma i tifosi hanno creduto alle voci e temevano la beffa». Il rinnovo chiuse il discorso, ma i pericoli maggiori devono ancora arrivare. Come logico che sia, gli occhi d'Europa si sono posati su di lui. L'impennata di valore del suo cartellino, valutabile intorno ai 25 milioni di euro, non spaventano le big, Bayern Monaco su tutti. Pensarci adesso è inutile e dannoso. Il 2015 è stato l'anno della svolta, il prossimo deve diventare quello della consacrazione. La Fiorentina ha in casa una miniera d'oro, tecnica ed economica. E Conte, sullo sfondo, sorride.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Iaquinta va in difesa Andrà a processo per affari di mafia

Francesco Ceniti

Da sempre è stato abituato ad attaccare (e segnare), ma questa volta dovrà difendersi. Brutta storia quella che vede coinvolto Vincenzo Iaquinta, ex attaccante di Udinese, Juventus e campione del mondo nel 2006 (un gol contro il Ghana) con l'Italia di Lippi: è stato rinviato a giudizio dal Gup di Bologna Francesca Zavaglia, che ha accolto l'impianto accusatorio della Direzione distrettuale antimafia (inchiesta Aemilia). Già, proprio antimafia. Iaquinta è dentro al maxi processo (prima udienza prevista il 23 marzo) con altri 146 imputati che avrebbero in qualche modo favorito e contribuito all'ascesa della 'ndrangheta in Emilia. Secondo i pm l'organizzazione criminosa si era ramificata in maniera capillare soprattutto nelle province di Modena, Reggio e Parma, creando un'entità staccata e con propria autonomia rispetto alle cosche calabre-

si di provenienza. Un business illecito che comprendeva svariate attività, comprese quelle legate alla ricostruzione del dopo-terremoto, e condizionava la vita politica di diversi comuni, pilotando le elezioni.

LE ACCUSE Un quadro fosco nel quale Iaquinta si trova invischiato per colpa del padre. L'ex giocatore, infatti, è accusato di aver violato le norme penali in materia di armi. Durante una perquisizione effettuata nella sua villa in provincia di Reggio Emilia, le forze dell'ordine trovarono custodite nella cassaforte due pistole, affidate a Vincenzo dal padre. Fu lo stesso Iaquinta a indicare il luogo dove erano tenute le armi. Per la Dda il papà (Giuseppe, pure lui a processo) è un soggetto di rilievo dentro l'organizzazione, tanto da finire arrestato nel gennaio 2015 perché «il complesso, la cadenza e la natura delle sue frequentazioni inducono a formulare giudizio di piena intraneità al consorzio criminale». Tra l'altro Iaquinta senior non poteva detenere armi perché colpito nel 2012 dal divieto della prefettura di Reggio Emilia. Ecco perché al figlio è contestata l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione mafiosa. L'ex attaccante si è sempre proclamato estraneo alla vicenda e si è affidato (come il papà) all'avvocato Carlo Taormina. Ma la richiesta di archiviazione non è arrivata. La prossima «gara» Iaquinta la giocherà in tribunale. E in difesa.



Vincenzo Iaquinta, 36 anni LAPRESSE

IL TEMPO È LEGGENDA

Info 02.72002820

EDITION LIMITE
TAZIO NUVOLARI
336

EBERHARD & CO.
Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1887
www.eberhard-co-watches.ch

336
Speed Record

Tazio Nuvolari 336, prodotto in un'edizione limitata a 336 pezzi, è dotato di un movimento meccanico a carica automatica alloggiato in una cassa d'acciaio di grandi dimensioni (Ø 45 mm). Secondo fuso orario e indicatore di riserva di carica ad ore 12 e 6. La funzione Dual Time si regola grazie ad un pulsante a ore 10 dalla forma allungata.

1935, AUTOSTRADA FIRENZE-MARE: TAZIO NUVOLARI STABILISCE IL RECORD MONDIALE DI VELOCITÀ DI 336 KM/H

Garcia-Spalletti

La corsa continua nel rebus Roma

● Sabatini frena Pallotta: il cambio è in stand by
Caccia a Perotti, Juan Jesus. Alisson: sfida alla Juve

Rudi Garcia, 51 anni, alla Roma dal giugno 2013 L'ESPRESSO



Davide Stoppini
ROMA

L'ho visto a Trigoria. No, all'Eur. Macché, era al solito ristorante. Migliaia di Tom Ponzi crescono, con avvistamenti più o meno credibili di Luciano Spalletti. Uno che a Roma ha una casa, eh. E che sì, è vero, aspetta la chiamata decisiva per salire su quel treno in corsa che è la panchina giallorossa. Ma questa è una corsa che logora. È una battaglia di posizione, per ora vince chi si muove di meno. Occhio ai giochi di parole. Chi dovrebbe decidere, James Pallotta, ha già deciso: addio Garcia. E ha dato mandato di completare l'opera a chi a Trigoria decide davvero, il d.s. Walter Sabatini. Che però...non decide, l'opera non la completa, perché i possibili sostituti sono stati via via tutti eliminati dalla corsa: questo non va per un motivo, questo per l'altro, meglio restare così. Tutti fuori, tranne uno. Spalletti, appunto, l'unico che resta in corsa perché Pallotta avrebbe ricevuto da un uomo di fiducia una re-

lazione talmente entusiasta del tecnico di Certaldo da restarne affascinato.

STALLO E così, molto semplicemente, si spiega lo stallo della situazione Roma. Garcia è in vacanza a Parigi, i dirigenti restano in silenzio, perché qualsiasi parola potrebbe essere equivocata. E con un presidente che riflette, perché è evidente che forzare la mano su Sabatini vorrebbe dire di fatto sfiduciare il d.s. a poche ore dal mercato di gennaio, nel bel mezzo di una stagione, lasciando a piedi una squadra che vede in Sabatini un punto di riferimento tecnico. E questo Pallotta, dunque la Roma, non può permetterselo. Almeno non ora, poi a fine stagione i conti si faranno per tutti, ovvio. In questo quadro si innestano anche i discorsi a lunga scadenza. Che portano ad Antonio Conte, anche lui al centro di avvistamenti stile Tom Ponzi: c'è chi giura di averlo «pizzicato» la scorsa settimana in un hotel dei Parioli a pranzo con Sabatini. Smentite da Trigoria, tanto conferme non sarebbero comunque arrivate. Tanto con



● **1** Il tecnico Luciano Spalletti, 56 anni, ha allenato la Roma dal 2005 al 2009 ● **2** Diego Perotti, 27, argentino alla seconda stagione nel Genoa ● **3** Juan Jesus, 24, difensore brasiliano dell'Inter AFP-L'ESPRESSO

l'attuale c.t. azzurro un incontro c'è già stato, la scorsa estate.

MERCATO Eppure la Roma, strano a dirsi, è ancora in corsa. Il meno quattro dalla vetta, unito all'esigenza di raggiungere il piazzamento Champions, sta spingendo la Roma a muoversi sul mercato, seguendo una linea parallela. La casella di Iturbe andrà riempita con un altro esterno d'attacco: Sabatini ha puntato Perotti, il Genoa non ha chiuso la porta. Si muove qualcosa, anzi parecchio, anche in difesa: per la fascia occhi

su Kolasinac, al centro torna di moda il nome di Juan Jesus, il suo agente è di casa a Trigoria e una visita l'avrebbe fatta anche nelle ultime ore. Detto che dal Brasile danno per fatto l'arrivo a luglio del portiere Alisson dall'Internacional per 5 milioni — ma in realtà l'affare non è chiuso e la Juve vigila attenta —, il rinforzo migliore sarà il rientro di Strootman: «Sto molto meglio, voglio tornare il prima possibile», ha detto l'olandese. Lo aspetta con ansia l'allenatore. Qualsiasi allenatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CESSIONE

Irrompe Jim E Iturbe va al Bournemouth

● ROMA E poi all'improvviso irrompe James Pallotta, che dà l'indicazione a Trigoria. Iturbe? Vada al Bournemouth. E tanti saluti al Watford e alla famiglia Pozzo, che aveva chiuso l'affare con tanto di visite mediche effettuate con l'argentino e accordo fatto con Trigoria. Che cosa è successo? Che i rapporti nella vita contano. E che nel Bournemouth da qualche settimana ha cominciato ad avere peso decisionale un fondo di investimento statunitense, entrato a novembre nel club inglese al 25%. E così Pallotta è stato ben felice di spianare la strada a un rilancio last minute, in perfetto stile Usa, del Bournemouth. Rilancio che è andato a segno, per la gioia delle casse della Roma: 2 milioni di euro subito, altri 22 di riscatto a giugno (diritto facilmente trasformabile in obbligo), contro i 16,5 totali garantiti dal Watford. Ha apprezzato anche Iturbe, per la verità, che si è visto riconoscere un ingaggio faraonico: 2 milioni di sterline fino a giugno, poi dalla prossima stagione compresi bonus vari stipendio da 3 milioni di sterline, oltre 4 milioni di euro. Non male per uno che nell'ultimo anno e mezzo non è mai riuscito a esprimersi ai livelli che la Roma tutta immaginava.

stop

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DEL MINISTRO

Alfano soddisfatto «Stadi più sicuri»

● **Avvio di stagione positivo in tutte le serie Tavecchio: «Abbiamo responsabilizzato il nostro mondo»**

Valerio Piccioni

L'Osservatorio antiviolenza del Viminale ha appena firmato il suo bilancio della stagione calcistica 2014-2015 con un piccolo allarme per l'aumento del numero degli incidenti. Ma il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, preferisce vedere il bicchiere mezzo pieno: il calo del numero degli incontri con feriti in serie A, già registrato nella scorsa annata, e soprattutto i primi segnali che provengono dalla stagione in corso. In questi mesi, infatti, la diminuzione del numero degli incontri con feriti è infatti generalizzato e non riguarda soltanto la serie A. In tutti i campionati monitorati, siamo a - 22% di incontri con feriti (- 16,2 di feriti fra le forze dell'ordine e tra i civili, - 82,3 fra gli steward).

DATI INCORAGGIANTI Per Alfano «il miglioramento dei dati è senz'altro legato anche all'aumento delle forze dell'ordine presenti durante le partite e ai nostri provvedimenti». La sottolineatura è riferita soprattutto alle ultime settimane: «Nel nuovo campionato c'è un'estensione dei risultati positivi anche nelle serie minori». I segnali più preoccupanti del rappor-

to dell'Osservatorio riguardavano infatti proprio serie B e Lega Pro. Ora, anche qui, si verifica una diminuzione degli incidenti.

TAVECCHIO APPLAUDE Carlo Tavecchio ringrazia Alfano per «il grande lavoro di prevenzione e repressione delle forze dell'ordine». Per il presidente della Federcalcio i numeri più recenti sono frutto anche «dell'impegno della Figc e dei club per la promozione di condotte non violente in particolare dentro gli stadi. Abbiamo responsabilizzato il nostro mondo con interventi normativi specifici in tema di fruibilità degli stadi, adesso puntiamo a migliorare la qualità dei servizi delle partite».

CRITICITA' Restano le criticità sottolineate dall'Osservatorio. Che nel suo rapporto parla di un riemergere di problemi dentro lo stadio e del preoccupante aumento nei campionati dilettantistici delle aggressioni contro gli arbitri, in particolare verso i direttori di gara più giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Angelino Alfano ANSA

Ragusa ferma la corsa di Lucca e balza in testa alla Almo Nature Cup

Filippi fra avventura e solidarietà

L'ala delle lupe parteciperà al Mongolrally per raccogliere fondi da donare in beneficenza

La Pussolnequa Ragusa balza in testa alla classifica battendo a domicilio Lucca, che così interrompe la striscia di 10 vittorie consecutive. Questa sera ultimo turno dell'Almo Nature Cup prima della pausa natalizia, ma c'è già chi pensa ai regali da mettere sotto l'albero. Marcella Filippi, estrosa ala azzurra in forza al San Martino di Lupari, quest'anno ha voluto strafare e per Natale regala tanta solidarietà, tramite la sua partecipazione al mitico Mongolrally il prossimo luglio.

La particolarità è che non c'è un itinerario fissato, non c'è nessun tipo di supporto o organizzazione, e bisogna affrontare il viaggio su una macchina non più grande di 1200 di cilindrata: è avventura al 100%. Non vince chi arriva primo, ma chi dona di più.

Come mai hai deciso di partecipare? Mi piace viaggiare e da sempre sogno un'avventura epica on the road. Ho preso spunto dalle "Donne al Volante" che hanno partecipato nel 2010, sono convinta che sia un'esperienza che mi possa cambiare in qualche modo la vita. Il fine benefico per me è molto importante, spero di riuscire a dare un aiuto concreto a persone meno fortunate di me, sono davvero contenta di poter fare qualcosa di importante per gli altri.

Cos'è il Mongolrally? È l'avventura di una vita. È un rally non competitivo dall'Europa alla Mongolia che ha come obiettivo quello di raccogliere fondi da devolvere a progetti umanitari.

Come si chiama il tuo team? Avete già in mente un itinerario? Partirò per questa avventura insieme al cestista/modello Matteo Marinelli: il nostro team si chiama "Two around the ball". A breve avremo anche un sito internet e cominceremo la raccolta fondi con il crowdfunding, stiamo in questi giorni definendo la Onlus a cui li devolveremo. Al momento la cosa più importante per noi è la ricerca di un mezzo adatto per intraprendere il viaggio. Ci piacerebbe molto partire con un'ambulanza attrezzata, un mezzo che il regolamento ammette se poi al traguardo lo si dona alle comunità locali che ne hanno molto bisogno: è proprio quello che vorremmo fare. L'itinerario? Seguiremo l'istinto e gli imprevisti giornalieri. L'idea è comunque quella di ripercorrere le orme di Marco Polo lungo la via della seta... Di sicuro porteremo con noi un canestro e un pallone!

Cosa rappresenta per te il viaggio? Per me viaggiare significa conoscere, significa

misurarmi con realtà e culture diverse e imparare a rispettarle. Il viaggio però non è solo quello che si fa fisicamente chilometro dopo chilometro sulla strada, è anche quello che ognuno fa dentro di sé. Da questa avventura io mi aspetto di uscire arricchita come persona, sono sicura che imparerò ad essere più consapevole e a conoscermi meglio.

Rashanda Gray
51 pasti donati

RACCOLTI FINORA
62.086

PASTI SOLIDALI PER CANI E GATTI

La classifica

20	20	18	18	12	12	10	10	8	6	6	6	4	4
Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel

Loghi sponsor: Castel, COCONUDA, S.M. (San Martino), almo nature, GIVOVA, SACES, Mapei, OPEN SKY, DataProject.

Ragusa ferma la corsa di Lucca e balza in testa alla Almo Nature Cup

Filippi fra avventura e solidarietà

L'ala delle lupe parteciperà al Mongolrally per raccogliere fondi da donare in beneficenza

La Pussolnequa Ragusa balza in testa alla classifica battendo a domicilio Lucca, che così interrompe la striscia di 10 vittorie consecutive. Questa sera ultimo turno dell'Almo Nature Cup prima della pausa natalizia, ma c'è già chi pensa ai regali da mettere sotto l'albero. Marcella Filippi, estrosa ala azzurra in forza al San Martino di Lupari, quest'anno ha voluto strafare e per Natale regala tanta solidarietà, tramite la sua partecipazione al mitico Mongolrally il prossimo luglio.

La particolarità è che non c'è un itinerario fissato, non c'è nessun tipo di supporto o organizzazione, e bisogna affrontare il viaggio su una macchina non più grande di 1200 di cilindrata: è avventura al 100%. Non vince chi arriva primo, ma chi dona di più.

Come mai hai deciso di partecipare? Mi piace viaggiare e da sempre sogno un'avventura epica on the road. Ho preso spunto dalle "Donne al Volante" che hanno partecipato nel 2010, sono convinta che sia un'esperienza che mi possa cambiare in qualche modo la vita. Il fine benefico per me è molto importante, spero di riuscire a dare un aiuto concreto a persone meno fortunate di me, sono davvero contenta di poter fare qualcosa di importante per gli altri.

Cos'è il Mongolrally? È l'avventura di una vita. È un rally non competitivo dall'Europa alla Mongolia che ha come obiettivo quello di raccogliere fondi da devolvere a progetti umanitari.

Come si chiama il tuo team? Avete già in mente un itinerario? Partirò per questa avventura insieme al cestista/modello Matteo Marinelli: il nostro team si chiama "Two around the ball". A breve avremo anche un sito internet e cominceremo la raccolta fondi con il crowdfunding, stiamo in questi giorni definendo la Onlus a cui li devolveremo. Al momento la cosa più importante per noi è la ricerca di un mezzo adatto per intraprendere il viaggio. Ci piacerebbe molto partire con un'ambulanza attrezzata, un mezzo che il regolamento ammette se poi al traguardo lo si dona alle comunità locali che ne hanno molto bisogno: è proprio quello che vorremmo fare. L'itinerario? Seguiremo l'istinto e gli imprevisti giornalieri. L'idea è comunque quella di ripercorrere le orme di Marco Polo lungo la via della seta... Di sicuro porteremo con noi un canestro e un pallone!

Cosa rappresenta per te il viaggio? Per me viaggiare significa conoscere, significa

misurarmi con realtà e culture diverse e imparare a rispettarle. Il viaggio però non è solo quello che si fa fisicamente chilometro dopo chilometro sulla strada, è anche quello che ognuno fa dentro di sé. Da questa avventura io mi aspetto di uscire arricchita come persona, sono sicura che imparerò ad essere più consapevole e a conoscermi meglio.

Rashanda Gray
51 pasti donati

RACCOLTI FINORA
62.086

PASTI SOLIDALI PER CANI E GATTI

La classifica

20	20	18	18	12	12	10	10	8	6	6	6	4	4
Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel	Castel

Loghi sponsor: Castel, COCONUDA, S.M. (San Martino), almo nature, GIVOVA, SACES, Mapei, OPEN SKY, DataProject.

Il Leone tenta Inzaghi, Pippo ci pensa

● Il tecnico, ancora sotto contratto con il Milan, è affascinato da una esperienza in Francia

G.B. Olivero
Marco Pasotto

La tentazione è forte. Lo scenario affascinante. Le prospettive decisamente interessanti. L'unico problema, se così vogliamo definirlo, è che Pippo Inzaghi in questo momento non si aspettava una situazione del genere. E allora il cervello rischia di fare tilt. Ma di base la soddisfazione è evidente, visto che a bussare alla porta di Pippo si è presentato il Leone. Che non sarà più il club macina successi di qualche anno fa (attualmente è nono in campionato ed è appena stato eliminato dalla Champions), ma conserva comunque un nome di prestigio nel panorama internazionale e, soprattutto, è in cerca di rilancio proprio come lui. Strade che potrebbero allora convergere, anche se il lieto fine non è assolutamente scontato.

INTERESSE Ma partiamo dall'inizio. Non serve andare troppo a ritroso nel tempo: qualche giorno l'Olympique, evidentemente stufo di Hubert Fournier, si è fatto vivo col procuratore di Pippo, Tullio Tinti, chiedendogli se il suo assistito sarebbe stato interessato a prendere in considerazione una proposta di lavoro. E Inzaghi, per la prima volta da quando ha concluso l'avventura sulla panchina rossonera, ha vacillato. Insomma, questa volta la prima cosa che gli è venuta in mente non è stata «no, non è



1 Filippo Inzaghi, 42 anni 2 Clarence Seedorf, 39 3 Sinisa Mihajlovic, 46. Sono gli ultimi tre allenatori del Milan, tutti sotto contratto ANSA/AFP/REUTERS

ancora il momento». Ma più qualcosa tipo «interessante, perché no?». Pippo ha percepito interesse reale da parte del club francese e un immediato feeling con l'ambiente. La grandissima voglia di rimettersi in gioco ha fatto il resto, inducendolo a prendere in considerazione l'ipotesi. Ieri la notizia ha iniziato a rimbalzare fra i media francesi, fornendo ulteriori conferme. Assieme a lui, ha raccontato ad esempio L'Equipe, il Leone avrebbe preso in considerazione anche

Lippi, ma la vera concorrenza sarebbe rappresentata da uno svizzero: si tratta di Lucien Favre, lo scorso settembre dimissionario dal Borussia Mönchengladbach. Al momento, secondo quanto filtra dall'entourage del presidente Aulas, la pista preferenziale porterebbe a lui, ma il nome di Inzaghi resta assolutamente fra i papabili.

MILAN ALLA FINESTRA Pippo, così come Aulas, sta attraversando giorni di riflessione in-

tensa. In questo periodo, come lui stesso ha dichiarato recentemente, era occupato a studiare e ad aggiornarsi, e questo bivio gli impone – in qualsiasi modo andrà a finire – una decisione importante per il suo futuro: ascoltare il fascino di un'offerta molto intrigante, o resistere alle sirene e completare il suo aggiornamento in modo da essere pronto la prossima estate, quando scadrà il contratto che lo lega al Milan? Già, perché in questa storia il club rossonero è spettatore

molto interessato, dal momento che Pippo è ancora a libro paga (1 milione e 800 mila euro lordi circa a stagione), e ha sotto contratto fino a giugno anche Seedorf (il quale è però già stato interamente liquidato). Non resta dunque che attendere le scelte del Leone e la risposta di Inzaghi: lo scenario è vivo, il contatto c'è stato, la riflessione ha iniziato a fare il suo corso. Occorre solo capire se prevarrà la prudenza o la voglia di ricominciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IDENTIKIT

FILIPPO INZAGHI

NATO A PIACENZA
IL 9 AGOSTO 1973
RUOLO DA GIOCATORE ATTACCANTE
RUOLO ATTUALE ALLENATORE

Una carriera straordinaria, all'insegna del gol: Pippo Inzaghi ne ha segnati 316, 288 con i club e 28 con le Nazionali. Ricchissimo il suo palmares che vede 3 scudetti, 2 Champions League, 1 Mondiale per Club, 2 Supercoppe europee, 3 Supercoppe italiane e 1 Coppa Italia. In Nazionale ha vinto il Mondiale del 2006 e 1 Europeo Under 21. Si è ritirato nel 2012 e ha iniziato la carriera da allenatore nelle giovanili del Milan. Il 9 giugno 2014 è diventato allenatore della prima squadra, ma al termine della stagione, chiusa al 10° posto con 52 punti, è stato esonerato.

LE SUE SQUADRE

1991-1992 PIACENZA
1992-1993 LEFFE
1993-1994 VERONA
1994-1995 PIACENZA
1995-1996 PARMA
1996-1997 ATALANTA
1997-2001 JUVENTUS
2001-2012 MILAN

IL PRESIDENTE AMARO

Silvio: «Sono arrabbiato Non so quando vinceremo»

● Berlusconi a una cena: «Sono sempre innamorato del Milan, quest'anno ho speso 150 milioni»

MILANO

Negli ultimi due anni e mezzo, la curiosità più diffusa dopo la maggior parte delle partite del Milan è stata sempre la stessa: di quale umore sarà Berlusconi? Che cosa starà passando per la testa del presidente? L'unico che lo sa nei dettagli e con puntualità è Galliani, nel cui telefono confluiscono le arrabbiature (frequenti) e i complimenti (molto più sporadici) presidenziali. L'a.d. rossonero ovviamente non divulga il contenuto delle chiamate con Berlusconi, anche perché quando c'è qualche messaggio da diffondere pubblicamente, ci pensa direttamente Silvio. A volte di persona, quando magari fa visita alla squadra a Milanello, altre tramite canali politici, affidando trasversalmente il suo pensiero a qualche fedelissimo da cui poi giunge alle agenzie di stampa. L'altra sera ha fatto una via di mezzo, parlando in prima persona di Milan nell'ambito di una cena svoltasi a Desio con alcuni militanti di Forza Italia. E non sono esattamente carezze. Alla domanda di un tifoso se fosse pronto a occuparsi di



Silvio Berlusconi, 79 anni, proprietario del Milan dal febbraio '86 AFP

più della squadra, il presidente ha risposto: «Io sono sempre innamorato del Milan – riporta il sito *Ilveromilanista.it* –. Pensi lei che quest'anno ho speso addirittura 150 milioni. Eppure non so quando ritorneremo a vincere. Lei non è incazzato?».

PESSIMISMO Ecco, questo è l'umore dalle parti di Arcore, con buona pace di chi pensava che la qualificazione in Coppa Italia e la vittoria di Frosinone avessero fatto tornare il buonumore al presidente. Berlusconi è senz'altro contento per gli ultimi due risultati della squadra, ma è la visione a medio termine a guastargli notevolmente l'umore. Non è infatti la prima volta che la questione degli investimenti sul mercato agita i suoi pensieri. La classifi-

ca attuale ovviamente non rende giustizia al budget utilizzato per il rafforzamento della squadra, e questo a Silvio proprio non va giù. Parole che fanno presagire un mercato invernale in cui di denaro a disposizione ce ne sarà pochino, anche perché il club molto difficilmente potrà contare su aiuti dall'Oriente: la trattativa con Mr. Bee prosegue, ma molto lentamente. Berlusconi dice che non sa quando il Milan tornerà a vincere. Pessimismo legato alla consapevolezza che per sbarcare davvero in Borsa occorre tornare a essere un top club, mentre il Milan quest'anno ha come possibilità concreta la vittoria in Coppa Italia: a Silvio basterebbe?

m.pas.

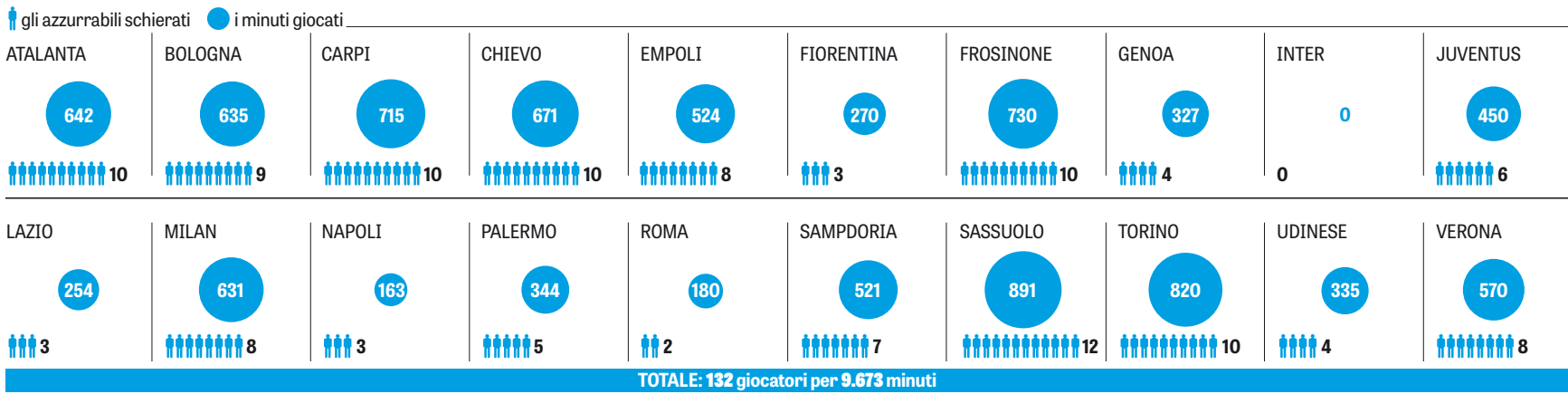
© RIPRODUZIONE RISERVATA



G.M. Srl - Tel. 030 - 9918255 / 081 - Web Site: www.Puntododici.com - 

.12
puntododici

INTER DA RECORD: È LA PRIMA IN STAGIONE A SCHIERARE SOLO GIOCATORI STRANIERI



GDS

E' un altro Candreva, è un'altra Lazio

● La rinascita del romano dietro la svolta biancoceleste. Ma ora l'Inter «minaccia» di portarglielo via

Stefano Cieri
ROMA

Questa stagione rischiava di diventare una barba. E allora è bastata tagliarla, la barba, quella vera però, per cambiarne immediatamente il corso. La rinascita di Antonio Candreva può avere anche questa lettura. Uno scherzo, ovviamente, ma fino a un certo punto, perché il calcio (religione laica fondata su piccole e grandi scaramanzie) si nutre anche e soprattutto di storie del genere. Non sapremo mai se il taglio della barba, che portava stabilmente da un paio d'anni, sia stata decisa da Candreva per mere ragioni estetiche o se invece per propiziare un'inversione di rotta alla deludente annata sua e

della Lazio. Non lo sapremo mai, ma intanto la trovata ha funzionato.

UN NUOVO PATTO La versione «acqua e sapone» del laterale romano (che ha soppiantato quella da «barbudo») ha fatto il debutto giovedì scorso in Coppa Italia con l'Udinese. E già in quella occasione si è rivisto il Candreva dei bei tempi. L'opera è stato poi completata dalla prova di San Siro domenica sera, dove il romano ha realizzato la prima doppietta stagionale, trascinando la Lazio ad una vittoria che in campionato mancava da due mesi (e fuori casa da tre). Non c'è ovviamente solo questo rito scaramantico dietro la doppia resurrezione, della squadra di Pioli e del suo uomo di maggior talento. C'è, ancor di più, un nuovo pat-



Antonio Candreva, 28 anni, 5 gol tra campionato ed Europa League LAPRESSE

to tra il tecnico e Candreva insieme con gli altri senatori del gruppo (ed anche tra di loro, senza allenatore). Nel chiuso di Formello si sono parlati, chiariti e ritrovati. Ne è nata una Lazio completamente nuova nello spirito, grazie ad un clima molto più sereno all'interno. E l'abbraccio finale di San Siro tra lo stesso Candreva e Biglia (i «duellanti» della scorsa estate per la fascia di capitano) ne è la più lampante testimonianza.

LA CORTE DELL'INTER Il «nuovo» Candreva e la «nuova» Lazio minacciano di far scintille da gennaio in avanti, dopo aver penato parecchio fino ad ora. Minacciano di far scintille a meno che il mercato ormai alle porte non ribalti ancora una volta la situazione. Non è

un mistero che su Candreva stia facendo più di un pensiero quell'Inter da lui castigata domenica. Trattativa che al momento neppure è iniziata e che si presenta particolarmente difficile. Perché Lotito valuta il giocatore 30 milioni e non ha fretta di cederlo, avendo Candreva un contratto in scadenza 2018. Ma - come ha sottolineato l'agente del calciatore Federico Pastorello - «nel calcio tutto è possibile». Certo, conoscendo la proverbiale ritrosia di Lotito a cedere i suoi gioielli, l'operazione si presenta complessa. Ma, in fondo, si dicevano le stesse cose di Hernanes due anni fa, poi invece il centrocampista brasiliano fu ceduto proprio all'Inter e ugualmente nella sessione invernale di mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOCMAN[®]

ITALY

STEALTH 300 METRI
TECNOLOGIA PURA

CRONOGRAFO
CON PULSANTI A VITE

TITANIO E ACCIAIO
VETRO ZAFFIRO

Testato nella
"Fossa dell'isola
di Montecristo":
300 METRI
di profondità per una
pressione idrostatica
di 3.028 kPa, come
se un uomo avesse
sulla testa una massa
di 309 tonnellate.

N 42°20'00"
E 010°22'00"
Arcipelago Toscano

WWW.LOCMAN.IT

LOCMAN S.P.A. - MARINA DI CAMPO - ISOLA D'ELBA

BOUTIQUES LOCMAN: ● MILANO: VIA MANZONI, 29 - TEL 02 72094268 ● FIRENZE:
VIA TORNABUONI, 76/R - TEL 055 211605 ● BRESCIA: CORSO ZANARDELLI, 30
TEL 030 280055 ● MARINA DI CAMPO: PIAZZA G. DA VERRAZZANO, 7 - TEL 0565
977734 ● PORTOFERRAIO: CALATA MAZZINI, 17 - TEL 0565 915896 ● PORTO
AZZURRO: VIA VITALIANI, 20 - TEL 0565 920312 ● PORTO CERVO: VICOLO
DEL CERVO - TEL 0789 92425 ● CERVINIA: VIA CARREL - TEL 0166 940195

E IN TUTTE LE MIGLIORI GIOIELLERIE

Nuova Samp Benalouane da Montella, Pereira via

● Il Leicester di Ranieri tratta per l'esterno brasiliano, i blucerchiati spingono con Inler

Filippo Di Chiara
Filippo Grimaldi

Samp d'oltremania. Il primo della lista? Yohan Benalouane, il franco-tunisino, ex Atalanta, che alla fine dello scorso luglio aveva firmato un quadriennale con il Leicester di Claudio Ranieri. Un'operazione onerosa per il club inglese (7 milioni di euro), ma che sin qui non ha dato i frutti sperati, visto che in Premier League il giocatore è stato utilizzato pochissimo: soltanto quattro presenze e 64 minuti totali di gioco. Di qui, l'intenzione dello stesso Benalouane di ritornare in Italia. La Samp è fortemente interessata, e l'operazione potrebbe andare a buon fine sulla base di un prestito secco. In questo modo, infatti, il diesse Osti offrirebbe a Montella un'alternativa in più nel ruolo di difensore centrale, consentendo così a Zukanovic di essere utilizzato anche a sinistra, attualmente fascia di competenza di Regini (o di Mesbah).

CHI SI RIVEDE Nel gruppo della capolista inglese la società blucerchiata un altro elemento che potrebbe interessare alla Samp, lo svizzero Gokhan Inler, ex Udinese e Napoli, che al pari di Benalouane non è riuscito ad

ambientarsi in Inghilterra. Osti e Ferrero sono alla finestra, perché il giocatore ha un buon mercato in Germania e lui sembra per ora particolarmente attratto dall'opportunità di accasarsi allo Schalke 04. Anche un altro pezzo forte del Leicester, Andrej Kramaric, potrebbe approdare in Italia, ma la società blucerchiata si era interessata al croato quando giocava ancora nel Rijeka.



Da sinistra Yohan Benalouane, 28 anni, difensore del Leicester nel mirino della Samp; Pedro Pereira, 17 anni, 8 presenze in Serie A

BABY PRODIGIO In uscita, invece, un po' a sorpresa, dovrebbe esserci il giovanissimo Pedro Pereira — 8 presenze in campionato e 578 minuti disputati —, un giocatore che piace molto a Ranieri. C'è il forte interesse del club inglese per il giocatore e mediatori stanno già lavorando sull'affare. Dall'Inghilterra rimbalza anche una possibile valutazione del diciassettenne difensore blucerchiato: 7 milioni di sterline, pari a circa 9 milioni di euro.

NON SI TOCCA Tante le voci che riguardano anche i pezzi pregiati della Samp di oggi. Soriano, però, potrebbe muoversi soltanto dietro il pagamento della (onerosa) clausola di rescissione fissata dalla Samp: 15 milioni di euro. Eder, invece, appena tornato in Brasile per le vacanze, potrebbe tornare disponibile dopo l'infortunio per il derby del 5 gennaio, e non è da considerarsi sul mercato.

GAVETTA Possibile, invece, la partenza a gennaio di Federico Bonazzoli. Il giovane attaccante ha giocato solo 69 minuti in campionato (con 4 presenze) e la Samp sta valutando la possibilità di trovargli una collocazione che gli permetta di crescere giocando di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuovo Genoa Preziosi dà carta bianca a Sogliano

● Il presidente: «Un manager che starà vicino alla squadra». Papà Ricky: «Il club giusto per lui»

Carlo Laudisa
@carlolaudisa

Con tre anni (e passa) di ritardo Enrico Preziosi affida il Genoa a Sean Sogliano, reduce dalla parentesi (estate-autunno) di Carpi. Il proprietario del club rossoblù vuol dare un'anima dirigenziale a una squadra in apnea in classifica, nonostante un tasso tecnico superiore alle attuali rivali. E ovviamente la mossa serve a sgravare Gasperini da oneri extra-tecnici. Da questo punto di vista il manager varesino ha i requisiti giusti per fare da angelo custode ai giocatori, anche perché le norme gli impediscono di operare sul mercato fino a giugno a causa dell'iniziale tesseramento con gli emiliani. Tanto è vero che il legame da d.s. partirà solo la prossima estate sino al 2017.

IL PASSATO Il primo contatto tra Preziosi e Sogliano risale alla primavera del 2012. Dopo l'exploit di Varese, appena chiusa l'esperienza-lampo di Palermo, la chiamata del numero uno rossoblù è per un progetto a lungo termine. Ma l'inna-

moramento scema in breve, anche perché nel frattempo lievitava la candidatura di Pietro Lo Monaco, entrato in rotta di collisione con Pulvirenti a Catania. Così Sogliano toglie il disturbo e risponde alla chiamata di Setti a Verona. Ed è l'inizio della scalata dell'Hellas che torna in serie A a gonfie vele. Nell'intermezzo c'è il lungo felling (ma mai consumato) con il Milan e i primi screzi con Set-



A sinistra Enrico Preziosi, 67 anni, dal 2003 presidente del Genoa; a destra Sean Sogliano, 44 anni, nuovo consulente di mercato

ti che portano a una dolorosa separazione estiva. E l'esperienza di Carpi evidentemente non rimargina quelle ferite. Al contrario.

L'INCONTRO Torniamo ad oggi. La nuova scintilla con il Genoa risale alla scorsa settimana. L'incontro di lunedì ha fatto il resto e già ieri c'è stato il primo vertice tra i Preziosi (Enrico e Fabrizio) e Sogliano. Ovviamente s'è parlato di mercato: Suso arriva in prestito dal Milan mentre il Palermo fa resistenza per Rigoni (l'alternativa è Nocerino). Innanzitutto, però, il nuovo arrivato dovrà ridare positività a un gruppo con troppi volti malinconici. Preziosi senior ha le idee chiare al riguardo: «Sogliano è l'uomo giusto al momento giusto: mio figlio Fabrizio non ha tempo per seguire la squadra da vicino. Con questa mossa sono certo che non vedremo più certe leggerezze». Le squallifiche di Pavoletti e Perotti hanno pesato evidentemente in questo avvio di stagione. Ora si pensa al riscatto. La nuova unione ha anche la benedizione di Ricky Sogliano, vecchia conoscenza del Genoa spinelliano. «Finalmente mio figlio va in un club come si deve... Sono certo che avrà l'autonomia per mettere in mostra quel che sa fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GazzettaTV
IL PALINSESTO | canale 59

MATTINA

7 Le leggende del calcio
7.30 Le leggende del calcio
8 Goal indimenticabili
8.25 Momenti leggendari
8.55 Le leggende del calcio-Zinedine Zidane
9.25 Le leggende del calcio-Ferenc Puskas
9.55 Calciatori a confronto
10.25 Perfection: momenti di gloria

10.50 Perfection: momenti di gloria
11.20 Extreme Fishing
12.05 Sport e papere
12.30 Le leggende del calcio-Pelé
13 Gazzetta News
13.30 Gazzetta News

POMERIGGIO
14 Calcio Mercato

15 Goal indimenticabili
15.30 Calcio Mercato
16.30 Calcio Mercato
17.30 Le leggende del calcio-George Best
18 Le leggende del calcio-Sir. Bobby Charlton
18.30 Goal indimenticabili
19 Gazzetta News
19.30 Gazzetta News

SERA

20 Calcio Mercato
21 Calcio Mercato
22 Le leggende del calcio-Gabriel Batistuta
22.30 Le leggende del calcio-Michel Platini
23 Gazzetta News Prima Pagina Calciomercato
24 Gazzetta News Prima Pagina Calciomercato

COMUNICATO SINDACALE

Cari lettori, ieri non avete trovato in edicola l'edizione della Gazzetta dello Sport. Per tutto il giorno, inoltre, non sono stati aggiornati il sito Gazzetta.it e il canale 59 di GazzettaTv per uno sciopero dei giornalisti.

E' stata una decisione sofferta della redazione, la protesta di un gruppo di lavoratori feriti da un ulteriore sgarbo. Nel giorno della sua ennesima (attesa e delicata) ripartenza, Rcs Media-Group presenta il piano triennale del nuovo Amministratore Delegato, si confronta con il mercato e la stampa specializzata e parla di un tema delicatissimo — il futuro di GazzettaTv — senza averlo ancora valutato con la redazione e la sua rappresentanza sindacale, nonché con la Direzione.

Una forma irrituale che la redazione ha preso come un pugno nello stomaco. Perché ha a cuore il futuro di tanti colleghi - giornalisti e non -, perché il marchio Gazzetta non merita di essere messo in gioco in maniera leggera e perché è rimasta spiazzata dalla tempistica della comunicazione. L'eredità di Pietro Scott Jovane e la lunga crisi di Rcs Mediagroup (gravata da centinaia di milioni di euro di debito) andavano affrontate rapidamente e l'ingegner Laura Cioli se ne è fatta carico: il suo predecessore aveva svolto il compito in circa sei mesi, per arrivare al

taglio di oltre mille posti di lavoro, alla svendita di ogni immobile, alla chiusura e alla cessione di testate periodiche, al depauperamento di gran parte del valore di un gruppo che in Italia era un gigante, mentre oggi è piegato su se stesso da rancori interni e malagestione.

Non entriamo nel merito del piano, anche se alcuni elementi meritano una serie di domande che porremo oggi alla stessa Ad, ma anticipare la exit strategy (un modo elegante per parlare della chiusura?) dalla tv senza averla valutata con i giornalisti è un duro colpo alla redazione. In questi anni i sacrifici non sono mancati, si sono concretizzati in tre stati di crisi, mentre ora vige un accordo di solidarietà che riduce i nostri stipendi ma non la nostra passione, la voglia di fare una Gazzetta sempre più bella, ricca e completa. Un sistema che tra carta e web macina record di lettura ma anche utili è un bene da preservare. E questo anche se la carta rende sempre meno, anche se gli analisti (questi signori al soldo delle banche, servi di calcoli che nulla hanno a che vedere con l'informazione) dicono che il mercato si riduce e va combattuto tagliando costi e investimenti. Ma Gazzetta da anni è invece un brand che pubblica un giornale, informa gli sportivi con un ricco sito web ed ora anche con una tv. Ridurre non è mai una ricetta vincente.

Peccato che non si sia potuto aggiungere all'offerta una digital edition all'altezza: Rcs è riuscita a realizzare una app con più fornitori (per motivi noti solo all'ufficio acquisti). Peccato che il sistema editoriale utilizzato nelle redazioni sia ben lontano dall'essere uno strumento che permetta ai giornalisti di lavorare su più piattaforme. Peccato che la rete pubblicitaria che dovrebbe sostenere i nostri conti sia un altro groviglio organizzativo inestricabile. Peccato che la stessa GazzettaTv, dopo dieci mesi in cui ha ottenuto livelli di share in linea con le attese degli esperti (e non di qualche dirigente illuso), venga messa alla berlina.

Si potrebbe proseguire, ma i lamenti devono finire. Noi siamo orgogliosi di lavorare per il giornale più letto in Italia, per lo sportivo più antico. Noi siamo ancora orgogliosi di firmare sulle pagine rosa. E vogliamo continuare a farlo in un'azienda che crede nell'impresa editoriale, che vende informazioni e passione e può farlo solo con i giornalisti, mettendoli sempre in condizione di dare il meglio. Noi siamo pronti a fare il massimo e lo abbiamo ribadito spesso e dimostrato con i fatti. Per questo ora chiediamo il rispetto delle nostre persone, a cominciare da chi lavora alla tv: colleghi che non meritano annunci irrituali e un futuro così nebuloso.

All'ing. Cioli anticipiamo ora alcune domande - Davvero GazzettaTv chiuderà dopo meno di un anno di vita, col danno d'immagine che ne consegue, senza che le sia dato il tempo di cui ogni emittente necessita prima di produrre utili? - Per quale motivo, nel frattempo, è stata impoverita l'offerta della WebTv di Gazzetta.it, un fiore all'occhiello che ci distingueva dalla concorrenza e che proponeva ai lettori highlights e videorubriche di calcio italiano, internazionale di altri sport, nonché servizi sul campo di alta qualità giornalistica e tecnica? E in che cosa consiste il progetto di ri-trasformazione della Tv in WebTv e MobileTv, che ora suona come una beffa per i motivi di cui sopra? Prevede l'utilizzo dei colleghi che oggi lavorano a GazzettaTv? - Se GazzettaTv dovesse chiudere, quanti dei milioni risparmiati verrebbero destinati alla rinascita dei nostri prodotti video su altre piattaforme, e al potenziamento del sempre lacunoso settore Information Technology, che azzoppa ogni nuova idea? - E infine, chi pagherà per questi disastri? Per il flop sistematico di ogni tentativo di sviluppo, per una Digital Edition e una Tv lanciate e drasticamente ridimensionate in meno di un anno, per scelte strategiche sbagliate e piani manageriali senza capo né coda? Pagheranno sempre i soliti, i lavoratori?

La Gazzetta dello Sport - Il Cdr

EA7
EMPORIO ARMANI

OLIMPIA MILANO
1936

VI AUGURA BUONE FESTE!

www.olimpiamilano.com



I TALENTI
DAGLI ANNI 80

DONADONI ('63)
nell'86 al Milan
Nato a Cisano
Bergamasco, con
l'Atalanta in B e A,
primo acquisto del
Milan di Berlusconi



TACCHINARDI ('75)
nel '94 alla Juve
Colonna della
Primavera '93
di Prandelli che
vinse Viareggio
e scudetto



MONTOLIVO ('85)
nel 2005
alla Fiorentina
Cresciuto a
Caravaggio (Bg),
tutte le giovanili
in nerazzurro



ZAZA ('91)
nel 2010 alla Samp
Scelto, mandato
a giocare in un altro
club satellite
(Valdera, provincia di
Pisa), poi a Bergamo



BASELLI ('92)
nel 2015 al Torino
Cresciuto, mandato
in comproprietà
al Cittadella, ripreso
alle buste: 800mila
euro contro 750mila



LA CLASSIFICA
DEGLI UNDER 21 DI A
PER MEDIA VOTO



1
NIANG
MILAN
attaccante
1994
6,42



2
BERNARDESCHI
FIORENTINA
attaccante
1994
6,32



3
BENASSI
TORINO
centrocampista
1994
6,3



4
ZIELINSKI
EMPOLI
centrocampista
1994
6,23



5
PARDES
EMPOLI
centrocampista
1994
6,23



6
DONNARUMMA
MILAN
portiere
1999
6,22



7
KEITA
LAZIO
attaccante
1995
6,2



8
DIOUSSE
EMPOLI
centrocampista
1997
6



9
VERDE
FROSINONE
attaccante
1996
6



10
IVAN
SAMPDORIA
centrocampista
1995
6

considerati i giocatori valutati in almeno
un terzo delle partite



1 Alberto Grassi, 20 anni, la sorpresa di stagione dell'Atalanta, con un ex: Montolivo 2 Marco Sportiello, 23, rivelazione nel 2014-15 3 Franck Kessie, 18, preso a gennaio in Costa d'Avorio, in prestito con diritto di riscatto e controriscatto al Cesena REUTERS-FOTOGRAFIA-LAPRESSE



Ogni due settimane
si parla di ragazzi
in Italia e all'estero



«Le nuove forze del calcio» è la serie di articoli sul calcio giovanile avviata a inizio 2015. Ogni due settimane un approfondimento su settori giovanili italiani o esteri e sulle nazionali Under. Su GazzettaTv ogni martedì si parla di giovani all'interno di «Gazza Offside», in onda dalle 14.30 alle 15.

L'Atalanta è cambiata Adesso cerca in Africa

La tradizione fa spazio allo scouting: «Guardare in Italia non basta» Sportiello e Grassi titolari in A, ora occhio a Conti, Kessie e Melegoni

Luca Bianchin
INVIATO A ZINGONIA (BERGAMO)
@lucabianchin7

Ouragahio non è a 20 minuti di strada provinciale da Caravaggio e qui c'è tutta la nuova concezione del settore giovanile dell'Atalanta. Il cambiamento è nella geografia. Caravaggio è il paese di Montolivo, simbolo dell'Atalanta che cerca giovani in Lombardia, li cresce come nessuno e li cede alle grandi. Negli anni Novanta e Duemila, da Donadoni a Baselli, Bergamo è stata la città dei ragazzi, per molti le migliori giovanili d'Italia. Ouragahio invece è in Costa d'Avorio: lì è nato Franck Kessie, il giocatore icona del nuovo corso.

PIÙ SCOUTING La stagione 2014-15 è stata di transizione. In società c'erano Mino Favini, l'insegnante di calcio più famoso degli ultimi vent'anni, e Maurizio Costanzi, responsabile delle giovanili. Favini negli ultimi mesi è passato al Como e Costanzi ha cambiato qualcosa.

Se serve uno slogan, si può provare con questo: «Meno formazione, più scouting». L'Atalanta guarda ragazzi un po' più grandi, fa più attenzione ai sedicenni, ha potenziato gli osservatori in Europa e in Africa. Dice Favini: «Noi facevamo selezione su bambini italiani, li crescevamo dai 10-11 anni. Ricordo Bellini e Raimondi, ancora in prima squadra. I nuovi responsabili sono bravi, magari lavorano solo diversamente». Punto di vista interessante. Le nazionali giovanili sanno di poter ancora contare sull'Atalanta e considerano i nerazzurri tra i più educati d'Italia. Lo stile conta.

FUORI I NOMI Sportiello e Grassi sono gli ultimi arrivati in prima squadra. Grassi a livello di stile è scivolato a marzo 2014 ma in questi mesi ha sorpreso

tutti. Monachello e Conti, Under 21 in rosa, rappresentano un ponte tra presente e futuro. Kessie, Caldara, Gagliardini e Gatto, oggi in B, sono alcuni dei possibili eredi di Donadoni, Tacchinardi, Montolivo, Bonaventura, Baselli, Zaza, ragazzi arrivati in Nazionale. Con Melegoni e Tulissi, una mezzala sottile del '99 e un attaccante esterno del '97, si guarda già oltre.

IL 1993 L'Anderlecht la scorsa settimana è passato a Zingonia. Costanzi ha spiegato anche a loro la sua idea: «Stiamo costruendo programmi di lavoro, vogliamo creare un progetto di club. Stiamo lavorando su una costruzione di gioco comune a tutte le squadre e sull'intensità degli allenamenti». Costanzi ne fa una questione geografica: «Il calciatore moderno deve fare la cosa migliore nel minor tempo possi-

bile. Alcuni atleti africani e gli slavi atleticamente hanno qualcosa in più. Guardare l'Italia non è più sufficiente». Raffaello Bonifacio, allenatore e maestro di tanti atalantini, conferma che una volta andava diversamente: «Guardavamo in provincia, in regione, qualche volta in Veneto o in Toscana». In Toscana l'Atalanta aveva una società satellite (Margine Coperata) in cui sono stati «appoggiati» Pazzini, Bonaventura e altri talenti di 12 o 13 anni che non potevano essere portati in Lombardia. Oggi lo scouting inizia prima, sotto i 10 anni, e anche quella strategia è stata considerata superata. «Il futuro è tecnica, fisico e intensità, tutto insieme», dice Valter Bonacina, allenatore della Primavera. La sfida è partire da qui per portare giocatori in prima squadra. Il 1993 però resta unico. L'Atalanta quell'anno vinse Viareggio e campionato Primavera. Prandelli in panchina, Tacchinardi-Morfeo-Locatelli in campo. Gli avversari, discreti: la Lazio di Flavio Roma, Nesta e Di Vaio.

GIOVANE O NO?

GIOCATORI NEI 5 GRANDI TORNEI
numero di calciatori formati in club ora tesserati in Premier, Liga, Bundesliga, A, Ligue1

BARCELLONA	44
LIONE	35
REAL MADRID	34
MANCHESTER UTD	31
RENNES	27
ATH. BILBAO	24
BORDEAUX	24
PSG	24
TOLOSA	23
REAL SOCIEDAD	20
NANTES	20
ARSENAL	20
ATL. MADRID	20
INTER	20
VALENCIA	20
MONACO	20
MONTPELLIER	18
ATALANTA	18
BAYERN	18
CAEN	18

GIOCATORI CRESCIUTI NEL CLUB	
Percentuale dei calciatori in rosa con tre stagioni in club tra i 15 e i 21 anni	
EMPOLI	22,2%
ATALANTA	21,4%
MILAN	14,3%
SAMPDORIA	14,3%
FROSINONE	12%

ETÀ MEDIA SQUADRE DI A	
CHIEVO (anni)	30,6
VERONA	28,3
ATALANTA	28
SASSUOLO	28
JUVENTUS-TORINO-ROMA	27,8

fonte: atlante digitale Cies

GDS

GARNIER FRUCTIS E GAZZETTA INSIEME PER DARE FORZA AI GIOVANI TALENTI

UN VIAGGIO ALLA RICERCA DELLE GIOVANI PROMESSE DEL CALCIO ITALIANO,
PER SCOPRIRE I CAMPIONI DI DOMANI

In collaborazione con GARNIER FRUCTIS



Da Borriello a Toni: gol senza età in provincia

● I centravanti di Carpi e Verona ancora protagonisti. Floccari: 3 su 3



Marco Guidi
MILANO

Gioco della memoria: vi ricordate come avete passato il Natale di 10 anni fa? Regali, panettone, messa di mezzanotte (per chi ci crede davvero...). I riti sono quelli, anche quando s'invecchia. Luca Toni e Marco Borriello nel dicembre del 2005 erano calciatori un po' più giovani, ma anche meno felici. Nessuno di loro era riuscito infatti a segnare nell'ultima gara dell'anno solare, quella che tradizionalmente accompagna i calciofilo alle feste di Natale. Nessun regalo ai Magic allenatori di allora. Oggi i due vecchietti del gol hanno anticipato i Re Magi: un +3 a testa da portare a Gesù Bambino. Pacco dono soprattutto per i fanta-fedeli che ancora credo-

no in loro. E soprattutto la conferma di un vecchio adagio: in provincia s'invecchia bene, per non dire meglio.

BABBO TONI Se il Verona coltiva qualche speranza di salvezza, nonostante le 17 partite senza una vittoria, è perché lì davanti è tornato il totem cui aggrapparsi. Toni ha saltato oltre due mesi di campionato per infortunio e la sua assenza ha ridotto i gialloblù ai minimi termini: ultimi in classifica. A pagarne il prezzo è stato soprattutto Mandorlini, esonerato dopo anni di gloria al Bentegodi. Con Delneri in panchina, Toni ha ritrovato subito il gol su rigore contro il Milan, e poi la prima perla su azione con il Sassuolo. Reti che hanno portato solo due punti, ma comunque ricaricano un ambiente che non si dà ancora per spacciato. Il quart'ultimo posto è a 8 punti di distanza: tanti sì, troppi no. Per provare a dare fiducia ai compagni, Toni si è travestito da Babbo Natale, cosa che non ama fare. Nella sua lunga carriera solo in altre tre occasioni



Marco Borriello, 33 anni, e sotto Luca Toni, 38: bomber d'annata ANSA

aveva segnato nel weekend prima del 25 dicembre. Ma per una buona causa, questo e altro.

LA LEGGE DELL'EX Appena due punti più su del Verona c'è il Carpi, al suo primo anno in Serie A. Molti di più ne ha Marco Borriello, che domenica si è preso la soddisfazione di segnare da ex alla Juventus campione d'Italia. L'attaccante napoletano è a quota 4 reti, più di quanto abbia segnato negli ultimi due interi campionati. I suoi gol forse non basteranno a salvare gli emiliani, ma al fantacalcio Borriello è tornato ad avere un suo perché: 6,46 di media voto, 7,5 di Magic media. Anche Marco non è un abitué dei gol prima di Natale: appena in due occasioni in carriera aveva segnato all'ultima dell'anno. Dieci anni fa era alla

Sampdoria, prima di passare al Treviso. Non era invece nemmeno in Serie A e nelle liste del fantacalcio un altro «vecchietto» del gol, Sergio Floccari, che il Natale 2005 l'ha festeggiato al Rimini prima di approdare al Messina nell'anno nuovo. Oggi è al Sassuolo e contro il Verona ha segnato il terzo gol consecutivo. Alla Befana tornerà Domenico Berardi dalla squalifica e forse Floccari tornerà a sedersi in panchina. O addirittura cambierà squadra, come gli capita spesso a gennaio. Poco male, che sia Messina, Lazio o Sassuolo, il centravanti calabrese continua a fare quello per cui è nato, segnare. I vecchi bomber non perdono il vizio. Chiedere anche a Big Mac Maccarone, 36 anni e 4 gol nelle ultime due giornate. A Empoli Babbo Natale esiste davvero...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FROSINONE

Ciofani-Dionisi segnano solo se stanno a casa



Daniel Ciofani e Federico Dionisi: coppia del gol a Frosinone ANSA/LAPRESSE

Chiamatela legge del Matusa. Se vai a giocare a Frosinone, statisticamente sai che prenderai un gol da Daniel Ciofani o Federico Dionisi. Nove le gare giocate in casa dai laziali, 9 le reti della coppia d'attacco. Che perde i superpoteri quando va in trasferta: 0 gol, 0 assist in 8 gare lontano dal proprio stadio. Non può essere un caso.

CASA DOLCE CASA È un po' tutto il Frosinone a cambiare faccia quando gioca al Matusa. Tredici dei 14 punti totali sono stati conquistati qui e se in campionato contassero solo gli incontri casalinghi, oggi la squadra di Stellone sarebbe 14°. Salva. Peccato però che in trasferta Dionisi e compagni abbiano raccolto appena un punto (allo Ju-

ventus Stadium), così da essere nettamente ultimi nella classifica delle sole gare esterne. Sconfortante il dato dei gol fatti: appena 3. Dionisi e Ciofani sono i giocatori simbolo, in questo senso. Il primo ha realizzato 5 reti e confezionato 3 assist nelle 9 partite giocate in casa. Al fantacalcio è una garanzia a targhe alterne: 8,11 di Magic media al Matusa, 5,8 fuori. Quasi due punti e mezzo di differenza. Andamento simile per capitan Ciofani, 4 reti in 8 presenze casalinghe. Chi ce l'ha al fantacalcio sa cosa fare: titolare una domenica, in tribuna quella dopo. Perché Ciofani in casa viaggia a 7,56 di fanta-media, mentre in trasferta si ferma a un triste 5,64. Se non altro con la coppia del Frosinone è più facile fare la formazione...

ma.gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP 11 Un attacco atomico da 41,5 punti e in porta il pararigori Handanovic

● Il segreto per vincere al fantacalcio? Un attacco che segna. È una delle massime del gioco e questa 17ª giornata ce lo conferma. Con Maccarone (Empoli), Mandzukic (Juve) e Higuain (Napoli) avreste totalizzato 41,5 punti. Giusto con i 3 attaccanti... niente trequartista stavolta: si va col 4-3-3. In porta il pararigori Handanovic, nonostante il k.o. della sua Inter. Si resta a

Milano, sponda Milan, con Abate e Alex, goleador improvvisati a Frosinone. Vrsaljko ed Evra (un assist a testa) completano la difesa. A centrocampo tre big: Florenzi (Roma), Soriano (Sampdoria) e Pogba (Juventus). Tutti autori di una rete lo scorso weekend. Del trio d'attacco abbiamo già parlato: in totale la nostra Magic Top 11 vola a 113,5 punti, grazie al +3 di modificatore della difesa.

113,5 PUNTI (+3 DI MODIFICATORE)



GDS



IL BOLOGNA È ROCK CON ZUCULINI

Centrocampista-musicista. Franco Zuculini ha suonato ieri sera col suo gruppo al Take Five, locale nel centro di Bologna. Il mediano rossoblu si è esibito alle tastiere, iniziando il concerto con «Roadhouse Blues» dei Doors. Rock, in campo e fuori. SCHICCHI

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE						RETI
		G	V	N	P	F	S	
INTER	36	17	11	3	3	23	11	
FIorentina	35	17	11	2	4	33	15	
NAPOLI	35	17	10	5	2	31	13	
JUVENTUS	33	17	10	3	4	28	14	
ROMA	32	17	9	5	3	32	18	
MILAN	28	17	8	4	5	24	21	
SASSUOLO	27	16	7	6	3	20	15	
EMPOLI	27	17	8	3	6	23	22	
ATALANTA	24	17	7	3	7	19	19	
LAZIO	23	17	7	2	8	20	26	
TORINO	22	16	6	4	6	21	20	
CHIEVO	22	17	6	4	7	21	18	
UDINESE	21	17	6	3	8	15	24	
SAMPDORIA	20	17	5	5	7	24	26	
BOLOGNA	19	17	6	1	10	19	24	
PALERMO	18	17	5	3	9	17	26	
GENOA	16	17	4	4	9	15	23	
FROSINONE	14	17	4	2	11	17	34	
CARPI	10	17	2	4	11	15	33	
VERONA	8	17	0	8	9	12	27	

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

18ª GIORNATA
MERCOLEDÌ 6 GENNAIO, ore 15
CHIEVO-ROMA
EMPOLI-INTER
GENOA-SAMPDORIA
JUVENTUS-VERONA
LAZIO-CARPI
MILAN-BOLOGNA
NAPOLI-TORINO
PALERMO-FIORENTINA
SASSUOLO-FROSINONE
UDINESE-ATALANTA

MARCATORI
16 RETI Higuain (Napoli).
11 RETI Kalinic (Fiorentina).
10 RETI Eder (3, Sampdoria).
8 RETI Dybala (2, Juventus); Bacca (1, Milan).
7 RETI Maccarone (Empoli); Ilıcic (6, Fiorentina); Icardi (Inter); Insigne (Napoli); Pjanic (1, Roma).
6 RETI Paloschi (1, Chievo); Mandzukic (Juventus); Gervinho (Roma).
5 RETI Gomez (Atalanta); Destro (1, Bologna); Saponara (Empoli); Dionisi (Frosinone); Pavoletti (Genoa); Salah (Roma); Thereau (Udinese).
4 RETI Borriello (Carpi); Meggiorini (Chievo); Babacar (1, Fiorentina); D. Ciofani (1, Frosinone); Jovetic (1, Inter); Felipe Anderson (Lazio); Bonaventura (Milan); Gilardino (Palermo); Muriel e Soriano (Sampdoria); Floccari (Sassuolo); Baselli e Quagliarella (Torino).

PREMIUM
MEDIASET

PIÙ LA GUARDI, PIÙ TI PIACE
PASSA A PREMIUM

VEDI TUTTO A SOLI 19€ FINO AL **31 MAGGIO 2016**
AL MESE

ABBONATI SUBITO **199.309.309*** mediasetpremium.it

Offerta valida fino al 11/01/16 per nuovi abbonamenti annuali e non cumulabile con le altre. Corrispettivo iniziale 69€. Consente la visione del Serie&Doc+Cinema+Calcio e Sport+Infinity+Play+SMART CAM con uno sconto di 23€ al mese fino al 31/05/2016 sul listino di 42€. A seguire: applicazione prezzo di listino vigente. I nuovi listini includono la Smart Cam concessa in comodato d'uso. Il costo di Infinity, pari a 3€ al mese, è incluso nel prezzo complessivo del pacchetto. Come da Condizioni Generali di contratto, in caso di recesso nel 1° anno dall'attivazione è previsto un costo operatore di 11,10€, oltre al recupero di tutti gli sconti promozionali fruiti. Info su abbonamento e copertura del segnale su mediasetpremium.it. *Il costo massimo del servizio IVA inclusa da rete fissa è di 15 centesimi al minuto senza scatto alla risposta. Per chiamate da rete mobile il costo massimo IVA inclusa è di 49 centesimi al minuto, con uno scatto alla risposta di 16 centesimi.



CLASSIFICA GENERALE

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV.	SQUADRA	PUNTI
1	ANTONIO VALLELONGA	RC	VALLELONGA'S TEAM 127	1232,5
2	ALFIO GRANCAGNOLO	CT	AJ 153	1231
3	ROBERTO FAVALLI	CR	R.A. ARANCIOVIOLA 3	1230
4	GIANLUCA MARCHESE	VC	NONNO ARIALDO 23	1229
5	FABIO RAVERA	MS	DIAVOLO14	1229
6	ROBERTO PETRELLI	LE	ERNESTO BUONFIGLIO103	1228
7	MARCO LA FERLA	RM	INSERS6	1228
8	MAURO ZARRELLI	CE	AN.MA.AL 34	1227,5
9	RINALDO FANETTI	AR	DANCHO 25 4	1227
10	ALFIO GRANCAGNOLO	CT	AJ 151	1226,5

CLASSIFICA ELITE

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV.	SQUADRA	PUNTI
1	FEDERICO LOCARNO	VA	PAHUSKA	1197,5
2	GIUSEPPE COSTANTINO	RC	RECOSTA 2189	1196
3	MORENO COLOMBERO	CN	CHI L'HA DURO... LO VINCE	1186,5
4	GIUSEPPE COSTANTINO	RC	RECOSTA 2191	1183
5	MAURO PICOTTI	UD	LOST IN THE TREES E10	1180
6		MI	LA MADUNINA	1179,5
7	EMILIANO LOTTI	PT	LETILAVIL88	1177,5
8	DONATELLO BIANCOFIORE	BA	SEREDONA ELITE 28	1177,5
9	GIUSEPPE COSTANTINO	RC	RECOSTA 1566	1176
10	GIUSEPPE COSTANTINO	RC	RECOSTA 2187	1175

CLASSIFICA DI GIORNATA

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV.	SQUADRA	PUNTI
1	RICCARDO MESCHINI	MC	RICHES 33	98
2	ROBERTO PETRELLI	LE	ERNESTO BUONFIGLIO103	96
3	MATTEO GENZI	VA	LONGOBARDA VARESE	95,5
4	CHRISTIAN BIAGGIO	VA	THE LEGEND OF THE WOLF 55	95
5	RUIGERO DE MORI	VA	@DEMOLORY@	95
6	DONATELLO BIANCOFIORE	BA	SEREDONA ELITE 57	94
7	GIUSEPPE ZECCHINI	MO	CIRCOLO IMPERIALE	94
8	MASSIMILIANO BASILICO	MB	MAXPEPA	94
9	EMANUELE GERLI	MI	STUDIO FORMA TEAM	93,5
10	GIORGIO BONORA	VR	SOLI CONTRO TUTTI 2	93,5



PORTIERI

GIOCATORE	MAGIC	PUNTI	MEDIA QUOT.	CAMPIONATO	P.	V.	G.	MEDIA	R.	ASP.
101 ABBATI (MIL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
168 ALASTRA (PAL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
103 BASSI (ATA)	3	3,00	1	1	6	3	6,00	0	0	0/0
167 BELEC (CAR)	3	4,00	3	10	6	3	5,85	0	0	0/1
104 BENUSSI (CAR)	0	5,00	4	4	0	0	5,75	0	0	0/0
105 BERISHA (LAZ)	5	4,40	5	5	6	1	5,90	0	0	0/1
106 BERNI (INT)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
107 BIZZARRI (CHI)	3	5,24	17	17	5	2	6,32	0	0	0/1
162 BRESSAN (CHI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
108 BRIGNOLI (SAM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
109 BRKIC (CAR)	0	2,12	4	4	0	0	5,12	0	0	0/1
110 BUFFON (JUV)	3,50	5,25	20	16	5,50	2	6,12	0	0	0/0
111 CARRIZO (INT)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
112 CASTELLAZZI (TOR)	0	5,00	1	1	0	0	0	0	0	0/0
113 COLOMBI (PAL)	0	5,00	1	1	0	0	6,07	0	0	0/0
114 CONSIGLI (SAS)	5,50	5,28	17	16	6,50	1	6,07	1	1	1/1
115 COPPOLA (VER)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
116 DA COSTA (BOL)	0	5,00	1	2	0	0	6,00	0	0	0/0
117 DE SANCTIS (ROM)	0	5,00	4	4	0	0	6,00	1	0	0/0
118 DONNARUMMA (GEN)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
119 DONNARUMMA (MIL)	3,50	5,39	9	9	6	2	6,22	0	0	0/1
120 GABRIEL (NAP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
121 GOLLINI (VER)	5,50	4,33	1	6	6,50	1	6,00	0	0	0/2
122 GOMIS (FRO)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
123 GUERRIERI (LAZ)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
124 HANDANOVIC (INT)	7,50	5,88	24	17	6,50	2	6,44	1	0	0/3
125 ICHAZO (TOR)	0	5,00	1	1	0	0	0	0	0	0/0
126 KARNEZIC (UDI)	6	4,71	15	17	6	0	6,12	0	0	0/0
127 LAMANNNA (GEN)	0	4,79	4	7	0	0	6,07	0	0	0/0
128 LEALI (FRO)	2,50	4,47	10	16	6,50	4	6,22	1	0	0/2
129 LEZZERINI (FIO)	0	5,00	1	1	0	0	6,00	0	0	0/0
166 LIOTTI (CAR)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
130 LOBONT (ROM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
131 LOPEZ (MIL)	0	4,12	7	8	0	0	5,94	0	0	0/1
132 MARCHETTI (LAZ)	0	4,64	14	14	0	0	6,00	0	0	0/0
133 MERET (BOL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
134 MIRANTE (UDI)	3,50	4,77	14	15	6,50	3	6,27	0	0	0/1
135 NETO (JUV)	0	4,50	1	1	0	0	5,50	0	0	0/0
137 PADELLI (TOR)	6	4,53	14	17	7	1	5,90	0	0	0/1
138 PEGOLO (SAS)	0	5,17	1	3	0	0	6,50	0	0	0/1
139 PELAGOTTI (EMP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
140 PERIN (GEN)	4	4,75	13	10	6	2	6,40	0	0	0/1
165 PERISAN (UDI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
142 POMINI (SAS)	0	5,00	1	1	0	0	0	0	0	0/0
144 PUGGIONI (SAM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
145 PUGLIESI (EMP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
146 RADONOVIC (ATA)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
164 RAFAEL (NAP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
147 RAFAEL (VER)	0	4,21	10	12	0	0	5,79	0	0	0/0
148 REINA (NAP)	6	5,47	20	17	7	1	6,24	0	0	0/0
169 ROMO (UDI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
149 RUBINHO (JUV)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
150 SARR (BOL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
152 SECULJIN (CHI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
153 SEPE (FIO)	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0/0
154 SKORUPSKI (EMP)	3	4,88	16	17	5,50	2	6,24	0	0	0/2
155 SORRENTINO (PAL)	4	4,81	14	16	6	2	6,41	0	0	0/1
156 SPORTIELLO (ATA)	0	5,84	21	16	0	0	6,31	3	0	0/1
170 STOJANOVIC (BOL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
163 SZCZESNY (ROM)	6,50	5,42	18	13	6,50	0	6,31	0	0	0/0
158 TATARUSANU (FIO)	6	5,24	14	17	6	0	6,09	0	0	0/1
159 UKAJANI (GEN)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0/0
160 VIVIANO (SAM)	6	4,76	15	17	6	0	6,12	1	0	0/0
161 ZAPPINO (FRO)	0	2,00	1	1	0	0	6,00	0	0	0/0

DIFENSORI

CODICE	MAGIC	CAMPIONATO			MEDIA	ESP.
GIOCATORE	PUNTI	MEDIA QUOT.	P.	V.	G.	R. AMM
201 ABATE (MIL)	9,50	6,06	8	9	6,50	1 5,89 0 0/3
202 ACERBI (SAS)	6	6,73	15	15	6 2	6,43 0 0/2
203 ADNAN (UDI)	5,50	5,75	7	14	5,50 0	5,89 0 0/4
426 AJETI (FRO)	0	0	4	0	0 0	0 0 0/0
204 ALBERTAZZI (VER)	0	5,50	2	2	0	5,75 0 0/1
205 ALBIOL (NAP)	6,50	6,09	11	17	6,50 0	6,09 1 0/2
206 ALEX (MIL)	9	6,05	8	10	6 1	5,85 0 0/2
413 ALEX SANDRO (JUV)	0	6,36	10	7	0	6,21 2 0/2
207 ALONSO (FIO)	5,50	6,73	10	13	5,50 2	6,19 3 0/4
209 ANDERLOVIC (PAL)	0	5,67	4	6	0	5,67 1 0/2
421 ANSALDI (GEN)	5,50	5,94	7	8	5,50 0	6,00 0 0/1
211 ANTEI (SAS)	0	6,00	3	1	0 0	0 0 0/0
212 ANTONELLI (MIL)	0	5,90	9	10	0 1	5,65 0 0/1
213 ARIAUDO (SAS)	0	6,17	4	3	0	6,25 0 0/0
403 ASTORI (TOR)	6	6,18	10	14	6 0	6,21 0 0/1
214 AVELAR (FRO)	6	6,62	4	4	6 0	6,50 1 0/1
215 BAGADUR (FIO)	0	0	1	0	0 0	0 0 0/0
216 BARBA (EMP)	0	5,83	4	6	0 0	5,83 0 0/0

217 BARZAGLI (JUV)	6,50	6,21	13	14	6,50	0	6,25	0	0/1
219 BASTA (LAZ)	0	5,30	8	15	0	0	5,47	0	0/1
220 BELLINI (ATA)	6	5,70	5	10	6	0	5,80	0	0/2
222 BERTONCINI (FRO)	0	5,38	2	4	0	0	5,38	0	0/0
223 BIANCHETTI (VER)	4,50	5,56	4	8	4,50	0	5,56	0	0/0
225 BITTANTE (EMP)	0	6,00	4	1	0	0	6,00	0	0/0
216 BLANCHARD (FRO)	5	5,92	8	13	5	2	5,69	0	0/6
228 BONUCCI (JUV)	3	5,78	12	16	5	0	5,97	0	0/2
230 BORGHINI (EMP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
230 BOVO (TOR)	5	6,07	8	14	5,50	2	5,85	0	0/6
231 BRAAFHEAD (LAZ)	0	0	4	0	0	0	0	0	0/0
232 BRIVIO (ATA)	6	5,80	4	5	6	0	5,80	0	0/0
233 BURNUIC (CAR)	0	5,39	4	9	0	0	5,44	0	0/1
234 BURROSSO (GEN)	0	5,79	8	14	0	0	5,89	0	0/3
235 CACCIATORE (CHI)	5,50	5,77	6	11	5,50	0	5,82	0	0/1
236 CACERES (JUV)	0	5,50	4	2	0	0	5,50	0	0/0
237 CALABRIA (MIL)	0	5,62	1	4	0	0	6,00	0	0/3
238 CAMPORESE (EMP)	0	0	3	0	0	0	0	0	0/0
241 CANNAVARO (SAS)	6	6,00	8	15	6	0	6,14	0	0/4
242 CAPRADROSSI (ROM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
243 CASSANI (SAM)	6	5,81	4	8	6	0	5,88	1	0/3
244 CASTAN (ROM)	0	5,17	4	3	0	0	5,33	0	0/1
404 CECCARELLI (BOL)	0	0	3	0	0	0	0	0	0/0
245 CESAR (CHI)	0	5,81	6	13	0	0	6,00	0	0/5
246 CHERUBIN (ATA)	0	5,93	5	7	0	1	5,75	0	1/1
402 CHIARELLI (JUV)	6	5,77	11	15	6	0	5,90	0	1/2
402 CHIRICHES (NAP)	0	5,62	4	4	0	0	5,75	0	0/1
248 CIOFANI (FRO)	6	5,50	4	5	6	0	5,60	0	0/1
408 CISSOKHO (GEN)	5	5,91	6	11	5	0	5,91	1	1/0
250 CODA (SAM)	0	5,25	2	2	0	0	5,50	0	0/1
251 COLE (ROM)	0	0	4	0	0	0	0	0	0/0
252 CONTI (ATA)	0	0	2	0	0	0	0	0	0/0
423 COSIC (EMP)	0	0	3	0	0	0	0	0	0/0
253 COSTA (FRO)	4,50	6,00	7	12	5	1	5,88	0	0/3
254 CRIVELLO (EMP)	0	5,35	4	10	0	0	5,30	1	0/1
255 D'AMBROSIO (INT)	0	5,62	4	4	0	0	5,88	0	1/0
256 DAINELLI (CHI)	5	5,61	5	9	5	0	5,78	0	0/3
257 DANILLO (UDI)	5,50	5,77	10	15	6	0	5,77	0	0/6
258 DAPRELA (PAL)	0	5,50	3	2	0	0	5,75	0	0/1
260 DE MAIO (GEN)	6	5,29	5	12	6	0	5,46	0	1/2
261 DE SCIGLIO (MIL)	5,50	5,27	4	13	5,50	0	5,31	0	0/1
262 DE SILVESTRI (SAM)	6	5,50	4	5	6	0	5,60	0	0/1
263 DE VRIJ (LAZ)	0	5,25	4	2	0	0	5,25	0	0/0
265 DERMAUK (EMP)	0	0	2	0	0	0	0	0	0/0
266 DIAKITE (FRO)	5	5,75	7	16	5	1	5,69	0	0/4
414 DIGNÉ (ROM)	6	6,17	10	15	6	1	6,07	0	0/3
267 DIMARCO (INT)	0	0	2	0	0	0	0	0	0/0
268 DODD (INT)	0	0	4	0	0	0	0	0	0/0
269 DOMIZZI (UDI)	0	4,25	3	2	0	0	4,50	0	0/1
270 DRAME (ATA)	0	5,95	5	10	0	0	5,95	0	0/0
271 EDENILSON (UDI)	5,50	5,59	7	17	5,50	0	5,65	0	0/2
401 EL KAOUTARI (PAL)	0	6,00	4	7	0	1	5,71	0	0/2

G+ IL PREMIO GAZZETTA

CONTENUTO
PREMIUM

Luci in Sala SALVATAGGIO ALLA PAROLA COSÌ' LA PERLA VALE UN GOL

L'ACROBAZIA SULLA LINEA RICORDA L'ICONA DELLE FIGURINE, SUL PODIO VANNO ANCHE GLI ALTRI GIOVANI **IVAN** E **ZIELINSKI**



CLASSIFICA

GONZALO HIGUAIN (NAPOLI)	20
LORENZO INSIGNE (NAPOLI)	18
PAUL POGBA (JUVENTUS)	14
ALEJANDRO GOMEZ (ATALANTA)	
PAULO DYBALA (JUVENTUS)	12
RICCARDO MEGGIORINI (CHIEVO)	10
STEVAN JOVETIC (INTER)	
MARIO BALOTELLI (MILAN)	8
MAURICIO PINILLA (ATALANTA)	
LEONARDO BLANCHARD (FROSINONE)	
FELIPE ANDERSON (LAZIO)	
NICOLA SANSONE (SASSUOLO)	
MARCO BENASSI (TORINO)	
JACOPO SALA (VERONA)	6
CARLOS BACCA (MILAN)	
MARCOS ALONSO (FIORENTINA)	
GIGI BUFFON (JUVENTUS)	
ALVARO MORATA (JUVENTUS)	
DANIELE BASELLI (TORINO)	
SERGIO PELLISSIER (CHIEVO)	
EDER (SAMPDORIA)	
ALESSIO CERCI (MILAN)	
SAMIR HANDANOVIC (INTER)	
CYRIL THEREAU (UDINESE)	
MATTIA PERIN (GENOA)	
KALIDOU KOULIBALY (NAPOLI)	
DAVID IVAN (SAMPDORIA)	4
WOJCIECH SZCZESNY (ROMA)	
GERVINHO (ROMA)	
RICCARDO SAPONARA (EMPOLI)	
VID BELEC (CARPI)	
MARCEL BUCHEL (EMPOLI)	
PIOTR ZIELINSKI (EMPOLI)	2

OGNI SETTIMANA LA GAZZETTA SCEGLIE I 3 GESTI TECNICI MIGLIORI:
6 PUNTI AL PRIMO, 4 AL SECONDO,
2 AL TERZO. A FINE MESE E A FINE ANNO SARA' PREMIATO IL COLPO MIGLIORE

L'ANALISI di ALEX FROSIO
Twitter @alexfrosio

Carletto Parola era un mediano difensivo - tra i migliori calciatori italiani dei suoi tempi - particolarmente bravo nella marcatura a uomo e con una specializzazione che l'ha reso immortale: la rovesciata, immortalata a imperitura memoria come simbolo delle figurine Panini. Particolare che magari sfugge ai più giovani: quel gesto, come molti altri nella carriera di Parola, non servi a un gol, come la storia del calcio vorrebbe nel caso della «bicicletta», ma come copertura difensiva. Jacopo Sala nasce ala destra, è cresciuto come mezzala ma è talmente eclettico che da qualche tempo è impiegato come terzino destro, diciamo alla Florenzi. E per una domenica è stato «posseduto» dallo spirito di Parola. La mezza rovesciata con cui ha salvato da gol certo (e anche da sconfitta quasi certa) il suo Verona, domenica pomeriggio, non diventerà un'icona come il favoloso volo di Carletto, però è abbastanza per garantirgli il premio come «perla rosa» della settimana. Il più bel gesto della diciassettesima giornata è il suo. Siamo al minuto 32 della sfida tra Hellas e Sassuolo, Sansone scappa a destra e produce un cross che Gollini intercetta con la mano ma non in modo definitivo, perché il pallone ri-

mane lì, davanti alla porta vuota, e Floro Flores ci si avventa per colpire a botta sicura. Il pallone arriva verso la linea di porta a mezza altezza, l'attaccante del Sassuolo è già pronto a esultare. Ma c'è ancora Jacopo Sala: ha già fatto la diagonale per coprire su Floccari, è sulla linea e continua la corsa, piazza un balzo con il piede sinistro e di destro in acrobazia allontana. Una ribellione al destino avverso, un salvataggio che vale un gol. Ci sono precedenti che hanno fatto la storia del calcio come Zambrotta in Italia-Ucraina del Mondiale 2006, quando dopo aver segnato l'1-0 salvò sulla linea l'1-1, e come



LA MAGIA DI DYBALA È LA PERLA DI DICEMBRE

Stop, controllo con la coscia, sinistro vincente a incrociare: il gol di Dybala alla Lazio è la perla del mese di dicembre. Un altro juventino dopo Pogba a novembre.



1. Il salvataggio acrobatico di Jacopo Sala in Verona-Sassuolo
2. Il pallonetto vincente di David Ivan, primo gol in A, in Samp-Palermo.
3. Piotr Zielinski festeggia con Maccarone, «assistito» in Bologna-Empoli

Rosato nel mitivo Italia-Germania 4-3 del 1970, anche lui in acrobazia - o pezzi più piccoli di racconto, come Ranocchia aiutato dal palo in Bayern-Inter negli ottavi di Champions 2010-11 (peccato poi lo Schalke nel turno dopo...).

IVAN E L'ORCO L'ultimo podio dell'anno intanto è un inno ai giovani. Al secondo posto entra David Ivan, che di anni ne ha quattro in meno di Sala (20 a 24) e ha segnato il suo primo gol in Serie A contro il Palermo scegliendo la bellezza. Il pallonetto al volo con cui scavalca Sorrentino è una prova di tecnica e coraggio. Mica facile, soprattutto guardandogli quella faccia da bambino, mantenere la freddezza quando un omone di quasi 1,90 che sembra l'orco cattivo delle favole ti si sta gettando addosso per rubarti la caramella-pallone. Ivan forse non lo vede neanche: colpisce di piatto e poi corre a prendersi due minuti di standing ovation. Il terzo posto va invece a Zielinski, anni 21, ex trequartista convertitosi mezzala aggiungendo corsa e senza perdere in fantasia. Secondo assist di fila a Maccarone di dolcezza infinita: stop e pallonetto di destro che scavalca la difesa e mette in porta Big Mac. Settimana scorsa ne aveva fatto un altro molto simile contro il Carpi, ma con il sinistro. I piedi e le idee non mancano né a lui né all'Empoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

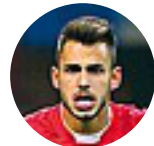
LE ALTRE NOMINATION



FEDERICO BERNARDESCHI
● Fiorentina-Chievo, 32' p.t.
Mezza sterzata per armare il sinistro, lancio-sombrero che innesca Ilicic verso il 2-0



SAMIR HANDANOVIC
● Inter-Lazio, 42' s.t.
Rigore numero 22 che in carriera non gli finisce alle spalle, anche se poi deve arrendersi alla ribattuta



NICOLA LEALI
● Frosinone-Milan, 8' p.t.
Subito reattissimo: doppia parata ravvicinata su Niang e Bacca, come una molla



CLAUDIO MARCHISIO
● Carpi-Juventus, 5' s.t.
È il Principino ma sembra Pirlo con il lancio di 50 metri che cade su Pogba, che infila l'1-3



PEPE REINA
● Atalanta-Napoli, 43' p.t.
Volo verso destra e manona aperta a deviare il tiro di Cigarini: sullo 0-0, decisivo



FRANCESCO LODI
● Torino-Udinese, 15' p.t.
Regista sempre ma se serve anche difensore: splendida chiusura su Baselli davanti alla porta



WOJCIECH SZCZESNY
● Roma-Genoa, 4' s.t.
Lazovic gli si para davanti e libera il destro: il portiere giallorosso ci arriva in tuffo

BLAKE E MORTIMER

RITORNA LA GRANDE AVVENTURA

UN CAPOLAVORO A FUMETTI IN UN'EDIZIONE MAI VISTA

La Gazzetta dello Sport riporta in edicola il capolavoro che ha fatto la storia del fumetto franco-belga e mondiale. La serie Blake e Mortimer, creata da Jacobs, torna alla ribalta per la prima volta in un'edizione esclusiva da leggere tutta d'un fiato. **Tutta la serie completa in volumi da 72 o 80 pagine a colori, con tanti contenuti inediti.**

DAL 30 DICEMBRE SOLO CON La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

LA COLLANA COMPLETA È GIÀ PRENOTABILE SU **START.it**

PRIMO VOLUME SOLO 1€*

EDIZIONE ESCLUSIVA CONTENUTI INEDITI

*Oltre il prezzo del quotidiano © Editions BLAKE & MORTIMER / STUDIO JACOBS (DARGAUD-LOMBARD SA) 2015, By André Juillard & Yves Sente

G+ OPINIONI

A cinque anni dalla scomparsa dell'ex c.t.

BEARZOT E IL GRUPPO EREDITA' ATTUALE

TEMPI SUPPLEMENTARI
di **ALBERTO CERRUTI**
email: acerruti@rcs.it



Cinque anni l'altro ieri. Cinque anni senza Enzo Bearzot, c.t. campione del Mondo già dimenticato da vivo, figuriamoci da morto. Peccato che il «Vecio» non ci sia più, perché senza vantarsi, secondo il suo carattere, scoprirebbe che qualcuno dei suoi principi resiste alle mode. Osservando le partite da solo in tv, nel salotto della sua casa milanese, senza audio perché non sopportava gli urlatori, oggi Bearzot non guarderebbe le grafiche con i dati sul possesso-palla. Per lui il calcio non andava analizzato in base a numeri o percentuali, perché considerava più importante la testa delle gambe e quindi gli uomini prima dei giocatori, per formare il «gruppo» che non è un luogo comune ma la parola chiave per vincere. Il concetto di gruppo, di cui non si era mai parlato prima, è stato il segreto del successo al Mondiale 1982 e non a caso ancora adesso, a distanza di trentatré anni, Rossi e Cabrini, Gentile e Tardelli, Antognoni e Altobelli e tutti gli altri, dal capitano Zoff all'ultimo arrivato Selvaggi, quando si ritrovano come vecchi amici riconoscono che l'artefice di quel trionfo fu Bearzot. Il «gruppo» è uno dei motivi o forse «il» motivo del primato dell'Inter, secondo quanto aveva riconosciuto fino a pochi giorni fa Mancini, che proprio Bearzot tra l'altro fece debuttare in nazionale. Ma anche in Inghilterra la teoria funziona perché Ranieri, che il «Vecio» ha sempre apprezzato per il suo stile, ha parlato dello «spirito di gruppo» per spiegare il sorprendente primo posto del suo Leicester. E rovesciando il discorso, quante volte abbiamo sentito e letto che mancava il gruppo quando sono mancati i successi?

Bearzot, però, non è stato soltanto un intelligente psicologo con una

profonda umanità e una vasta cultura, trasmessa ai suoi figli e ai suoi nipoti tutti laureati. E' stato anche un grande tecnico, il c.t. azzurro con il record di presenze in panchina (104) e di partecipazioni ai mondiali (3) che ha sempre proposto nazionali a trazione anteriore, con due attaccanti (Bettega e Rossi o Graziani e Rossi) e almeno due fantasisti (Causio e Antognoni o Conti e Antognoni) spesso serviti da un libero come Scirea che non si limitava a difendere. Orgoglioso di essere definito un uomo di «un'onestà feroce» per la sua coerenza, Bearzot si è fatto amare dai suoi «ragazzi» perché li ha sempre difesi contro tutti. Poi quando ha chiuso la sua carriera, proprio perché conosceva le difficoltà del ruolo, si è sempre rifiutato di criticare i colleghi, nelle interviste o nei salotti televisivi, dove non ha mai voluto entrare.

Una lezione di stile che pochi hanno apprezzato, come pochi hanno apprezzato la carriera di Bearzot come giocatore, rimasto profondamente legato alle sue tre squadre: l'Inter che lui considerava «il primo amore» con cui debuttò in Serie A nel 1948, il Catania che lo fece piangere di gioia quando festeggiò la storica promozione in A dei siciliani e infine il Torino con cui chiuse da capitano. Eppure in nessuna delle tre città dove ha giocato c'è una targa o un centro sportivo che lo ricordi, nemmeno a Milano, sua città d'adozione per 50 anni, dove oggi vivono i suoi due figli, i tre nipoti e i due pronipoti. Dimenticato persino dalla nuova Federcalcio, che ha sospeso l'iniziativa dell'ex presidente Abete e dell'ex direttore generale Valentini, che per tre anni avevano incaricato il suo «capitano» Zoff di destinare un fondo di 25mila euro, nel nome di Bearzot, a gente del calcio in difficoltà fisiche o economiche. Soltanto l'UsAcli ogni anno ricorda Bearzot, premiando un allenatore. Anche se il ricordo più bello è quello di chi lo ha conosciuto e non lo dimenticherà mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

di Stefano Frosini



Twitter



MICHELE RIZZO/1
Azzurro di rugby
● Finalmente @gigidatome si è deciso!!! Grazie caro mio... miglior scambio di maglia!! @mikyrispoli



MARTIN CASTROGIOVANNI
Azzurro di rugby
● Famme magnà st'erbetta... artro che frappe! #Fattymiei #amici4zampe #vitadacani #Fattyoraparloio @castrito81



CHRIS FROOME
Vincitore del Tour
Al Col du la Madone oggi c'è un po' di traffico! @chrisfroome



Lettere alla Gazzetta

STADI NUOVI? DA NOI UN SOGNO

PORTO FRANCO
di **FRANCO ARTURI**

email: farturi@rcs.it
twitter: @arturifra



Berlusconi (sceglia lei chi dei due) ha sottostimato il costo dei lavori di bonifica al Portello, dopo essersi impegnato ad eseguirli, e si è ritirato dalla corsa al grido di «viva San Siro!»; Pallotta è impantanato nella sua fattoria orwelliana; i Della Valle battagliano contro tutto e tutti e nel frattempo nulla si muove. In passato tutti i club rincorrevano la leggendaria «Legge sugli Stadi», cercando forse un modo per edificare senza spendere. Ora che finalmente sembrava avessero capito di dover investire almeno qualche milione, eccoci di nuovo al palo, stavolta per i comuni che non concederebbero gli spazi, nonostante l'indotto che uno stadio o una cittadella genererebbero. Mi sono perso qualcosa o è una situazione paradossale e con poco senso oltre che dannosa per tutti?

Donato Guizzo

Ma certo. Uno dei segni più evidenti della progressiva marginalizzazione del calcio italiano. In realtà i nostri club, a parte la Juve, dieci anni avanti a tutti, aspettano che lo stadio piovda da qualche munifico cielo. Attenderanno per sempre. Il confronto con Germania e Inghilterra è impietoso. Nella sola area della Grande Londra ci sono 15 stadi con capienza totale di 418.876 posti, che diventeranno 560 mila fra qualche anno con i progetti già approvati. Mentre da noi il presidente del Coni sente di dover invitare i tifosi della Capitale a tornare allo stadio, l'ente del turismo britannico stima che l'anno scorso siano arrivati nel Regno Unito 800.000 visitatori stranieri per assistere ad una partita.

Dicevamo della Juve e del suo scenografico stadio. Grande

iniziativa, ma se la vocazione del club è europea, i 41.000 posti dell'impianto sono largamente inferiori a quelli di tutti i principali competitori: non vi propongo un noioso elenco delle capienze delle case di Real, Barcellona, Atletico, Bayern, Borussia, dei due Manchester, eccetera eccetera; sono tutti molto più grandi e capienti. Oltre che pieni.

Per miopia imprenditoriale, i club italiani dagli anni 60 in poi si sono acquattati dentro gli impianti pubblici, salvo accorgersi che, anno dopo anno, diventavano via via più indecenti e insicuri. Ma nessuno si è sognato di rinunciare all'ingaggio di un singolo campione per varare nel tempo un investimento sull'impianto. Oggi è tardi, purtroppo: i club maggiori riescono solo a fare progetti che quasi sempre rimangono sulla carta, con capienze mignon. Del resto il clima che si respira sulle tribune scoraggia famiglie e spettatori. Il rapporto annuale dell'Osservatorio sulle manifestazioni pubbliche certifica che gli episodi di violenza negli stadi e nelle immediate adiacenze sono aumentati l'anno scorso, come si rileva dai principali indicatori.

Ma la patologia non è solo quella acuta: ce n'è anche una cronica, meno eclatante ma alla lunga egualmente dannosa: l'incultura sportiva nel nostro Paese porta al distacco dei tifosi nel momento in cui la propria squadra attraversa momenti difficili. Certo, meglio starsene a casa che insultare, intimidire e distruggere. Ma il fenomeno è assente, per esempio nella Premier, dove gli indici di riempimento degli stadi (a partire da quello del Chelsea incappato in un'annata orribile) tendono all'esaurito costante in ogni caso. L'Italia ha bisogno di una vera e propria rivoluzione sportiva, all'insegna della rieducazione complessiva: la decadenza del calcio (e non solo) dipende in prima battuta da un deficit cultural-ambientale. Quasi tutti fingono di non saperlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il neo presidente

GRAVINA DEVE RICOSTRUIRE LA LEGA PRO DALLE MACERIE

L'ANALISI
di **NICOLA BINDA**
email: nbinda@gazzetta.it
twitter: @NickBinda



Sulle macerie è salito Gabriele Gravina. C'è una Lega Pro da ricostruire e il nuovo presidente è atteso da un lungo lavoro. D'immagine soprattutto. Cos'è oggi la vecchia

Serie C? E' il campionato dei presidenti che si svenano, delle società che falliscono, degli stipendi non pagati, delle partite truccate, delle scommesse anomale e di tante porcherie.

Basta. I valori di questo affascinante torneo vanno ritrovati. Non è importante solo perché rappresenta il 17% del Consiglio federale o perché ha diritto a una fetta importante di contributi grazie alla legge Melandri. La Lega Pro deve tornare a essere un punto d'arrivo per i

Dilettanti e un comodo cuscino per chi cade dalla B, deve garantire a chi — dal campo — sale o scende che non va incontro alla rovina, come succede ormai da troppi anni. Basta.

La Nazionale ha bisogno di giocatori, la Serie A attende anche tecnici, dirigenti e soprattutto arbitri. Che devono cominciare da qui, in questo snodo cruciale della filiera del calcio italiano. E' la categoria ideale per valorizzare il calcio giovanile, ma ha bisogno di una politica seria,

razionale, misurata con i tempi e con il valore delle piazze. Una categoria che deve allevare uomini e pretendere il giusto riconoscimento del suo lavoro da chi sta in alto. Senza scuse.

Per questo bisogna ripartire dall'immagine. I migliori prodotti — calciatori, allenatori, dirigenti, arbitri — devono avere un marchio doc. La B e la A devono andare sul sicuro. Serve credibilità, anche per i tifosi, che devono tornare negli stadi a divertirsi. Gravina è atteso da un duro lavoro. Non può bastare una mano di vernice per questa bistrattata e vecchia Serie C. Se no, sarebbe stato meglio chiuderla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2015

PRESIDENTE
Maurizio Costa

AMMINISTRATORE DELEGATO
Laura Cioli

CONSIGLIERI
Gerardo Braggiotti,
Paolo Colonna,
Teresa Cremisi,
Dario Frigerio,
Tom Mockridge,
Mario Notari
Stefano Simontacchi

DIRETTORE GENERALE DIVISIONE MEDIA
Alessandro Bompieri

RCS MediaGroup S.p.A. Divisione Quotidiani
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIVISIONE QUOTIDIANI
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63795511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. COMMUNICATION SOLUTIONS - Via A. Rizzoli, 8
20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcscommunicationsolutions.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • **RCS PRODUZIONI S.p.A.** - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8700073 • **Editrice La Stampa SpA** - Via Giordano Bruno, 84 - 10134 TORINO • **Tipografia SEDIT** - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.L. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 5° n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • **Mikro Digital Hellas LTD** - 51 Hephaestou Street - 19400 KOROPHI - Grecia • **BEA printing sprl** - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • **Speedimex USA, Inc.** - 3010 Review Avenue, Long Island City, NY 11101, USA • **CTC Coslada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Joanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 7952 DEL 9-2-2015

La tiratura di lunedì 21 dicembre è stata di 287.476 copie

COLLATERALI
* con Pocket Box Aquarium € 4,00 - con Magia Collection € 4,00 - con libro Bobo Vieri € 14,49 - con Star Wars 3D N. 1 € 8,49 - con Viaggio nello spazio N. 4 € 12,49 - Getta Fumetti Star Wars N. 9 € 11,49 - con NBA Legends N. 9 € 12,49 - con Skylanders N. 9 € 9,49 - con Miss Marple N. 11 € 3,49 - con Rodari Fiabe N. 11 € 9,40 - con John Green N. 13 € 9,49 - con Masha e Orso Magazine N. 8 € 3,49 - con Le Ricette di Unti e Bisuntti N. 15 € 7,49 - con Dinosauri dvd N. 16 € 11,49 - con Fantozzi N. 17 € 11,49 - con Dragon Ball N. 18 € 11,49 - con Lucky Luke Gold N. 18 € 7,49 - con Dylan dog N. 23 € 3,49 - con FI auto Collection N. 28 € 14,49 - con The Walking Dead N. 10 € 6,49 - con Disney e i Nostri Amici Animal N. 36 € 9,49 - con TopoStory N. 44 € 8,49 - con Maserati Collection N. 42 € 14,49 - con Blueberry N. 70 € 5,49 - con Diabolik Nero su Nero N. 75 € 8,49

ARRETRATI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l. e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 4 03069 33521 6010100330455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

STAR WARS

THE BLACK SERIES

"FARE! O NON FARE. NON C'È PROVARE"



PRIMA USCITA
A SOLO
€5,99*

Dimensioni
9,5 cm

Colleziona anche
le uscite speciali
da **15,2 cm**



L'ATTESA È DAVVERO FINITA. STAR WARS THE BLACK SERIES LA COLLEZIONE DEFINITIVA DEI PERSONAGGI DELLA SAGA

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano un'imperdibile collezione di action figures che, in attesa de *Il Risveglio della Forza*, farà rivivere a tutti gli appassionati le emozioni di una saga che ha cambiato la storia del cinema. Tanti personaggi, fedeli riproduzioni dell'universo di *Star Wars* ti aspettano in edicola. Un'occasione unica per scatenare il potere della Forza.

IN EDICOLA **DARTH VADER**



CORRIERE DELLA SERA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Collana completa disponibile su
Corrierestore.it e Gazzettastore.it



© & TM 2015 LUCASFILM LTD.

LE TAPPE
DELLA VICENDA

27 MAGGIO 2015

Gli arresti a Zurigo

Mazzette e tangenti per 150 milioni. Su richiesta della giustizia Usa, sono arrestati a Zurigo 7 alti dirigenti Fifa, tra i quali alcuni membri della Fifa come l'ex vicepresidente Jack Warner.

2 GIUGNO 2015

Blatter: rielezione e dimissioni

Il 29 maggio il Congresso Fifa rielegge Blatter per il 5° mandato, ma il 2 giugno la Fifa ammette di aver versato, nel 2008, 10 milioni di dollari a Warner. Blatter annuncia le dimissioni.

25 SETTEMBRE 2015

Sepp e Platini sospesi

Aperta in Svizzera un'inchiesta penale su Blatter. Le accuse? Sospetti di gestione sleale e pagamento illecito di 1,8 milioni di euro a Platini. I due sono sospesi 90 giorni.

12 NOVEMBRE 2015

Ammessi alle elezioni 5 candidati

La commissione etica giudica idonei 5 candidati per la Fifa: lo sceicco Salman, il principe Ali di Giordania, Jerome Champagne, Gianni Infantino e Tokyo Sexwale. Platini è «sub iudice».

21 DICEMBRE 2015

Blatter e Platini squalificati 8 anni

La commissione etica della Fifa squalifica per 8 anni Blatter e Platini: non ritenute credibili le giustificazioni su quel pagamento. Per loro c'è l'appello ed eventualmente il Tas.

Platini out? Ticket Al Khalifa-Infantino

● Per la Fifa potrebbe esserci un'alleanza tra lo sceicco e il braccio destro del francese. Ma che caos in Uefa

Marco Iaria

twitter@marcoiaria1

«**L**otterò fino alla fine contro questa ingiustizia», urla Michel Platini, all'indomani della stangata della commissione etica della Fifa, che ha squalificato lui e Sepp Blatter per 8 anni ritenendo «illegale» il pagamento di 1,8 milioni di euro ricevuto dal francese. Ma a questo punto solo un miracolo potrà consentire a *Le Roi* di partecipare alla competizione elettorale per la poltrona più importante del calcio mondiale. Ieri la Fifa ha inferto l'ennesimo schiaffo a Platini comunicandogli che dovrà sottoporsi al secondo grado di giudizio domestico prima di ricorrere al Tas, cioè il tribunale arbitrale dello sport di Losanna. Questo significa che i tempi si allungano ulteriormente.

CALENDARIO CONTRO Ammesso che Platini sia in grado di dimostrare la sua innocenza, sembra complicato che possa rispettare le scadenze elettorali: Platini dovrebbe incassare l'assoluzione in modo da sottoporre la candidatura al vaglio della Fifa un mese prima



Michel Platini si congratula con Sepp Blatter per la rielezione alla Fifa: è il 29 maggio, poi tutto crolla EPA

delle urne del 26 febbraio, quindi entro il 26 gennaio. E infatti il francese ammette: «Non c'è certezza sulle prossime tappe. Senza un calendario certo non so come la partita possa giocarsi. Ed è solo al Tas che la partita inizierebbe veramente. I giudici della commissione etica si dichiarano indi-

pendenti ma è la Fifa che li paga. Cosa ha fatto la commissione etica dal 2011, quando è avvenuto il pagamento, al 2015? Dormiva? Poi improvvisamente si è svegliata, proprio quando mi sono candidato alla Fifa».

GIOCHI APERTI Ora cosa suc-

cederà alla Fifa e, a cascata, all'Uefa? I giochi sono apertissimi. La decapitazione dei vertici delle due istituzioni apre scenari impensabili fino a poco tempo fa. Con la candidatura di Platini in stand-by, la confederazione europea aveva varato due mesi fa il piano B presentando – non in maniera

unitaria – la candidatura di Gianni Infantino, segretario generale dell'Uefa. Nel frattempo Infantino si è dato da fare incontrando rappresentanti di altre confederazioni, ma sarebbe pronto a farsi da parte in caso di rientro in corsa di Platini. Ora che questa prospettiva si allontana, l'Europa deve scegliere se mettere davvero in pratica il piano B. Le candidature alla presidenza della Fifa sono cinque ma i giochi sembrano ristretti a due soltanto: Infantino appunto e il favorito numero uno Salman bin Ibrahim Al Khalifa, sceicco del Bahrain. Hanno zero o poche chance il principe giordano Ali bin Al Hussein, già sconfitto da Blatter alle ultime elezioni e sconfessato dalla sua stessa confederazione asiatica, Tokyo Sexwale, ex compagno di carcere di Mandela comparso nei giorni scorsi davanti a un grand jury negli Usa per un'inchiesta su tangenti al Mondiale 2010, e Jerome Champagne, ex vice segre-

tario generale Fifa.

E IN EUROPA? Potrebbe prefigurarsi un ticket tra Al Khalifa, già alleato di Platini, e Infantino, con il primo a fare il presidente e il secondo ad assumere un ruolo simil amministratore delegato. Ma a quel punto si aprirebbe il fronte dell'Uefa. Secondo il disegno originario, un Platini al comando della Fifa avrebbe propiziato la presidenza Uefa per Infantino. Con quest'ultimo alla Fifa, il ruolo di massimo dirigente dell'Uefa rimarrebbe scoperto. Di più. Si aprirebbe davvero una resa dei conti in Uefa, già dilaniata da tante, troppe anime: i Paesi dell'Est, la Scandinavia, la vecchia Europa incrociata, la mina vagante Inghilterra... Alla presidenza ambisce l'olandese Michael van Praag («ci sono Paesi che mi vedono bene e altri no») ma il rischio è che l'Uefa arrivi spaccata alle elezioni pre-Europee, senza una candidatura da larghe intese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INGHILTERRA

Arsenal, i numeri danno ragione a Wenger

Sognare si può



Arsene Wenger, 66 anni. E' alla guida dell'Arsenal dal 1996 GETTY

Stefano Boldrini

CORRISPONDENTE DA LONDRA

Non bastasse il 2-1 sul Manchester nel Monday Night di due giorni fa, con i due gol perla della coppia Walcott-Giroud ed altrettanti assist del tedesco Ozil, arrivato a quota 15 nella speciale classifica stagionale dei «suggeritori», ecco la voce di Jeremy Corbyn, leader del partito laburista e grande tifoso dell'Arsenal: «Mi ha raccontato Wenger che quest'anno la squadra è a caccia del titolo. E dopo il match con il Manchester City, anche io sono con-

vinto che questa possa essere l'anno buono». I numeri confortano Wenger: quando i Gunners sono secondi a Natale, a maggio sono campioni d'Inghilterra. L'anti-Leicester è l'Arsenal, finora l'unica squadra capace di battere quella di Ranieri. E Flamini è il portafortuna: con lui in campo all'Emirates, l'Arsenal è uscito dal campo imbattuto ben 52 volte.

● Quando i Gunners sono secondi a Natale, a maggio festeggiano il titolo. Allo United sembra crescere l'idea Mou

MOURINHO Per i bookmaker i Gunners sono i favoriti per il titolo: più dell'incostante Manchester City di Manuel Pellegrini e dell'incredibile Manchester United, dove la posizione di Louis Van Gaal è sempre più a rischio. Da messia a paria, titolano i giornali inglesi con il solito cinismo, ma è la verità. I tifosi non lo vogliono più, con mezza squadra i rapporti sono inesistenti e anche Ed Woodward, amministratore delegato del club, avrebbe maturato l'idea di esonerare l'olandese. C'è José Mourinho libero sul mercato e il portoghese avrebbe mandato segnali eloquenti: vuole tornare subito al lavoro e il Manchester United è sempre stato uno dei club di suo massimo gradimento. Il 28 dicembre in cartellone c'è Manchester United-Chelsea: pare fantascienza immaginare lo Special One in panchina con i Red Devils contro la sua ex squadra, ma il 2016 potrebbe cominciare con Mou erede di Van Gaal.

GUARDIOLA Manchester è sempre più il campo centrale degli intrighi del calcio inglese. Guardiola è il successore annunciato di Pellegrini: pensare al tecnico catalano e a Mou nella stessa città, dopo i trascorsi di Barcellona e Madrid, è roba da film. Ma occhio al Chelsea, che sta cercando di soffocare Guardiola al City. Abramovich è pronto ad offrirgli la luna, contando anche sul glamour di Londra, molto gradita alla moglie dell'allenatore catalano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUSSIA

Lo Zenit punta a Prandelli per sostituire Villas-Boas



Cesare Prandelli, 58 anni, la scorsa stagione al Galatasaray ACTION

Luca Pessina

La Russia chiama Cesare Prandelli. L'ex tecnico del Galatasaray e della nazionale italiana, come riportato dal quotidiano Izvestia, è diventato il candidato numero uno alla successione di André Villas-Boas allo Zenit di San Pietroburgo in vista del prossimo giugno, quando il portoghese dirà addio per far ritorno in patria.

PRIMI PASSI Il club russo si sta muovendo con largo anticipo in vista dell'estate per

sostituire l'ex allenatore del Porto, che aveva annunciato l'addio a inizio settembre in conferenza stampa prima della sfida di Premier League russa contro il CSKA Mosca, specificando che il suo futuro sarebbe stato ancora in Portogallo. E così lo Zenit ha mosso i primi passi per sondare la disponibilità di Prandelli che, dopo la sfortunata parentesi in Turchia col Galatasaray (conclusa con l'esonero

e la risoluzione del contratto arrivata a giugno scorso), ora aspetta solo la chiamata giusta per rimettersi in gioco. Sul piatto ci sarebbe la proposta di un ricco biennale. Un'ipotesi ancora da approfondire, ma che solletica l'allenatore di Orzinuovi, al momento uno dei tecnici più importanti senza squadra.

ORIENTE ALLA FINESTRA Nelle scorse settimane Prandelli ha ricevuto una richiesta anche dai cinesi dello Shanghai Shenhua, ma ha deciso di mettere momentaneamente la trattativa in stand by. Il tecnico sta ancora riflettendo sulla possibilità di trasferirsi in Oriente, sulle orme di Lippi e Cannavaro, proprio perché preferirebbe ripartire da una nobile del calcio europeo. In tal senso lo Zenit, che disputa la Champions League da anni, rappresenta una meta idonea alle sue aspettative.

ZENIT ALL'ITALIANA Nel caso in cui la trattativa dovesse proseguire, Prandelli approderebbe nel club più italiano di Russia. Allo Zenit ritoverrebbe infatti il terzo Domenico Criscito, già allenato da c.t. della Nazionale azzurra, e raccoglierebbe l'eredità di Luciano Spalletti. L'ex allenatore della Roma, nelle quattro stagioni passate a San Pietroburgo, ha conquistato due Premier League russe, una coppa ed una supercoppa nazionale. Un precedente che fa ben sperare i dirigenti dello Zenit, in pressing per avere Cesare Prandelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● A fine stagione il portoghese lascerà. Candidato principale l'ex c.t. dell'Italia che valuta pure un'offerta dello Shanghai

Avellino in volo: 4 vittorie di fila Trotta-Castaldo, Entella piegata

● Un gol per tempo alla squadra di Aglietti, che in 14 gare aveva perso solo una volta

AVELLINO	2	0	ENTELLA
PRIMO TEMPO 1-0 MARCATORI Trotta al 4' p.t.; Castaldo al 41' s.t.			
AVELLINO (4-3-1-2) Frattali 6; Nitransky 6, Jidayi 6,5, Chiosa 6,5, Nica 6 (dal 36' p.t. Giron 6); D'Angelo 6, Arini 7, Gavazzi 6,5 (dal 34' s.t. Ligi s.v.); Bastien 6,5 (dal 25' s.t. Rea 6); Castaldo 7,5, Trotta 7. PANCHINA Offredi, Petricciuolo, Zito, Insigne, Mokulu, Napol. ALLENATORE Tesser 7.			
ARBITRO Sacchi di Macerata 6,5. GUARDALINEE D'Apice 6-Cangiano 6. ESPULSI nessuno. AMMONITI Keita (E), Gavazzi (A), Arini (A) e Chiosa (A) per gioco scorretto; Costa Ferreira (E) per proteste. NOTE spettatori 7.000 circa; paganti, incasso, abbonati e quota non comunicati. Tiri in porta 7-4. Tiri fuori 6-9. In fuorigioco 0-1. Angoli 6-6. Recuperi: p.t. 2', s.t. 4'.			

Luigi Zappella
AVELLINO

Dalla polvere all'altare in 14 giorni, l'Avellino si regala un Natale coi fiocchi calando il poker di vittorie consecutive battendo l'Entella, reduce in precedenza da una sola sconfitta nelle ultime 14 gare. Una vittoria che consente agli irpini di agganciare proprio i liguri ed entrare almeno per una notte nei playoff. Partita vibrante e combattuta, con l'Avellino che ha evidenziato una maggiore convinzione e rabbia agonistica, riuscendo ad arrivare sempre prima sulle seconde palle e chiudendo bene ogni li-

IL MIGLIORE



● **CASTALDO**
ATTACCANTE DELL'AVELLINO
Tecnica e carattere. Il solito, autentico trascinatore: da quando è tornato dopo i 4 mesi di squalifica, l'Avellino viaggia a vele spiegate

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
CROTONE	41	19	12	5	2	32	15
CAGLIARI	40	19	12	4	3	37	18
NOVARA (-2)	37	19	12	3	4	30	13
BARI	35	19	10	5	4	24	19
BRESCIA	31	19	8	7	4	29	25
PESCARA	31	19	9	4	6	27	23
CESENA (-1)	30	19	9	4	6	27	17
AVELLINO	28	20	8	4	8	32	29
ENTELLA	28	20	7	7	6	18	19
PERUGIA	27	19	7	6	6	20	14
TRAPANI	25	19	6	7	6	23	26
SPEZIA	25	19	6	7	6	20	27
PRO VERCELLI	24	19	7	3	9	16	18
LIVORNO	23	19	6	5	8	23	24
TERNANA	22	19	7	1	11	22	28
LATINA	21	19	5	6	8	24	26
MODENA	21	19	6	3	10	15	22
VICENZA	20	19	4	8	7	21	25
SALERNITANA	20	19	4	8	7	19	25
ASCOLI	17	19	5	2	12	13	28
LANCIANO (-1)	14	19	3	6	10	17	28
COMO	10	19	1	7	11	14	34

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSIONI

21ª GIORNATA

LATINA-PESCARA	(ore 12.30)
ASCOLI-SPEZIA	(ore 15)
BRESCIA-TERNANA	(ore 15)
CAGLIARI-PRO VERCELLI	(ore 15)
CESENA-AVELLINO	(ore 15)
COMO-SALERNITANA	(ore 15)
ENTELLA-CROTONE	(ore 15)
LANCIANO-LIVORNO	(ore 15)
MODENA-NOVARA	(ore 15)
TRAPANI-BARI	(ore 15)
PERUGIA-VICENZA	(ore 17.30)

PESCARA	(4-3-1-2)
MODENA	(4-3-3)

OGGI ore 20.30	PREZZI 10-55 euro

PESCARA Campagnaro riconfermato. Assenti Torreira, Valoti e Bulevardi. Dubbio Verre in mediana, con Bruno favorito su Mandragora. Cocco-Lapadula in attacco, dietro Caprari. **PANCHINA** 22 Kastrati, 6 Fornasier, 41 Fiamozzi, 21 Mandragora, 24 Selasi, 40 Verre, 35 Mitrita, 42 Forte, 9 Sansovini. **ALLENATORE** Oddo. **SQUAL** nessuno. **DIFFIDATI** Bruno e Lapadula.

MODENA Pesa l'assenza di Granoche (rietro previsto tra oltre un mese): al suo posto Stanco. Tornano titolari Bentivoglio e Calapai. Dubbio Galloppa-Giorico, in difesa esce Popescu. **PANCHINA** 12 Manfredini, 2 Aldrovandi, 3 Popescu, 24 Giorico, 27 Olivera, 17 Marchionni, 7 Nizzetto, 11 Sakaj, 25 Vestenicky. **ALL.** Crespo. **SQUAL.** Cionek. **DIFFIDATI** Belingheri.

ARBITRO Ripa di Nocera Inferiore.
GUARDALINEE Di Francesco-Cecconi.
TV Sky Calcio 3 HD.

BARI	(4-3-3)
BRESCIA	(4-2-3-1)

OGGI ore 20.30	PREZZI 10-50 euro

BARI Si rivede Romizi a centrocampo per l'infortunato Gentsoglou. Non è la sola novità: si scalda Donkor per un posto da terzino destro. In tal caso Sabelli sarebbe dirottato a sinistra, con Gemiti in panchina. **PANCHINA** 12 Mica, 21 Tonucci, 15 Contini, 23 Gemiti, 5 Donati, 6 Di Noia, 7 Boateng, 11 Sansone, 9 Puscas. **ALLENATORE** Nicola. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFF.** De Luca, Del Grosso, Porcari, Sabelli e Valiani.

BRESCIA Squadra ridisegnata, ma non stravolta: H'Maidat favorito su Dall'Oglio a centrocampo, Marsura favorito su Castellini sulla destra. Geijo riparte dalla panchina. **PANCHINA** 1 Arcari, 2 Venuti, 33 Castellini, 31 Dall'Oglio, 39 Mangraviti, 26 Bertoli, 7 Abate, 29 Camilli, 19 Geijo. **ALL.** Boscaglia. **SQUAL.** Kupisz e Mazzitelli. **DIFF.** nessuno.

ARBITRO Manganiello di Pinerolo.
GUARDALINEE Di Iorio-Intagliata.
TV Sky Calcio 1 HD.

PRO VERCELLI	(4-2-3-1)
PERUGIA	(4-3-3)

OGGI ore 20.30	PREZZI 12-72 euro

PRO VERCELLI Ballottaggio in difesa tra Berra e Germano. A centrocampo torna Rossi. Beretta potrebbe partire titolare al posto di Marchi. **PANCHINA** 1 Melgrati, 3 Germano, 14 Emmanuello, 15 Beltrame, 20 Matute, 17 Ardizzone, 9 Marchi, 7 Gatto, 29 Legati. **ALLENATORE** Foscarini. **SQUAL** nessuno. **DIFF.** Legati, Castiglia e Filippini.

PERUGIA Out Alhassan, Fabinho, Salifu e Mirval. Non è stato convocato l'acciaccato Lanzafame (sarà ceduto a gennaio). In difesa c'è Comotto, preferito a Mancini e Rossi. In avanti dubbio Zapata-Di Carmine. **PANCHINA** 22 Zima, 13 Rossi, 23 Mancini, 21 Di Carmine. **ALLENATORE** Bisoli. **SQUAL.** Volta, Parigini e Guberti. **DIFFIDATI** Zebli, Della Rocca, Spinazzola e Ardemagni.

ARBITRO Di Paolo di Avezzano.
GUARDALINEE Gori-Avellano.
TV Sky Calcio 6 HD.

CROTONE	(3-4-3)
TRAPANI	(4-3-1-2)

OGGI ore 20.30	PREZZI 8-55 euro

CROTONE Juric si affida a Cremonesi in difesa. Martella ha recuperato dal guaio alla caviglia e sarà regolarmente in campo. Unico dubbio Torromino-Stoian in attacco. **PANCHINA** 22 Festa, 30 Bruno, 2 Stoian, 27 Zampano, 23 Modesto, 25 Sabbione, 10 De Giorgio, 9 Tounkara, 14 Palladino. **ALLENATORE** Juric. **SQUAL.** Dos Santos. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFF.** De Luca, Del Grosso, Porcari, Sabelli e Valiani.

TRAPANI In difesa Cosmi rinuncia a Perticone e Terlizzi (infortunati). Quasi certo il rientro di Ciaramitaro, in attacco staffetta tra Citro e l'ex Torregrossa. **PANCHINA** 31 Fulignati, 9 Torregrossa, 32 Accardi, 19 Sparacello, 24 Raffaello, 28 Pastore, 26 Nadarevic, 17 Barillà, 30 Cavagna. **ALL.** Cosmi. **SQUAL.** nessuno. **DIFF.** Barillà, Eramo e Scognamiglio.

ARBITRO Ghersini di Genova.
GUARDALINEE Cialiri-Villa.
TV Sky Calcio 2 HD.

SPEZIA	(4-4-2)
COMO	(4-3-1-2)

OGGI ore 20.30	PREZZI 1-40 euro

SPEZIA Rientra Canadijja dalla squalifica al fianco di Brezovec a centrocampo. Torna Martic come terzino al posto di Valentini. In attacco Nenè-Calaio. **PANCHINA** 12 Sluga, 3 Valentini, 6 Milos, 28 Tamas, 4 Acampora, 8 Juande, 15 Errasti, 10 Catellani, 14 Rossi. **ALLENATORE** Di Carlo. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Juande e Valentini.

COMO Confermato il 4-3-1-2 con Ghezal dietro le punte. In difesa Madonna torna a destra al posto di Ambrosini. Assenti Giosa e Garcia Tena (infortunati), oltre a Borghese, Sbaffo e Gerardi (scelta tecnica). **PANCHINA** 1 Crispino, 8 Minotti, 19 Cortesi, 17 Brillante, 36 Joss, 10 Taddei, 37 Buzzi, 21 Jakimovski, 20 Scapuzzi, 28 Bentivegna. **ALLENATORE** Festa. **SQUAL.** nessuno. **DIFFIDATI** Ambrosini e Jakimovski.

ARBITRO Rapuano di Rimini.
GUARDALINEE Raparelli-Muto.
TV Sky Calcio 8 HD.

LIVORNO	(4-3-1-2)
ASCOLI	(4-4-2)

OGGI ore 20.30	PREZZI 9-80 euro

LIVORNO Vantaggiato, scontata la squalifica, torna a guidare l'attacco. Si rivede Vajushi (in panchina). Confermato il centrocampo a rombo con Schiavone davanti alla difesa e Jelenic trequartista. In difesa Gonnelli centrale con Calabresi a destra. **PANCHINA** 1 Pulidori, 17 Ceccherini, 32 Bunino, 27 Biagianti, 33 Vergara, 45 Kukoc, 14 Vajushi. **ALLENATORE** Mutti. **SQUAL.** Comi. **DIFF.** Lambrughi e Cazzola.

ASCOLI Piena emergenza per infortuni e squalifiche. A casa Antonini e Canini che non sembrano più rientrare nei piani di Zampa. **PANCHINA** 32 Ragni, 31 Del Fabro, 6 Nava, 25 Altobelli, 7 Frediani, 8 Carpani, 24 De Grazia, 10 Berrettoni, 13 Caturano. **ALL.** Mangia. **SQUAL.** Almici, Bellomo, Grassi e Perez. **DIFFIDATI** Mengoni.

ARBITRO Marini di Roma.
GUARDALINEE Oliveri-Zappatore.
TV Sky Calcio 5 HD.

TERNANA	(4-2-3-1)
LANCIANO	(4-3-3)

OGGI ore 20.30	PREZZI 7-30 euro

TERNANA Ceravolo, Avenatti, Dugandzic convocati. Probabile Gondo in avanti come esterno destro. In mediana possibile turnover tra Coppola, titolare a Cesena, e Zampa. **PANCHINA** 1 Sala, 5 Meccariello, 6 Masi, 14 Coppola, 28 Palumbo, 23 Belloni, 9 Ceravolo, 20 Avenatti. **ALL.** Breda. **SQUAL.** nessuno. **DIFF.** Coppola e Zanon.

LANCIANO Infortunati Amenta, Ferrari, Rozzi e Ze Eduardo, rientra Vastola. In difesa torna Aquilanti, a centrocampo potrebbe giocare l'ex Crecco (dubbio con Bacinovic). In avanti Padovan più di Di Francesco. **PANCHINA** 1 Ardità, 5 Boldor, 15 Di Filippo, 8 Bacinovic, 17 Vastola, 27 Di Matteo, 7 Turchi, 25 Lanini, 13 Di Francesco. **ALLENATORE** D'Aversa. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFF.** Pucino.

ARBITRO Ros di Pordenone.
GUARDALINEE Colella-Rocca.
TV Sky Calcio 9.

nea di passaggio degli ospiti che hanno trovato nel portiere Iacobucci il loro punto di forza.

PARTENZA SPRINT Poche novità in partenza nelle formazioni che si schierano con moduli speculari. Tesser conferma la squadra vittoriosa a Como con il solo Trotta al posto dell'acciaccato Mokulu, Aglietti rispetto al robusto successo col Vicenza inserisce l'ex Sestu e Cutolo al posto di Palermo e Masucci, irpino di nascita (Baiano). La partenza è spumeggiante, al 2' l'Entella sfiora il vantaggio con il destro di Caputo dal limite che si perde di un soffio a lato. Risponde l'Avellino al 4' che concretizza subito: Castaldo ha uno spunto dei suoi, Pellizzer respinge corto e Trotta appostato in area si fionda sulla sfera scagliando la conclusione vincente che piega le mani all'incolpevole Iacobucci. L'Entella non si scompone, anzi spinge a più riprese e al 7' sfiora il pari con un gran sinistro di Costa Ferreira che si perde di poco fuori. Il portoghese ci riprova al 28', stavolta di destro,

ma l'esito non è fortunato. L'Avellino si difende bene, ma Tesser al 36' è costretto al primo cambio: fuori l'infortunato Nica, dentro Giron. Gli irpini al 40' provano a colpire con Gavazzi che da fuori costringe Iacobucci agli straordinari.

LA CHIUDE CASTALDO Nella ripresa le emozioni continuano a susseguirsi da entrambe le parti. Ci prova prima l'Entella con Caputo che costringe Frattali alla prodigiosa deviazione in corner. Risponde l'Avellino che in pochi minuti colleziona tre nitide occasioni con Gavazzi, Trotta e Castaldo ma Iacobucci è in serata di grazia. L'estremo difensore ligure è provvidenziale al 71' quando devia in angolo la conclusione a botta sicura di Trotta. Aglietti, scampato il pericolo, passa all'offensivo 4-2-4, Tesser risponde e si chiude con il 5-3-2. L'Entella prova così l'assedio ma è l'Avellino a colpire e a chiudere i conti all'86' quando Arini di testa imbecca Castaldo che con un gran diagonale di destro trafigge Iacobucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAPOLISTA

Crotone quasi re d'inverno Ma Juric glissa: «Non ha valore»



Il tecnico Ivan Juric, 40 anni L'ESPRESSO

Luigi Saporito
CROTONE

Con ancora 180 minuti alla fine del girone di andata il Crotone si trova nella posizione migliore per puntare al titolo di campione d'inverno. Sono 41 i punti per i rossoblù e al momento solo il Cagliari e il Novara possono contenderlo. Un po' più difficile per la squadra di Baroni che deve sperare in un doppio tracollo di chi gli sta davanti, meno complicato per i sardi che braccano il Crotone a una sola lunghezza. Un titolo, per dirla alla Juric, che «non ha nessun valore» e proprio per questo il tecnico rossoblu non gli dà troppa importanza. «Non so cosa possa valere essere davanti a tutti alla fine delle 21 gare: a noi non cambia nulla. Sappiamo solo che nelle prossime due partite vogliamo e dobbiamo dare il massimo per chiudere al meglio l'anno. Se poi arriverà anche questo titolo saremo contenti come lo siamo già adesso. Noi – precisa Juric – non dobbiamo soffermarci a guardare a quello che abbiamo fatto perché è lì, resterà nella storia e nessuno potrà cambiarlo. Ciò che conta è quello che dovremo fare da qui a maggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E domani alle ore 13 Cagliari in trasferta con la Salernitana

● La giornata sarà completata domani alle 13 dal posticipo tra la Salernitana e il Cagliari: arbitra Pairetto di Nichelino.
● NUOVA APP L'offerta digitale della Lega B si arricchisce: su Apple Store e Play Store è a disposizione una applicazione che consentirà di leggere news, statistiche, classifiche, video e fotografie di tutti i match.

Ha vinto Gravina Rivali schiacciati Società convinte: è il più affidabile

● Il nuovo presidente è stato eletto con 31 voti: Pagnozzi ne ha avuti 13, Marcheschi soltanto 7. Primo obiettivo: riportare il torneo a 60 squadre

Alessandro Catapano
INVIATO A FIRENZE

La voglia di cambiare, ma senza andare troppo lontano. Il trionfo di Gabriele Gravina, di fatto costruito in un anno ma nelle proporzioni maturate nelle ultime ore, racconta che la disgraziata Lega Pro, dopo mesi di lunghi coltelli, probabilmente stremata, certamente spaventata, alla fine ha scelto il profilo rassicurante del candidato di opposizione, ci passi il termine, «dentro il sistema». Ha avuto ragione lui, è stata premiata la pazienza con cui ha ricucito la sua tela dopo il clamoroso abbandono del duo Ghirelli-Toccafondi, la conoscenza del Palazzo e delle sue criticità. Con 31 voti al secondo scrutinio, ha doppiato Pagnozzi (13) e mortificato Marcheschi (7). Distacchi impensabili alla vigilia.

Evidentemente, per i 54 presidenti Gravina si è rivelato la scelta più affidabile. Troppo «pericoloso» Marcheschi, volto nuovo, con la sua verginità, ma candidato dai rottamatori di professione, che avevano la grande occasione di andare al governo, ma l'hanno sprecata per un eccesso di ego o, forse, per sete di potere. E troppo «compromesso» Pagnozzi, mosso dalle migliori intenzioni, ma con poco tempo per uscire dall'ombra del suo padrino, quel Lotito non più invincibile. Lui e Macalli gli avevano assicurato la vittoria. L'errore, forse, è stato affidarsi quasi unicamente alle loro capacità di influenzare le società.

I GRANDI SCONFITTI Ecco, a parte il destino di Macalli, or-

mai nelle mani della Procura di Roma, forse la vera novità di queste elezioni sta proprio nella battuta d'arresto, la prima di un certo peso, in cui è incappato il presidente della Lazio e azionista della Salernitana. Ieri Lotito era a Firenze, col solo diritto di partecipare all'assemblea mattutina che ha approvato il bilancio 2014-15 (con una perdita d'esercizio di circa 800mila euro), ma ha lavorato fino all'inizio dell'assemblea elettiva, con il solito metodo che, evidentemente, non paga più. L'altro autorevole sconfitto è Francesco Ghirelli, il grande burattinaio dell'opposizione, che un giorno spiegherà perché a tre settimane dalle elezioni abbia deciso di buttare a mare Gravina, scegliendo un candidato «improvvisato» (non ce ne voglia) qualsiasi. Solo perché Marcheschi aveva la benedizione della politica che conta?

IL RETROSCENA

I grandi sconfitti di questa campagna sono Lotito (con Macalli) e Ghirelli

QUANTE RETROCEDONO? Bella storia, come quella dell'arma vincente che avrebbe consentito a Gravina di staccare Pagnozzi: la promessa di limitare a tre le retrocessioni e tornare subito a 60 squadre (lui smentisce). Operazione complicata, per cui servirebbe una maggioranza qualificata in Consiglio federale o una sentenza del Tar, ma deve aver convinto parecchi presidenti. Del resto, basta leggere la composizione del nuovo Direttivo: Cerrai (Lupa Roma), De Meis (Rimini), Lovisa (Pordenone), Maglione (Melfi), Miani (Ancona), Nitti (Pro Patria), Sannella (Foggia) e Tardella (Maceratese). Mancano i due vice-presidenti, che novità - saranno espressione dei club e non esterni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GABRIELE GRAVINA
NUOVO PRESIDENTE LEGA PRO



RAFFAELE PAGNOZZI
CANDIDATO



PAOLO MARCHESCHI
CANDIDATO

HO DETTO AI PRESIDENTI DI ESSERE UNO DI LORO, DOPO L'ELEZIONE HO AVUTO IL PIACERE DI ABBRACCIARLI TUTTI

SONO MOLTO DELUSO DA QUESTE ELEZIONI, È UN RISULTATO CHE PROPRIO NON MI ASPETTAVO

ERO L'ELEMENTO DI NOVITÀ, NON HO FATTO ACCORDI. HANNO CREDUTO DI PIÙ NELLE NOVITÀ DI GRAVINA



Gabriele Gravina, 62 anni, è il nuovo presidente della Lega Pro

IL PERSONAGGIO

Una scalata iniziata dal Castel di Sangro e benedetta da Abete. Così adesso in Figc...

INVIATO A FIRENZE

Lui ci ha sempre creduto. Anche quando i sondaggi lo davano in discesa. «Non dategli retta - diceva - potrei anche vincere al primo turno». Per poco a Gabriele Gravina non è riuscita l'impresa: 25 voti, saliti a 31 al secondo scrutinio. «Visto? Il vento è cambiato, non c'è più spazio per certi personaggi in Lega Pro, ora restituiamole dignità». I suoi avversari doppiati, o peggio. Gravina ha fatto incetta di consensi nel girone B, ma ha convinto tanti club anche a Nord e Sud. Alla fine Marcheschi gli ha fatto il solletico, Pagnozzi poco più. Eppure, appena mollato da Ghirelli, sembrava lui il vaso di coccio. In quel momento, invece, ha raddoppiato gli sforzi, sicuro che i presidenti portati dalla sua parte in mesi di lavoro paziente, alla fine non lo avrebbero abbandonato. «Con la mia tenacia li ho convinti che sono uno di loro», dice lui. Anche perché è sempre andato dritto per la sua strada. Alla fine, tutto come previsto. «Un risultato chiaro - racconta - era in atto un confronto tra chi veniva catapultato dall'esterno e chi

invece aveva consapevolezza dei problemi, ma anche delle soluzioni per risolverli». Già, l'assemblea ha conferito a Gravina un ampio mandato, un bene per la stabilità della Lega Pro del prossimo anno, e probabilmente del successivo quadriennio. E infatti le prime parole da presidente hanno respiro ampio: «Ora dobbiamo lavorare per mettere insieme le energie di tutti i 54 presidenti», dice lui che, da presidente, negli anni Novanta portò il Castel di Sangro in B.

IL PROGRAMMA «Trasparenza», «efficienza», «partecipazione», «difesa del format a 60», «sblocco dei ripescaggi», «nuove regole contabili», «sostenibilità economica»: le chiavi del suo programma, ribadite anche ieri in un intervento molto apprezzato. Gravina è stato convincente. Con lui esultano Giancarlo Abete, che lo ha sostenuto dentro e fuori il Consiglio federale, e Dino Feliziani, che con la sua relazione al bilancio dello scandalo gli ha dato una bella mano. A pochi minuti dal voto, lo hanno chiamato Malagò e Tavecchio. In Consiglio federale ora potrebbero cambiare gli equilibri. «La mia battaglia - giura lui - sarà sempre sui contenuti, non sugli uomini».

a.cat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Il torneo è a riposo. La Casertana torna a guidare il girone C

● Lunedì sera è stato giocato il posticipo del girone C, ultima partita del 2015 prima della sosta.

CASERTANA-MESSINA 4-1

MARCATORI Negro (C) su rigore al 14', Burzigotti (M) al 18', autorete di Frabotta (M) al 34' p.t.; Negro (C) al 28', De Angelis (C) al 36' s.t.

CASERTANA (3-4-3) Gragnaniello 6; Rainone 6,5, Idda 7, D'Alterio 6,5; Mangiacasale 6,5 (dal 40' s.t. Pezzella s.v.), De Marco 6,5.

Capodaglio 6,5, Tito 6,5; Alfageme 6,5 (20' s.t. Finizio 6), De Angelis 6,5, **Negro 7,5** (dal 31' s.t. Ciotola 6).

(Maiellaro, Gala, Guglielmo, De Filippo, Kuseta, Rajcic, Diakite, Varsi, Cesarano). All. Romaniello 7.

MESSINA (4-3-3) Berardi 4; Frabotta 5,5, Parisi 5,5 (dal 1' s.t. Barilaro 5,5), Burzigotti 6, De Vito 5,5; Giorgione 6, Baccolo 5,5, Fornito 5,5 (dal 31' p.t. Zanini 5,5); Gustavo 5,5, Leonetti 5,5, Padulano 5,5 (dal 35' p.t. Addario 5,5).

(Russo, Salvemini, Fusca, Bramati, Biondo, Barraco). All. Di Napoli 5,5.

ARBITRO Giovani di Grosseto 6. **NOTE** spettatori 2.000 circa; abbonati 781, paganti e incasso nc.

Espulsi Berardi al 35' p.t. e De Vito al 34' s.t.; ammoniti Idda, Negro, Baccolo, De Marco, Frabotta, Giorgione e Burzigotti. Angoli 2-1.

GIRONE A

CLASSIFICA Cittadella p. 32; Alessandria 31; Bassano 28; Feralpi Salò 27; Pavia e Südtirol 26; Reggiana 25; Pordenone, Cuneo, Padova e Cremonese 22; Giana 21; Lumezzane e Pro Piacenza 19; Mantova 15; Renate 12; AlbinoLeffe 11; Pro Patria 7.

PROSSIMO TURNO Sabato 9, ore 15 Alessandria-Pavia e Citta-della-Südtirol; **ore 17.30** Bassano-Reggiana e Giana-Pordenone.

Domenica 10, ore 14 Cuneo-Cremonese; **ore 15** Pavia-Feralpi Salò e Pro Piacenza-Lumezzane; **17.30** Pro Patria-Renate. **Lunedì 11, ore 20** AlbinoLeffe-Mantova.

GIRONE B **CLASSIFICA** Spal p. 34; Maceratese 30; Pisa (-1) 29; Ancona 27; Pontedera e Carrarese 24; Tuttocuoio e Siena 23; Lucchese, L'Aquila e Prato 20; Arezzo 17; Santarcangelo e Rimini 16; Teramo (-6) e Pistoiese 15; Lupa Roma 10; Savona (-12) 1.

PROSSIMO TURNO Sabato 9, ore 14 L'Aquila-Lupa Roma; **ore 15** Teramo-Pontedera; **ore 17.30** Tuttocuoio-Spal; **20.30** Arezzo-Rimini, Santarcangelo-Maceratese e Savona-Prato. **Domenica 10, ore 15** Ancona-Siena; **17.30** Carrarese-Lucchese e Pisa-Pistoiese.

GIRONE C **CLASSIFICA** Casertana p. 33; Foggia 31; Lecce 29; Cosenza 27; Benevento (-1) 26; Messina, Fidelis Andria, Matera (-2) e Catanzaro 22; Juve Stabia 20; Monopoli 19; Paganese (-1) 17; Catania (-11) e Akragas 16; Melfi e Ischia (-4) 14; Martina (-1) 11; Lupa Castelli (-1) 5.

PROSSIMO TURNO Sabato 9, ore 14 Ischia-Cosenza; **15** Fidelis Andria-Catania e Melfi-Catanzaro; **ore 17.30** Benevento-Akras; **ore 20.30** Messina-Martina. **Domenica 10, ore 15** Foggia-Juve Stabia e Lupa Castelli-Lecce; **ore 16** Monopoli-Matera. **Lunedì 11, ore 20** Paganese-Casertana.

IDRATAZIONE AVANZATA*

PER CHI DETERMINA IL PROPRIO DESTINO

CR7 DRIVE

DRINK MIX
CON CARBOIDRATI ED ELETTROLITI



06 52.30.44.44 | HERBALIFE.IT | HERBALIFE24.IT

* Le soluzioni di carboidrati-elettroliti aumentano l'assorbimento di acqua durante l'esercizio fisico e contribuiscono al mantenimento di prestazioni di resistenza durante l'esercizio fisico prolungato

Cristiano Ronaldo
ATLETA SPONSORIZZATO HERBALIFE



HERBALIFE
24
SUPPORTO NUTRIZIONALE
PER GLI ATLETI NELLE 24H

SETTE TAPPE IN CINQUE REGIONI



Data	Tappa	Partenza/Arrivo	km
9/3	1ª	🏖️ Lido di Camaiore (cronosquadre)	22,7
10/3	2ª	Camaiore-Pomarance	207
11/3	3ª	Castelnuovo Val di Cecina- Montalto di Castro	176
12/3	4ª	Montalto di Castro-Foligno	216
13/3	5ª	Foligno-Monte San Vicino	178
14/3	6ª	Castelraimondo-Cepagatti	210
15/3	7ª	🏖️ San Benedetto del Tronto (crono individuale)	10,1
Totale			1019,8

GDS



Vincenzo Nibali, 31 anni, ha vinto la Tirreno-Adriatico nel 2012 e 2013 BETTINI

Ecco la Tirreno-Adriatico La corsa che fa gola a tutti

● Big da grandi giri, velocisti, scalatori, cronomen: la classica della Gazzetta non è solo la palestra per Sanremo. E Nibali l'ha nel mirino

SCATTA IL BETTO
di **PAOLO BETTINI**

UN BELLISSIMO SPOT PER IL NOSTRO PAESE

Sapete che cos'è la Tirreno-Adriatico per i territori che attraversa? Una grande fiera del turismo. Ci sono 154 Paesi collegati in tv in tutto il mondo, cioè quasi cinque milioni di telespettatori. Ebbene, a livello territoriale questa corsa offre tantissimo. E stavolta lo dico quasi da... organizzatore, visto che ho collaborato per portarla a Pomarance e in Val di Cecina, cioè le mie strade. Il ritorno mediatico è enorme, e questo proprio nel momento in cui si apre il grande ciclismo. Sì, perché la corsa introduce il periodo delle grandi classiche e i primi test verso il Giro, ed è stato questo il cambiamento tecnico più rilevante degli ultimi anni, quando qui si sono imposti Evans, Nibali, Contador, Quintana. In sette tappe si mixa il massimo dello spessore atletico di un corridore. Prendiamo la tappa di Pomarance: gli ultimi 60 km sono da grande classica con 2500 metri di dislivello, vincerà un corridore vero. E sapete come è nata l'idea di questo arrivo? Per puro caso. Al Giro 2015, Pomarance ha ospitato un Gran premio della montagna e, anche se per pochi istanti, ha toccato con mano che cosa è il grande ciclismo. Il Giro ha mosso l'interesse di questo territorio, che ha grandi potenzialità e ha subito deciso di investire. La Tirreno-Adriatico è un grande spot per l'Italia e accende i territori in un momento in cui la stagione sta iniziando. Mettere a dormire mille persone nella zona di Pomarance a marzo vuol dire bloccare tutti gli alberghi del comprensorio fino a Donoratico e Cecina, vuol dire far conoscere la geotermia che fa sgorgare l'acqua a 38 gradi e ti fa fare le terme anche in campagna. Opportunità, quindi, e non solo puro agonismo. È la grande risorsa che ci offre questo sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Marabini

Prendere un grande giro e liofilizzarlo in una settimana. Impossibile? Assolutamente no. Basta guardare la Tirreno-Adriatico, la classica della Gazzetta dello Sport che si perpetua ininterrottamente dal 1966 e che anche per la prossima stagione manderà in scena quello che è ormai diventato il cliché perfetto per attirare tutto il meglio (o quasi) del ciclismo mondiale. Svelato lunedì a Camaiore, il percorso dell'edizione numero 51 — dal 9 al 15 marzo — sarà infatti un concentrato di tappe adatte a tutti: una cronosquadre ad aprire, una cronometro individuale a chiudere, in mezzo una tappa per finisseur, due per velocisti, una simil-classica per corridori di fondo e una per scalatori puri con arrivo in quota e salitona finale. Un menu che si ripete, certo. Cambiando però le portate, per un prodotto ad alto contenuto spettacolare.

ROBA DA BIG Non è un caso che i vincitori della classifica finale delle ultime cinque edizioni — da Cadel Evans al doppio Vincenzo Nibali, da Alberto Contador al Nairo Quintana re sotto la neve nel marzo scorso — abbiano conquistato nella stessa stagione almeno un podio in una delle tre grandi gare a tappe. Non è un caso che la crono individuale — il lungomare di San Benedetto del Tronto è ormai diventato il palcoscenico di chiusura — abbia esaltato nell'ultimo decennio le doti dei migliori esponenti al mondo della specialità: da Fabian Cancellara, capace di un poker difficilmente eguagliabile, a Tony Martin, da Andreas

Kloden ad Adriano Malori. E non è un caso, infine, che dalla Tirreno-Adriatico siano passati quasi tutti gli ultimi vincitori della Milano-Sanremo, anche se è riduttivo considerare la «Corsa dei Due Mari» soltanto come ideale palestra di avvicinamento alla Classicissima, in virtù appunto delle caratteristiche tecniche e della felice collocazione in calendario. Questa è una gara vera, ambita, che fa gola a tanti. E poterla sfoggiare sul proprio profilo è diventato un motivo di vanto.

LE TAPPE Saranno ancora le strade della Versilia a dare il via all'edizione 2016, mercoledì 9 marzo, con la cronosquadre di 22,7 chilometri a Lido di Camaiore che darà subito una fisionomia anche alla classifica generale. L'indomani si andrà da Camaiore a Pomarance, 207 chilometri adatti ai finisseur con salita finale di quasi 10 chilometri: pendenze variabili — con punti al 2-3% alternati a

tratti a doppia cifra fino al 15% — che chiamerà subito all'appello gli aspiranti alla vittoria finale. Poi il primo appuntamento per velocisti, da Castelnuovo Val di Cecina a Montalto di Castro, prima della Montalto di Castro-Foligno, la frazione più lunga (216 chilometri), con quattro brevi salite nella seconda parte della tappa e finale adatto a ruote veloci purché resistenti. Il giorno chiave sarà domenica 13, con la Foligno-Monte San Vicino, sull'Appennino umbro-marchigiano: 176 chilometri, quattro gran premi della montagna (Valico del Soglio, Frontignano, Le Arette e Montelago) prima dell'inedita ascesa finale di 13 chilometri, con pendenze costanti e punte al 12%. A chiudere, la Castelraimondo-Cepagatti chiamerà di nuovo i velocisti prima dell'epilogo contro il tempo sui 10 chilometri di San Benedetto a due passi dal mare.

PER IL TRIS È presto ovviamente per sapere quali saranno i nomi di spicco, anche se già qualcuno ha annunciato da tempo di aver inserito la Tirreno-Adriatico nei propri programmi. Uno su tutti: Vincenzo Nibali, che ha messo la corsa Gazzetta nel mirino, come primo dei grandi obiettivi stagionali (prima del Giro d'Italia e dell'Olimpiade di Rio) per infilare un tris mai riuscito a nessuno, se si eccettua l'inarrivabile Roger De Vlaeminck capace di 6 vittorie, addirittura consecutive, tra il 1972 e il 1977. Vincenzo ha ancora negli occhi l'immagine del podio 2013, lui col tridente in mano davanti a Chris Froome e Alberto Contador, preludio al trionfo al Giro. E se anche quest'anno si ripetesse quell'accoppiata?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA

Un ciclismo innovativo e sociale È il mio sogno

Due mesi fa ha calato il sipario sulla sua lunghissima carriera, impreziosita da 17 anni di professionismo ai massimi livelli. Il giorno dopo era già pronto nei panni del nuovo ruolo di coordinatore tecnico del Team Tinkoff. Oggi Ivan Basso scrive per noi. Chiamiamola lettera di Natale, è il suo inno a un nuovo ciclismo.

di **IVAN BASSO**

Se c'è una cosa che il ciclismo mi ha insegnato è questa: i sogni bisogna chiamarli obiettivi, e cercare di raggiungerli. E io ho in mente qualcosa di bello, qualcosa di grande e unico. Sogno un ciclismo innovativo, che guardi ai giovani come futuri uomini prima che come potenziali campioni. Un ciclismo che sappia sempre rispecchiare e rispettare la passione della gente, perché il nostro è lo sport più «familiare» di tutti: in ogni famiglia c'è un papà, o un nonno o uno zio appassionato di ciclismo ed è a questi papà, nonni e zii che dobbiamo tornare a parlare. Sogno un ciclismo in cui la vittoria sia un punto di arrivo e una conseguenza, non un punto di partenza e una necessità. Sogno un ciclismo che vada nelle scuole, nelle piazze, nei paesi e nelle città: a dire a tutti che fare sport, qualsiasi sport e a qualsiasi livello, è una risorsa irrinunciabile per tutti i nostri ragazzi e per la nostra società. Sogno un ciclismo sociale, nel quale il grande campione non si dimentica mai da dove è venuto e si ricorda che basta voltarsi per trovare qualcuno più sfortunato di lui. Sogno un ciclismo orientato al marketing, nel quale il corridore sa che cosa fa la sua azienda e l'azienda sa che cosa fa il suo corridore: perché i valori dell'uno e dell'altra sono compatibili e perché questo contagio tra valori può alzare il livello. E non deve mai capitare che un ciclista ignori quello che fa l'azienda che lo sostiene, come non deve mai capitare che un dipendente non sappia cosa sta facendo il corridore. Sogno un ciclismo che sia opportunità per l'azienda, perché è un ciclismo in continuo movimento: e ogni movimento ha qualcosa da dare. Sempre. Tutto questo si può fare, e io me lo sono messo in testa. Ed è quello che sto facendo: ora, con questa lettera.

L'INCHIESTA SULLA MORTE A RIMINI

Pantani, il Gip rinuncia Ora i tempi si allungano



Marco Pantani è morto il 14 febbraio 2004 BETTINI

● «Il caso Pantani? No, grazie». Sembra questo il leit motiv intorno all'inchiesta sulla morte del Pirata (ipotesi omicidio volontario), aperta nell'agosto 2015 dalla Procura di Rimini. L'ultima notizia è la rinuncia da parte del Giudice per le indagini preliminari, Sonia Pasini, alla nomina avuta lo scorso settembre. Doveva decidere se accogliere la richiesta di archiviazione oppure ordinare nuove indagini e ulteriori esami scientifici come chiesto dalla famiglia Pantani nell'opposizione presentata dall'avvocato Antonio De Rensis. Le parti forse si aspettavano la fissazione di un'udienza nella quale confrontarsi, invece tutto ricomincerà daccapo. Il tribunale ha provveduto a sostituire il giudice, nominandone un altro: Vinicio Cantarini. Dovrà studiare le carte e per questo i tempi sono destinati ad allungarsi. Resta la stranezza: in precedenza era stato il pm Milocco a rinunciare all'incarico, ora tocca a un Gip che ha quasi sempre lavorato a Rimini. Coincidenze o il segnale di un'inchiesta scomoda?

Francesco Ceniti

Schumacher cammina! No, è un altro Natale triste

● La Bunte svela: «Fa piccoli passi». La famiglia: «Falso, voci irresponsabili» Weber l'ex manager: «Soffre ancora»



Filippo Cataldo
Andrea Cremonesi

Ogni mattina, accompagnato da uno dei fisioterapisti che lo curano a domicilio, Michael Schumacher si alza dal letto e muove qualche passo nella sua, blindatissima villa di Gland, sulle sponde del lago di Ginevra. E mentre il fisioterapista lo tiene sollevato, accompagnandolo verso la finestra, quello che è stato il pilota più vincente della Formula 1 alza un braccio. Una bellissima notizia, una stupenda favola di Natale a quasi due anni da quel dannato 29 dicembre 2013, quando una giornata sugli sci a Meribel (in compagnia del figlio Mick e di amici) si trasformò in un drammatico incidente che mise a rischio la vita del 7 volte campione del mondo. C'è solo un piccolo particolare: questa storia pare non sia vera, anche se la Bunte, settimanale tedesco, assai quotato per il suo gossip di qualità (niente a che vedere coi tabloid popolari), l'ha strombazzata sulla copertina dell'ultimo numero, chiamando in causa come fonte un sedicente amico di Michael, il quale giura che l'ex ferrarista «pur molto dimagrito ora è in grado di effettuare piccoli passi».

SMENTITA La notizia ha avuto l'effetto di una bomba in Ger-

mania al punto da costringere Sabine Kehm, già portavoce e oggi manager di Schumi, a infrangere il silenzio nella quale per volontà della famiglia si è chiusa per affidare alla Bild una smentita: «Purtroppo queste notizie ci costringono a sottolineare come l'affermazione che Michael possa camminare di nuovo sia priva di fondamento. Certe speculazioni sono irresponsabili perché alimentano false speranze tra chi segue con sincera trepidazione le vicende di Michael». Ma la reazione del clan non si è fermata qui: Felix Damm, uno dei legali della famiglia, ha subito spedito una lettera a tutte le testate tedesche, sottolineando come la Bunte avesse infranto la privacy di Schumacher, tra l'altro diffondendo notizie non vere. La conseguenza sarà l'avvio di una azione legale. Di fronte alla quale però il settimanale ha fatto spallucce, confermando parola per parola la versione pubblicata.

PROGRESSI La realtà — come confermano altre fonti che pure hanno avuto e hanno modo di recarsi in visita da Michael — è assai diversa. E per nulla

confortante. Questo sarà per Corinna, Gina Maria e Mick un altro Natale triste: perché i progressi che Michael ha compiuto dopo le dimissioni dall'ospedale non sono stati tali (sinora) da far prevedere che Schumacher possa tornare quello di un tempo. La stessa fonte della Bunte ha ammesso che «i danni al cervello sono gravi, che le cure dureranno a lungo e che Michael resterà co-», senza per altro che Sabine abbia voluto commentare questo stralcio dell'articolo.

SITUAZIONE

Michael respira da solo, ma non si alimenta. Apre gli occhi ma non comunica anche se a volte lascia a chi lo osserva la percezione che in realtà comprenda l'identità di chi si trova di fronte. Non parla. Pesa più dei 45-48 chili che qualcuno (mai tra l'altro smentito dal suo clan) aveva giurato ma non si muove in maniera autonoma. Tutto ciò però non ha mai trovato conferme ufficiali, neppure in questa circostanza perché malgrado le notizie (o illusioni?), la Kehm non ha voluto fornire dettagli sullo stato di avanzamento della riabilitazione e dei

I GIORNI
724

I giorni trascorsi dall'incidente di Schumacher a Meribel: era il 29 dicembre 2013

LE ALTRE NOTIZIE

BENEFICENZA

Un casco di Rossi all'asta per 1 caffè di Luca Argentero

● È un casco speciale, un AGV race in carbonio con interni, visiera e grafica originale. Un pezzo da collezione non in commercio, autografato da Valentino Rossi. Da ieri è all'asta online, su iniziativa di www.1caffè.org, un sito nato dall'amicizia tra l'attore Luca Argentero e alcuni ragazzi di Torino. Un portale che sostiene piccole associazioni non profit italiane. Negli anni gli amici di 1 Caffè si sono moltiplicati e da qualche settimana nel gruppo c'è anche Valentino Rossi. Il 7 Novembre, nel paddock del circuito di Valencia, Argentero ha incontrato Valentino e il suo fan club. Da lì l'idea di dare una



La grafica originale del casco di Valentino all'asta

mano alle tante cause sostenute da 1 Caffè. Così da ieri il casco è all'asta su Charity Stars: www.charitystars.com/product/casco-autografato-di-valentino-rossi-5730. Attenzione: non è a buon mercato, a ieri la quotazione era già a 4.002 euro. C'è tempo fino alle 17.30 del 7 gennaio.

NIENTE SALTO IN F.3 Mick resterà in Formula 4. Con Prema?

● (f.c.) Mick Schumacher (sotto nella foto LAPRESSE) ha rinunciato ai test di F.3 che si sono disputati la settimana scorsa a Valencia. Al 99% il figlio di Michael resterà un altro anno in Formula 4, partecipando al campionato tedesco (nel quale la stagione scorsa ha vinto una gara, finendo 10° nella generale) e disputando qualche corsa nel tricolore: ancora da decidere il team. In ballottaggio l'olandese Van Amersfoort e la nostra Prema: «Ci sentiremo ai primi di gennaio», ha spiegato Angelo Rosin, responsabile del team veneto.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

progressi compiuti nell'ultimo anno dal suo assistito. Una politica che anziché allentare l'attenzione su Schumi — come si augurava la famiglia — ha di fatto contribuito alla ciclica diffusione delle notizie più disparate sulle reali condizioni di Michael, alimentando le speranze o gettando nello sconforto i tanti appassionati che non si rassegnano al tramonto psicofisico del campionissimo della F.1.

REAZIONI Anche Willy Weber, lo storico manager di Schumi, intervistato dal quotidiano di Colonia Express ha preferito restare vago. «Cosa sappiamo (delle condizioni di Michael; n.d.r.)? Fa progressi ma la domanda è: progressi su quale livello? Michael ha avuto un incidente gravissimo, per questo ha sofferto tanto e purtroppo continua a soffrire. Mi fa così male che non guardo più le gare e non frequento più gli autodromi». Flavio Briatore, che si trova a Dubai, si limita a dire che «bisogna soltanto pregare che Michael non soffra». Malgrado sia stato il manager che più ha creduto nelle potenzialità del tedesco, quando era ancora agli inizi in F.1, non ha mai voluto andare a trovarlo: «Perché voglio conservare il ricordo di come era. Non conosco in dettaglio la situazione ma fatico a immaginare che possa davvero camminare».

3 DOMANDE A...

MAURIZIO FORNARI
NEUROLOGO



«Attività complessa. Quindi impossibile per chi è vigile ma non cosciente»

Su quanto riferito dal settimanale Bunte, abbiamo chiesto un parere al professor Maurizio Fornari, responsabile dell'Unità Operativa Neurologica dell'ospedale di Rozzano (Milano).

● **Potrebbe esserci qualcosa di verosimile nella notizia data dal giornale tedesco?**

«No, è impossibile. Che Schumacher avrebbe mosso qualche passo non è realistico, purtroppo. Camminare non è un semplice gesto motorio, è una sequenza molto più complessa che coinvolge la vista, la coordinazione, le sensazioni tattili, la percezione dell'ambiente. Una cosa è essere vigile, un'altra cosa è essere cosciente».

● **Quali sono i passaggi sulla via di un eventuale recupero di un paziente che si riprende dopo un lungo coma?**

«Non si passa dal coma vegetativo direttamente alla deambulazione, per l'appunto. Prima ci sono tutta una serie di fasi intermedie, dal risveglio, dalla reazione agli stimoli. Passaggi che se ci fossero stati nel caso di Michael Schumacher ne saremmo certamente venuti a conoscenza. Per questo mi sento di dire che siano voci senza senso: è una notizia priva di fondamento».

● **Il fatto che siano passati due anni senza notizie in questo senso, che cosa ci deve indurre a pensare?**

«Ci deve indurre al pessimismo. Il recupero normalmente comincia entro i primi 12 mesi»

Mario Salvini

IL PATRON FOM

Veleno Ecclestone «Ferrari aiutata dalla Mercedes»

● «Non possiamo mettere la Formula 1 nelle mani di due squadre». In una intervista ad Auto Motor und Sport, Bernie Ecclestone è tornato all'attacco di Ferrari e Mercedes: «Si comportano come fratelli siamesi, uno non fa una cosa se non la fa pure l'altro. Almeno così mi è stato riferito. So anche che la Mercedes ha aiutato tecnicamente la Ferrari. Remano sulla stessa barca». Secondo Ecclestone le due Case si sono alleate contro la Red Bull, per non fornire la Power Unit. Da qui la necessità di favorire l'accesso in F.1 «a un costruttore indipendente, come la Cosworth per il 2017».



Cyril Abiteboul, 38 anni GETTY IMAGES

ACQUISIZIONE Stoll e Abiteboul (per ora) a capo della Renault F.1

● La Renault conferma Maldonado e Palmer per il 2016. Questo a 24 ore dall'annuncio dell'acquisizione formale della Lotus F.1 da parte della Casa francese. Nominati ad interim Jerme Stoll in qualità di presidente e Cyril Abiteboul come direttore generale.

ENDURO

Sei Giorni: Nazionali ridotte da 6 a 4 piloti

● (d.a.) Manca soltanto la comunicazione ufficiale della FIM ma dal 2016 cambierà il numero dei piloti per la formazione delle nazionali alla Sei Giorni Enduro. I piloti della squadra del Trofeo Mondiale non saranno più 6 ma 4 e sarà tenuto in considerazione il punteggio dei migliori tre. Nella classifica del Trofeo Junior si passerà invece da quattro piloti a tre e sarà tenuto valido il punteggio dei migliori due. Dopo 90 edizioni della Sei Giorni Enduro la decisione della FIM è destinata a cambiare il futuro della gara con l'obiettivo di estendere la possibilità di vittoria anche a squadre nazionali con rose inferiori.

Campiglio: slalom da paura

Cade un drone di 10 chili e sfiora Hirscher!

Marisa Poli

INVIATA A MADONNA DI CAMPIGLIO

«È incredibile quello che mi è successo, se mi fosse arrivato addosso poteva farmi davvero molto male». Marcel Hirscher è furibondo dopo il traguardo, quando gli hanno raccontato del drone precipitato a un soffio — un decimo di secondo —, appena dopo il suo passaggio. L'austriaco campione delle ultime quattro coppe del Mondo, vincitore su questa pista nel 2012, aveva appena superato il primo intermedio sulla 3Tre — erano 15.000 gli spettatori a bordo pista —, pronto ad affrontare Canalone Miramonti per avvicinare Kristoffersen.

REGALO Non gli importa del secondo e 25 centesimi di distacco accumulato da Kristoffersen, che l'ha battuto per la

LA GUIDA

**Martedì discesa a Santa Caterina
Donne: lunedì Lienz**

SLALOM UOMINI A MADONNA DI CAMPIGLIO: 1. Kristoffersen (Nor) 1'37"80; 2. Hirscher (Aut) a 1"25; 3. Schwarz (Aut) a 1"59; 4. RAZZOLI a 1"67; 5. Aerni (Svi) a 1"84; 6. Dopfer (Ger) a 1"96; 7. Grange (Fra) a 2"17; 8. MOELGG a 2"34; 9. Chodounsky (Usa) a 2"37; 10. Myhrer (Sve) a 2"49; 11. Yule (Svi) a 2"51; 12. Khoroshilov (Rus) a 2"53; 13. THALER a 2"74; 17. GROSS a 2"86; 27. TONETTI a 5"85. Rit. II manche: Hargin (Sve), Neureuther (Ger). Non q. II manche: Sala, Deville. Non q. I manche: Ballerin.

Coppa slalom (2): 1. Kristoffersen 200; 2. Hirscher 160; 5. Moelgg 68. **Coppa Mondo (13 p.):** 1. Hirscher 623; 2. Svindal (Nor) 600; 3. Jansrud (Nor) 407; 4. Kristoffersen 389; 8. Fill 235.

PROSSIME GARE Lunedì, martedì gigante e slalom donne a Lienz (Aut); martedì discesa uomini a S. Caterina.

seconda volta in slalom dopo Val d'Isère. Stavolta l'austriaco ha rischiato grosso non certo per questioni sciistiche. Sul drone era montata la telecamera della produzione di Infront, le immagini sono state utilizzate dalla regia per la trasmissione delle due manche.

INCREDIBILE

«C'è molto traffico aereo in Italia» è l'ironico commento di Hirscher su Twitter appena dopo la premiazione. Nella conferenza stampa dopo la gara ha spiegato di non aver capito subito che cosa era successo, mentre stava scendendo. «Ho sentito qualcosa, un rumore — ha detto —. Ho pensato che uno degli addetti

alla pista o anche un lisciatore, fosse caduto e stesse scivolando dietro di me. Solo dopo il traguardo mi hanno detto che cosa era successo» ha raccontato, dopo aver sottolineato che cosa ha rischiato. «Sono

super felice, devo ringraziare davvero di essere ancora qui davanti a voi. Ho già ricevuto il mio regalo di Natale per quest'anno. Non mi sono fatto male, non sono ferito, sono salvo. Sto bene e seduto qui, per questo devo dire grazie». E ha poi

avanzato dubbi: «Ci saranno tecnologie spettacolari e tutto quanto, però bisogna garantire la sicurezza. Se ti arrivano in testa 10 chili, da un'altezza di 20 metri e a una velocità di

LA REAZIONE

Il direttore della Coppa Waldner:
«L'accordo era che si potesse muovere a lato della pista, è stato rispettato solo nella prima manche, nella seconda invece no»



● Era utilizzato per le riprese tv ed è caduto 1/10 di secondo dopo il passaggio dell'austriaco Marcel furioso: «Se ti arrivano in testa 10 chili, da un'altezza di 20 metri e a una velocità di 50 km/h, ti puoi fare molto, molto male»



Audi è Main Partner della Federazione Italiana Sport Invernali.

Audi raccomanda Castrol EDGE Professional

Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.

Alpine adrenaline.

Passione per le performance di altissimo livello e gusto per la sfida. Il legame tra Audi e FISI nasce da emozioni forti e continua lungo pendenze estreme tra neve e ghiaccio. È per affrontare condizioni così che Audi è a fianco degli atleti della Nazionale Italiana con la sua esclusiva trazione integrale quattro. www.audi.it

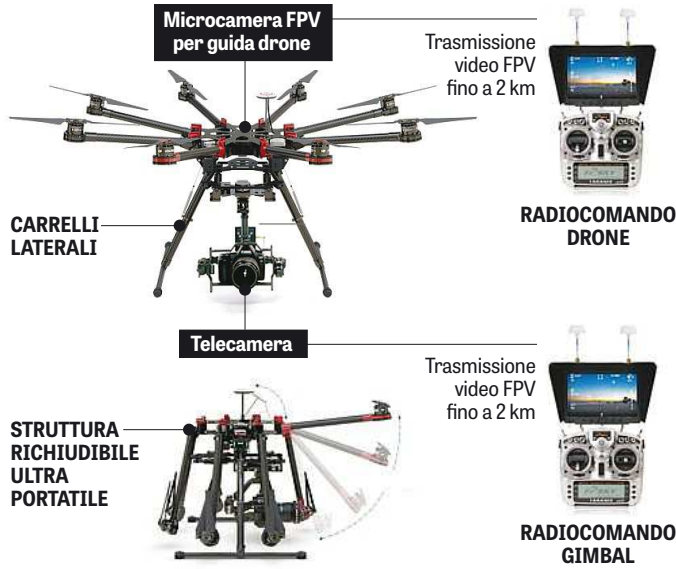
Welcome to the Home of quattro.

RS 6. Consumo di carburante (l/100 km): ciclo urbano 13,4 - ciclo extraurbano 7,4 - ciclo combinato 9,6; emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato 223.



50 chilometri all'ora, ti puoi fare davvero molto molto male».

CIAO DRONE «Il drone non sarà mai più utilizzato in una gara di coppa del Mondo» ha tuonato alla tv austriaca Orf il direttore del circuito maschile, l'altoatesino Markus Waldner. «L'accordo è che si potesse muovere solo a lato della pista, è stato rispettato solo nella prima manche, nella seconda invece no».



SERVE UNA CERTIFICAZIONE PER LUOGHI AFFOLLATI
Questo tipo di droni pesa dai 10 ai 25 chili. E' necessaria una certificazione per l'utilizzo in zone affollate come piazze, concerti, stadi. L'altezza massima varia tra 70 e 150 metri

NOVITÀ Il drone doveva essere la novità per questa edizione della 3Tre. Una telecamera aggiuntiva per dare una prospettiva nuova. La novità è stata presentata come: «Un dispositivo altamente sofisticato, dotato di controlli che ne rendono l'utilizzo assolutamente sicuro anche in luoghi affollati». Alla guida c'era un pilota elicotterista. Per lavorare con i droni è necessaria una certificazione, per l'utilizzo in zone affollate come piazze, concerti, stadi, tra i 70 e i 150 metri di altezza.

RIUNIONE La Federazione internazionale e Infront si sono incontrate subito dopo la gara per discutere della situazione

del drone. Oggi sarà diramato un comunicato. Per ora non ci sono certezze, tra le ipotesi c'è quella della batteria scarica. Il presidente del comitato organizzatore, Lorenzo Conci: «Sono allo stesso tempo atterrito e sollevato per il fatto che nessuno si sia fatto male. Non so di chi sia la proprietà del drone, solo che è stato utilizzato da Infront per la produzione. Infront aveva l'autorizzazione a utilizzare il drone a lato della pista, non sappiamo che cosa è capitato per farlo precipitare così vicino a Hirscher. Mi sono scusato con lui e con la federazione austriaca. Per fortuna non è successo nulla di grave».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GARA

Kristoffersen non si ferma più Razzoli quarto

● Dopo Val d'Isère il norvegese fa il bis; 3° Schwarz, poi l'azzurro: «Ci voleva coraggio»

MADONNA DI CAMPIGLIO

Il distacco aumenta: dopo Val d'Isère il norvegese Henrik Kristoffersen si prende anche lo slalom sul Canalone Miramonti. Stavolta con 1 secondo e 25 centesimi di vantaggio su Hirscher che già nella prima manche si arrende: «Ragazzi, io più di così non posso fare. Sono sceso al cento per cento, non so dove ho preso tutto quel distacco» allarga le braccia.

TECNICA Il ventunenne di Lorenskog, periferia di Oslo, come Svindal, è sempre più imprevedibile in slalom. Gambe mingherline, fa sembrare tutto facile. Anche se sotto agli sci c'è il canalone Miramonti e la neve, nella parte alta, è un po' segnata. Il Talento straannunciato da otto medaglie ai Mondiali juniores, sei d'oro, dice: «Sono in un momento magico,



HENRIK KRISTOFFERSEN NORVEGIA

mi sento benissimo sugli sci». In soldoni: nessuno ha il suo timing, la sua tecnica che lo fa essere leggero sulla neve, uno stile che Giorgio Rocca, l'ultimo azzurro a vincere qui, descrive così: «Ha un timing perfetto, non frena mai, non gli serve forza per sciare perché sfrutta i materiali. Ha una tecnica innovativa, su una pista ripidissima e ghiacciata fa sempre velocità, sempre sugli spigoli, usa meno le ginocchia. Non alza mai la neve». E i norvegesi, che si era-

no già presi nei quattro giorni scorsi otto dei dodici podi, con Kristoffersen chiudono la cinque giorni di Coppa in Italia con quattro successi.

RAZZO Con Kristoffersen sempre davanti a Hirscher, le rimonte del giorno sono dell'austriaco Schwarz, risalito dal diciassettesimo al terzo posto, proprio davanti a Razzoli, di ritorno nelle parti alte della classifica con due prove forse non perfette ma sempre all'attacco, come ai bei tempi e una seconda manche a dodici centesimi da Hirscher e 34 centesimi da Kristoffersen. Non era facile, nella seconda manche disegnata dal tecnico degli austriaci Pfeiffer, e con la pista che soprattutto nella parte alta sembrava patire i passaggi. «Nella prima ho preso un palo sul naso, appena partito. Mi ha fatto svegliare. Ci voleva coraggio in questa seconda manche — ha detto Razzoli, che ha confermato il quarto posto —, era molto difficile e io ho attaccato, alla fine sono lì con Hirscher e Kristoffersen, avrei attaccato di più se alle spalle avessi avuto già un risultato, ma non potevo permettermi un'altra uscita». Ha rischiato tutto anche Stefano Gross, terzo dopo la prima manche e poi vittima di una serie di pasticci che l'hanno fatto retrocedere al diciassettesimo. Nei dieci c'è posto per Moelgg, bravo a recuperare del dodicesimo all'ottavo posto, mentre Thaler in linea con i migliori fino a metà della prima manche, è tredicesimo. Qualcosa si muove. Il prossimo slalom, in programma a Zagabria il 6 gennaio, potrebbe essere recuperato a Santa Caterina.

ma.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Audi
All'avanguardia della tecnica



I sette cavalieri della tavola azzurra

● Da Fischnaller a Mick, i segreti del cappotto a Cortina. Erlacher: «I giovani spingono, i vecchi non cedono»

Simone Battaglia

«**K**ummer e l'armata italiana». Il sito della Fis ha archiviato così lo slalom di sabato a Cortina. C'è stata la vittoria della svizzera, ma tutto il resto se l'è preso lo squadrone azzurro. Quattro atleti ai primi quattro posti e cinque nei primi sei tra i maschi; la bella sorpresa di Nadya Ochner tra le donne, seconda e sempre più competitiva. Una prova di forza mai vista, in Coppa del Mondo.

IL NUMERO

31

I podi azzurri in Coppa del Mondo da Vancouver 2010 in poi: sette in gigante, 24 in slalom

I SETTE ASSI E non si può nemmeno dire che gli azzurri siano stati avvantaggiati perché giocavano in casa. «Sul Faloria abbiamo fatto solo la ricognizione — racconta Meinhard Erlacher, 33 anni, due podi in Coppa del Mondo, da quest'anno allenatore degli azzurri insieme a Rudy Galli —. Però prima avevamo fatto dieci giorni di lavoro intenso». La differenza, però, la fa la consistenza di questo gruppo azzurro. La gara di Cortina ha fatto da accumulatore a un potenziale di forza ed energia che in passato si era già espresso, ma in maniera più dispersiva. In questo momento, l'Italia vanta almeno sette snowboardisti in grado di salire in qualsiasi momento su un podio di Coppa del Mondo di pa-

rallelo. «Cinque l'hanno già fatto — riprende Erlacher —: sono Fischnaller, March, Mick, Felicetti e Nadya Ochner. Poi c'è Edwin Coratti, che in allenamento va sempre più veloce di tutti e deve solo sbloccarsi. Magari la prossima volta gli diamo una martellata in testa prima della gara — ride il tecnico —, così non ci pensa troppo. E Maurizio Bormolini, che ha vinto l'ultima Coppa Europa e che alla prima qualificazione tra i primi 16 si è già piazzato quarto. Speriamo anche di recuperare Corinna Bocchini, che ha iniziato a lavorare tardi».

CRESCE La crescita della squadra di parallelo è iniziata dopo il fiasco di Vancouver 2010, e si è rafforzata dopo Sochi 2014,

un'altra Olimpiade senza podi ma questa volta segnata dalla sfortuna. La Fisi ha deciso di concentrare gran parte le risorse sui settori di punta, come il parallelo e il cross, dando meno attenzione a quelle più in difficoltà, come il freestyle. «Prima ci mancava la costanza — continua Erlacher —, oggi invece è stato pianificato un grande lavoro, grazie anche al direttore tecnico Cesare Pisoni che ci aiuta a trovare i fondi necessari. Siamo due allenatori giovani, io e Rudy Galli, ma abbiamo ereditato il sapere lasciato negli



MAURIZIO BORMOLINI
Cresciuto a Livigno con Rudy Galli, ha esordito in Coppa del Mondo nel 2011. Ha vinto la Coppa Europa 2015. Il 4° posto di Cortina coincide con primo top 16

● ANNI 21
● GARE 12
● PODI 0



EDWIN CORATTI
Nato a Silandro (Bz), esordì in Coppa nel 2009. Iridato junior in gigante nel 2010. In Coppa vanta il 7° posto di Mosca 2015 in slalom. Nono in gigante ai Mondiali 2015

● ANNI 24
● GARE 33
● PODI 0



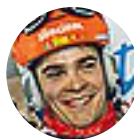
MIRKO FELICETTI
Fassano, ha esordito in Coppa nel 2011 in Valmalenco. Tre podi nel 2014-15 (due volte terzo in slalom, una volta secondo in gigante); terzo sabato a Cortina

● ANNI 23
● GARE 18
● PODI 4



AARON MARCH
Di Vipiteno, gareggia in Coppa dal 2004. Nove podi, col successo di Mosca nel marzo 2010. Quarto in slalom ai Giochi di Sochi 2014 e ai Mondiali 2015

● ANNI 29
● GARE 85
● PODI 9



CHRISTOPH MICK
Di Nova Levante (Bz), esordì in Coppa nel '06 a Plan de Corones. Due podi in slalom: 2° a Bad Gastein nel 2014, primo a Cortina. Argento in slalom ai Mondiali jr '08

● ANNI 27
● GARE 52
● PODI 2



NADYA OCHNER
Nata a Merano, 22 anni, in Coppa del Mondo dal 2010. Terza in gigante a Carezza 2014 e 2° sabato in slalom a Cortina. Fu bronzo in gigante ai Mondiali jr '13

● ANNI 22
● GARE 37
● PODI 2

anni scorsi da Elmar Messner, Fabio Breda e Erich Pramsöhler. Stiamo cercando di ricavare dai ragazzi una surfata più rotonda. Il fisioterapista Fabio Motalli sta facendo un grande lavoro, come il preparatore Daniele Bosio, che ha preso il posto di Bernhard Thaler (Fischnaller, Ochner e March si fanno ancora seguire da lui, ndr)».

CONCORRENZA Erlacher è più giovane di Fischnaller, il veterano del gruppo. «Eppure è stato il primo a darmi fiducia quando ho iniziato», continua l'ex azzurro. Se per Roland il podio è una routine, il punto di domanda riguarda la continuità degli altri. «Iniziare dal gigante. «Sappiamo che possiamo andare forte anche sulle piste più lunghe — conclude Erlacher —, abbiamo lavorato tantissimo anche in gigante. March è il più continuo di tutti, negli ultimi tempi fa fatica nella fase finale ma in qualifica è sempre tra i migliori, ed è importante con questa nuova formula del tabellone finale a una sola run, in cui chi è andato più forte nelle qualifiche sceglie la pista migliore. Mick è cresciuto molto, come testa. Non fa parte di un gruppo sportivo, si ammazza di lavoro come cuoco al ristorante di casa, e forse proprio per questo, quando si allena, dà il massimo. Perché sa quanti sacrifici sono necessari per andare forte. Il bello di questo gruppo è che i giovani spingono forte e i vecchi non ci stanno a mollare. Si è creata una dinamica vincente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRO IL PRURITO CAUSATO DA

ECZEMI MALATTIE ESANTEMATICHE ERITEMI DERMATITI PELLE SECCA PUNTURE D'INSETTI

Dermovitamina PRURITO

LENISCE LE IRRITAZIONI DELLA PELLE

Combatte e allevia il prurito di varia natura, a base di Calmilene® con estratti di avena, Vitamina E e bisabololo.

Adatto alla pelle estremamente delicata e sensibile dei bambini, degli anziani, di coloro che hanno una pelle particolarmente reattiva e soggetta a irritazione.

Non contiene CORTISONE PARABENI PROFUMI

Nickel tested*

Sono dispositivi medici **CE 0546**. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut del 03/04/2015.

*Anche contenuti residuali di nickel possono creare, in particolare nei soggetti predisposti, reazioni allergiche o sensibilizzazione. Ogni lotto è quindi analizzato per ottenere un contenuto di nickel inferiore allo 0,01 ppm.



€ 14,90 *
Tubo 150 ml



€ 9,90 *
Tubo 30 ml

Dermovitamina SENSIMOUSSE



MOUSSE DETERGENTE DOCCIA A BASE DI CALMILENE®

PER TUTTE LE PELLI CHE DURANTE LA DOCCIA NECESSITANO DI ATTENZIONE PARTICOLARE

€ 6,90 *
Flacone 150 ml

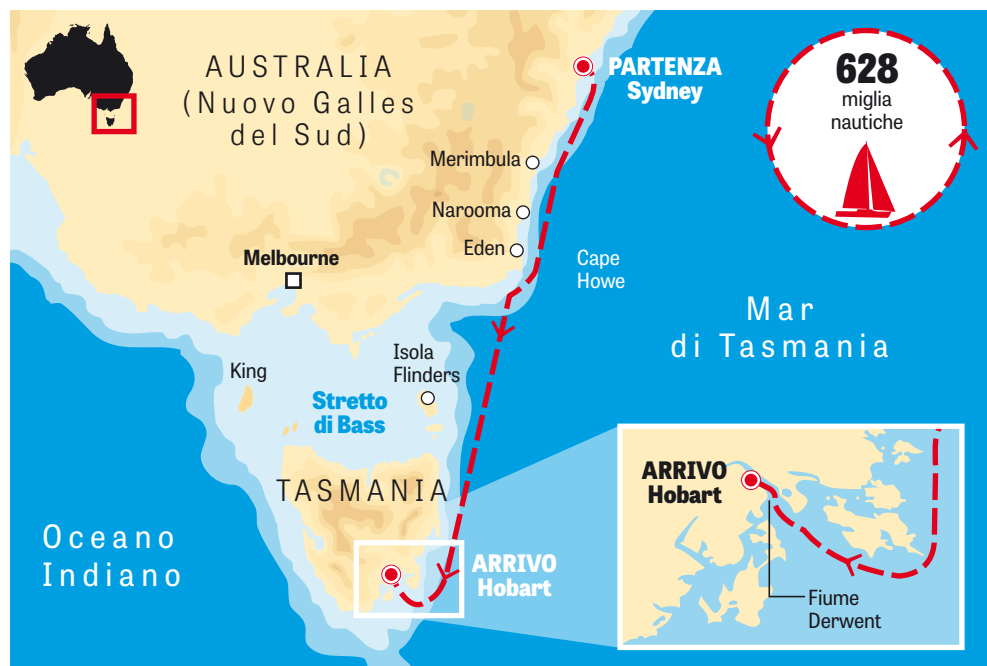


* Prezzo consigliato

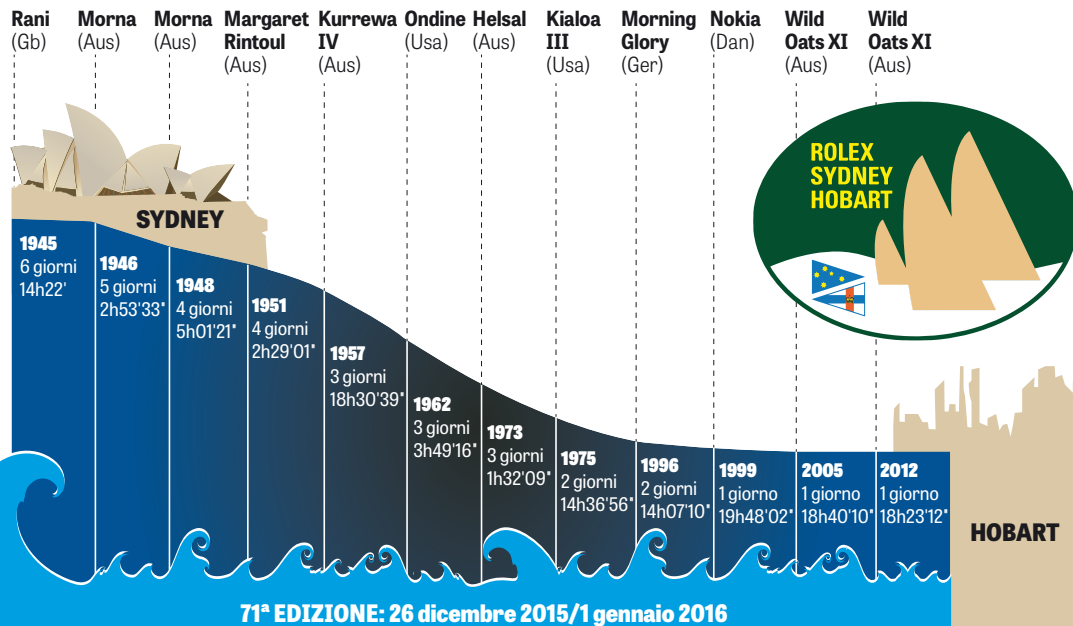
G+ AI RAGGI X

CONTENUTO
PREMIUM

LA PRIMA EDIZIONE NEL 1945. IL PRIMATO È DI 42 ORE, 23 MINUTI E 12 SECONDI



IL RECORD È DI WILD OATS



La Sydney-Hobart

SOLDINI ALLA PROVA DEL MITO

LA STORIA
di GIAN LUCA PASINI

Piove su Sydney. Giornata uggiosa, ma per Tony Cable anche questo è un giorno davvero speciale. Fra poche ore salirà in barca per affrontare la sua 50ª Sydney Hobart, non è un grande velista, non è un professionista di rande e scotte, ma è un autentico appassionato di questa classica dei mari del Sud che parte il giorno di Santo Stefano all'ora di pranzo, tutti gli anni dal 1945. La prima volta di Tony è datata 1961 quando partecipò sul 33 piedi (11 metri), Tarni. Cable aveva solo 19 anni, ma non giunse all'arrivo. Una vela esplose e con lei le speranze di vedere le frastagliate (dal vento) scogliere della Tasmania che annunciano l'isola e l'arrivo nella capitale. «Amo l'ambiente che si vive a Hobart - racconta questo insolito recordman -. Amo vedere che stiamo risalendo il fiume. Quest'anno sarò su un 52 piedi, Duende, una barca abbastanza veloce. Ci dovremmo mettere tre giorni, non 5. Pochi, ma non pochissimi per questa regata. Abbastanza per vivere fino in fondo questa esperienza». Controvento, bagnati e spesso con la schiena che ne esce a pezzi. Soprattutto se le previsioni sono quelle che si annunciano oggi secondo alcuni meteorologi: venti attorno ai 40 nodi e uno scenario abbastanza torvo come non lo si respirava dal 1998, l'edizione peggiore della storia, che lasciò in mare anche 17 morti. E contribuì a rendere anche terribile la fa-

SOLDINI
«Regata durissima, ma un grande gruppo. Venderemo cara la pelle»

«Il meteo? E' presto per preoccuparsi, ci sono troppe ipotesi sul tavolo...»



ma di questa regata. A cui quest'anno partecipa anche una barca italiana di «fama», il Maserati di Giovanni Soldini che non sembra molto preoccupato delle previsioni meteo. «Per sabato si aspetta il passaggio di un fronte freddo che appare molto difficile da valutare sia come velocità di spostamento sia come intensità. Sembra incredibile, ma i modelli di previsione continuano a cambiare ogni 6 ore, proponendo scenari diversi. Alcuni prevedono venti medi da Sud, Sud Ovest oltre i 40 nodi, ma danno il fronte in lento movimento verso Est; altri danno venti meno violenti, ma il fronte che si muove molto più velocemente. Alcuni vedono una bassa che si approfondisce a Est dello stretto di Bass, altri non la vedono. Al momento è quindi difficile fare strategie...». Potrebbe-dovrebbe essere l'ultima uscita ufficiale della barca che ha partecipato al Giro del Mondo in equipaggio. In banchina si dice che Soldini dal prossimo anno continuerà la

sua avventura su un trimarano (categoria Mod 70), tornando al passato. Quando aveva scelto, uno fra i primi in Italia, la via dei multiscafi.

MOD 70 Ma per questo c'è tempo. «Maserati è pronta ad affrontare questa durissima regata», spiega Soldini. «In questi ultimi mesi abbiamo fatto una serie di lavori di prepara-



Maserati davanti alla famosissima Opera House di Sydney, in questo specchio d'acqua si sono disputati i Giochi Olimpici del 2000

zione che hanno reso la barca ancora più robusta e affidabile. E poi abbiamo un equipaggio fortissimo, preparato a confrontarsi con condizioni difficili. È la prima volta che partecipo alla Sydney-Hobart, ma sono già stato in questi mari nei giri del mondo. E come sempre venderemo cara la pelle».

IN 14 Su Maserati saranno in 14 (numero inconsueto rispetto ai tentativi di record). Con volti «storici» al fianco di Soldini, a iniziare da Guido Broggi, capitano della barca, per passare ai prodieri Corrado Rossignoli e Carlos Hernandez, reduce dalla Volvo. Oltre allo spagnolo Oliver Herrera e

l'inglese Sam Goodchild, che hanno navigato a lungo su Maserati. Torna anche Pierre Casiraghi (rampollo del Principato di Monaco), che ha all'attivo migliaia di miglia con Soldini e Francesco Malingri. Prima esperienza su Maserati per Elizabeth Wardley, 4 Sydney-Hobart e il giro del mondo con l'equipaggio femminile di Sca, per Matteo Ivaldi (tattico), per il giornalista Nick Vindin e per i 3 grinder Carlo Castellano (tante esperienze in Coppa America, dopo gli ori del canottaggio), Drew Mervyn Carruthers e Trevor Brown.

I BIG Polvere d'Italia anche su due delle barche favorite: Lo-

renzo Mazza (ex Luna Rossa) sarà su Rambler, la barca britannica che ha vinto la Middle Sea Race. Mentre Shannon Falcone sarà a bordo della favorita Comanche. Super barca, super equipaggio e super budget per vincere questa edizione, la numero 71. Si dice che la barca di Jim Clark, un tycoon di Silicon Valley, dal patrimonio personale importante e dell'avvenente moglie (ex modella australiana) Kristy Hinze-Clark, sia costata una cifra che si aggira sui 15 milioni di dollari (americani). Non si sa cosa costi questa campagna affidata a Ken Read (ex Coppa America ed ex Volvo Race) con una ventina di campioni, fra cui anche il ti-

moniere e skipper di Oracle, James Spithill. Ma dopo lo smacco dello scorso anno non si è badato a spese. Comanche arrivò qui poche settimane dal varo con tutte le intenzioni di prendersi la vittoria in tempo reale. Ma la «vecchia» Wild Oats XI, dominatrice storica della regata, s'impose ancora una volta. Per resistere alla nuova carica «indiana» la barca australiana (il cui nome significa Avena Selvaggia) di Robert Oatley che ha al comando lo skipper di casa, Mark Richards, si è sottoposta a un profondo lifting. Proprio come una signora di una certa età: taglio di diversi centimetri di carbonio e nuovo assemblaggio, rifatto anche il «naso», per essere ancora la prima a Hobart, come altre 8 volte in passato. Un problema che non riguarda Tony Cable. Lui non penserà a vincere, ma solo alla sua 50ª Sydney-Hobart...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN 14 SUL MASERATI: «BARCA ROBUSTA E AFFIDABILE. SONO GIA' STATO IN QUESTI MARI NEI GIRI DEL MONDO». FAVORITE LA «RICCA» COMANCHE E WILD OATS DOPO IL LIFTING...

DARREN MI HA DETTO: IO LI HO SUPERATI, ORA DEVI FARLO TU

CON MCADOO E D'ANTONI SPESSO HO PARLATO DELL'ITALIA

AUSTIN DAYE
27 ANNI



FINALE 1988: SCAVOLINI TRICOLORE

Fu proprio la Pesaro di Darren Daye a interrompere la dittatura milanese. 1988: Pesaro campione d'Italia, 3-1 in finale contro la Milano di D'Antoni che aveva vinto i tre scudetti precedenti

Daye stuzzica Milano «Ti batto come fece papà»

● L'ala di Pesaro ha numeri da urlo e lancia la sfida alla storica rivale «Guardavo i video di mio padre e le gare più belle erano contro l'Olimpia»

Camilla Cataldo
PESARO

Daye è tornato. Una volta era Darren, l'immarcabile cerbiatto di Des Moines, a rompere la dittatura dell'Olimpia. La Scavolini di fine Anni 80 e quello scudetto del 1988 fece calare sulla grande Milano le prime ombre della sera e l'uomo in grado più di tutti di scardinare le difese era il... papà di Austin. Adesso tocca a Daye junior, sono cambiati i tempi, i compagni di squadra, gli avversari, ma il fascino e il blasone della sfida delle sfide non hanno perso appeal. Austin Daye ha già devastato il campionato vincendo due partite su tre e mettendo insieme medie inavvicinabili: 22 punti, 24 di valutazione, 10,3 rimbalzi di media. Adesso arriva il difficile, ma leadership e personalità non difettano in famiglia. «Quando ero piccolo, mio padre collezionava i video delle partite e a me piaceva guardarli, le gare più importanti erano quelle contro Milano – ricorda Austin —. Conoscevo

tutti i giocatori della Vuelle e mi piaceva anche l'atmosfera, il pubblico di Pesaro è uno dei migliori del mondo».

Ha conosciuto Mike D'Antoni e Bob McAdoo?

«Sì, entrambi. McAdoo è molto famoso e D'Antoni è un allenatore con una grande carriera. Ho avuto diverse occasioni per incontrarli e abbiamo parlato spesso dei periodi in cui loro erano in Italia. Io sono venuto qui per provare a raggiungere il miglior risultato possibile, Pesaro mi sembra una squadra che possa migliorare parecchio».

Cosa le ha detto papà Darren (che arriverà a febbraio-marzo, n.d.r.) prima della gara con l'Emporio Armani?

«Lui ed io siamo davvero competitivi e Ceron due giorni fa mi ha mostrato le statistiche di

Darren alle prime uscite con Pesaro. Ha raggiunto una valutazione di 48 nella terza gara, io mi sono fermato a 40 a Capo d'Orlando... Ho parlato con papà al ritorno dalla Sicilia, gli ho detto che avremmo incontrato Milano e lui ha risposto: cerca di vincere perché io li ho battuti

e devi provare a farlo anche tu. Sono molto orgoglioso e voglio ricalcare le sue orme».

Una sfida che riporta a tempi gloriosi, come le sembra Milano oggi?

«In questi pochi giorni, tra una partita e l'altra, non ho avuto abbastanza tempo per studiarla. So che è forte, che è prima in classifica ma noi siamo un buon gruppo che può competere con tutti e domani (oggi, ndr) cercheremo di dimostrarlo».

Il suo impatto nel campionato italiano è stato devastante. Lei

IL NUMERO

22

La media punti di Daye in 3 partite col 56.3% da tre, 10.3 rimbalzi e 24.7 di valutazione

STASERA, ORE 20.30

Varese punisce Galloway. Sassari col dubbio Varnado

AVELLINO
CASERTA **ORE 18.30**

Arbitri: Lamonica, Sabetta Masi (Sky Sport 2)

(l.z.-l.b.) Sidigas al completo. In tribuna gli infortunati di lungo corso Blums e Taurean Green. Derby speciale per coach Sacripanti, sulla panchina di Caserta dal 2009 al 2013. Pasta Reggia: confermata la presenza del playmaker americano Peyton Siva, resta disponibile «Ogo» Adegboye per un eventuale impiego all'ultimo minuto.

1.8

La media stoppage di Hunt (Caserta) e Cervi (Avellino), secondi in Serie A

70.6

La percentuale nel tiro da due di Leunen contro Caserta (bilancio 5-5)

PESARO
MILANO

Arbitri: Seghetti, Sardella, Morelli

(cam.ca.) Consultinvest al completo, esordio a Pesaro di Shepherd. La società ha aperto il settore P per la prima volta quest'anno, vista la grande richiesta di biglietti. Bruciati in prevendita più di 700 tagliandi. Vuelle ancora su Lydeka. Emporio Armani senza Gentile, Hummel e in apprensione per Cerella che ieri non si è allenato.

33-42

Il bilancio in casa Vuelle a favore di Milano. Il bilancio complessivo è 43-112

99

Le presenze in Serie A di Bruno Cerella con la maglia di Milano (236 punti)

TRENTO
CAPO D'ORLANDO

Arbitri: Vicino, Lo Guzzo, Caiazza

(m.ob.-s.p.) Dolomiti Energia al completo e reduce da due sconfitte tra campionato e Coppa. Betaland: assenze di rilievo per Griccioli anche questa sera. Oltre a Nicevic e Jasaitis (infortunati a poche ore dalla gara con Pesaro), in forte dubbio anche Laquintana. Le sue condizioni verranno valutate solamente prima del match.

9.8

La media palle recuperate di Trento. È la migliore della Serie A

0

Le vittorie di Poeta contro Capo d'Orlando: bilancio 0-3 (tutte in maglia Teramo)

BRINDISI
TORINO

Arbitri: Mattioli, Bettini, Rossi

(g.m.-f.t.) Manital in ansia per la caviglia di Dyson, ma l'eroe di domenica stasera sarà regolarmente al suo posto per affrontare i suoi ex compagni. White e Rosselli invece hanno ritrovato anche il ritmo partita. Brindisi al completo: risolto anche il problema ad un dito della mano per Kadij, rimediato nel posticipo contro Milano.

0-9

Il bilancio a favore di Torino (0-5 a Brindisi). Bilancio Bucchi-Vitucci: 13-11

1996

Il tiro da due punti tentati da Mancinelli in Serie A: 1109 realizzati (55.6%)

BOLOGNA
CANTÙ

Arbitri: Taurino, Aronne, Borgioni

(l.a.-p.t.) La Virtus si presenta con la stessa formazione che ha battuto Pistoia. Sempre fermi Allan Ray e Penny Williams, che ieri si è operato per la lesione al tendine rotuleo che lo terrà fuori per 3 mesi. L'Acqua Vitasnella, in attesa che si concludano le pratiche di tesseramento di Bazarevich, sarà guidata ancora dal vice Brienza.

1-5

Il bilancio di Fontecchio contro Cantù: 5/24 al tiro (3/15 da tre punti)

99

Le presenze in Serie A di Michele Vitali: ha messo a segno 486 punti

PISTOIA
VENEZIA

Arbitri: Begnis, Filippini, Quarta

(f.l.a.-m.c.) Giorgio Tesi Group: sta un po' meglio Filloy dall'infiammazione al ginocchio ed è in recupero Czyn, mentre Knowles sembra aver definitivamente superato il guaio al polpaccio. Umana al completo: Ress cresce di condizione e Green sta smaltendo i fastidi muscolari che lo affliggono da qualche settimana.

51.8

La percentuale da tre di Bramos, il migliore in A. Kirk è 3° col 48.4

6.3

La media assist di Moore, secondo in A. Al terzo posto c'è Mike Green con 5.9

VARESE
CREMONA

Arbitri: Lanzarini, Biggi, Calbucci

(f.b.-a.r.) Galloway ha avuto un confronto deciso con la dirigenza ed è stato messo fuori squadra. Resterà comunque fino a quando Varese non avrà trovato un sostituto per l'ultimo tesseramento disponibile. Thompson ha rescisso il contratto e la sua partenza segue quelle di Shepherd e Ukic. Cremona, alla ricerca della 9ª vittoria di fila, è al completo.

6-0

Cremona non ha mai vinto a Varese. Il bilancio complessivo è 8-4

81.9

La percentuale ai liberi di Varese, la migliore in A. Cremona è 2ª con l'80%

SASSARI
REGGIO E. **20.45**

Arb.: Mazzoni, Paglialunga Attard (Sky Sport 1)

(g.d.-f.p.) Qualche problema tra i lunghi per il Banco di Sardegna: Varnado alle prese con un lavoro differenziato, da valutare in vista del match con Reggio Emilia. Tutti a disposizione gli altri. Grissin Bon ancora senza Kaukenas per un'infiammazione alla spalla destra, al suo posto Arturs Strautins. Si valuta il prestito di Pechacek.

5-2

Il bilancio di Haynes contro Reggio: 50% da tre (20/40) e 17.3 punti di media

10-5

Il bilancio di Aradori contro Sassari, in doppia cifra col Banco da 8 gare di fila

LA NOVITÀ

Bazarevich: «Cantù, la storia del basket è qui»

Fabrizio Comerio
CANTÙ

Dalla Russia con amore. Sergey Bazarevich, nuovo allenatore di Cantù, ha vissuto ieri il suo primo giorno al Pianella. Da giocatore è passato dall'Italia, prima Gorizia e poi Trieste, ed è rimasto affascinato dal nostro Paese tanto da tornarci ogni anno in vacanza. Per la prima volta però allenerà una squadra italiana, anche se oggi a Bologna in panchina andrà ancora il vice Nicola Brienza. «In questa società ha giocato gente come Marzorati e Riva — dice il nuovo coach canturino —, fuoriclasse che hanno portato la squadra sul tetto d'Europa, qui è stata scritta la storia della pallacanestro europea e quindi è un onore per me essere a Cantù. Quando giocavo in questa Lega era sicuramente il campionato più importante di tutti, ora il livello si è abbassato, ma è comunque molto competitivo ed equilibrato».

MAESTRO Poi Bazarevich passa al roster della Vita-snella: «Conosco i giocatori che andrò ad allenare e ho visto alcune partite. C'è da

LA CLASSIFICA

Cinque club in due punti

● A tre giornate dalla fine del girone di andata, Cremona, Milano e Reggio Emilia sono già qualificate per la Final Eight di Coppa Italia in programma al Forum di Assago dal 19 al 21 febbraio. Ecco la classifica: Cremona, Reggio Emilia, Milano 18; Pistoia, Trento 16; Venezia, Sassari 14; Brindisi 12; Cantù, Avellino 10; Caserta, Varese, Pesaro, Capo d'Orlando, Bologna 8; Torino 6.

lavorare, probabilmente la difesa è il reparto che più bisognerà correggere. Mi piacciono le squadre aggressive e dialogo tanto con i miei giocatori, un allenatore deve essere anche un insegnante per i suoi ragazzi». Dmitri Gerasimenko l'ha fortemente voluto a Cantù: «Non lo conoscevo bene prima di venire qui, è appassionato e parlerebbe tutto il giorno di pallacanestro. Con lui ho fissato gli obiettivi della stagione: Europe Cup e playoff». Infine dice del nostro Paese: «Amo tutto dell'Italia e a Gorizia mi sono trovato benissimo. Mia figlia si è laureata a Milano e quindi torno sempre volentieri perché questa è una nazione unica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CON GERASIMENKO HO FISSATO GLI OBIETTIVI STAGIONALI: LA EUROPE CUP E I PLAYOFF

SERGEY BAZAREVICH
50 ANNI



1 Tania Cagnotto, 30 anni, durante l'esecuzione di un tuffo 2 La tuffatrice bolzanina con il padre e allenatore Giorgio durante la visita in Gazzetta: i due davanti a una foto di Klaus Dibiasi 3 Lo sguardo d'intesa tra la campionessa, che si appresta a vivere la quinta Olimpiade della sua carriera, e il padre Giorgio 4 Tania a una postazione del giornale REUTERS-BOZZANI

«A 30 ANNI MI TUFFO SUI GIOCHI. SENZA STRESS...»

LA VISITA di STEFANO ARCOBELLI

Tania Cagnotto, la regina mondiale dei tuffi, fa visita alla *Gazzetta*. L'accompagna papà Giorgio, che al primo impatto in redazione ammiccia un Klaus Dibiasi in bianco e nero che ne ricorda i tempi gloriosi del passato, quando non esistevano ancora gli staff. Anche Tania, unica iridata italiana con Dibiasi, è colpita quando vede la gigantografia di una cinese che si tuffa sullo sfondo della Sagrada Família a Barcellona, dove nel 2013 la bolzanina ha vissuto una felice catarsi dopo l'Olimpiade stregata del 2012. «Forse doveva andare così, ha avuto tutto un senso: se anziché due quarti posti avessi preso il bronzo a Londra, magari poi mi sarei ritirata. Forse dovevo arrivare quarta per vincere il Mondiale, e io ho sempre messo sullo stesso piano il titolo iridato con il podio olimpico. Sì, dopo Barcellona è stata come una discesa, è andato sempre tutto bene, fino a Kazan. Il 2015 è stato il migliore della mia vita».

CARICA Quello che a una come lei, ormai nella leggenda, consente di metterci «una carica, un entusiasmo e una voglia di godermela che, comunque andrà a Rio, sarò estremamente felice e soddisfatta della mia carriera». Qualificata ai Giochi dai 3 metri (e a febbraio a meno di sfracelli, uno dei quattro posti dovrebbe prenderlo nel sincro con Francesca Dallapé), programmate le nozze per settembre con il commercialista Stefano Parolin, chissà dopo come sarà il futuro della più grande tuffatrice europea capace di battere le cinesi. «Magari faccio un altro anno... chissà non ho ancora le idee chiarissime, magari farò l'alle-

L'IDENTIKIT

TANIA CAGNOTTO

NATA A BOLZANO
IL 15-5-1985
ALTEZZA 160 CM
PESO 54 KG

Tania Cagnotto, finanziaria, è figlia di Giorgio Cagnotto (anche suo allenatore) e Carmen Casteiner, ex tuffatori
AI GIOCHI Ha partecipato ai Giochi di Sydney, Atene, Pechino e Londra (due quarti posti) ed è qualificata per la quinta Olimpiade di Rio dai 3 metri individuali.

AI MONDIALI E' campionessa Mondiale da 1 metro a Kazan 2015. E' l'unica azzurra con Federica Pellegrini ad essere salita più volte sul podio consecutivamente ai Mondiali, dal 2005 con 10 medaglie (1 oro, 3 argenti e 6 bronzi)
AGLI EUROPEI E' la più grande tuffatrice europea con 16 ori su 24 podi complessivi. E' la prima donna dopo il russo Sautin ad aver vinto 3 ori in un Europeo.
IL FUTURO Dopo i Giochi di Rio si ritirerà e si sposerà.

natrice. Vorrei rimanere comunque punto di riferimento per i ragazzi. Fisicamente, questo è uno sport per giovanissime, io a 30 anni voglio solo godermi la mia quinta Olimpiade». Tania non aveva mai raggiunto 353 punti in una gara di cembri: anche questo segnale indica che «chi inizia bene finisce bene, spero di riuscire ad aumentare questo punteggio e di arrivare ad agosto ancora meglio». E' attesa da una stagione ricca, come sempre, di tutto: collegiali, Coppa del Mondo (a Rio...), World Series (ma niente Cina), Europei, gare italiane: «L'importante sarà non stressarsi verso i Giochi». Cosa c'è di meglio che un Capodanno ai Caraibi, anzi a Cuba, in un primo confronto di allenamenti a Varadero, con le rivali più accese come le canadesi Jennifer Abel e Pamela Ware, fisicamente più fresche ma stilisticamente meno belle da giudicare rispetto a Tania? «Non pensavo di arrivare a 30 anni così, la testa fa il resto. Ormai so come gestire la tensione, l'agitazione e l'adrenalina servono purché non si oltrepassi il limite: e poi i tuffi sono sempre un'incognita. Un giorno sei la più forte del mondo, un altro non entri in finale. Non puoi mai sapere come va a finire». Non lo sapeva, Tania, prima dell'ultimo tuffo di Kazan da un metro che le sarebbe valso l'oro mondiale: «Quel rovesciato-carpiato non è stato il mio migliore, ma il più importante della mia carriera. E non lo dimenticherò mai, come quello dei Giochi di Pechino: presi l'unico 10 della finale in un doppio e mezzo rovesciato, anche se arrivai quinta. A Londra feci la gara perfetta ma arrivai quarta per venti centesimi».

LA CHIAVE Come dice Giorgio, poi è sulla tavola, possibilmente sul pre-salto in cui serve convincere i giudici ancora prima dell'entrata, che si decidono le medaglie. E Tania dispone di un'eleganza esteticamente superiore ed antica; e se Tania si guarda indietro, ripensa alle precedenti 4 Olimpiadi, vede una crescita graduale che l'ha portata a questa stupenda longevità, a dare il massimo anche contro avversarie più giovani di 10 anni, le bisonti appunto. Tania aveva 15 anni, quando entrò in un Villaggio, la prima volta: «Era un parco giochi per me, mi guardavo in giro, chiedevo autografi: fu un divertimento puro, e non avevo tante ambizioni da finali». Si piazzò 18° dai 3 metri «ma fui felice lo stesso». Incamerò la giusta esperienza per prendersi la prima finale mondiale l'anno dopo a Fukuo-ka. Ma nel 2004 le successe persino un imprevisto che oggi le strappa un sorriso, ma ad Atene diventò in un incubo: «La mattina degli obbligatori dai 10 me-

DAL TITOLO IRIDATO DI KAZAN ALLA QUINTA OLIMPIADE: TANIA SI PREPARA A VIVERE NUOVE EMOZIONI. E VA GIÀ A CUBA A STANARE LE CANADESI...

tri, la mia sveglia non suonò, tutti mi cercavano ma io dormivo in camera. Per fortuna mi svegliai in tempo, arrivai alla gara quasi col pigiama...Quei Giochi a 19 anni, con due ottavi posti, mi resero felicissima. Di più non avrei potuto fare». Fu l'ultima volta che una grande si cimentava ai Giochi in entrambe le specialità, piattaforma e trampolino. Un pianto lungo, ed il fatidico 10, rimasero nella testa di Tania dopo Pechino 2008: «Ci arrivavo con le medaglie mondiali e iniziavo ad annusare l'odore della medaglia olimpica, mi dicevo "perché non può succedere?", arrivai quinta ben sapendo che davanti avevo tuffatrici più forti di me. Fui comunque soddisfatta».

AMARCORD L'esatto contrario della doppia beffa londinese: «Sulla carta toccava a me, ma sulla carta non c'è niente di sicuro in un'Olimpiade. Quella doppia delusione fu lunga sino ai Mondiali 2013 di Barcellona, ma lì scoprii di avere tanta forza interiore per continuare fin qui». Fino a Rio, afferrata con la qualificazione al termine di un'altra tripletta europea a giugno sul trampolino tedesco di Rostock, poco prima dei Mondiali. Dove s'è lasciata dietro le due cinesi, superandosi. E le servirà saltarsi in Brasi-

le, in una piscina all'aperto, con una temperatura che potrebbe scendere a 15 gradi: «Il vento e il freddo li temo, il sole no». E si prepara al sole dei Caraibi dopo il massimo dei voti che si regala nell'anno di grazia 2015. Indimenticabile, ricchissimo. Leggerissimo come i suoi tuffi: Tania si racconta, firma il costume colorato Arena del titolo iridato maturato dopo 8 Mondiali e 6 consecutivi sul podio, e chiosa. «Più si cresce più aumentano le aspettative, Kazan lo ricorderò per sempre, mi emoziona solo pensarci: non ho ancora rivisto tutte le gare». E Rio incalza...

Tania Cagnotto, 30 anni, pronta a disputare la 5ª Olimpiade BOZZANI



«I MIEI GIOCHI, DA BAMBINA A TRENTE: PIU' SALE LA TENSIONE PIU' MI DIVERTO. SARÀ ANCORA COSÌ»

«AD ATENE MI ADDORMENTAI E A PECHINO PRESI 10. A RIO TEMO SOLO IL FREDDO, POI SALUTERÒ»

TANIA CAGNOTTO
CAMPIONESSA MONDIALE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monza sfiora il colpo Modena è stanca «Dobbiamo staccare»

● La squadra di Vacondio, spinta da Galliani e Veerhes, non completa la rimonta. Lorenzetti: «Avevamo tutto da perdere»

MONZA	2
MODENA	3
(24-26, 20-25, 29-27, 25-22, 13-15)	
GI GROUP: Beretta 8, Renan 22, Rousseaux 6, Verhees 19, Jovicic 2, Botto 12; Rizzo (L), Mercorio. N.e. Copelli, Sala, Daldello, Brunetti (L), Gao Qi. All. Vacondio.	
DHL: Piano 9, Bruno 9, Ngapeth 24, Lucas 13, Vettori 17, Nikic 7; Rossini (L), Petric, Bossi, Casadei. N.e. Donadio (L), Soli, Sartoretto, Sighinolfi. All. Lorenzetti.	
ARBITRI: Braico e Simbari. NOTE: Spettatori 1507. Durata set: 31', 27', 34', 28', 19'; tot. 139'. Gi Group: b.s. 24, v. 5, m. 18, e. 34. Dhl: b.s. 25, v. 7, m. 14, e. 33.	

Giulio Masperi
MONZA

La Dhl Modena sfodera tutto il repertorio: pazienza, cinismo, lampi di genio per mettere in cassaforte l'andata dei quarti di finale di Coppa Italia contro il Gi Group Monza. Per gli emiliani il terzo set, in cui la vittoria sembrava già in tasca, ha rischiato di essere fatale, aprendo a Monza la porta della (quasi) riscossa. Partenza a razzo dei brianzoli



Il francese Earvin Ngapeth, 24 anni, passa il muro di Monza TARANTINI

che imprimono il ritmo forzando al servizio e lavorando bene a muro. Monza mantiene 3 punti di vantaggio per buona parte del set, ma sul finale ci pensa Ngapeth a sfodera e la bacchetta magica con il missile al servizio che determina il 24-25 e l'attacco in pipe successivi.

SPINA Nel secondo set con grinta in prima linea e a muro Modena recupera lo svantaggio iniziale (6-3) e trascinata da Lucas e Ngapeth in grande

spolvero. L'inerzia gira a favore degli emiliani. Il terzo parziale è un ottovolante: Monza estrae gli artigli trascinata da Verhees e dal subentrante Galliani in banda. L'ingresso di Galliani ha dato una scelta in più a Jovicic. Al tiebreak ancora grande equilibrio fino al 13 pari. «Siamo stati nervosi a tratti, avevamo tutto da perdere e mi aspettavo un Monza così combattiva: ora pensiamo a staccare la spina per un attimo» commenta Lorenzetti, coach Modena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE

Verona a metà Atanasijevic 32 spinge Perugia

VERONA	2
PERUGIA	3

(22-25, 25-22, 16-25, 25-19, 12-15)

CALZEDONIA VERONA: Kovacevic 17, Anzani 9, Bellei 26, Lecat 16, Zingel 10, Baranowicz 1; Pesaresi (L), Gitto, Spirito 1. Ne Frigo (L), Starovic, Sander, Bucko. All. Giani.

SIR SAFETY PERUGIA: De Cecco 5, Kaliberda 14, Buti 10, Atanasijevic 32, Russell 15, Birarelli 7; Giovi (L), Fromm, Holt, Dimitrov, Tzioumakis 1, Fanuli. Ne Elia, Franceschini. All. Kovac.

ARBITRI: La Micela, Pol. **NOTE** Spettatori 2473. Durata set: 30', 35', 26', 27', 19'; tot. 137'; Calzedonia: b.s. 11, v. 5, m. 11, errori 27; Sir Safety: b.e. 14, v. 7, m. 11, errori 27.

VERONA Perugia ipoteca il passaggio alle semifinali vincendo al tiebreak su una Calzedonia che lotta col cuore per bilanciare le pesanti assenze di Sander (problema muscolare al collo per la pallonata di Atanasijevic di domenica) e Starovic (schiena). Giani si affida a Bellei e Lecat. Perugia, ben ispirata da De Cecco e con un Atanasijevic al 57% su 47 palloni e Russel al 54% su 24 ispirati. I due allenatori si lamentano. Kovac: «Non sono soddisfatto. Al di là della vittoria, non giochiamo bene. Dobbiamo essere più convinti dei nostri mezzi». Giani: «Non sono contento. Quando le partite sono così e recuperi dall'1-6 al tie break, devi essere un killer. Se gli avversari avessero fatto belle giocate, accetterei, ma non è stato così. Due attacchi fuori e un colpo sbagliato senza muro negli ultimi palloni non mi piacciono».

Renzo Puliero

Molfetta male Trento vince senza faticare

MOLFETTA	0
TRENTO	3

(22-25, 22-25, 13-25)

EXPRIVIA MOLFETTA: Fedrizzi 12, Barone 5, Hernandez 15, Randazzo 1, Candellaro 7, Hierrezuelo 2; De Pandis (L), Del Vecchio 2, Spadavecchia 1, Porcelli, Mariella, ne. Kaczynski. All. Montagnani

DIATEC TRENTINO: Solè 4, Djuric 21, Lanza 9, D. Mazzone 4, Giannelli 2, Urnaut 9; Colaci (L), Antonov 1, Bratoev. Ne Lelli, T. Mazzone, De Angelis, Van de Voorde. All. Stoytchev.

ARBITRI: Saltalippi e Gnani **NOTE** Spettatori 1900 incasso 4.450. Durata set: 25', 27', 20' tot. 72'. Exprivia: bs 9, v 12, m. 8, e. 27; Diatec bs 13, v 4, m. 8, e. 19.

MOLFETTA (BARI) E' stata quasi una passeggiata. Trento che impone la legge del più forte e si aggiudica il primo quarto con facilità in Puglia. Molfetta è apparso irriconoscibile e in più di un'occasione poco lucido sotto rete. Paolo Montagnani non è riuscito a venire a capo di una situazione apparsa fin dall'inizio molto ingarbugliata. Soddisfatto invece Stoytchev, squalificato per due turni, costretto a seguire la partita dalla tribuna, che ha lasciato la panchina al suo vice Dario Simoni. «Ci aspettavamo una squadra più decisa, che ci compicasse un po' la vita come è accaduto in campionato, quando fummo sconfitti - dice il coach trentino -. Invece erano sotto tono e noi ci siamo imposti con facilità. Nel secondo set Urnant è stato bravo a riportarci in carreggiata per vincere il set e poi da lì la partita».

Francesco Verdesca

Juantorena 22 Civitanova ok Latina crolla

LATINA	0
CIVITANOVA	3

(20-25, 16-25, 20-25)

NINFA LATINA: Sottile, Maruotti 6, Mattei 3, Hirsch 10, Sket 6, Rossi 5; Romiti (L), Krumins, Tailli 3. N.e. Yosifov, Ferenciac. All. Placi.

LUBE CIVITANOVA: Juantorena 22, Cester 6, Mijlkovic 9, Cebulj 9, Stankovic 8, Christenson 3; Grebennikov (L). N.e. Corvetta, Parodi, Vitelli, Gabriele, Podrascanin, Fei. All. Blengini.

ARBITRI: Bartolini-Giote. **NOTE** Spettatori 1000. Durata set: 29', 25', 29'; tot. 83'. Ninfa: b.s. 10, v. 1, m. 4, e. 18; Lube: b.s. 10, v. 9, m. 4, e. 23.

LATINA Davide contro Golia. Una partita che già sulla carta si presentava senza storia. Ninfa, che deve rinunciare ai fuoriclasse Pavlov e Yosifov infortunati, contro una Lube che si può permettere di tenere in panchina campioni come Podrascanin, Fei e Parodi. Latina parte forte, chiude ogni strada a Mijlkovic e Cebulj, sembra mettere paura a Civitanova che stenta a carburare, ma poi, sul 18 pari, sale in cattedra uno strepitoso Juantorena. «Siamo contenti per questo risultato perché questo di Latina è un campo complicato per tutti - dice Blengini -. Nel primo e terzo set ci hanno dato del filo da torcere e sono contento per la reazione dei ragazzi». «Per due set abbiamo dato tutto, i 5 set dell'altro ieri si sono fatti sentire ed eravamo spremuti. Peccato, anche se bisogna dare atto alla Lube di avere un tasso tecnico di altissimo livello in ogni reparto e un Juantorena valore aggiunto», chiude Camillo Placi.

Pietro Antonelli

A-1 DONNE: 13ª GIORNATA

Conegliano regina d'inverno Montichiari in Coppa Italia

Conegliano approfitta del punto lasciato per strada da Casalmaggiore e al giro di boa è campione d'inverno. Busto perde a Piacenza e non centra il pass per la Coppa Italia.

MODENA-SCANDICCI 3-1
(23-25, 25-16, 25-21, 25-14)

LIU JO: Di Iulio 12, Heyrman 15, Ferretti 2, Horvath 20, Folie 10, Diouf 17; Arcangeli (L), Bertone, Gamba, Rivero. N.e.: Carraro, Galeotti, Scuka. All. Beltrami.

SAVINO DEL BENE: Loda 8, Toksoy 2, Nikolova 20, Pietersen 11, Stufi 5, Rondon 2; Merlo (L), Alberti, Lotti 1, Fiorin 1, Scacchetti. N.e.: Giampietri. **ARBITRI:** Sampaolo e Prati. **NOTE** Spettatori 1500 circa. Durata set 27', 23', 30', 22'; tot. 102'. Modena: b.s. 16, v. 9, m. 15, e. 11. Scandicci: b.s. 9, v. 1, m. 4, e. 13. T.G.: Horvath 6, Heyrman 5, Ferretti 4, Diouf 3, Nikolova 2, Merlo 1. (p.r.)

PIACENZA-BUSTO ARSIZIO 3-1
(19-25, 25-21, 25-22, 25-19)

NORDMECCANICA: Marcon 9, Bauer 3, Petrucci 5, Pascucci 8, Belien 13, Sorokaite 25; Leonardi (L), Melandri 6, Valeriano. N.e.: Poggi, Meijners, Taborelli, Ognjenovic. All. Gaspari.

UNENDO YAMAMAY: Degradi 8, Pisani 14, Lowe 17, Yilmaz 11, Thibeault 10, Hagglund 3; Poma (L), Papa 2, Negretti, Fondriest. N.e.: Cialfi, Angelina. All. Mencarelli.

ARBITRI: Zucca e Vagni. **NOTE** Spett. 2254, incasso 7126,26 euro. Durata set: 23', 26', 28', 27', tot. 104'. Nordmeccanica: b.s. 10, v. 2, m. 12, e. 22. Unendo Yamamay: b.s. 10, v. 3, m. 13, e. 25. T.G.: 6 Sorokaite, 5 Pisani, 4 Belien, 3 Melandri, 2 Marcon, 1 Lowe. (m.mar)

CONEGLIANO-FIRENZE 3-0
(25-19, 26-24, 27-25)

IMOCO: Robinson 9, Adams 13, Glass 1, Easy 16, Barazza 6, Ortolani

14; De Gennaro (L). Nicoletti, Vasilanthonaki, Santini. N.e.: De Bortoli, Bichis, Serena. All. D. Mazzanti. **IL BISONTE:** Negrini 4, Martinuzzo 2, Turlea 15, Perinelli 4, Calloni 6, Van De Vyver 4; Parrochiale (L). Vanzurova 9, Pietrelli 3. N.e.: Mazzini. All. F. Vannini. **ARBITRI:** Fretta e Venturi. **NOTE** Spettatori: 3.500 circa. Durata set: 25', 30', 29'; tot. 84'. Imoco: b.s. 12, v. 6, m. 7, e. 24. Il Bisonte: b. s. 3, v. 4, m. 3, e. 19. T.G.: 6 Robinson, 5 Turlea, 4 Easy, 3 Barazza, 2 Van De Vyver, 1 De Gennaro. (al.ro.)

BOLZANO-BERGAMO 0-3
(22-25, 19-25, 23-25)

NERUDA SUDTIROL: Martinez 17, Garzaro 12, Steinbrecher 5, Ikic 8, Manzano 8, Brcic 3; Paris (L), Lazic 2. N.e.: Newsome, Bertolini, Veglia, Walthaler, Boscoscuro (L). All. Bonafede. **FOPPAPEDRETTI:** Plak 18, Frigo 7, Barun-Susnjar 15, Gennari 10, Aelbrecht 5, Lo Bianco 1; Cardullo (L), Mori, Paggi. N.e.: Mambelli, Sylla. All. Lavarini.

ARBITRI: Rapisarda e Del Vecchio. **NOTE** Durata set: 25', 27', 26'; tot. 78'. Neruda Sudtirol: b.s. 7, v. 3, m. 7, e. 22. Foppapedretti: b.s. 7, v. 7, m. 3, e. 12. T.G.: 6 Plak, 5 Lo Bianco, 4 Martinez, 3 Garzaro, 2 Barun-Susnjar, 1 Gennari. (niba)

VICENZA-NOVARA 0-3
(19-25, 20-25, 18-25)



Leo Lo Bianco, 36 anni ieri TARANTINI

OBIETTIVO RISARCIMENTO: Cella 10, Crisanti 1, Drpa 8, Partenio 9, Wilson 3, Kitipova 3; Lanzini (L), Prandi 1, Goliat, Pastorello 4, Bisconti (L), Busa. All. Rossetto. **IGOR GORGONZOLA:** Cruz 7, Bonifacio 9, Fabris 21, Rousseaux 3, Guiggi 12, Signorile 2; Sansonna (L), Malešević 1. N.e. Bosio, Mabilo, Bosetti, Chirichella, Wawrzyniak, Bruno (L). All. Fenoglio.

ARBITRI: Luciani e Feriozzi. **NOTE** Spett. 1060 circa. Durata set: 25', 24', 22'; tot. 71'. Obiettivo Risarcimento: b.s. 7, v. 0, m. 5, e. 20. Igor Gorgonzola: b.s. 11, v. 3, m. 11, e. 20. T.G.: 6 Fabris, 5 Guiggi, 4 Bonifacio, 3 Cella, 2 Signorile, 1 Partenio. (s.m.)

CLUB ITALIA-CASALMAGGIORE 2-3
(13-25, 25-22, 25-22, 15-25, 13-15)

CLUB ITALIA: D'Odorico 10, Berti 12, Orro, Guerra 19, Danesi 6, Piani 1; Spirito (L). Zanette 19, Malinov, Botezat. N.e. Bonvincini, Minervini. All. Bonitta-Lucchi.

POMI: Bacchi 6, Gibbemeyer 10, Kozuch 21, Tirozzi 23, Stevanovic 18, Lloyd 5; Sirressi (L); Cambi, Piccinini 1, Matuszkova 3. N.e. Cecchetto, Ferrara, Olivotto All. Barbolini. **ARBITRI:** Canessa, Zanussi. **NOTE** Spett. 700, Incasso 3150 euro. Durata set: 18', 26', 26', 23', 19'; tot. 112'. Club Italia: b.s. 11, v. 2, m. 10, e. 18. Casalmaggiore: b.s. 7, v. 10, m. 11, e. 14. T.G.: 6 Tirozzi, 5 Zanette, 4 Kozuch, 3 Guerra, 2 Stevanovic, 1 Berti. (m.b.l.)

QUARTI DI COPPA ITALIA (17 febbraio 2016): Conegliano-Montichiari; Piacenza-Modena; Casalmaggiore-Scandicci; Novara-Bergamo. **CLASS.:** Conegliano e Casalmaggiore 27; Novara e Piacenza 26; Modena 23; Bergamo 20; Scandicci 19; Montichiari e Busto Arsizio 15; Club Italia 13; Vicenza 10; Bolzano 9; Firenze 4. **PROSSIMO TURNO** (17 gennaio): Vicenza-Casalmaggiore; Firenze-Modena; Montichiari-Piacenza; Bergamo-Conegliano; Busto Arsizio-Scandicci; Novara-Bolzano. Riposa: Club Italia.

IL MODO MIGLIORE DI GIOCARE?

La prima regola di ogni buon giocatore? Seguire le regole. Ecco perché da sempre il Gruppo Novomatic si impegna ad offrire gioco nei luoghi e nei modi consentiti dalla legge. Pensaci anche tu, ogni volta che decidi di giocare.



IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA
Per informazioni sui giochi con vincita in denaro e sulle probabilità di vincita consultare i siti internet:
www.aams.gov.it e www.admiralgn.it



TUTTENOTIZIE

● **OLIMPIADI: TOKYO 2020** Per tagliare costi e tempi di realizzazione, cambia il design dello stadio principale di Tokyo 2020: il nuovo sarà dell'architetto giapponese Kengo Kuma che sostituirà quello iniziale di Zaha Hadid. Con spese divise tra governo e municipalità, costerà 1.1 milioni di euro contro i 2 previsti.

ATLETICA

Scandalo infinito
Si autosospende
il capo staff di Coe

● Davies rinuncia per alcune mail ambigue
Cambia l'accusa per Diack: corruzione «attiva»

A LOSANNA

Sei russi sospesi
A fine febbraio
il verdetto del Tas

Il destino dei campioni olimpici di Londra 2012, Sergey Kidyapkin (50 km di marcia) e Yulia Zaripova (3000 siepi), così come quello di altri quattro marciatori russi di punta sospesi per doping, sarà definito a fine febbraio. Lo ha stabilito il Tas il Losanna che entro allora renderà noto l'esito dell'appello presentato dalla IAAF contro la federazione di Mosca, La Zaripova sarà ascoltata il 26 febbraio, mentre Kidyapkin, al pari di Valery Borchin, Vladimir Kanaykin, Sergei Bakulin e Olga Kaniskina sono stati sentiti il 2-3 dicembre, senza che il Tas si esprimesse a loro riguardo, in attesa appunto dell'audizione della Zaripova.

Valerio Piccioni

Un'altra giornata drammatica per lo scandalo della *connection* IAAF-doping. In mattinata, l'appesantimento dell'accusa verso l'ex numero uno della federatletica internazionale, Lamine Diack: non più corruzione «passiva» ma «attiva». In serata, l'autosospensione di Nick Davies, braccio destro di Sebastian Coe, vicesegretario IAAF e responsabile dell'ufficio di presidenza, anche lui tirato in ballo dalle rivelazioni di «Le Monde» per alcune mail compromettenti. Insomma, adesso la tempesta non riguarda solo la IAAF di ieri, ma pure quella di oggi.

ATTIVO, NON PASSIVO Dunque, il pool dei magistrati francesi che lavora sullo scandalo

IAAF ha cambiato l'accusa a Diack. Che avrebbe pagato Gabriel Dollé, l'ex capo dell'antidoping IAAF, per ritardare le notifiche di violazioni agli atleti russi. Il cambiamento da «passivo» ad «attivo» sarebbe stato provocato dall'esito degli interrogatori degli indagati. Il quotidiano francese cita le parole pronunciate dallo stesso Dollé davanti agli investigatori. Il medico francese avrebbe confessato tutto. Rivelando che una parte del denaro (87.000 euro) ricevuto per curare la pratica dei ritardi sistematici, era nascosto sotto la lavatrice. Dove, in effetti, sono stati trovati i soldi durante una seconda perquisizione a casa sua. Dollé avrebbe ammesso anche la strategia per allungare i tempi. Per esempio, nel clamoroso caso della maratoneta russa Lilya Shobukhova. Rin-



Sebastian Coe, presidente IAAF, e il capo del suo staff Nick Davies AFP

Confessa l'ex capo dell'antidoping della IAAF: «Ricevuto soldi dall'ex presidente»

viare, rinviare e ancora rinviare l'ufficializzazione del caso. Mentre i dirigenti russi ricattavano la loro stessa connazionale promettendole una temporanea impunità.

MAIL AMBIGUE Quanto a Davies, «Le Monde» ha pubblicato una sua mail indirizzata a Papa Massata Diack, figlio del presidente di allora, in quel momento (2013, meno di un mese prima dei Mondiali di

Mosca) responsabile marketing della IAAF. «Ho bisogno di sapere quanti cadaveri russi abbiamo nell'armadio riguardo al doping». Davies scrive anche di un'iniziativa per limitare l'impatto mediatico (con la possibilità di interessare anche un'agenzia che fa capo allo stesso Coe) dello scoppio del caso russo. In un'altra mail Diack jr. si rivolge al padre citando il fatto che il personale IAAF ha manifestato ostilità rispetto al «processo di gestione del dossier». Nel lavoro di lobby per «spiegare» (con l'aiuto di diverse somme di denaro), nomina lo stesso Davies e sottolinea anche l'esigenza di «calmare» sua moglie Jane Boulter, manager IAAF per il passaporto biologico. Nelle carte di Bolzano, il nome della Boulter compare come interlocutore del medico italiano Giuseppe Fischetto (a giudizio a Bolzano per favoreggiamento, ma fuori dall'inchiesta francese), nelle mail sui valori anomali di Schwazer.

AUTOSOSPENSIONE Davies ha negato tutto: «Nessuna campagna mediatica avrebbe potuto interferire con il funzionamento del sistema antidoping». Poi, però, ha deciso per l'autosospensione. «Per dimostrare la mia estraneità a tutte le accuse per i miei comportamenti e consentire una valutazione delle mie mail da parte della commissione etica della IAAF». Lo scandalo sembra non finire mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Il Settebello
cede all'Australia
e saluta Sydney



Valentino Gallo FOTOGRAMMA

● A Sydney, nell'amichevole che chiude il collegiale, Australia batte Italia 10-9 (tripletta di Gallo): sul 7-3 per i padroni di casa, una rimonta che non si è completata. Gli azzurri si ritrovano domenica a Roma (Ostia) per quattro giorni di allenamenti con la Germania: si aggregano i bresciani Del Lungo e Christian Presciutti, oltre al portiere Prian che subentra a Oliva, impegnato proprio in Australia in un torneo con la Sport Management. ● **SETTEROSA** Allenamenti romani per le azzurre, oggi e domani e poi di nuovo da domenica a mercoledì. Al gruppo che ha disputato la Holiday Cup in California si aggiungono Dario e Lavi. ● **COPPA ITALIA** Conclusa la prima fase di Coppa Italia donne (al termine della seconda, in programma il 16 e 17 gennaio, andranno alla Final Six le prime due di ogni girone). **Girone A:** Bogliasco 6 punti; Rapallo 3; Imperia 0. **Girone B:** Padova 6; Prato 3; Bologna 0. **Girone C:** Cosenza 9; Orizzonte, Acquachiara, Messina 3.

TENNIS

A Djokovic
e alla Williams
i premi Itf 2015

● La federazione internazionale ha nominato Novak Djokovic e Serena Williams campioni del mondo Itf 2015. Per il serbo si tratta della quinta volta, per la statunitense della sesta. L'olandese Jean-Julien Rojer e il romeno Horia Tecau, come la svizzera Martina Hingis e l'indiana Sania Mirza sono i re e le regine del doppio. Per la Hingis è la prima nomina dal 2000, quando vinse in singolare. Campioni del mondo juniores lo statunitense Taylor Fritz e l'ungherese Dalma Galfi. Nel Wheelchair nominati il giapponese Shingo Kunieda (per la settima volta) e l'olandese Jiske Griffioen. I vincitori saranno premiati il 31 maggio in occasione di una cena durante il Roland Garros. «Nole e Serena, riconfermatasi campioni, hanno disputato una stagione eccezionale, vincendo entrambi tre prove Slam su quattro e dominando le rispettive classifiche», ha sottolineato il neo presidente Itf David Haggerty.



Novak Djokovic, 28 anni AFP

LA CORSA AI GIOCHI

Calcio olimpico
Roma 2024
svela oggi le sedi



L'Olimpico di Roma LAPRESSE

● (v.p.) Battesimo per il nuovo macchinario per la risonanza magnetica all'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport dell'Acqua Acetosa. Si tratta di una struttura preziosa per migliorare sensibilmente la diagnosi per aiutare gli atleti infortunati. Con il presidente del Coni, Giovanni Malagò, c'era anche il presidente della Fondazione Roma, Emmanuele Francesco Maria Emanuele, che ha finanziato l'acquisto. Nello spazio vicino al macchinario presentato ieri, c'è una gigantografia di Pietro Mennea. Malagò ha «eletto» i suoi atleti top del 2015 in campo italiano. Fra gli uomini, Gregorio Paltrinieri. Fra le donne, con «l'impresa della Pennetta», Malagò ha citato l'accoppiata di trionfi di Giulia Conti e Francesca Clapcich nella vela. Oggi Roma 2024 svela le sue sedi olimpiche per il calcio. L'Olimpico dovrebbe ospitare la finale. Fra le città candidate potrebbero esserci: Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Udine, Napoli, Bari e Palermo.

ATLETICA

● **ASSOLUTI INDOOR** E' ufficiale: i campionati italiani indoor tornano ad Ancona (per la nona volta): gare il programma il 5-6 marzo, a due settimane dai Mondiali di Eugene. ● **PISTA MONDO** (s.g.) Ai campionati argentini a **Mar del Plata**, titoli per gli oriundi German Lauro nel peso (19.18) e Valeria Chiaraviglio nell'asta (4.00). A **Diyagama (Sri)**. Uomini. Giavellotto: R.M. Ranasinghe 83.04 (r.n.). A **Geelong (Aus)**. Uomini. Miglio: Gregson 3'56"67. ● **CROSS BRUXELLES** (d.m.) Al belga Dame Tasama e all'irlandese Fionnuala Mc Cormack il cross di Bruxelles. **Uomini** (km 10.5): 1. Tasama 32'19"; 2. P. Ereng (Ken) 32'45"; 3. D'Hoedt (Ola) 32'47". **Donne** (km 6): 1. McCormack (Irl) 20'07"; 2. Koster (Ola) 20'14"; 3. Debela Delesa (Eti) 20'23".

BASEBALL

● **COPPE** (m.c.) Ufficializzati i gironi della Coppa Campioni 2016, dal 31 maggio al 5 giugno a Rimini e San Marino (non Godo). Gruppo A: Rotterdam (Ola); Heidenheim (Ger); Bologna, San Marino. Gruppo B: Amsterdam (Ola); Kotlarka Praha (R.Ceca); Ratisbona (Ger); Rimini.

BASKET

● **DONNE** La 12ª giornata di A-1: Napoli-Battipaglia 63-57; Parma-Cagliari 74-67; Umbertide-Orvieto 58-64; Torino-Ragusa 57-68; Venezia-Vigarano 65-51; Schio-San Martino 86-47; Lucca-Sesto San Giovanni 72-51. **Classifica:** Ragusa, Lucca 22; Schio, Venezia 20; Umbertide, San Martino, Napoli 12; Battipaglia, Parma 10; Cagliari, Torino, San Giovanni, Orvieto 6; Vigarano 4.

BOXE

● **A ROMA** (r.g.) Al Teatro Orione di Roma: **welter:** Falcinelli (6) b. Szabolcs (Ung. 9-2) p. 6; **superpiuma:** Alfano (7-0-1) b. Telekfi (Ung. 8-20-1) ko 2; **massimi-leggeri:** Cataldo (2-1) b. Ubrah (Ung. 2-5-2) p. 6.

HOCKEY GHIACCIO

● **SERIE A** (m.l.) Oggi il 22° turno di serie A: il Val Pusteria ha affidato la prima squadra all'allenatore tedesco-canadese Kim Collins, all'Asiago il 24enne difensore ceco Ales Sova, al Fassa il 32enne attaccante finlandese Jesse Niinimäki (441 presenze) in SM-Liiga) al posto dell'infortunato Mark Lee. **Programma. Ore 20.30:** Gardena-Renon; Asiago-Val Pusteria; Valpellice-Cortina; Fassa-Vipiteno (ore 21). **Classifica:** Renon 54; Val Pusteria 45; Vipiteno 40; Asiago 31; Fassa 26; Valpellice 22; Cortina, Gardena 17. ● **QUI BOLZANO** (m.l.) Ieri, nel 34° turno di Ebel, il Bolzano ha perso ai rigori a Lubiana 2-1 (0-0, 0-1, 1-0; 0-0; 1-0). **Classifica:** Linz 70; Salisburgo 67; Dornbirner 62; Znojmo 60; Bolzano, Klagenfurt 54; Villach 53; Vienna 51; Fehervar 48; Graz 39; Innsbruck 37; Lubiana 17.

IPPICA

● **OGGI QUINTÉ AD AVERSA** (e.lan.) Ben 18 cavalli oggi sulla pista piccola del Cirigliano (ore 14.55). Sul doppio km scegliamo Self's Flying's (15), Sautarelle Font (16), Steven Grif (18), Solo D'Asolo (13), Serena Grif (7), Tilogale Jet (4). **Anche:** Tr. Roma (13.30), Firenze (13.45). Gl. Napoli (14.40). ● **IERI 11-4-3-5-6** (e.lan.) A Napoli, vittoria della favoritissima Paris Dany, al ventunesimo centro in carriera. 1 Paris Dany (M. Minopoli jr.), 2 Rio Model, 3 Preziosa Caf, 4 Langlo Mn, 5 Publilius Est. Tot. 148; 1,21, 2,61, 1,65 (18,40), Quinté: € 597,58. Quarté: €127,09. Tris: € 56,17.

NUOTO

● **LE CLOS** (a.l.f.) Tre acuti di Chad Le Clos a Durban (Saf. 50 m): oltre a mandare un segnale a Phelps nei 200 farfalla con 1'55"32, vince i 100-200 sl in 48"83 e 1'47"86. ● **CONFERMA MANAUDOU** (a.l.f.) Florent Manaudou, dopo il buon test di Nîmes, ha confermato di voler tentare la qualificazione a Rio in 50-100 sl. ● **BREMA TOSCANA** (a.l.f.) Fase regionale di coppa Brema a Livorno (25 m). **Uomini:** 50-100 sl Zazzeri 21"92, 49"51; 200 sl Megli 1'47"49; 400 sl Ciampi 3'47"05; 1500 sl Verani 15'24"03; 100-200 do, 100 fa Bonacchi

52"61, 1'54"98, 52"34; 200 ra, 200-400 mx Turriti 2'12"86, 1'58"10, 4'11"20. **Donne:** 200 sl Masini Luccetti 1'57"54, Nesti 1'58"78, Carli 2'00"30; 400 sl Carli 4'04"79, 8'23"56 (De Memme 4'05"85, 8'24"58); 100 do, 100 fa Masini Luccetti 1'01"01, 1'00"70; 100-200 ra, 200-400 mx S. Franceschi 1'09"80, 2'29"04, 2'12"89, 4'44"86. ● **DOPING** Fabio De Silvestris e Valentina La Cava, positivi al Thc al 7° memorial Brunelleschi (Ostia, 5-6 dicembre) sono stati sospesi cautelativamente.

PALLAMANO

● **NAZIONALE** (an.gal.) I convocati del c.t. Radokovic per le sfide dell'Italia maschile nel gruppo 2 di qualificazione ai Mondiali di Francia 2017 contro Austria (6/1 a Trieste e 9/1 a Vienna), Finlandia (13/1 a Vantaa) e Romania (16/1 a Conversano). **Portieri:** Fovio, Sampaolo, Postogna. **Centrali:** Brzic, Sporic, Resca. **Ali:** Vaccaro, Martino, Sperti, Dapiran. **Terzini:** Iballi, Stabellini, Turkovic, Skatar. **Pivot:** Parisini, Maione. **Classifica:** Austria 4; Romania, Italia 2; Finlandia 0.

RUGBY

● **PER CALVISANO** (i.m.) Calvisano sostituisce il n. 9 australiano Matthew Lucas con Florin Surugiu, 54 caps con la Romania con cui ha giocato l'ultimo Mondiale. Insieme a Vlaicu, mediana tutta romana. ● **QUALIFYING CUP** (i.m.) Mogliano e F. Oro eliminate, Rovigo a rischio in Qualifying Cup dopo Heidelberg-Kituro 50-14 nell'ultimo turno: le prime agli spareggi di Challenge Cup con Calvisano ed Enisei (Rus). **Classifiche. Gir. A:** Heidelberg 14; F. Oro 12; Valladolid 9; Rovigo 5. **Gir. B:** Timisoara 15; Direito, Mogliano 2; Kituro 0.

VELA

● **RECORD** (r.ra.) Spindrift 2, il trimarano di Dona Bertarelli e Yann Guichard che insegue il record del Trofeo Jules Verne, stamane doppiierà Capo Horn. Hha un vantaggio di circa 425 miglia sul primato di Banque Populaire.

IL FATTO DEL GIORNO APPROVATA LA FINANZIARIA



Il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi festeggia in Aula dopo il sì alla Legge di Stabilità ANSA

Ma quali sono le novità davvero importanti della legge di stabilità?

● Niente tassa sulle prime case, canone Rai nella bolletta, sgravi per il Sud e tempi duri per chi non paga l'assicurazione dell'auto

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@gazzetta.it

La Finanziaria è legge, Approvata alla Camera sabato scorso con un po' di parapiglia grillino, ha dribblato il problema del Senato grazie al voto di fiducia chiesto dal ministro Boschi e accordato con 162 sì e 125 no. In commissione erano stati presentati 800 emendamenti, tutti respinti.

1 Lei la chiama "Legge Finanziaria", ma il nome giusto sarebbe "Legge di Stabilità".

Nel 2009, l'allora ministro dell'Economia Giulio Tremonti, illudendosi di fermare il cosiddetto "assalto alla diligenza", tentò di dare una nuova forma alla legge di fine anno, quella che concretava la politica economica del governo stabilendo dove e come si dovesse spendere e dove e come si dovesse incassare. E la chiamò "Legge di Stabilità". Nelle sue intenzioni un provvedimento sobrio, da approvare o respingere in blocco, in cui i deputati e i senatori interessati a farsi belli in questo o quell'angolo d'Italia fossero neutralizzati una volta per tutte.

Lo shock di Tremonti derivava dalla Finanziaria di Prodi (quel governo sorretto da almeno undici partiti, ricorda?) in cui gli appetiti delle varie formazioni e delle rispettive correnti e sottocorrenti avevano prodotto un testo di 1.364 commi, praticamente illeggibili. Era il 2007, e l'anno dopo il fondatore dell'Ulivo se ne uscì con altri 1.193 commi, scritti anche quelli in ostrogoto. Tremonti tentò di scamparla, ma invano, e le sue agnate leggi di stabilità sono presto ridiventate Finanziarie con centinaia di commi e distribuzione di soldi a pioggia.

Questa di adesso, voluta da Renzi, consta di 993 commi, la più folta, dopo quelle di Prodi.

2 È per questo che non è piaciuta ai tedeschi?

Renzi ha fatto dire ieri alla Magda Zanoni del Pd che «la legge di stabilità 2016 è la manovra di politica economica più espansiva dal 2001» pensando che nella parola «espansiva» si nasconde chi sa quale panacea. Di fatto, «espansiva» significa che continueremo a far debiti e a stampare moneta, cioè titoli di Stato, fidando nella manica larga della Bce guidata dall'italiano Mario Draghi. Ma che l'espansione sia la soluzione ai nostri mali lo sostengono Podemos e prima di Podemos, Syriza il partito del greco Tsipras. Non proprio premi Nobel per l'Economia. I giapponesi, che hanno espanso a tutto spiano, non sanno adesso da che parte girarsi. La ricetta per far ripartire il Paese in realtà non la sa nessuno, a parte quella più ovvia: lavorare, lavorare e lavorare.

3 Che c'è di nuovo in questa legge?

Il provvedimento più importante e più politicamente significativo - criticato dalla Ue, che darà un giudizio sulla manovra intorno a Pasqua - è l'abolizione di Imu e Tasi sulla prima casa. Quattro virgole cinque miliardi, su un impegno complessivo da 35, contando il sollievo dato ai terreni agricoli e ai cosiddetti "imbullonati", le macchine delle imprese. I giornali sono rimasti impressionati anche dai 500 euro regalati ai diciottenni del 2016 per comprarsi libri, andare a teatro, visitare i musei. Speriamo che i ragazzi li vadano a ritirare e li spendano. Padoa-Schioppa nel 2012 tentò di convincere i figli e le figlie - i famosi "bamboccioni" - ad andare a vivere lontano da mamma e papà, mettendo a disposizione un gruzzoletto. Ma non vi attinse quasi nessuno.

4 C'è la questione del canone Rai, sul quale non ho capito che cosa dobbiamo pensare.

Perché pensarne male? Il canone è stato abbassato a cento euro, con vantaggio per i 15

milioni che l'hanno sempre pagato. Però starà in bolletta, a dispetto di quegli altri cinque milioni che lo hanno tenacemente evaso. La Rai disporrà di 400 milioni in più. Piuttosto, sul canone c'è da dire questo: è stata creata una casella e nessuno impedirà nei prossimi anni ulteriori aumenti, fino a ritornare magari ai 113,5 euro dell'anno scorso. O magari a 115 euro tondi. E forse non tutti per la Rai.

5 Che altro?

Sono importanti gli 80 euro al mese concessi alle forze dell'ordine con 35 milioni destinati a fronteggiare il terrorismo e l'anticipo all'anno prossimo delle assunzioni previste per il 2017 (Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza). C'è un credito di imposta quadriennale per le imprese che investono in impianti al Sud, finanziato fino a 2,4 miliardi (ma magari sarà rifinanziato negli anni prossimi). Otomila euro a chi cambia il vecchio camper con una

LA CHIAVE

La Sanità riceverà 110 miliardi invece di 112. Un concorso, però, potenzierà gli organici

Trovati anche 35 milioni in più per fronteggiare il terrorismo: anticipate le assunzioni in polizia

nuova macchina non inquinante (minimo euro 5). Sono stati azzerati gli aumenti di Iva e accise, con un impatto importante sul prezzo della benzina. Gli occhi elettronici, che ci multano quando corriamo troppo in macchina, scopriranno anche se abbiamo pagato l'assicurazione e per i 4 milioni di veicoli che finora l'hanno fatta franca si annunciano tempi duri. Un piccolo taglio alla Sanità, che riceverà 110 miliardi invece di 112. Però è stato annunciato un concorso per rimpolpare gli organici, dopo la direttiva Ue che impone orari e turni non massacranti. La metà dei posti è destinata a stabilizzare i medici e gli infermieri precari.

LA PROTESTA A ROMA

Salvabanche, l'urlo in piazza «Ci ascolti almeno il Papa»



Il corteo davanti alla sede Bankitalia

Sono arrivati in duecento dalle zone colpite dai default di Banca Etruria, Banca Marche, Carichieti e Cariferrara sotto la sede della Banca d'Italia a Roma per urlare la loro rabbia contro il decreto salva-banche, chiedere il rimborso integrale di azioni e obbligazioni e le dimissioni del governatore di Bankitalia Ignazio Visco e del presidente della Consob Giuseppe Vegas. Nel mirino della protesta delle «vittime del salva-banche» sono finite tutte le istituzioni italiane, dal governo al presidente Mattarella, tanto che i manifestanti sono arrivati ad appellarsi al Papa a cui è stata inviata una lettera dal Comitato Vittime salvabanche, Adusbef e Federconsumatori, per chiedere un'udienza. La Prima Commissione del Csm ha, intanto, convocato per il 28 dicembre il procuratore reggente di Arezzo Roberto Rossi, per verificare se vi siano eventuali profili di incompatibilità tra il coordinamento che Rossi svolge ad Arezzo sulle indagini relative al crac di Banca Etruria e la sua consulenza presso il Dipartimento affari giuridici e legislativi di Palazzo Chigi.

LE MISURE Il ministero degli Interni, intanto, ieri ha annunciato che dal prossimo anno verranno attivati presso le prefetture di tutta Italia, dei comitati di coordinamento con la partecipazione dei rappresentanti degli istituti bancari e delle associazioni dei consumatori, per prevenire le truffe finanziarie e del sistema bancario e creditizio.

NOTIZIE TASCABILI

IN MIMETICA FA VISITA ALLA MISSIONE UNIFIL



Il premier Matteo Renzi si scatta un selfie con i soldati italiani in Libano ANSA

Renzi in Libano dai soldati: «Siete l'orgoglio italiano»

● «Grato e orgoglioso per lo straordinario lavoro delle donne e degli uomini italiani in Libano. Viva l'Italia». E il messaggio che il premier Matteo Renzi ha scritto al suo arrivo alla base italiana di Shama in Libano, dove ha salutato i nostri militari della missione Unifil. Jeans e giacca mimetica, il presidente del Consiglio è stato accompagnato dal generale Claudio Graziano, capo di Stato maggiore della Difesa, e dall'ambasciatore italiano in Libano, Massimo Marotti. «Davanti agli attacchi terroristici dobbiamo rispondere lavorando per non farci sconfiggere dalla paura», ha detto. Renzi ha incontrato il primo ministro libanese, Tammam Salam, che ha espresso il suo «grazie per il contributo italiano alla stabilità ed alla sicurezza del Libano».

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Green economy, sì della Camera Multe a chi sporca

● Il ddl ambientale è legge dopo l'approvazione della Camera. I 79 articoli contengono misure "di civiltà" come le multe da 30 a 300 euro a chi getta mozziconi o chewing gum a terra e il divieto di pignoramento per gli animali d'affezione. Ci sono norme per favorire il recupero dei rifiuti: 35 milioni per la mobilità sostenibile.

ALLEANZA STORICA

Google e Ford insieme per l'auto senza guidatore

● Un accordo non esclusivo ma storico: Google potrebbe affidare alla Ford il progetto di realizzare automobili senza guidatore, in grado di reagire in modo automatico alle differenti circostanze. L'intesa non è stata confermata. E non è chiaro se la Ford costruirà una vettura per Google o se contribuirà a un modello già sviluppato.



Manuela Repetti e Sandro Bondi

I DUE SENATORI EX DI FORZA ITALIA

Bondi e Repetti passano con Verdini «Una logica e naturale conseguenza»

● «Vita disvelata, vita nova», aveva scritto in una delle sue poesie dedicate a Silvio Berlusconi ma adesso la «vita nova» è Matteo Renzi. E così, Sandro Bondi passa - con la sua compagna Manuela Repetti - ad Ala, il gruppo di Denis Verdini, lasciando il gruppo Misto del Senato. Entrambi erano stati eletti in Parlamento con Forza Italia, lui ha un passato nel Pci. Ma la Repetti spiega che si tratta di una «logica e naturale conseguenza» e come «non vi sia alternativa a Renzi» per chi «aveva aderito ad un progetto liberale, laico e riformista». Altri «azzurri», come Enrico Piccinelli, potrebbero passare con Verdini. Intanto Lega Nord, Fratelli d'Italia e il partito di Berlusconi hanno tenuto una prima riunione sulle amministrative 2016. E, per il voto nazionale, si torna a pensare a un partito unico, anche se la Lega frena.

CANDIDATO A MILANO

Sala fa scattare la corsa-primarie «Sono di sinistra»

● L'ex manager di Expo Giuseppe Sala conferma la sua candidatura per le primarie Pd a Milano al «Corriere della Sera», per poi chiudere all'ipotesi di intesa con Ncd in caso di approdo a Palazzo Marino. «Sono un esterno al Pd ma sono di sinistra e ho votato Pisapia», dice a «La Repubblica», promettendo di lavorare su lavoro, casa,



Giuseppe Sala, 57 anni FOTOGRAMMA

periferie e ambiente («nelle prossime settimane vedrete il programma»). Ma, proprio a sinistra, Sel non scioglie il nodo della sua scelta tra i candidati anti-Sala, Francesca Balzani e Pierfrancesco Majorino.

CRISTIANI PUNITI

Natale in Brunei Chi festeggia rischia 5 anni

● Festeggiare il Natale può costare perfino la libertà nello Stato del Brunei. Il sultano Hassan al Bolkih, dopo aver introdotto la Sharia, ha anche «vietato» la più importante festività cristiana per «tutelare i musulmani». Non sono permesse celebrazioni: per i trasgressori prevista la condanna fino a 5 anni di carcere.



L'arresto di Rocco Schirripa, 62 anni, accusato di aver ucciso il giudice Bruno Caccia nel 1983 ANSA

Omicidio Caccia In carcere il killer 32 anni più tardi

● Il giudice assassinato dalle cosche a Torino nel 1983
Falsa lettera anonima incastra un panettiere calabrese

Francesco Rizzo

Astuzia e tecnologia per smascherare il colpevole di un omicidio compiuto 32 anni fa. Quello del giudice Bruno Caccia, procuratore capo di Torino, ucciso sotto casa da due sicari

il 26 giugno 1983: era domenica sera, portava a spasso il cane, la scorta era libera. In manette è finito Rocco Schirripa, 62enne calabrese trapiantato a Torino, professione panettiere, accusato - in passato - anche di raccogliere dal traffico di droga soldi per i carcerati del clan. Come si è arrivati a lui?

► **Uno stratagemma degli investigatori potrebbe risolvere un giallo legato alla 'ndrangheta**

Per quel delitto era stato condannato all'ergastolo, come mandante, Domenico Belfiore, boss della 'ndrangheta in Piemonte, ai domiciliari da giugno per ragioni di salute. A quel punto, spiega il procuratore aggiunto Ilda Boccassini, «la Questura di Milano ha fatto girare una serie di lettere anonime dirette a persone della cerchia di Belfiore. Nelle missive c'era la fotocopia dell'articolo uscito sulla *Stampa* quando Caccia venne ucciso e dietro c'era scritto a penna il nome di Schirripa». Di cui aveva già parlato un 'ndranghetista pentito. Nel clan serpeggia la paura, le intercettazioni con telefonini "infettati" da virus-microspie portano conferme. «Ti sei fatto 30 anni tranquillo, fattene altri 30 tranquillo», così Schirripa veniva rassicurato, meno di un mese fa, da Placido Barresi, cognato di Belfiore; ma lui non gli credeva, «ti dico la verità, dormo male». Tanto da meditare la fuga in Spagna.

SOFFIATA Caccia era a pochi mesi dalla pensione dopo aver indagato su casi di cronaca celebri come gli "amanti diabolici" Franca Ballerini e Paolo Pan e il sequestro del sostituto procuratore di Genova Mario Sossi nel '74 da parte delle Brigate Rosse. E di terrorismo si parlò subito, anche per una (falsa) telefonata anonima ma la soffiata di un mafioso in carcere indirizzò sulla pista giusta: erano state le cosche, perché «con il procuratore Caccia non ci si poteva parlare», disse Belfiore. La 'ndrangheta, a Torino, fa affari almeno dagli Anni 70 (nel luglio scorso è emerso un "tesoro" da 5 milioni) e Caccia era un ostacolo. «Spero questa svolta sia un punto di partenza per un nuovo filone di indagini. Il caso è stato sempre un po' trascurato», si sfoga Paola, figlia del magistrato. Al quale Schirripa avrebbe sparato il colpo di grazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BILANCIO SICUREZZA

Alfano: «Nel 2015 diminuiti i reati» Nuovo espulsione per jihadismo

● Il Viminale: «Calo del 10%». Rispetto all'anno scorso si è ridotto anche l'arrivo di migranti



Angelino Alfano, 45 anni LAPRESSE

Ieri l'Organizzazione internazionale per le migrazioni ha tracciato il segno: più di un milione di migranti arrivati in Europa nel 2015. Ma il dato, per l'Italia, è in calo: quest'anno 144.200 uomini, donne e bambini sono sbarcati sulle coste di Sicilia, Puglia e Calabria (129 mila provenienti dalla Libia), ovvero il 12,9% in meno rispetto al 2014. Sono i dati riferiti ieri dal ministro degli Interni Angelino Alfano e dimostrano quanto rilevante resti la rotta dalla Libia (e quindi l'importanza della pace nel Paese nordafricano) mentre, considerando tutta l'Europa, sono oltre 816 mila (+300% sul 2014) i migranti arrivati via mare ma dalla Grecia, per poi risalire dai Balcani, muri permettendo. E se in quest'ultimo caso sono soprattutto siriani, in Italia, nel 2015, aumentano gli ingressi di nigeriani, eritrei e somali. Ospitiamo in diversi tipi di strutture quasi 102 mila persone (+54% in un anno), ma i ricollocamenti in Europa, malgrado gli accordi, vanno a rilento: 184 persone sono partite, ma, tra noi e Grecia, ce ne sono 160 mila da affidare ad altri Stati in due anni. «Ci aspettiamo una solenne procedura di ringraziamento dall'Europa», punge Alfano, che inaugura un nuovo hotspot a Trapani e rassicura sul fronte-terrorismo: 64 espul-

sioni, l'ultima a Bologna di un marocchino impegnato sui social network a favore dell'Isis e 90 *foreign fighter* monitorati.

DONNE Ma il Viminale allarga lo sguardo a tutta la sicurezza nazionale, snocciolando altre cifre: una diminuzione totale del 10,2% dei reati commessi, dato «importante perché spesso la percezione è che i reati aumentino, mentre sono diminuiti» e dei femminicidi (-6,5%), oltre a 1794 arresti di presunti mafiosi, 53 latitanti catturati e 802 milioni di euro in merce contraffatta sequestrata. «Nel 2016 - assicura il ministro - presenteremo un disegno di legge sulla sicurezza urbana che metta al centro il tema dei furti e delle rapine, sul quale investiremo tutte le nostre migliori energie. Mentre lavoreremo sulla legittima difesa».

f.riz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12,9

● Nel 2015 sono sbarcati in Italia 144.200 immigrati, il 12,9% in meno rispetto al 2014: in tutta Europa gli arrivi sono stati oltre un milione; 3700 i morti in mare

CHE PAURA SULLA TORRE IN FLORIDA

Una cinquantina di turisti sono rimasti bloccati per oltre due ore sulla torre panoramica del Sea World, famoso parco divertimenti acquatico di Orlando, in Florida. L'arresto della torre è avvenuto a circa 130 metri d'altezza. Spettacolari le operazioni di salvataggio e alla fine solo tanta paura.



BLITZ ANTIMAFIA

Il pizzo al museo dei Bronzi 5 arresti a Reggio Calabria

● Colpo al clan De Stefano: hanno preteso 180 mila euro dalla ditta vincitrice dei lavori

«**D**ei bronzi non ce ne frega nulla, abbiamo famiglie di carcerati da mantenere. Dì al tuo direttore che ci deve pagare». Si erano presentati così alcuni uomini davanti ad un operaio che stava montando un'impalcatura per realizzare i lavori di ristrutturazione del Museo nazionale della Magna Grecia. A imporre il pagamento del pizzo (oltre 180 mila euro) all'impresa CoBar è stata la cosca De Stefano attiva a Reggio Calabria. Il vertice del clan è stato sgominato dall'operazione condotta ieri da squadra mobile e carabinieri e che ha porta-



Il museo della Magna Grecia di Reggio Calabria al centro dell'indagine

► **I boss decidevano assunzioni e uso dei capannoni Almeno quattro i versamenti**

to all'esecuzione di cinque fermi su ordine della Dda di Reggio Calabria. Assieme a Giovanni Maria De Stefano ("il principe"), di 39 anni, rampollo dell'omonima famiglia reggina, sono stati fermati Fabio Salvatore Arcelli (38), Francesco Votano (27), Vincenzo

Morabito (47) e Arturo Assumma (30), accusati a vario titolo, di associazione mafiosa, estorsione ed intestazione fittizia di beni, aggravati dalle finalità mafiose.

MANUFATTI Secondo quanto accertato dagli inquirenti, inizialmente la ditta avrebbe versato quattro rate (una prima da 20 mila euro e le altre a salire fino a 60 mila). Con titolari e direttori dei lavori terrorizzati da quegli uomini che agivano in nome e per conto della famiglia più potente di Reggio. Il clan imponeva anche l'assunzione di loro operai di fiducia e le forniture di parti di manufatti, e persino di capannoni dove temporaneamente depositare i reperti archeologici in attesa di essere ricollocati nella sede. I De Stefano non avrebbero mai rinunciato a intascare i soldi di un appalto del valore di 20 milioni di euro (17 milioni, con fondi statali e 3 milioni di fondi regionali). Lavori che andavano tra l'altro svolti in tempi record, visto che il Museo doveva ospitare i Bronzi di Riace per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

dan.va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVERSAMENTE
AFFABILE
di FIAMMA SATTA

DAL TEATRO ALLA VITA: UNA GIORNATA DI SORPRESE

Sono stata alla prima del musical "Sister Act" con l'attrice spagnola Belia Martin, nei panni del personaggio di Whoopi Goldberg dell'omonimo celebre film, e la regia di Saverio Marconi. Nel primo quarto d'ora, complice la mia idiosincrasia per i musical italiani (per me esistono solo quelli di Lloyd Webber) ho mantenuto il naso arricciato e lo sguardo all'orologio. Poi sono stata letteralmente travolta dal ritmo, dalla musica, dal divertimento e dalla bravura di tutti, in particolare quella della scatenata e scatenante protagonista. Pino

Strabioli è un monsignore da rubare e Suor Cristina che canta recita e balla "divinamente" è stata per me una vera sorpresa, oltre ad essere vera suora. Talvolta, come capita anche in amore, non avere buone aspettative è la condizione migliore per evitare delusioni e aumentare l'entusiasmo. Durante l'intervallo, tornando dal bar, ho avuto un'altra sorpresa. Mentre scendevo un gradino si è avvicinato Marco Travaglio. Non lo conosco di persona e ho sempre pensato che fosse un tipo poco empatico e poco affabile. Invece, unico nella folla, mi ha chiesto: «Ha bisogno di aiuto, signora?». Un piccolo gesto rivelatore, molto di più di un editoriale o di un passaggio televisivo.



BLOG

seguì Fiamma anche su
diversamente
affabile.gazzetta.it

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:

www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it

oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:

Milano Via Solferino, 36
tel.02/6282.7555 - 7422,
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

ABILE segretaria ufficio commerciale, vendite, ordini, offerte, data entry, patente B, contatto trasportatori, customer care offerti. 331.12.23.422

ASSISTENTE direzione, pluriennale esperienza, professionalità, competenza. Disponibilità immediata. Possibilità sgravi fiscali. 333.79.21.618

CAPO cantiere costruzioni, perito edile offerti Milano e Lombardia. Disponibilità immediata. 338.37.49.676

COMMERCIALE estero madrelingua tedesca, ottimo inglese, pluriennale esperienza, offerti Lombardia, Veneto. 333.25.31.489

CONTABILE clienti, fornitori, estero, iva, banche, F24, inglese, Intrastat. 347.26.05.124

CONTABILE con pluriennale esperienza libera subito. Anche part-time. infoforete2014@gmail.com - Tel. 392.41.27.134

AGENTI RAPPRESENTANTI 1.2

RETE VENDITA. Volete crearla? Creazione professionale reti agenti. www.efb-retivendita.it - 338.37.66.816

OPERAI 1.4

AUTISTA esperienza ventennale referenziato cerca lavoro anche part-time. 333.95.76.523

AUTISTA professionista, srilankese, patente B-C-CQC, badante, domestico, cucina italiana, referenziato, in regola. 333.37.77.646

MAGAZZINIERE ricambi autoveicoli, offerti presso distributori/concessionari auto, disponibile anche altri settori. 348.49.59.346

MANUTENTORE elettromeccanico patentato generatori vapore 2°, offerti presso strutture terziario/industriali. 333.12.31.128

MULETTISTA, magazziniere, operatore macchine segatrici, carro ponte, patentini, utilizzo Sap R3. Patente B, 32enne, referenziato, decennale esperienza, liste mobilità. Offresi Milano hinterland o altre zone. 334.54.31.767

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

BARISTA esperto cerca lavoro in caffetteria e tavola fredda. 338.67.79.029 disponibilità immediata.

CUSTODE offerti alberghi/condomini, affidabilità, competenza, automunito. Disponibilità immediata. 335.68.05.511

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

BADANTE moldava, 56enne, esperienza pluriennale, referenziata, offerta, disponibilità immediata, Milano. 329.71.81.547

BADANTE srilankese persone autosufficienti offerti Milano/hinterland. Esperienza, automunito, ottime referenze. 320.77.66.115

COLF offerti, italiana, esperta, referenziata. Contattare il 320.62.10.747

COLLABORATRICE domestica esperienza assistenza stiro, cucina, patentata, offerti fissa anche week-end. 377.99.30.484

COLLABORATRICE domestica, italiana, esperta, referenziata, offerti per lavoro part-time di mattina a Milano e zone limitrofe. Cell. 333.79.61.743

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

COLLABORATORE idoneità maneggio armi, patente D - CQC, minuto mantenimento, giardinaggio, imbianchino, pulizie, milite assolto. Tel. 338.87.55.991. Sempre valido.

CONTABILE ragioniere neopensionato, autonomo fino bilancio, adempimenti/dichiarazioni, offerti contabilità piccola azienda. 328.68.59.679

LAUREATO economia, specialista business plan, pianificazione economico finanziaria, assume incarichi. 340.25.99.061

PENSIONATO 60enne automunito offerti per lavori ufficio, magazzino, consegne clienti full/part time. 331.10.15.820

RAGIONIERE pensionato presta assistenza amministrativa e contabile e provvede ad aggiornare la contabilità di piccole e medie aziende. Tel. 02.89.51.27.76

BABYSITTER 1.8

SIGNORA offerti come baby-sitter, pulizia casa, stiro. Massima serietà. Referenziata. 333.91.03.049

BADANTI 1.9

BADANTE /collaboratrice colf disponibile mattino, flessibilità. Attestato corso assistenza familiare. Esperienza. 349.76.45.496

BADANTE nozioni infermieristiche, automunito, referenziato. Disponibilità immediata full-time. 388.14.39.925

BADANTE signora rumena. Cerco occupazione come badante 24h disponibile da subito. Ho molti anni di esperienza nella cura delle persone per assistenza anziani. Tel. 380.13.83.333

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

RANDSTAD ITALIA SPA

• **RICERCA PER LA SO.A.CO** S.p.A.n. 13 risorse a tempo indeterminato per le seguenti posizioni.

• **N.4 ELETTRICISTA** qualificato/specializzato

• **N.2 ADDETTI MANUTENZIONE** aeroportuale Specializzato infrastrutture edili.

• **N. 1 COORDINATORE** squadra manutenzione.

• **N. 1 JUNIOR CONTROLLER**

• **N. 2 ADDETTI AMMINISTRAZIONE** finanza e controllo/contabilità ed amministrazione del personale.

• **N. 2 INGEGNERI** settore progettazione/manutenzione n. 1 Responsabile coordinatore servizi di scalo. Informazioni sul sito www.randstad.it

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

ATTICI nuovi via Losanna, terrazzi, box. APE: B - IPE: 33,26 kWh/mq. 02.88.08.31 codice T22 filcasaimmobili.it

BILOCALI -trilocali nuovissimi box MM Rovereto. APE: B - IPE: 33 kWh/mq. 02.88.08.31 - cod. C10 - filcasaimmobili.it

ACQUISTI 5.4

CHIRURGO estetico cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

PORTO ROTONDO, Punta Asfodeli in residence direttamente sulla spiaggia, bilocale con terrazza e posto barca sotto casa. Euro 150.000. Classe G. 0789.66.575. euroinvest-immobiliare.com

RIVIERA DEI FIORI: immobili turistici. Appartamenti esclusivi, immersi nel verde, in collina o sul mare, tutti con vista mare. gruppcozziparodi.it - 800.013.531

10 VACANZE E TURISMO

CAMPEGGI E NAUTICA 10.3

RIVIERA DEI FIORI: posti barca. Nelle Marine Resort Portosole/Aregai/San Lorenzo disponibilità di posti barca esclusivi. gruppcozziparodi.it - 800.013.531

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

HOTEL muri, attività, vendesi aeroporto Linate, 40 camere. CE: G - APE: 165 kWh/mca. 335.68.94.589

RICERCHIAMO soci per apertura e sviluppo franchising immobiliare. Info: legradiagnes@ingatlandoktor.com

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

- **ORO USATO**: Euro 20,75/gr.
- **ARGENTO USATO**: Euro 225,00/kg.
- **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

- **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

PUNTO D'ORO compravendita contanti, supervalutazione gioielli antichi, moderni, orologi prestigiosi, oro, diamanti. Sabotino 14 - Milano. 02.58.30.40.26

19 AUTOVEICOLI

ACQUISTIAMO

- **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioielli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

i INDICAZIONI UTILI

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 1, 16: € 2,08; n. 2, 3, 14: € 7,92; n. 4, 21, 23: € 5,00; n. 5, 6, 7, 8, 9, 12, 20, 22: € 4,67; n. 10: € 2,92; n. 11: € 3,25; n. 13: € 9,17; n. 15: € 4,17; n. 17: € 4,58; n. 18, 19: € 3,33; n. 24: € 5,42.

Una nuova vetrina: prima di tutto... prima di tutti!

Spettacoli Corsi Mostre Saldi Eventi Locali Ristoranti Viaggi
Temporary Shop
Outlet

per promuovere tutto ciò che ti rende Speciale!

Piccoli Annunci agenzia.solferino@rcs.it



RCS

ENGLISH IS THE FUTURE!



ENGLISH DA ZERO KIDS

A SOLO 1,99€*



LA COLLANA COMPLETA E GIÀ PRENOTABILE SU store.it

DVD VIDEO

FINALMENTE IL CORSO DEDICATO A TUTTI I BAMBINI CHE VOGLIONO IMPARARE L'INGLESE

Un corso nuovo e divertente, ideale per tutte le fasce di età e con un metodo davvero rivoluzionario. L'insegnante John Peter Sloan prenderà per mano i bambini e li accompagnerà alla scoperta di questa lingua in modo divertente senza farli annoiare mai. I bambini giocheranno, balleranno, canteranno ma impareranno davvero! In ogni uscita ci sarà anche un prezioso libretto con tanti esercizi e giochi per approfondire gli argomenti trattati.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

DOPO ANNI DI RICERCHE IN TUTTO IL MONDO, JOHN PETER SLOAN PRESENTA IL SUO NUOVO, INFALLIBILE, DIVERTENTISSIMO CORSO DI INGLESE PENSATO PER I BAMBINI ITALIANI

IL 1° DVD È IN EDICOLA
DAL 29 DICEMBRE

DVD, CONTENUTI EXTRA, VERSIONI DELUXE: IL MENÙ È RICCHISSIMO



D'ATMOSFERA "Kylie Christmas" contiene 13 tracce. Nell'edizione deluxe è incluso anche un dvd



SENTIMENTALE Il Volo propone "L'amore si muove". L'album raccoglie 13 tracce



TRIBUTO "Tracce di libertà" di Pino Daniele (3 cd). Nella versione deluxe un booklet



UN MIX Il "Blasco" presenta il restyle di "Sono innocente". Oltre al cd anche un dvd



STORIE "We love Disney", doppio cd (versione internazionale e italiana). Include 25 tracce



LA SICUREZZA Gli One Direction tornano con "Made in the A.M." 13 canzoni (17 nella versione deluxe)



IL MITO The "Boss" esce con "The ties that bind: the River collection": 4 cd e 3 dvd

Da De André a Springsteen Sarà un Natale di "giganti"

Idee regalo o momento di relax: con gli album si andrà sul sicuro Omaggi al passato tra pop e jazz, ma anche favole per i più piccoli

Daniele Vaira
@danvaira

Un regalo dell'ultimo minuto o un modo per creare atmosfera, gustandosi le feste: la musica sarà comunque protagonista a Natale. Per acclimatarsi ci si può affidare a Kylie Minogue e al suo *Kylie Christmas*, duetti e mix di canzoni tradizionali. Sul genere c'è anche *The Christmas Album* di Tony Hadley. Il frontman degli Spandau Ballet, che ripropone alcuni classici natalizi e due inediti. Per chi crede nelle favole c'è, invece, la colonna sonora del film *Il piccolo principe* (nelle sale dal 1° gennaio). In *We love Disney* diversi artisti (Consoli, Zilli, Emma e Moreno) canteranno i grandi classici (dagli Aristogatti a Mary Poppins) che hanno segnato l'infanzia di milioni di italiani.

GIOVANI Non possono mancare i regali a misura di teenager. Basta scegliere tra il nuovo album degli One Direction (*Made in the A.M.*), quello di Justin Bieber (*Purpose*) e i dischi dei 5 Seconds of Summer (*Sounds Good Feels Good*) o Selena Gomez (*Revival*). *X Wembley Edition* si intitola la nuova versione dell'album-dvd di Ed Sheeran. Occhio all'artista belga Stromae: propone *Live* il concerto filmato nel suo tour in Nord America.

A CASA NOSTRA Molti artisti italiani hanno anticipato l'infornata sanremese: ecco il nuovo album di Emma *Adesso*, quello di Laura Pausini *Simili*, il work in progress di Marco Mengoni *Le*

cose che non ho, il superpop dei Modà (*Passione maledetta*) e Negramaro (*La rivoluzione sta arrivando*), o il cantautorato di ritorno di Edoardo Bennato *Pronti a salpare*. Non manca il jazz di Simona Molinari (*Casa mia*) e il Jazzy Christmas di Paolo Fresu. Ci sono pure le colonne sonore di Andrea Bocelli *Il mio cinema*. Il Volo torna con *L'amore si muove*.

RACCOLTE Questo Natale sarà ricordato come l'anno delle raccolte o dei cofanetti. *Trilogia* restituisce Lucio Dalla degli album che segnarono l'affermazione come autore. Il cofanetto è corredato da un libro con racconti, foto e il dvd del film *Banana republic*. *Tracce di libertà* di Pino

Daniele racchiude i suoi primi tre album con le stesure dei brani, i provini e i brani inediti mai ascoltati. Monumentale l'operazione *Fabrizio De André in studio*: i 14 album, tutti quelli incisi in sala oltre al disco *I singoli* e un librone. Non sono da meno Francesco Guccini con la raccolta *Se io avessi previsto tutto questo*. Gli amici, la strada, le canzoni o Franco Battiato con l'antologia *Le nostre anime*. Dal canto suo, Vasco Rossi propone una nuova veste dell'album più recente, *Sono innocente*, che include una serie di remix, sette videoclip e il film *Il decalogo* di Vasco. Tra gli stranieri, citazione per Bruce Springsteen: *The ties that bind*. *The river collection* celebra il suo leggendario album del 1980 aggiungendovi inediti preziosi e il video completo di un suo concerto dell'epoca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SHOWBIZ

IL SUO AVVOCATO: «SI STANNO SEPARANDO»



Belen Rodriguez, 31 anni con il marito Stefano De Martino 26 ANSA

Che sorpresa a casa Belen «Il mio matrimonio è finito»

È scoppiata anche la coppia regina del gossip. Belen Rodriguez, tramite il suo avvocato Andrea Micciché, ha annunciato, ieri, che si sta separando dal marito Stefano De Martino. L'avvocato precisa che «resteranno immutati la stima e l'affetto reciproci e la comune volontà di mantenere un rapporto sereno, anche nell'interesse del figlio». I due si erano sposati il 20 settembre del 2013. La scintilla era scoccata poco più di un anno prima sul palco di "Amici" di Maria De Filippi. All'epoca De Martino era fidanzato con la cantante Emma.

LA QUARTA STAGIONE

"House of cards"

Già si scommette sul voto (finto)

È già diventata virale la finta campagna elettorale del canale streaming Netflix: per l'uscita della quarta stagione di "House of Cards" (4 marzo negli Usa, in Italia su Sky), i bookmaker hanno aperto le scommesse su chi vincerà le elezioni: Frank Underwood (Kevin Spacey) è favorito a 1,40 sul repubblicano Mendoza (Benito Martinez) a 3,75.

SULLA WALK OF FAME

Festa Tarantino

Una stella per lui ad Hollywood

Anche Quentin Tarantino ha ottenuto la sua stella sulla Walk of Fame di Hollywood. Mentre è in uscita il nuovo film "The Hateful Eight" (in Italia dal 4 febbraio), il regista di "Pulp Fiction" ha visto incidere il suo nome su una mattonella della strada più ambita di Hollywood. Con lui, oltre alla fidanzata Courtney Hoffman, c'erano anche gli attori Tim Roth e Samuel L. Jackson.

IL PROSSIMO ALBUM USCIRÀ L'8 GENNAIO

La «blackstar» di Bowie risplende: suoni ricercati e nuove avanguardie

Il Duca Bianco diventa oscuro: David Bowie ritorna l'8 gennaio 2016, il giorno del suo 69esimo compleanno, con "Blackstar" all'insegna di un ulteriore passo in avanti nella sua cinquantennale carriera. Anticipato dall'uscita del monumentale singolo da 10 minuti "Blackstar" e dalla ballata "Lazarus", il nuovo album segna un percorso tendente al free jazz e che guarda ad altre avanguardie più recenti.



BLAKE E MORTIMER

RITORNA LA GRANDE AVVENTURA A FUMETTI

PRIMO VOLUME SOLO 1€

DAL 30 DICEMBRE SOLO CON La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4 ARIETE 7 + La Luna oggi vi promette sostegni vantaggiosi; contatti, shopping natalizio e colloqui vi premiano. Siete pure grintosi, figli e suini a livelli record.	21/4 - 20/5 TORO 7 Giorno produttivo, nel corso del quale ciò che era incerto si definisce a vostro favore. Lo stress non manca, ma la fornicazione es muy energizzante.	21/5 - 21/6 GEMELLI 8 Colpi di glutei e attestati di stima toccano ogni ambito. Siete figli, bravi, persuasivi. E lanciati in una sapida suin-session dai toni sperimentali.	22/6 - 22/7 CANCRO 6,5 La stanchezza c'è, un imprevisto incendio lo zebedeo. Ma Giove tutto vi fa superar. E bene fareste a riposar, potendo. Sudombelico moderatino.	23/7 - 23/8 LEONE 7 + Proposte e notizie arrivano e aggiustano. E voi disattivate la modalità sfigopendula. I vostri talenti, pure suini, vengono premiati lautally.	24/8 - 22/9 VERGINE 6 Nonostante lo stress prenatalizio e le probabili crisi sfigoabbandoniche in cui potreste cadere, la giornata premia. E amor & sudombelico appagano.
23/9 - 22/10 BILANCIA 7,5 Lavoro, preparativi di viaggio e sport hanno elevate possibilità di successo, mentre gli invidiosi are schiattino of rabb. Soldi e fornicazione tutto bene.	23/10 - 22/11 SCORPIONE 6 - Lo zebedeo tenderebbe alla caduta libera, ma la giornata si profila muy gustosa. Lavoro in rilancio, aiuti esterni proficui, svaghi suini super.	23/11 - 21/12 SAGITTARIO 6 - Avete attorno incauti idioti che infilereste volentieri nel tostapane: giornata stressantina, pure per i quattrini. Ma la fornicazione consola.	22/12 - 20/1 CAPRICORNO 7 Con fiuto e senso pratico vincete ovunque. Non eccedete però né con le prepotenze né con le tontolonità da Marte storto. Aneliti suini realizzati.	21/1 - 19/2 ACQUARIO 7,5 Lavoro, soldi e amore sono sponsorizzati dalla fortuna. E sentimento e turpitudini tinteggiano la fornicazion. Ma ci vuol pure relax.	20/2 - 20/3 PESCI 6 - Evitate malumore, non tracciate in sfigolamentele, don't romp gli zebedei, riposare. Sudombelico capace di ogni impresa. E pure di più.

GAZZA METEO
a cura di 3BMETEO.COM

OGGI

Milano MAX 11° MIN 7°
Roma MAX 14° MIN 5°

DOMANI

Milano MAX 10° MIN 8°
Roma MAX 13° MIN 5°

DOPODOMANI

Milano MAX 13° MIN 7°
Roma MAX 15° MIN 4°

CONSIGLI

LA SERIE TV «ARROW»

FRECCIA VERDE UN SUPEREROE CHE SI RINNOVA

La resurrezione di Sara Lance, il cambiamento di forma del costume di Freccia Verde, la modifica del luogo che ospita il covo del team Arrow, ma anche flashback e riferimenti allo storico spin-off della serie, «The Flash»: è il menù della quarta stagione di «Arrow», che debutta stasera su Premium Action. La serie, nata nel 2012, si basa su un fumetto nato nel 1941 dalla americana DC Comics. DA VEDERE STASERA SU PREMIUM ALLE 21.15

LO SPORT IN TV

CALCIO

BETIS - SIVIGLIA Liga (replica) 11.00 - FOXSPORTS
FROSINONE - MILAN Serie A (replica) 12.00 - SKYSPORT 3
CARPI - JUVENTUS Serie A (replica) 14.00 - SKYSPORT PLUS
CAGLIARI - BARI Serie B (replica) 14.00 - SKYSPORT 3
SWANSEA CITY - WESTHAM Premier League (replica) 16.00 - FOXSPORTS
BRESCIA - SPEZIA Serie B (replica) 18.00 - SKYSPORT PLUS
BARI - BRESCIA Serie B 20.30 - SKYCALCIO1
CROTONE - TRAPANI Serie B 20.30 - SKYCALCIO2
PESCARA - MODENA Serie B 20.30 - SKYCALCIO3
NOVARA - CESENA Serie B 20.30 - SKYCALCIO4

LIVORNO - ASCOLI

Serie B 20.30 - SKYCALCIO 5
PRO VERCELLI - PERUGIA Serie B 20.30 - SKYCALCIO 6
VICENZA - LATINA Serie B 20.30 - SKYCALCIO 7
SPEZIA - COMO Serie B 20.30 - SKYCALCIO 8
TERNANA - LANCIANO Serie B 20.30 - SKYCALCIO 9

BASKET

SIDIGAS AVELLINO - PASTA REGGIA CASERTA Serie A maschile 18.30 - SKYSPORT 2
BANCO DI SARDEGNA SASSARI - GRISSIN BON REGGIO EMILIA Serie A maschile 20.45 - RAISPORT1
FOOTBALL
POINSETTIA BOWL NCAA 22.30 - SKYSPORT

3SALTO CON SCI

COPPA DEL MONDO HS 137 Maschile (differita) 17.00 - RAISPORT1
COPPA DEL MONDO Quattro Trampolini (replica) 20.00 - EUROSPORT 2
SCIAPILINO
COPPA DEL MONDO Highlights Dagli Stati Uniti (replica) 21.00 - EUROSPORT 2

TENNIS

RADWANSKA - PENNETTA WTA Finals Singapore (replica) 13.10 - SUPER TENNIS
FEDERER - NADAL ATP 500 Basilea (replica) 21.15 - SUPER TENNIS

VOLLEY

OBIETTIVO RISARCIMENTO VICENZA - IGOR GORGONZOLA NOVARA Serie A1 femminile (replica) 12.15 - RAISPORT 1

Il tuo brindisi

Made in Franciacorta



berlucchi.it


Guido Berlucchi
BERLUCCHI
FRANCIACORTA

GAZZA GOLOSA

● **In piazza San Cosimato faccio crescere l'albero del cioccolato; in via del Tritone l'albero del panettone in viale Buozzi l'albero dei maritozzi.**
Gianni Rodari da «Il Mago di Natale» (poeta, 1920-1980)

Pagina a cura di
Pier Bergonzi
e **Daniele Miccione**

Auguri, un «mondo» di idee per il pranzo di Natale

● Il menù delle feste di 5 famosi chef stranieri: si parte con le moeche di Iyo Poi il polpo della Delcourt, il piede di porco di Perdomo, la mousse di Knam

Daniele Miccione

Un menù di Natale studiato tutto da chef stranieri. Perché in fondo la cucina italiana è sempre stata un laboratorio di contaminazioni. Le ricette le trovate descritte nei dettagli sul nostro sito <http://gazzagolosa.gazzetta.it>.

L'ANTIPASTO DI HARUO Gli chef di Iyo, Ichikawa e Okada, hanno pensato a un piatto che mescola ingredienti giapponesi e italiani come i granchi della laguna veneta. Una «fusion» che prosegue anche nel pranzo di famiglia. «A casa facciamo una serie di antipasti asiatici, un primo italiano e due secondi: uno asiatico e uno italiano - racconta il bravissimo proprietario di Iyo, Claudio Liu -. Il piatto irrinunciabile? I ramen fatti a mano da mia mamma e conditi con funghi shiitake e brodo di calamari». Ichikawa aggiunge il panettone: «Quello non manca mai».

IL PRIMO DI ALICE Di contaminazioni gastro-nomiche e culturali la Delcourt se ne intende visto che il padre è francese, la mamma inglese e lei è cresciuta negli States. «Ma io adoro le tradizioni natalizie italiane - dice -. Non c'è niente come i tortellini in brodo in grado di trasmettere il senso di calore delle feste. Noi in famiglia facciamo una cena di pesce il 24, poi il 25 solo una colazione all'americana. Il piatto che non può mancare è la zuppa di cipolle di mia mamma. Il mio? Ah, io farò quello che ho pensato per Gazzà Golosa, un piatto che mi è venuto dal cuore». Pasta con i borbottoli arricchita da polpo brasato e profumato da maggiorana e buccia di limone.

IL SECONDO DI MATIAS Dopo aver conquistato la stella al Pont de Ferr, Perdomo ha aperto il Contraste, una delle novità più interessanti del 2015. Il suo piatto è giocoso e divertente ma nella totale tradizione italiana. Uno zampone destrutturato e trasformato in piede, con delle nocciole travestite da lenticchie. «Il Natale per me è ricco di contrasti, come il mio ristorante - dice lo chef uruguayano - perché nel mio Paese lo festeggiavo in pantaloncini, con grigliate che andavano avanti fino a notte fonda. A casa mi piace una cosa semplice: due bocce di ottimo vino, un buon coniglio alla cacciatore e una scelta di formaggi».

IL DESSERT DI ERNST La sfida di Natale? «Costruirsi» in casa un gioiello di pasticceria seguendo le istruzioni di Knam. Si tratta di una spettacolare mousse di torrone e cannella con sapori e consistenze diverse. «Il Natale e i dolci associati a esso sono per me molto importanti - dice Knam -: la mia passione per la pasticceria è nata proprio nel periodo natalizio, quando da piccolo ero immerso nei profumi, nei sapori e nelle forme dei biscotti che mia madre creava in questo mese magico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ABBINAMENTI

Provatevi con questi vini Garantisce Gardini...



Le nostre scelte per i piatti di Natale.
Da sinistra il Pinònero Natura di Contadi Castaldi, il Terre Alte di Livio Felluga, il Lambrusco Leclisse di Paltrinieri e la Malvasia delle Lipari di Hauner



Pier Bergonzi

Seguendo le indicazioni del «Codice Gardini», la guida pop alla degustazione dei vini, proviamo ad indicare le bottiglie più adatte ai quattro piatti proposti dai «nostri» chef di Natale.

PINÒNERO «L'abbinamento perfetto non esiste - conferma Luca Gardini, campione del mondo dei sommelier 2010 -. Possiamo però pensare al «matrimonio» ideale. Per l'antipasto vedo un Franciacorta metodo classico. In particolare il PinòNero Natura di Contadi Castaldi, che sta 60 mesi sui lieviti, ha una bollicina croccante e una bella sapidità per sostenere la tempura di Ichikawa, o il Cuvée Imperiale di Berlucchi, eccezionale rapporto qualità prezzo».

TREBBIANO Per il primo piatto di Alice Delcourt, meglio restare su un bianco di struttura e aromaticità. «Sarebbe perfetto il Trebbiano di Valentini che tiene testa alla tendenza grassa del polpo. Ma vedo benissimo anche un friulano come il Terre Alte di Felluga».

BARBERA Per lo zampone destrutturato di Perdomo, Gardini va su freschezza e acidità. «Qui ci vedo la Barbera d'Alba di Resia. Oppure i profumi e la vivacità di uno spettacolare Lambrusco come Leclisse di Paltrinieri».

MALVASIA Gran finale col dolce di Knam. «Tuffatevi sulla Malvasia delle Lipari di Hauner, con note spiccate di albicocca e frutta secca che reggono la cannella. Oppure gioite col delicatissimo Moscato Rosa di Franz Haas».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTIPASTO



Haruo Ichikawa con Masaki Okada chef del giapponese Iyo (Milano)



MOECHE IN TEMPURA CON PUNTARELLE I granchi di Laguna fritti con puntarelle crude, funghi e pasta di riso grattugiata

PRIMO



Alice Delcourt dell'Erba Brusca di Milano è cresciuta negli Stati Uniti



PASTA E FAGIOLI CON POLPO BRASATO Un classico italiano con il tocco in più del polpo e alla fine di maggiorana e limone



SECONDO



Matias Perdomo, uruguayano, ha aperto a Milano il Contraste



PIEDI DI PORCO CON LENTICCHIE E NOCCIOLE Il sapore è quello classico dello zampone ma Perdomo gioca con forme e accostamenti



Ernst Knam, tedesco, mago del cioccolato, ha una famosa pasticceria a Milano



MOUSSE DI TORRONE E CANNELLA Una base miserabile su cui si cola prima una mousse al cioccolato bianco e poi quella al torrone



SOSTIENE LO CHEF
di **MAURILIO GAROLA**



PANNA, NE BASTA POCA MA NE VALE LA PENA

Maurilio Garola è lo chef della Ciau del Tornavento, di Treiso (Cuneo), uno dei comuni del Barbaresco, nel cuore delle Langhe. Nel ristorante (una stella Michelin), che ha una delle migliori cantine del mondo (60.000 bottiglie), si fa cucina creativa, ma saldamente ancorata al territorio.

Vengo da una famiglia di contadini e conosco il valore e la qualità dei prodotti di base. Tra questi c'è sicuramente la panna, che è poi la parte più ricca e grassa del latte. Usata bene e centellinata, per non dare troppo «peso» ai piatti, la panna è una ricchezza straordinaria per la mia cucina. Io utilizzo esclusivamente prodotti delle nostre terre e in questo caso mi affido alla Panna Elena, che proviene dalle mucche di quella zona di agricoltura certosina tra Savigliano e Saluzzo o meglio ancora dagli alpeggi. E' una vera crema di latte che si presta sia per le preparazioni salate sia per la pasticceria in genere. Quando posso la utilizzo fresca, perché la pastorizzazione la rende più difficile da montare. Tutti vanno alla ricerca di piatti magri, leggeri..., ma con certi abbinamenti la panna è insuperabile. Io ad esempio la utilizzo per una delle preparazioni di riferimento della Ciau: «l'uovo in cocotte con lamelle del tesoro d'Alba». Un cucchiaino di panna sull'uovo cotto a bassa temperatura, esalta il profumo e il sapore del tartufo. Ne basta poca, ma me vale la pena.



Il consiglio

Per chi propende verso il gusto salato vi segnalo un piatto povero che per me è di assoluta nobiltà: pane, burro di panna e un'acciuga siciliana (la più buona). La fusione dei sapori vi ricorderà il fois gras affumicato. Chi invece ama i dolci può ottenere con estrema facilità un gelato spettacolare. Basta mettere in una sorbettiera mezzo litro di latte, mezzo litro di panna e 150 gr. di zucchero. Aggiungete una macinata di pepe e due chicchi di sale, che è un esaltatore di sapori. In pochissimo tempo avrete un gelato vellutato che può essere gustato da solo o può accompagnare qualsiasi altro dolce. A me piace con un po' di caramello e qualche lamella di tartufo bianco...

CIOCCOLATO

Criollo, sei sfumature di cacao assoluto

● (mic) Siete a corto di regali per gastronomi impenitenti? Una soluzione di classe è il cofanetto Domori Criollo. Un regalo colto: Criollo vuol dire indigeno e indica la qualità di cacao più pura, che non è mai stata ibridata. Domori ha lavorato molto al recupero nell'Hacienda San José, in Venezuela. Nel cofanetto 6 tavolette da 25 grammi, 6 cru diversi, 6 sfumature di cacao. Tutti buoni con in testa il rotondissimo Porcelana 70%. Il 100% riporta al gusto assoluto di cacao ma gustatelo in dosi omeopatiche.

● www.domori.com



DOMORI CRIOLLO COFANETTO CON 6 TAVOLETTE DA 25 GRAMMI DA EATALY A 24 €

BUONI FRUTTIFERI POSTALI

I PIÙ RICERCATI
DAI CACCIATORI
DI CERTEZZE.



Buoni per tutti i risparmiatori perché:

- ★ sono garantiti dallo Stato italiano ed emessi da Cassa depositi e prestiti
- ★ hanno una tassazione agevolata al 12,50%
- ★ puoi chiedere, quando vuoi, il rimborso del capitale investito.

VIENI ALL'UFFICIO POSTALE.



Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali dei Buoni Fruttiferi Postali consulta i relativi Fogli Informativi/Regolamenti del prestito disponibili presso gli Uffici Postali e su www.poste.it, www.risparmiopostale.it e www.cdp.it. Il capitale investito è sempre disponibile al netto degli eventuali oneri fiscali dovuti per legge. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale dell'Ufficio Postale. I Buoni Fruttiferi Postali sono emessi da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e collocati da Poste Italiane S.p.A. Patrimonio BancoPosta.

EXTRA TIME

> **La Gazzetta dello Sport**



Settimanale di calcio internazionale
Extratime@gazzetta.it - @etgazzetta
Mercoledì 23 Dicembre 2015
Numero - 199

INGHILTERRA
Sorpresa Watford
A un solo punto
dal Paradiso

4

POLONIA
Il Piast cresce
e ora viaggia
in Ekstraklasa

5

ARGENTINA
Cinque regole per Osvaldo
se vuole ancora il Boca

6



ECUADOR
Omar quant'è bello
E così l'Emelec
è tricampeon

6

AFRICA
In un carcere
minorile in Niger
il calcio è la «cura»

7

L'Italia / siamo Noi



OKAKA
OGBOBONGA



- L'attaccante dell'Anderlecht, nella sua miglior stagione da bomber
- E il difensore del West Ham
- Sono fra i più bravi azzurri all'estero
- «Serie A: ci hai proprio deluso»

di S. Boldrini e L. Iandiorio

SPORTIVI QUANDO CAPITA, TIFOSI SEMPRE!



RAINIERI DESIGN

Nasce Gazzanet.it, il sito di informazione sportiva ideato da La Gazzetta dello Sport per tutti i tifosi.



GazzaNet
Il lato tifoso dello Sport

Scopri di più su www.gazzanet.it

Un'iniziativa de **La Gazzetta dello Sport**
Tutto il rosa della vita

Noi, delusi



10

i gol segnati in questa stagione con l'Anderlecht da Okaka: 8 in campionato e 2 in Europa League. Finora non ne aveva fatti mai più di 7: col Modena in serie B nel 2007-08, con Roma (4) e Fulham (3) nel 2009-10 e con lo Spezia ancora in serie B nel 2012-13



Un incrocio fra Okaka con la Samp e Ogborn con la Juventus del 14 dicembre 2014, 1-1 (REUTERS)

B

ruelles nel destino. Qui ha ritrovato l'azzurro, lo scorso 13 novembre, a un anno dal debutto in nazionale. Qui sta facendo registrare, col malva dell'Anderlecht, la sua miglior stagione. Stefano Okaka a 26 anni sta trovando finalmente la sua dimensione. Finora ha segnato già 10 reti in stagione, il suo top di sempre. «Sono arrivato ad agosto, spaesato ma contento perché ritengo l'Anderlecht un'ottima scelta. Il club mi ha dato subito un traduttore, il mio amico Eneo, che mi consigliato sull'ambiente qui e su come comportarmi».

Ha fatto già 8 gol in Pro League e 2 in Europa.

«Ma anche alla Samp ero partito bene nei primi mesi del 2014... Io sono sempre stato tranquillo e convinto delle mie qualità. A volte ho fatto degli sbagli, altre volte mi hanno deluso gli altri che non si sono comportati bene con me. Ripartire comunque da zero non è stato facile. Ci è voluto carattere, forza, coraggio».

Ha detto: «La mia vita come un match di boxe: ho incassato tanti pugni, ho saputo restare in piedi».

«Sì, perché non sono uno che si piange addosso. Ho ammesso i miei errori e sono ripartito. Quali sbagli? Diciamo che da giovane il calcio mi dava da vivere e bene, ora vivo solo per il calcio».

E allora parliamo di Sampdoria che l'ha scaricata. A settembre con Foot Magazine qui si è sfogato.

«Ho detto soltanto la verità. Sono andato a Genova voluto da Mihajlovic. Ma ad aprile di quest'anno prima mi hanno offerto un rinnovo al ribasso, dopo una convocazione e un gol in nazionale; poi un contratto alla stessa cifra di prima mentre ad altri compagni s'è offerto un aumento. Mi pareva di meritarlo anch'io, pure minimo...».

E col presidente Ferrero?

«Prima avevo un buon rapporto, poi ha parlato male di me; il d.s. mi aveva minacciato di rovinarmi la vita se non rinnovavo. Ma è un capitolo chiuso. Ognuno fa le sue scelte. Sono rimasto dispiaciuto, sarei restato volentieri a Genova, prima mi trattavano da re».

L'Anderlecht l'ha pagata 3 milioni: vale così poco?

«Si vede che alla Sampdoria non vedevano l'ora di mandarmi via...».

Okaka «L'Anderlecht per rinascere»

● «Alla Sampdoria ho ricevuto dei cazzotti inattesi. Qui voglio fare strada, anche in Europa» ● La punta dal Belgio si sfoga: «A Genova mi hanno offerto un contratto al ribasso e il d.s. mi ha minacciato» ● «Devo tutto a Conti e Spalletti» ● «L'Italia? Il c.t. Conte ha dimostrato di valutare solo il lavoro. Ci spero»

Intervista di **Iacopo Iandiorio** inviato a Bruxelles



All'inizio i fan belgi si sono lamentati del suo acquisto.

«Perché leggevano quello che si diceva in Italia su di me e non mi conoscevano. Ma questo mi ha stimolato a mettermi più impegno: a fare allenamento anche da solo, la mattina alle 8. E poi avevo l'obiettivo di mettere a tacere un po' di persone, soprattutto in Italia».

All'Anderlecht l'obiettivo è vincere.

«Certo, vogliamo fare strada pure in Europa League (a febbraio l'Olympicos, ndr). Siamo passati in un girone con Monaco e Tottenham, entrambi battuti, sembrava la Champions».

Che emozione tornare a giocare e segnare in Europa dopo i match e gol con la Roma (2005-11)?

«È un'atmosfera particolare, con ben altra visibilità, ma l'importante era ritrovarmi dopo tutto ciò che è accaduto e che si è inventato su di me».

I compagni che l'hanno colpita di più?

«L'argentino Matias Suarez è un talento straordinario, seconda punta, piedi raffinati, ha avuto un po' di infortuni negli anni ma è da grande club. Poi i giovani: Praet, trequartista di 21 anni, il 18enne Tielemans, Dendoncker molto bravo. Se continuano a crescere così diventano proprio bravi. I più forti talenti

IDENTIKIT

In Europa e in A a 16 anni a Roma, quanti prestiti

● Stefano Okaka è nato a Castiglione del Lago (Pg) il 9-8-89; 186 cm per 82 kg. Giovanili dell'ACD Trasimeno, Pievese e Cittadella. Conti lo porta a Roma nel 2004, debutta in Uefa il 29-9-05 (a 16 anni) e in A il 18-12-05 (con la Samp). Poi va in prestito a Modena (2007-08), a Brescia (gennaio-giugno '09), al Fulham nel 2010, al Bari nel 2011, a Parma e Spezia nel 2012, ancora Parma nel 2013 e a gennaio 2014 lo compra la Sampdoria. All'Anderlecht da quest'estate.

● Con l'Italia 3 presenze e 1 gol. Argento europeo U19 nel 2008.

qui in Belgio li abbiamo noi».

E il tecnico Hasi che le ha chiesto?

«Di essere il leader in campo, il perno dell'attacco, la prima punta, pur se a me piace muovermi, dialogare nello stretto, dare una mano. Mi piace divertirmi quando gioco. Fuori mi chiede d'essere d'esempio per i giovani. Con cui ho molto legato, oltre a Suarez: parliamo un esperanto italo-anglo-spagnolo, un casino, ma ci capiamo...».

L'Anderlecht dà visibilità. Utile per la Nazionale.

«Beh, non è che io conosca tanto il c.t. Conte, perché ci ho lavorato insieme 2 volte, ma dimostra coi fatti di valutare solo il lavoro. Quando io ho fatto bene, con Samp e Anderlecht, lui mi ha convocato e mi ha fatto giocare. Come tecnico è fra i migliori al mondo, basta vedere come allena, come prepara in allenamento le situazioni, la passione che ci mette. Contro il Belgio, n.1 del ranking, la prima ora abbiamo dominato».

In nazionale, dal vivo, chi l'ha impressionata?

«Buffon. Mamma mia, visto da vicino è ancora più bravo».

Lei, nato in Umbria da genitori nigeriani, fu lanciato a 16 anni dalla Roma: tanti prestiti e poi via.

«A Roma servono sempre giocatori pronti, a quell'età non potevo esserlo. Ma è stata una tappa fondamentale, mi ha permesso di diventare pro, fare una vita migliore, ringrazierò sempre Bruno Conti che mi ha voluto a 15 anni».

E fra i tecnici?

«Spalletti che mi ha lanciato, dai Primavera. E sono rimasto molto legato a Cassano, quando ho avuto dei problemi coi dirigenti a Parma nel 2013 mi ha aiutato molto, ci sentiamo ancora spesso».

Per chi tifa in Italia?

«Per la Roma, anche se qualche tifoso in passato mi ha insultato se sbagliavo dei gol. Ma sono stato bene ovunque, a Modena, Bari, Spezia, al Fulham».

Bruxelles ha vissuto settimane drammatiche dopo gli attentati a Parigi. Come la si vive ora?

«I primi giorni s'è avvertita paura, pressione, i militari ovunque, il torneo sospeso, in centro non c'era nessuno, la vita s'è fermata. Ora si è ripartiti».

Lei è un tipo da playstation e locali?

«La play l'ho lasciata in Italia, così mi posso dedicare ai nuovi amici e a fare un giro per Bruxelles. Esco per andare a cena. Vivo in centro, vicino alla Grande Place. Prima me la godevo, ora sono più responsabile, evito cavolate. Perché a volte ho dato tanto e ho ricevuto cazzotti inattesi, come a Genova. Ma son sempre ripartito».

dall'Italia



15
i milioni di euro pagati dalla Juve al Toro nel 2013 per prenderlo. Quest'estate il West Ham ha speso 11 milioni. Fra gli italiani all'estero Ogbonna e Okaka viaggiano con la stessa media -voto (Gazzetta): 6,4. Solo Verratti e Motta del Psg in Europa fanno meglio: 6,8

A

ppuntamento alla metropolitana di Sloane Square. Angelo Ogbonna si presenta in perfetto orario: 35 minuti di tube ed eccolo nel cuore della Londra più luminosa. Quattro fermate di bus su King's Road, la via della moda dove è nata la minigonna e dove puoi incrociare i grandi della musica - Clapton e Bryan Ferry hanno casa qui -, poi due passi per sbarcare alla Delizia, ristorante-pizzeria dove quasi tutti, a partire dal proprietario Michele, tifano Napoli. Proprio Napoli avrebbe potuto essere una tappa della carriera di Ogbonna, ma invece è a Londra, dove è diventato un punto fermo del West Ham. Parla per la prima volta dopo il suo trasferimento in Inghilterra.

Il bilancio di questi sei mesi?

«Sono soddisfatto, ma non mi accontento. Ho iniziato bene, poi c'è stato l'infortunio che mi ha tolto di mezzo per alcune settimane. Ora ho ripreso a giocare e non posso lamentarmi. La differenza tra la Premier e la A è il ritmo. Qui si va a mille, c'è un'intensità pazzesca. Nessuno molla mai».

Il tecnico Bilic: in che categoria di manager?

«È molto bravo a leggere le partite. Io non posso che parlarne bene: è stato lui a volermi qui».

L'ambiente del West Ham?

«Il club rappresenta qualcosa di speciale per i suoi fan. Non è solo una squadra di calcio. C'è un rapporto particolare, che travolge i giocatori. Il West Ham sembra il Torino: molto più di un club».

Il giocatore che l'ha sorpreso in Inghilterra?

«Martial ha una personalità straordinaria. Non è facile trasferirsi in Premier a 19 anni, indossare una maglia pesante come quella del Manchester United e rompere subito il ghiaccio come ha fatto lui. Rooney è il football inglese ai massimi livelli. Oxlade-Chamberlain: talento completo, sorprende che Wenger non lo usi con continuità».

Londra?

«Sono affascinato da questa città. Io rovescio la questione del clima: con un tempo del genere, vivi le 4 stagioni in un giorno. Londra è la vera città internazionale d'Europa.

Ogbonna

«Juve, peccato Grazie Londra»

- Il difensore confessa: «Mi dispiace di non essere stato utilizzato in proporzione all'investimento che era stato fatto dai bianconeri»
- Ora è al West Ham: «È un club speciale, come il Toro. Io sono soddisfatto ma non mi accontento»
- «Conte è il Mourinho italiano, ti porta oltre gli ostacoli»

Intervista di Stefano Boldrini corrispondente da Londra



Ha un ritmo frenetico che ti travolge. C'è tutto: moda, musica, calcio, arte, storia. L'aspetto negativo è che in una metropoli di 8 milioni di abitanti si rischia la solitudine. Il ritmo frenetico non favorisce i rapporti umani. Resta tutto in superficie. Io ogni tanto cerco di fermarmi e ne approfitto per leggere: in italiano e in inglese».

Come va con la lingua?

«Le mie origini nigeriane mi aiutano, ma sono italiano e cresciuto in Italia, devo migliorare».

La sua Africa?

«Ogni anno trascorro una settimana in Nigeria, a Est, da dove sono partiti i miei. Mio padre venne in Italia per laurearsi in architettura. Lì ho cugini, zii e una nonna. Ogni volta che vado giù, c'è sempre qualcosa che mi tocca il cuore. L'Africa lascia segni profondi, pur se sarebbe corretto dire che è un continente enorme e di mille culture. Il Nord è molto diverso dall'Africa equatoriale e da quella del Sud. Il problema è che c'è molta ignoranza. E molta ipocrisia. Tutti piangono la sua povertà e facciamo finta di ignorare che sono i Paesi ricchi a impedire a questo continente di svilupparsi. L'Africa è uno sporco business».

IDENTIKIT

Al Toro con Comi In nazionale nel '11 con c.t. Prandelli

● Angelo Ogbonna è nato a Cassino (Fr) il 23-5-1988 da genitori nigeriani. A 14 anni Antonio Comi lo porta al Torino. debutta in A l'11-2-2007, poi va in prestito al Crotone in serie B (22 gare). Torna al Toro nel 2008 e disputa 2 stagioni in A e 3 in B. Quindi nell'estate 2013 lo prende la Juventus. In 2 stagioni vince 2 titoli, la coppa Italia 2014-15 e la Supercoppa 2013.

● In nazionale debutta l'11 novembre 2011 in Polonia con Prandelli (2-0). In totale finora 10 presenze, l'ultima il 13-10-2014.

Perché rifiutò la nazionale nigeriana?

«Le mie origini sono nigeriane, ma io sono nato in Italia e appartengo alla cultura italiana».

Il primo momento importante della sua carriera?

«Il provino a Roma in cui venni notato da Antonio Comi. Fu lui a segnalarmi al Torino».

L'impatto con Torino?

«Ero giovane e curioso. Torino stava preparando per l'Olimpiade 2006 ed era un immenso cantiere. Oggi è una città splendida».

Il Torino?

«Il settore giovanile è speciale: fa crescere gli uomini prima che i calciatori. Ho avuto tecnici come Serena, Calamita, Pigino, Giacomo Ferri».

Nel Torino dei grandi ha avuto Ventura.

«Il Maestro, con la maiuscola. È il calcio in persona. Ha fatto la fortuna di molti di noi. Al Torino ho avuto anche Colantuono. Certe volte mi faceva incazzare, ma ho imparato anche da lui».

Poi la Juve, Conte e Allegri.

«Conte è il Mourinho italiano. Riesce a portarti oltre gli ostacoli. Allegri è entrato nello spogliatoio in punta di piedi, abile: s'è appoggiato alla vecchia guardia. E una dote: ti responsabilizza».

Prandelli?

«Mi ha portato in Nazionale e gli sarò sempre grato: non capita tutti i giorni che un c.t. convochi un calciatore di serie B. L'Italia è la mia seconda maglia. Voglio tornarci».

Che cosa non ha funzionato alla Juventus?

«Sono stati 2 anni importanti. Mi dispiace di non essere stato usato in proporzione all'investimento che era stato fatto per prendermi dal Toro».

I suoi miti, sportivi e non?

«Avrei voluto conoscere Mandela. La sua vita è stata straordinaria. Ha abbattuto il muro dell'apartheid dopo 28 anni in prigione. Nello sport, Michael Jordan. Il mio sport preferito da bambino era il basket».

L'amicizia è merce rara nel vostro ambiente?

«Si fatica a creare rapporti per tante ragioni: i cambi di squadra, le mille lingue parlate in uno spogliatoio, gli interessi personali».

I calciatori si rifugiano spesso nelle banalità.

«Siamo condizionati dalla realtà. Siamo visti in un certo modo e cerchiamo di adeguarci. La verità però non è scomoda solo nel calcio: è scomoda nella vita in generale».



Da sinistra Nathan Aké, 20 anni, il tecnico Sanchez Flores, 50, e il nigeriano Odion Ighalo, 26. Sotto, il capitano Troy Deeney, 27 anni (GETTY)

Sorpresona Watford A un passo dal paradiso

- Il club dei Pozzo è a 1 punto dalla zona Champions
- Merito di Ighalo, ex punta di Granada e Udinese, e del tecnico Sanchez Flores

Stefano Boldrini da Londra

Le foto in formato gigante di Elton John con la principessa Diana, con Rod Stewart - tifosissimo del Celtic - e con Jack Nicholson nella nuova sala stampa non sono soltanto un omaggio al presidente onorario del Watford: ribadiscono lo stretto legame del football d'Oltremania con la musica, il mondo dello spettacolo e i simboli di questa nazione. Eccoci a Watford, città collinare a 27 chilometri dal centro di Londra, ma inglobata alla capitale britannica dalla linea della metropolitana - la Overground - e dal prefisso telefonico. A parte i parchi - ben sei hanno la bandiera verde per la qualità dell'aria - e qualche teatro, in questo sobborgo, dove sono nati il cantante Simon Le Bon - leader dei Duran Duran -, l'attore Bruce Alexander e il pugile Anthony Joshua, c'è poco da divertirsi: il calcio è un buon modo per riempire i vuoti. Il 3-0 sul Liverpool domenica scorsa è il risultato più importante degli ultimi anni: ha permesso al club della famiglia Pozzo di ritrovarsi ad un punto dalla zona Champions League. Un'ascesa straordinaria per una neopromossa, che potrebbe fare del Watford il campo centrale della scuderia-Pozzo: risultati, prestigio della Premier League e business complessivo spingono verso questa direzione.

La squadra funziona

I gol del nigeriano Odion Ighalo - 12 in campionato, ex Udinese e Granada - e del capitano Troy Deeney - 5 - sono i gioielli in vetrina, ma c'è mol-

to di più in una rosa valutata sugli 86 milioni di euro. C'è il rendimento di ex giocatori del campionato italiano, come Valon Behrami e Miguel Britos. C'è il ritorno a buoni livelli del portiere brasiliano Heurelho Gomes, rilanciato dal lavoro del preparatore italiano Paolo De Toffol. Ci sono la solidità del centrocampista francese Etienne Capoue, la crescita dell'esterno sinistro spagnolo José Jurado e i primi segnali positivi dell'olandese Nathan Aké, in prestito dal Chelsea (che il Watford affronta sabato 26, nel Boxing day). Una squadra, questo Watford, figlia di un progetto tecnico disegnato da Gino Pozzo e dal direttore generale Filippo Giraldi. «Pensare alla Champions League sarebbe una follia - racconta Giraldi -, ma il risultato sul Liverpool è importante per il prestigio e rende orgoglioso tutto il mondo Watford, dai Pozzo ai tifosi. Stiamo andando meglio del previsto, ma l'obiettivo primario resta quello di agosto: salvarsi, migliorare le strutture e giocare un calcio godibile».

Mercato: il no di Iturbe

A gennaio il Watford arruolerà tre giocatori. Intanto è saltato l'arrivo dell'ex romanista Iturbe, che nelle ultime ore si è avvicinato sempre di più



alla neopromossa ma emergente Bournemouth. Che ha offerto un ingaggio superiore al giocatore (si parla di 2,3 milioni più bonus a differenza degli 1,7 offerti dal Watford) e una cifra più alta alla Roma per il riscatto (da 18 si è saliti a circa 22). La trattativa potrebbe essere definita nei dettagli già nelle prossime 48 ore. Così ora il tecnico spagnolo Sanchez Flores dovrà cercare intanto qualcun'altro per varare un 4-3-3 o per avere un'alternativa alla coppia Ighalo-Deeney nel 4-2-3-1 attuale. Gli altri obiettivi sono un portiere giovane e un jolly. Sono annunciati anche addii: quello più probabile è di Alino Diamanti. Ha giocato poco - 3 gare, 66 minuti - ed è comprensibile che, pur trovandosi bene a Londra, voglia cambiare aria. Diamanti è in prestito dal Guangzhou cinese e potrebbe tornare in Italia: si parla di Sampdoria e Genoa, ma nel suo cuore c'è sempre il Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLTON

Lennon minaccia con un coltello l'amante 20enne

● (bold) Le amanti creano problemi a Neil Lennon, tecnico del Bolton, in Championship ultimo. Su Lennon sono state aperte due inchieste, una della polizia e una dal club: avrebbe minacciato con un coltello alla gola la sua amante, di 20 anni più giovane, pronta a svelare i segreti della relazione alla moglie. Nell'intrigo ci sarebbe una terza donna, che avrebbe fatto scattare la scenata di gelosia della giovane amante.



SVEZIA

Il maghetto Potter e la sua bella deb

● Il tecnico inglese ha portato per la prima volta l'Östersund in massima serie ● Adesso, si chiede il presidente, «non se ma quando la vinceremo»

Giuliano Adaglio



Il tecnico dell'Östersund Graham Potter, 40 anni, e la festa promozione



a domanda che mi faccio non è se saliremo in Allsvenskan, ma quando la vinceremo». Così, mesi fa, il presidente dell'Östersund, Daniel Kindberg, commentava le chance di promozione della sua squadra in A. Spaccineria? Forse, sta di fatto che l'Östersund la promozione l'ha centrata e ora si presenta all'Allsvenskan 2016 con l'ambizione di stupire. Per il titolo, forse, bisognerà aspettare ma, visto che i campioni del Norrköping hanno vinto l'ultima edizione dopo aver chiuso il torneo precedente al 12° posto (su 16), sognare è lecito per tutti. I precedenti esistono, anche se risalgono al 1961: l'Elfsborg fu la prima a vincere il campionato da neopromossa, mentre l'ultima - e unica da debuttante - fu l'Öster nel 1968.

Bomber inglese

Lo stratega dell'Östersund è un inglese: Graham Potter, 40 anni, discreta carriera alle spalle da terzino (Stoke, Southampton, Wba), sogna di ripercorrere la traiettoria del connazionale Hodgson, che proprio in Svezia, a fine anni 70, aveva iniziato ad allenare. Per il vulcanico Kindberg, Potter è il tecnico più preparato della Scandinavia ed è destinato a occupare panchine top. Il suo nome è stato accostato allo Swansea, come successore dell'esonerato Monk, e in Svezia c'è chi lo vedrebbe bene al Malmö. Kindberg però è convinto che, almeno per il 2016, Potter non si muoverà da

Östersund, né lo faranno i principali giocatori. L'intenzione del club è quella di non stravolgere la squadra, confermando gli artefici della promozione, a partire da Jamie Hopcutt, inglese, classe '92, in B ha incantato (15 gol), sfruttando gli spazi aperti dal 24enne nigeriano Omoh, autore di 13 assist.

Città olimpica

Hopcutt e Omoh ben rappresentano l'anima cosmopolita del club, il cui capitano Dyer è nazionale di Monserrat, isolotto caraibico. Ci sono pure un americano, un ghanese e uno delle Comore, Fouad Bachirou, cresciuto nel Psg. Anche a livello societario, l'Östersund guarda oltre confine: nel gennaio 2014 Kindberg, sfruttando il suo passato nell'esercito, aveva stretto un accordo col governo libico, per il quale l'Östersund avrebbe incassato 2 milioni di euro per garantire a una sessantina di giovani libici la formazione calcistica e sociale in Svezia. La situazione di Tripoli ha fatto saltare

l'affare, ma l'Östersund continua a lavorare sia nello scouting, sia in ambito sociale, coinvolgendo la comunità locale. Che ha risposto con entusiasmo, riempiendo la Jämtkraft Arena (6.626 posti) a ogni gara. Non male, per un centro di 40 mila abitanti, nel centro geografico della Svezia ma di fatto nel Grande Nord, con un clima più adatto agli sci che al pallone. Non a caso, Östersund per 3 volte ('94, '98 e 2002) è stata candidata a ospitare le Olimpiadi invernali e in Svezia tutti la conoscono come *Vinterstaden*. La «città d'inverno» sogna una primavera di successi nel calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DAL MONDO



Sputi dai fan River a Leo Messi e Mascherano

● (seu) Una festa dal triste epilogo. Per Messi e Mascherano, aggrediti prima di fare rientro in Spagna da un gruppo di esagitati tifosi del River, bollati come «idioti e disadattati» dal presidente argentino Rodolfo D'Onofrio. Che dopo l'accaduto si è scusato con i due difesi da Luis Enrique e Suarez, intervenuti per evitare la rissa all'aeroporto di Tokyo. «Capisco la rabbia della gente perché oggi sono un rivale», ha detto Mascherano, cresciuto nel



Messi scortato a Tokyo.

River. «Ma non mi si può dare dell'ingrato». È accaduto tutto nell'area riservata agli imbarchi, poco prima che la delegazione blaugrana spiccasse il volo per tornare a Barcellona col trofeo del Mondiale per Club sotto braccio. Lì i giocatori del Barça sono entrati in contatto con un gruppetto di tifosi argentini in procinto d'imbarcarsi per Buenos Aires. Delusi e frustrati dalla finale, che ha visto il River perdere 3-0, alcuni sostenitori si

sono scagliati contro Messi e Mascherano ricoprendoli di insulti e sputi. Un tifoso alterato ha avvicinato la Pulce, gli ha sferrato uno spintone che ha provocato l'immediata reazione del fuoriclasse, diretti a muso duro verso l'aggressore. Se l'alterco non è sfociato in una rissa è solo grazie all'intervento di Suarez e di Luis Enrique, che hanno allontanato Leo «scortandolo» fino al momento di salire sull'aereo. Per Mascherano,

invece, che ha debuttato da pro coi Millonarios, una pioggia di fischi dai suoi ex tifosi anche al momento della sostituzione in campo. «Non ho dimenticato le mie radici. Ho solo cercato di concentrarmi e isolarmi per evitare le emozioni», ha detto il Jefecito. Con cui il presidente del River ha parlato «per cercare di convincerlo a tornare». E ha aggiunto: «Se scopriremo che l'aggressore di Messi è socio del club, non esiteremo a cacciarlo».

UCRAINA



Una fase del match fra Ocean Kerch (blu) e Bakhchysarai, 2 degli 8 club del nuovo torneo della Crimea

Crimea occupata Torneo fantasma figlio di guerra

- Nella penisola ucraina, presa dai russi nel marzo '14, si disputa la Crimean Premier
- Non riconosciuta dall'Uefa, è stata finanziata da Mosca

Lorenzo Vendemiale

Dall'estate in Europa c'è un nuovo torneo di calcio: la Crimean Premier League, il torneo più giovane del continente. Figlio della guerra russo-ucraina, di cui anche il pallone è vittima. In una terra che non è più Ucraina e non è ancora Russia, la creazione di una nuova lega è stata l'unica soluzione per continuare a giocare senza che anche una partita diventasse un caso internazionale. Ma per il calcio non è stata una vittoria. Pochi soldi, squadre non competitive, stadi improbabili. La Premier di Crimea è un campionato «fantasma» che non mette in palio nulla: la Uefa, pur avendone promosso la nascita, non lo riconosce, e così il torneo non dà accesso alle competizioni europee.

Scissione e russificazione

La prima partita si è giocata il 22 agosto tra Tavriya Simferopol e Skch Sevastopol. Peccato che lo stesso match si fosse giocato nell'agosto 2014 in Coppa di Russia, e la stagione prima nella Premier ucraina. La loro parabola ondivaga è l'esempio di quanto successo alla Crimea (e al suo calcio) negli ultimi 2 anni. Dopo l'annessione alla Russia nel marzo 2014, le principali squadre della regione hanno deciso di emigrare. Tavriya, Sevastopol e Yalta sono state sciolte e ricostituite come club russi, senza però ricevere il permesso dall'Ucraina. Per questo, di fronte alla protesta di Kiev, la Uefa ha deciso di non riconoscere i risultati e a dicembre 2014 ha estromesso le squadre

dai tornei russi. Per continuare a giocare si è pensato a un nuovo campionato indipendente.

Senza data

La Premier di Crimea è ancora lontana, però, dall'essere un campionato vero. Di squadre ce ne sono solo 8: il Tavriya Simferopol ha tradizione e guida la classifica con 7 punti sul Sevastopol dopo 14 turni. Gli altri sono poco più che club amatoriali. Dopo la sosta il torneo riprenderà in primavera, una data precisa non c'è ancora. Ma il livello difficilmente si alzerà: tutti i giocatori migliori sono scappati, o rimasti bloccati in Ucraina che, non concedendo i documenti, osteggia il torneo, almeno quanto lo incoraggia la Russia con fondi sottobanco. Sono i pochi soldi che si vedono da quelle parti: l'embargo impedisce di trovare sponsor. I giocatori, con uno stipendio di 150 euro al mese, devono fare un secondo lavoro per vivere. Quanto agli stadi, due sono stati squalificati per inadeguatezza. E l'Avangard di Yalta in settimana diventa un mercato. Ma quando si gioca, all'ingresso troneggia la gigantografia di Putin e la scritta «Crimea, Russia, per sempre».

I due Tavriya

Non la pensano così i tifosi, però. Per la Russia la buona riuscita del torneo è anche un modo per sancire la scissione. Ma larghe frange del tifo nazionalista si sono sentite scippate delle loro squadre. La media spettatori è di appena 1.500 persone a partita. E mentre partiva il nuovo torneo, in parallelo nasceva il progetto di ricostruire un altro Tavriya, club che significa tanto per l'Ucraina: nel 1992 si aggiudicò il 1° campionato indipendente del Paese dopo la dissoluzione dell'Urss. Simferopol ormai è fuori dai confini, per questo la squadra rinascerà 300 km più a nord, a Cherson. L'idea - col sostegno della Federazione - è quella di ripartire direttamente dalla Premier. Presto potrebbero esserci due club con lo stesso nome e lo stesso simbolo in due tornei di nazioni diverse. Ma probabilmente nessuno dei due sarà il vero Tavriya.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLONIA

Il Piast cresce e adesso viaggia in Ekstraklasa

- La società di Gliwice, dove ebbe inizio la Seconda Guerra mondiale, è stato a lungo solo un buon vivaio della Slesia
- Prima qui si tifavano i vicini Ruch e Gornik
- Quest'anno invece l'ex polisportiva è in testa alla classifica del torneo
- Con un tecnico ceco e una nutrita «legione straniera»

Stefan Bielanski da Gliwice (Polonia)



Sopra, tifosi del Piast. Qui, Martin Nespor, 25 anni, ceco, 8 gol in 19 gare in stagione

INGHILTERRA

Per evitare crisi di astinenza, Gazza sotto controllo

● (si.mar.) Paul Gascoigne ha passato delle ore in un ospedale dell'Hampshire, dopo essere svenuto in un centro benessere. Venerdì Gazza era arrivato al Champneys Forest Mere ubriaco e ha continuato a bere, fino a sentirsi male. Appena dimesso, Gazza è tornato al resort, dove lo staff ha deciso di continuare a somministrargli alcolici a piccole dosi per impedirgli di andare in astinenza e di comprarli da solo, rischiando di uccidersi.

U

na volta la Slesia, regione mineraria polacca di oltre 8 milioni di abitanti, nel calcio era sinonimo di Ruch Chorzow e Gornik Zabrze, 14 «scudetti» a testa. Oggi c'è un terzo intruso: il Piast Gliwice, in testa alla classifica dopo 21 turni. Prima, dato che Gliwice è a soli 12 km da Zabrze e a 25 da Chorzow, molti dei 200 mila abitanti di Gliwice tifavano per il Gornik (fra loro anche Podolski, nazionale tedesco, ma nato a Gliwice) o il Ruch. Il Piast era visto solo come un buon vivaio. Qui per esempio si è affermato il difensore del Torino Kamil Glik e di recente quello del Carpi, Kamil Wilczek.

Fondata dagli esuli

A Gliwice (che prima della Seconda Guerra mondiale era situata nella parte tedesca della Slesia, col nome di Gleiwitz, e il cui finto assalto alla stazione radio costituì il pretesto per l'invasione nazista) il Piast è nato nel giugno 1945. Fondato dagli esuli della polacca Lwow, che proprio quell'anno fu occupata dall'Urss, e oggi è in Ucraina, come Lviv. Fino al 1989 il Piast è stato una polisportiva, e la squadra di calcio al massimo ha raggiunto la B polacca. Fra i suoi tesserati vanta per esem-

pio l'oro di Tokyo 1964 nel fioretto Egon Franke. Ma tutto è cambiato con la rivoluzione di Walesa del 1989. Sono nate nuove società pro, ma per le polisportive sono stati tempi duri. Anche il Piast ha dovuto chiudere diverse sezioni e nel 1993 ha ritirato la squadra di calcio dalle competizioni. Così è ripartito dai dilettanti nel 1997 ma in un decennio è arrivato per la prima volta nel massimo campionato, nel 2008. Ciò è stato possibile con l'impegno del Comune che è diventato proprietario di maggioranza del club.

Con lui Sacchi k.o. nel '96

Finché, da semplice vivaio, il Piast si è trasformato in outsider per il titolo. Questo da marzo scorso, quando è arrivato il nuovo allenatore Radoslav Latal, 45 anni, ex Banik Ostrava e Kosice, e in campo ex nazionale ceco, vice campione d'Europa nel 1996, quando con Nedved, Bejbl, Smicer e Poborsky sconfisse l'Italia di Sacchi nel girone e si arrese solo alla Germania in finale. La sua sembrava una «mission impossible» dato che il Piast ha una rosa quasi del tutto nuova, basata sulla «legione straniera», composta fra l'altro dai cechi Nespor (punta) e Vacek (tutti e due in prestito dallo Sparta Praga), dal croato Barisic (altro attaccante) e dal catalano Gerard Badia (costato solo 75 mila euro). Contando su questi 4 (20 gol sui 39 del team) Latal ha costruito una squadra

vincente. Il match clou finora è stato quello del 13 dicembre a Varsavia, col Legia 2°, finito 1-1. Così durante la pausa invernale (fino al 12 febbraio) il Piast resterà al comando dell'Ekstraklasa (+5 sul Legia), anche se in primavera dovrà lottare non solo con le dirette inseguitrici (il Legia, il Cracovia e il Lech su tutte), ma anche col format del campionato, che da 3 stagioni prevede il playoff a 8 squadre, dimezzando i punti della regular season. Ma a Gliwice credono in un risultato storico: essere campioni per la prima volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DALL'EUROPA

REP. Ceca
OSTRAVA
L'ex portiere Srnicek in coma: arresto cardiaco

● (seu) Pavel Srnicek, 47enne, ex portiere ceco, si trova ricoverato in ospedale a Ostrava in gravi condizioni. L'ex numero 1 di Brescia (2000-03) e Cosenza (2003), oltre che di Newcastle e Sheffield W., riserva di Kouba all'Europeo del 1996 (fu 2° con la Repubblica Ceca, che perse in finale con la Germania), a quanto raccontato dal suo agente ora si trova in coma indotto e non ci sono ancora certezze sui danni provocati dall'arresto cardiaco.

BULGARIA
SOFIA
Il Lovech lascia il campo: escluso dal campionato

● (seu) Il Litex Lovech (4° posto) è stato escluso dal campionato. Lo ha deciso la Federcalcio per quanto accaduto 10 giorni fa quando la squadra ha lasciato il campo al 44° del match col Levski Sofia, per protesta contro le decisioni arbitrali. Oltre all'esclusione dal torneo, è arrivata pure la multa di 15 mila euro per il presidente Popov, che aveva dato l'ordine di lasciare il campo, e di 10 mila per la società che ha pochi giorni per il ricorso.

OLANDA
AMSTERDAM
Lestienne e altri due giocatori (Psv e Ajax) in cella

● (cordol) Clima poco natalizio nella Eredivisie, con tre giocatori finiti in cella per rissa. Jeroen Zoet e Maxime Lestienne del Psv (ex Genoa), arrestati alle 4 di domenica dopo un vivace diverbio con due agenti di polizia per motivi sconosciuti. Domenica sera è invece toccato al terzino dell'Ajax Kenny Tete passare la notte dietro le sbarre dopo una rissa in un bar di Amsterdam, al termine della quale Tete avrebbe insultato un poliziotto.



Pablo Daniel Osvaldo, 29 anni, con la maglia del Boca con cui ha giocato nel 2015 in campionato 11 match (3 gol), 5 gare (4 reti) nelle coppe (AFP)

Il «pentatlogo» del Boca Le 5 clausole di Osvaldo

● L'italoargentino vorrebbe tornare a Baires ● Il club xeneize gli ha detto: no fumo, no rock, no spot, no social e una vita da monogamo

Alessandro Penna

Daniel Angelici ha vinto per distacco le elezioni presidenziali più importanti d'Argentina: se il suo mentore Mauricio Macri si è preso la Casa Rosada, lui ha da poco «rinnovato» l'affitto della stanza più importante di Brandsen 805, dove sorge l'impianto noto come La Bombonera. Forte di 11.471 voti (quasi il 44% delle preferenze), Angelici governerà il club per altri 4 anni e ha già mosso i primi passi per realizzare il suo programma: costruire un nuovo stadio, trasformare quello vecchio in un teatro per concerti, metter su una squadra in grado di vincere la Libertadores, che manca dal 2007. Sebbene andasse bene anche per il punto 2 (teatro), Pablo Daniel Osvaldo è stato scelto per centrare il 3° obiettivo, la coppa.

Tagliole comportamentali

Con la partenza di Calleri (data ormai per certa), serve una punta che faccia da scudiero a Tevez e Osvaldo, che al Porto non ha messo radici (avevate dubbi?), si è più volte candidato al ruolo. La trattativa è ben avviata, l'esito è sicuro (l'affare si farà) e Osvaldo è sbarcato lunedì a Baires. Ma l'agente del centravanti, Dario Decoud, si è visto offrire dalla dirigenza xeneize un accordo che ha più clausole di un trattato internazionale. Non un contratto, un antifurto: la stampa ha contato almeno 5 «tagliole» pronte, alla minima infrazione, a far scattare il licenziamento. La prima è «salutista»: niente sigarette. Divieto scontato, ma con l'ex di Roma, Inter e Juve non si sa mai. Lo scorso maggio fu beccato a Puerto Madero, lungofiume

chic di Buenos Aires, con un *cigarrillo* tra le labbra alla vigilia del Superclásico di Libertadores col River. La seconda proibizione mira a limitare le sortite notturne: deve smettere di frequentare musicisti e concerti rock. Osvaldo, che su Twitter si chiama (va) DaniStone in onore di Jagger e compagnia, è amico di molti *rockeros*, con una predilezione per «La 25», banda, diciamo così, piuttosto «godereccia». Il terzo veto riguarda gli spot. «Vogliamo un giocatore, non un fotomodello», è il succo del discorso di Angelici. La quarta condizione, già soddisfatta, attiene ai social ed è drastica: Osvaldo deve abbandonarli. E il ragazzo di Lanús - stessa culla di Maradona - ha obbedito. Il tweet di addio data 1° dicembre e recita: «Chiudo il profilo. Fate la vostra vita e raccontatela come vi pare. Forza Boca, forza La 25 e forza il 'Ruso' Vereá», un ex portiere che si è riciclato come conduttore radiofonico e giornalista sportivo, ed è il campione di una certa bohème bonaerense.

Benedetta ragazza

Poi c'è l'ultimo diktat ed è qui che rischia di saltare il banco. Se vuole vestire la *azul y oro*, Osvaldo dovrà adattarsi a una vita sentimentale, se non monastica, almeno monogamica. E niente fidanzate famose: la rottura con l'attrice Jimena Baron ha fatto parecchio trambusto, procurando al club boquense anche qualche noia finanziaria. Mollata con un figlio a carico (Morrison, in onore di Jim), la Baron ha allungato pretese alimentari fino alle casse del Boca. E non pensate che Daniel si sia preso una

pausa di riflessione: rottamata Jimena, ha avuto una tumultuosa love-story con la chitarrista rock Militta Bora, conosciuta a un concerto di La 25 e illusa con promesse di matrimonio e un tatuaggio «personalizzato» (lo scheletro di una testa di toro con sotto la scritta «Militta 25»). Ora è il turno di una italiana: la showgirl Benedetta Mazza. Bellezza capace di scovare in Osvaldo una vena poetica: «Quando ti ho accarezzato, mi sono reso conto che ho passato tutta la mia vita a mani vuote», ha verseggiato in una delle sue ultime incursioni su Instagram. Che può fare il Boca, contro una musa così?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Col Porto in Liga 7 gare, 1 gol (AFP)

BRASILE

Bilica non paga gli alimenti Notte in cella

● (m.can.) Fabio Bilica, ex Venezia, Palermo, Brescia ed Ancona è stato detenuto domenica, dopo una partita per beneficenza ad Aracagi, Paraíba. L'accusa: non avere pagato gli alimenti a uno dei figli. Pagato il debito, circa 3.700 euro, è stato liberato ieri dopo aver trascorso la notte alla Centrale di Polizia di Guarabira. Nel 2015 il difensore di 36 anni ha giocato all'Elazigspor turco.

Che bell'Omar E l'Emelec è tricampeon

● Il club di Guayaquil, guidato dal tecnico argentino De Felipe ha vinto il 3° titolo di seguito ● Protagonisti Miler Bolaños e Mena, adesso inseguiti dalla Premier

Iacopo Iandiorio



I giocatori dell'Emelec celebrano l'ultima conquista, il titolo 2015 (AFP)

Uno che 33 anni fa era nelle trincee delle Malvinas, o Falkland, sa come celebrare uno «scudetto». Con moderazione, con un *asado* e con tanta pacatezza. Omar De Felipe, 53 anni, argentino, ricorda vagamente Ravanelli, per i capelli già bianchissimi. Domenica sera ha festeggiato il 3° titolo consecutivo per l'Emelec di Guayaquil, campione 2015 dopo la finale con la Ldu di Quito (0-0 al ritorno, dopo aver vinto 3-1 l'andata), dove è arrivato nel marzo di quest'anno. Cresciuto, da tecnico, come assistente di Julio Cesar Falcioni, in patria si è fatto conoscere per 3 promozioni con Olimpo, Quilmes e Independiente fra il 2010 e il 2014.

Erede di Quinteros

L'Emelec l'ha voluto per raccogliere l'eredità di un altro argentino, naturalizzato poi boliviano, Gustavo Quinteros, intanto divenuto c.t. dell'Ecuador, clamorosamente in testa nelle qualificazioni mondiali del Sud America dopo 4 turni e a punteggio pieno, con ben 6 giocatori dell'Emelec fra i convocati e altri 3 nel gruppo della *Tricolor* nazionale. «Avevo solo 20 anni. Eravamo alle Malvinas il giorno in cui arrivò la prima bomba degli inglesi. Non la dimenticherò mai. Esplose alle 4.40 di notte, a 15 km da dove eravamo noi, ma la violenza dell'impatto fu tale che ci fece volare 10 metri. Sembrava la fine del mondo». Normale, per uno scampato in gioventù alla guerra, parlare di umiltà e la-

voro. «Quell'esperienza mi ha insegnato le tecniche di convivenza e sopravvivenza alle difficoltà, che applico ora in spogliatoio». Gruppo che per la prima volta in 86 anni di storia degli *Electricos* ha conquistato 3 titoli di seguito. In Ecuador ci era riuscito solo il Nacional di Quito, 2 volte fra gli anni 70 e i primi 80. Emelec che nella Casa Blanca della Ldu ha vendicato così altre due finali perse, nel 1998 con un pesante 7-0 e nel 2010 per 2-0.

Obiettivo Libertadores

Gli artefici di questo terzo titolo, 13° totale (eguagliato proprio il Nacional, col Barcellona avanti ancora di uno), sono gli stessi dell'anno scorso, che vinsero il Clásico in finale col Barcellona. E in gran parte quelli del 2013. Tranne qualcuno venduto all'estero. Come ora potrebbe capitare al re dei bomber 2015, Miler Bolaños arrivato a 25 gol, e richiesto dalla Premier inglese. O al socio Angel Mena, 13 gol e tanti assist da trequartista, seconda punta e ala, autore di una doppietta nell'andata della finale. Ma il presidente Nassib Neme ha già trovato in Holger Matamoros, proprio della Ldu, il possibile sostituto. E adesso punta deciso alla coppa Libertadores. E all'inaugurazione del nuovo stadio Capwell, finalmente rimodernato, che sarà riaperto a marzo. Perché se quest'anno il Bombillo ha raggiunto i quarti di finale di Libertadores, da febbraio vuole fare storia, arrivando magari alla semifinale, raggiunta soltanto nel 1995. Quando l'ex soldato delle Malvinas Omar De Felipe aveva appena intrapreso la carriera da tecnico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DAL MONDO

ARGENTINA
VICTORIA
Mauro Camoranesi è il nuovo tecnico al Tigre, prima serie

● (seu) Mauro German Camoranesi, 39 anni, è stato assunto come tecnico del Tigre di Victoria (San Fernando). L'ex centrocampista di Verona, Juve e Racing (ha chiuso lì nel 2014), è campione del Mondo con l'Italia nel 2006, ha firmato un contratto di 18 mesi col club che nel 2015 si è piazzato al 10° posto (e ha disputato il playoff per la coppa Sudamericana). Camoranesi ha allenato quest'anno il Coras Tepic, B messicana.

COLOMBIA
MEDELLIN
Atletico Nacional il titolo numero 15 arriva ai rigori

● (seu) Trionfo per l'Atletico Nacional che domenica notte ha vinto il campionato, superando il Junior Barranquilla ai rigori. K.o. per 2-1 nella finale di andata, l'Atletico ha pareggiato i conti a Medellin grazie a un gol di Marlos Moreno dopo 30" di gioco, prima di aggiudicarsi il 15° titolo nazionale nella serie di rigori finale col punteggio di 3-2. Grazie a questo trionfo l'Atletico supera i Millionarios per titoli, diventando il club più vincente.

INDIA
GOA
Elano arrestato per aggressione al dirigente rivale

● (si.mar) Il 34enne brasiliano Elano, ex centrocampista del Manchester City e capitano del Chennaiyin di Materazzi, è stato arrestato domenica con l'accusa d'aver aggredito un dirigente rivale. Per Dattaraj Salgaocar, co-proprietario del Goa, Elano l'avrebbe malmenato dopo la finale di Indian Super League, vinta dal Chennaiyin 3-2. Elano è stato rilasciato su cauzione ed è libero di lasciare il Paese, a patto che si presenti per l'udienza.

Se la «cura» è una palla



● **1)** Ragazzi della sezione minorile del carcere di Niamey, in Niger, giocano a calcio **2)** Vengono contati quando finiscono la partita, per verificare che nessuno sia scappato **3)** Giocano per lo più a piedi nudi o in ciabatte



- In un carcere minorile di Niamey, in Niger, il calcio viene utilizzato «non solo come sfogo, ma per individuare i profili più problematici»
- Qui sono reclusi pure quelli di Boko Haram, la setta alleata all'Isis

Testo di Andrea de Georgio da Niamey (Niger) **Foto di Luca Pistone**

«T

ieni al Milan?». Ahmed fissa il vuoto con lo sguardo spaesato. Anche quando gli viene tradotta la domanda nella sua lingua, l'hausa, non risponde. Lui il Milan non lo conosce, nonostante l'unica maglia che possiede e indossa sia a strisce rossonere. «Gliel'ha regalata un assistente sociale. Capita che arrivino qui senza vestiti né scarpe», si affretta a chiarire Yero Boubakar, psicologo nigerino dell'Ong italiana Coopi che da agosto lavora nella sezione minorile del carcere di Niamey. In questa ala tetra della prigione della capitale del Niger sono rinchiusi più di 50 giovani nigeriani e nigerini accusati di simpatizzare o aver combattuto nelle file di Boko Haram, la setta jihadista nata nel nord della Nigeria nel 2002 e nel corso dell'ultimo anno attiva anche nella regione del Lago Ciad, a cavallo fra Ciad, Niger, Nigeria e Camerun. Boko Haram, che proprio in hausa significa «l'educazione occidentale è proibita», dal 2009 ha eliminato circa 20 mila persone (oltre 6.600 solo nel 2014), per lo più civili, e 600 insegnanti, e nell'aprile 2014 ha rapito 270 studentesse a Chibok, nel nord-est della Nigeria. E quelli che non recluta con la forza li paga con un salario invidiabile di circa 450 euro al mese, oltre la metà di un funzionario statale. Ahmed, anche se non conosce Balotelli né Messi, ama il calcio più di ogni altra cosa. Nel

villaggio del nord della Nigeria in cui è nato e cresciuto non c'è elettricità né televisione. Lui e i suoi fratelli non sono andati a scuola per aiutare il padre pescatore a vendere il pesce al mercato. Ogni momento libero Ahmed lo passava giocando a calcio con gli amici davanti a casa. Quando un vicino si è presentato con altri uomini armati al banchetto di suo padre, non ha nemmeno provato a scappare. «Mi hanno insultato perché quando vendevo il pesce cantavo sempre delle canzoncine contro Boko Haram, mi hanno picchiato e portato via su un motorino».

Scappato dai radicali

La storia di questo diciassettenne sperduto è incredibile e allo stesso tempo simile a quella di molti suoi compagni di prigione: rapimento o reclutamento forzato attraverso l'acquisto dalle famiglie, reclusione in campi d'addestramento nella foresta, lavaggio totale del cervello e spinta verso atti terroristici. Ad Ahmed per esempio è stato chiesto tre volte di farsi saltare in aria con una cintura esplosiva all'aeroporto di Diffa, nel sud del Niger. Il ragazzo racconta di aver impieato una guardia che l'ha lasciato scappare, appena prima di essere uccisa per aver rifiutato per la terza volta di diventare un kamikaze. Arrivato a Diffa dopo un viaggio rocambolesco a piedi fra Nigeria e Niger, però, Ahmed viene arrestato per i sospetti della popolazione locale. Ora è in carcere a Niamey, a circa 1.500 chilometri da casa, da oltre sei mesi in attesa di processo e la sua famiglia non sa dove si trovi. Quando Boubakar annuncia la partitella quotidiana, i ragazzi si mettono ordinatamente in fila nel cortile antistante le celle per essere selezio-

nati. «Posso portarne al campo soltanto 22 alla volta. Con i ragazzi facciamo altre attività ma il calcio è di gran lunga la più amata, quindi dobbiamo fare a rotazione».

Campo di terra e pietre

Appena varcata la porta del cortile un secondo conta i giocatori. La stessa operazione verrà ripetuta al termine della partita, prima del rientro in cella, per evitare che qualcuno ne approfitti per scappare. Il campo è una distesa di terra adiacente ai dormitori: linee laterali marcate da sassi e pietre, porte senza reti, mura alte tutt'intorno che ne limitano l'orizzonte. «Per noi psicologi il calcio è importante non soltanto come attività ricreativa o sfogo. Attraverso il comportamento in campo, infatti, riusciamo ad individuare profili particolarmente problematici che approfondiamo separatamente durante i collo-



Ahmed che ama giocare a calcio ma non conosce il Milan né Messi

● **4)** Ahmed, 17 anni, non conosce il Milan, né Balotelli o Messi. La maglia rossonera gliel'ha regalata un assistente sociale. Però ama giocare a calcio. È stato rapito da Boko Haram, setta filo Isis, e costretto ad addestrarsi. Finché una guardia l'ha lasciato scappare. Ma ora è in prigione pure lui

qui individuali coi ragazzi». Come racconta Yero Boubakar, Coopi è solita utilizzare il gioco più amato al mondo come attività polifunzionale nei propri programmi di sostegno psicologico a vittime di conflitti. In Niger, oltre che nella prigione minorile di Niamey, l'ong italiana fa rotolare palloni anche nei campi profughi che, sorgendo come funghi da nord a sud del Paese, accolgono tanto le migliaia di rifugiati nigeriani quanto gli sfollati interni nigerini in fuga dalle violenze di Boko Haram. Ad Assaga, ennesimo campo improvvisato della regione di Diffa, a pochi passi dalla calda frontiera fra il Niger e la Nigeria sembra che i ragazzi non facciano altro. «Quando manca la scuola e qualsiasi tipo di attività ricreativa e associativa, una partita di pallone può servire a molto». Boubakar non distoglie mai l'attenzione dai ragazzi che, a piedi nudi o in ciabatte, corrono senza sosta sul terreno di gioco del carcere. «L'arbitro sarei io, ma i ragazzi in campo si autogestiscono. Mi coinvolgono solo per dirimere le controversie più accese».

Paese fra i più poveri al mondo

Da quando, ad aprile, la setta guidata da Aboubakar Shekau ha cominciato a farsi chiamare «Stato Islamico in Africa occidentale» ufficializzando l'affiliazione all'Isis, gli attacchi suicidi e le scorribande si sono abbattute senza sosta sulle regioni del Lago Ciad. A Diffa, la regione più povera del Paese più povero al mondo (il Niger) Boko Haram si è macchiata di 57 attentati da febbraio ad oggi, gli ultimi a novembre. Dopo mesi di conferenze internazionali il dispositivo anti-Boko Haram dei Paesi del Lago Ciad, la Multinational Joint Task Force che sulla carta conta 8.700 soldati, mezzi e appoggio logistico di Usa e Francia, non è ancora stata dispiegata sul terreno. Nonostante gli sforzi degli eserciti locali, in Niger come altrove nella regione, ampie zone restano in mano alla setta islamista che detta legge, riscuote tasse e recluta giovani disperati come Ahmed nella propria folle jihad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renato Augusto il Re «Uomo di vetro» è mvp

- Il centrocampista del Corinthians, in passato spesso soggetto a infortuni, è stato eletto miglior calciatore del campionato ● «A soli 17 anni mi contattò il Palermo. Ora devo ringraziare il tecnico Tite se ho ritrovato la Seleção»

Mauricio Cannone da Rio de Janeiro

E

ra chiamato «uomo di vetro» per la frequenza con la quale si infortunava. Nel 2015 è diventato l'mvp del Brasileirão, il migliore del torneo, ed è titolare della Seleção di Dunga. Renato Augusto, 27 anni, trequartista, è il leader del reparto fantasia

del Corinthians neocampione del 2015. Il tunnel è una delle sue specialità come il dribbling, i tiri, i passaggi precisi. Carioca, è esploso al Flamengo dieci anni fa. Oggi appartiene al secondo club per numero di fan nel Paese e il più amato di San Paolo.

Anni tedeschi

Ha già conosciuto pure il calcio

europeo. Buona esperienza, non sempre felice, al Bayer Leverkusen in cui è rimasto 4 anni e mezzo dal 2008, tormentato spesso dagli acciacchi. «Mi trasferii troppo giovane in Germania», ammette adesso. Ma proprio quando era lì arrivò la prima convocazione nel Brasile, nel 2011, chiamato dal c.t. Mano Menezes. Contro la Francia fu sostituito al 58' pro-

prio dal suo amico Jadson e suo compagno ora. «Devo ringraziare il nostro allenatore del Corinthians Tite, che ha trovato qui un modo per farci coesistere», sottolinea. Nel 2010-11 il suo miglior anno in Europa: secondo posto in Bundesliga e per lui 7 reti. Ma nel dicembre del 2012 arriva la chiamata del Corinthians, neocampione del Mondo per club sul Chelsea di Benitez, e non sa dire certo di no.

Fresco sposo

Quest'anno l'hanno cercato Amburgo e Werder Brema. L'ultima settimana si è parlato dello Schalke, ancora Bundesliga quindi. Ma da febbraio Renato Augusto intende disputare la coppa Libertadores con il Corinthians. E dopo? «A 17 anni, quando fui promosso fra i professionisti del Flamengo fui avvicinato dal Palermo. Poi non se ne fece niente. Ma il calcio italiano l'ho sempre seguito. Chi mi piace di più? Totti, Del Piero, Pirlo». Oltre a Tite

Renato Augusto, 27 anni, centrocampista Corinthians (AFP)




Renato Augusto deve ringraziare lo staff di medici e fisioterapisti del Corinthians: da un paio d'anni non subisce più lesioni muscolari gravi. Nel 2013 ha vinto la Recopa sudamericana nel derby tutto paulista contro il San Paolo. E nel 2015 ha disputato 30 gare del Brasileirão, segnando 5 gol. Ed è tornato in nazionale dopo ben quattro anni di assenza, andando in gol contro il Perù a novembre nelle qualificazioni mondiali. Annata da incorniciare, che Renato definisce come «la migliore della mia vita finora», chiusa in bellezza col matrimonio con la truccatrice Fernanda Klerner, lo scorso 11 dicembre, a Rio de Janeiro. I due hanno una relazione dai tempi della Germania. A Parigi, sulla Torre Eiffel, le aveva già chiesto la mano. Oggi, Renato scherza per la gelosia della moglie: «Mi marca in modo più stretto di Ralf». Per la cronaca, Ralf è il mastino del centrocamp del Corinthians.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EXTRA FUN



La frase della settimana
«Quando abbiamo iniziato a cercare un sostituto di Pep siamo arrivati subito ad Ancelotti. Siamo convinti tutti che sia perfetto per noi»
Karl-Heinz Rummenigge
Presidente esecutivo del Bayern




GERMANIA
BERLINO


Khedira e la Stefi?

«Eterno secondo»

● (el.ber) Polemica amorosa per il centrocampista tedesco della Juve Sami Khedira, 28 anni, con Jay Khan, 33, cantante pop britannico. Khan ha pubblicato una foto di Khedira insieme a Stefanie Giesinger, 20enne top model tedesca, con la quale Sami si starebbe frequentando da un po' di tempo, commentando: «Khedira e Giesinger? #L'eternoSecondo». A Jay evidentemente dà fastidio che sia sempre Khedira a sostituirlo nel cuore delle donne. Fino al 2009 Jay era fidanzato con Lena Gercke, che nel 2011 si è poi messa con Khedira. Nel 2014 Jay ha avuto una relazione con la Giesinger, che adesso appunto si frequenta con Khedira. Khan ha poi spiegato: «Evidentemente abbiamo lo stesso gusto. La prossima volta Sami mi può tranquillamente chiamare...».



Sami Khedira, 28 anni



Stefanie Giesinger, 20 anni

SMS

Funerale di club
● (sm) L'Huddersfield Town (B) a 5.800 euro organizza un servizio funebre per i fan: bara coi colori sociali, corona di fiori, inno di club alla funzione, ceneri allo stadio.

Frontzeck se ne va
● S'è dimesso Michael Frontzeck, 51 anni, il tecnico dell'Hannover (ex Gladbach) che ha collezionato solo 14 punti in 17 gare finora ed è penultimo in Bundesliga



Nuovo stadio Spurs
● (m.p.) Il Tottenham ha ottenuto dal consiglio comunale di Haringey, dintorni di Londra, il via libera per la costruzione del nuovo stadio da 61 mila posti.

140 mln per il Palace
● Per il Crystal Palace in arrivo un investimento americano da 140 milioni di euro guidato da Josh Harris (si dice abbia fra i 4 e i 6 miliardi) e David Blitzer.

LA MISS DELLA SETTIMANA

MELANIE

La nuova musa di Ronaldo è un'altra modella

● Lo scoop (vero?) è del settimanale rosa portoghese Nova Gente. Il segreto dei recenti frequenti viaggi di Cristiano Ronaldo in Marocco sul suo jet privato è una relazione con la modella franco-lusitana Melanie Martins, 22 anni. Già ex finalista di Miss Universo per i colori del Portogallo, Melanie avrebbe da poco preso il posto che fu fino all'anno scorso dell'altra modella Irina Shayk. Amante dei viaggi (la sua pagina sul web è piena di foto intorno al mondo), racconta dei suoi primi giri a 17 anni e poi parla di 4-5 giorni «indimenticabili» in Marocco. Ma non cita mai CR7, che invece aveva giustificato le sue escursioni a Rabat e dintorni dicendo che era andato a trovare un vecchio amico, il kick boxer Badr Hari. Furfantello di un CR7...



IL LIBRO

LA BIOGRAFIA

E Balague racconta CR7 da Madeira al Bernabeu

● Dopo aver raccontato la vita di Leo Messi non poteva esimersi da fare lo stesso con quella di Cristiano Ronaldo. Guillem Balague, giornalista di Barcellona che vive in Inghilterra dove è corrispondente del quotidiano spagnolo AS e di varie testate inglesi, ha deciso di scavare nelle mirabolanti avventure del portoghese di Madeira. Non per farne una elegia, ma «solo» una biografia ben documentata. Ha parlato con tanti amici, allenatori, ex compagni di scuola, e centinaia di altre persone vicine alla stella del Real Madrid, e prima ancora di Sporting Lisbona e Manchester United. Questo libro è un viaggio-storia delle influenze che hanno







INGHILTERRA
SOUTHEND-ON-SEA,

Si fa 16 mila km per una partita: rinviata



● (F. Gervasoni) Quando era partito da Brisbane in direzione Inghilterra per assistere a una partita dal vivo del suo Southend United, Andrew Urry, mai si sarebbe immaginato di diventare famoso nel Regno Unito. Urry ha viaggiato per un giorno e mezzo, percorrendo oltre 16 mila km per raggiungere lo West Yorkshire in occasione dell'incontro di League One (terza serie inglese) tra il Southend United, per cui tifava già a 7 anni prima di trasferirsi in Australia con la famiglia, e il Bradford City. Il match che si sarebbe dovuto giocare sabato 12 dicembre è stato rinviato per impraticabilità di campo, dovuta alle forti piogge dei giorni precedenti. Così, una foto all'entrata di Valley Parade e un pallone autografato da tutti i giocatori si sono rivelati un premio di consolazione per lo sfortunato australiano che ha poi

deciso di trascorrere qualche giorno a Southend, in vacanza. Il giorno dopo, il Sun, venuto a conoscenza della sua storia ha provato a intervistarlo. Ma Urry su Twitter ha scritto: «Thanks but no #JFT96». Cioè «No grazie, Giustizia per i 96». Riferimento alla tragedia di Hillsborough dell'89, dove persero la vita 96 tifosi del Liverpool. Il Sun allora accusò i tifosi dei Reds di aver causato volontariamente l'incidente. Tutte falsità che da quel momento hanno portato i fan del Liverpool a boicottare il giornale. Il tweet di Andrew Urry, è subito diventato virale, conquistando la simpatia e il rispetto di tutti i sostenitori Reds. Urry, dopo le centinaia di retweet e decine di articoli di giornali sulla sua storia, ha twittato, a proposito del no al Sun: «Ho fatto quello che ogni tifoso di calcio dovrebbe fare».



SPAGNA
VALENCIA

Neville regala iPad ai giocatori per «studiare»

● (sm) La lavagna degli schemi? Superata. Ora i movimenti tattici si spiegano con l'iPad, come fa Gary Neville al Valencia. A ogni giocatore è stato regalato un tablet per rivedere allenamenti e partite e comunicare col tecnico.

plasmato Ronaldo, dalla madre al suo agente Jorge Mendes. Della crescita di CR7 dall'isola natia nell'Atlantico, dove giocava nella scadente Andorinha, fino all'approdo e affermazione al Bernabeu. Ma questo libro parla anche, dice Balague, «della sua (di Ronaldo, ndr) arroganza e vanità, provando a capire se questi due elementi fossero davvero essenziali per permettergli di emergere». E poi c'è anche il Ronaldo generoso, specie con la famiglia, dopo aver perso il padre alcolista.

Guillem Balague
CR7 La biografia
Piemme, 406 pagine

TV

GAZZETTA TV (CANALE 59)
DA SABATO CHAMPIONSHIP
Sabato 26: Hull City-Burnley (16), Wolverhampton-Reading (18.15); domenica 27: Nottingham-Leeds Utd (17.30); lunedì 28: Bolton-Blackburn (13.45), Reading-Brentford (16).

SABATO 26 DICEMBRE
SU FOX E SKY A TUTTA PREMIER
Sabato 26 dicembre solo Premier League. su Fox Sports: Stoke City-Manchester United (alle 13.45), Liverpool-Leicester (16, nella FOTO l'allenatore dei Reds Jurgen Klopp), Newcastle-Everton (18.30), Southampton-Arsenal (20.45). Su Sky Sport Plus alle 16 c'è Chelsea-Watford.



LUNEDÌ 28, MARTEDÌ 29 DICEMBRE
MANCHESTER UNITED-CHELSEA
Lunedì 28 su FS: Diretta Gol Premier (16), 5 gare; poi alle 18.30 Manchester United-Chelsea (SS1) e Diretta Gol con Arsenal-Bournemouth. Martedì 29 Leicester-Manchester City (FS, 20.45).

MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE
TORNA LA LIGA
Mercoledì 30: Real Madrid-Real Sociedad (FS, 16), Levante-Malaga (SS1, 16), Rayo-Atletico M. (FS, 18.15), Barcellona-Betis (SS1, 20.30), Celta-Athletic Bilbao (Sky Calcio 2, 20.30).



MERCATO

Stirpe promette «Presto rinforzi per il Frosinone»

● «Per metà gennaio un laterale e una punta». Gucher in partenza?

Maurizio Di Rienzo
FROSINONE

Anche i giallazzurri del Frosinone sono in vacanza e torneranno in campo soltanto lunedì prossimo, come da programma, ma la società è da tempo al lavoro per individuare gli elementi indispensabili per alzare la qualità della squadra, apparsa ultimamente in debito di ossigeno e priva della giusta concentrazione. Servono almeno quattro rinforzi: due sulle corsie e altrettanti in attacco per far rifari all'occorrenza i gemelli del gol Daniel Ciolfani e Dionisi.

PROPOSITI «Se saremo bravi e fortunati, a metà gennaio daremo al tecnico Stellone almeno un laterale sinistro di centrocampo e una punta centrale», spiega il presidente Maurizio Stirpe, che poi aggiunge: «Il 4-4-2 sbilanciato proposto dal tecnico, pronto a diventare addirittura un 4-2-4, non è un modulo che il Frosinone può reggere viste le caratteristiche degli interpreti. Considerato che in rosa abbiamo, invece, un congruo numero di centrali difensivi, bisognerà trovare soluzioni alternative, passando magari al 3-5-2, assetto tattico che darebbe una maggiore copertura». Intanto, nel Frosinone dopo gli ultimi risultati negativi, il clima è cambiato e c'è chi tra i big potrebbe chiedere addirittura di essere ceduto. Tra questi c'è sicuramente il deluso Robert Gucher, il capitano che negli ultimi due mesi soltanto una volta, in casa contro il Genoa, è partito titolare. L'entourage del giocatore ha confermato una eventualità del genere in caso di mancato chiarimento tra le parti prima dell'apertura del mercato. Con le valigie pronte, invece, ci sono Longo, Castillo e Verde, un terzetto che ha profondamente deluso le aspettative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Robert Gucher, 24 anni, centrocampista del Frosinone e della nazionale austriaca FORTE

Un pieno di relax Chiamatele pure vacanze romane

● Nainggolan a New York, Pjanic con Benatia a Dubai
Strootman: «Lavoro pure al mare per tornare presto»

Chiara Zucchelli

Che a Radja Nainggolan piaccia macinare chilometri in campo non è un mistero, ma il belga ha deciso di ripetersi anche durante le vacanze. Così mentre la maggior parte dei suoi compagni per questi nove giorni di vacanza ha deciso di riposarsi, dividendosi tra cenoni a casa, vacanze al mare e alle terme, lui ha scelto la magia di New York addobbata a festa per passare il Natale. Arrivato a Time square lunedì 21, postando subito un video su Twitter, insieme alla moglie Claudia si dividerà tra shopping e passeggiate nella Grande Mela e di conseguenza il riposo sarà

soltanto mentale. Non che sia poco per uno che da agosto non si è mai fermato, ma per Radja e signora non sono previsti massaggi e bagni, di sole o mare.

TUTTI AL MARE Diverse le scelte dei suoi compagni. Quando Nainggolan ha comunicato che sarebbe andato a New York, chi con lui lavora e fatica ha risposto: «Noi andiamo al mare». Detto, fatto. Strootman è con la compagna Thara a Dubai, ma prima di partire ha fatto chiarezza sulle sue condizioni al sito ufficiale della Roma: «Sto lavorando per reinserirli nella squadra e tutti mi stanno aiutando. Al momento è difficile fissare una data per il ritorno. Sono passati tre mesi dall'intervento, vedia-



Selfie di Nainggolan a New York

mo come starò dopo il quarto e dopo che avrò cominciato ad allenarmi di nuovo col resto dei compagni». Lo aspetta con ansia De Rossi che si sta rilassando alle Maldive, mentre Digne ha prima recuperato la moglie a Parigi

e poi è andato anche lui a Dubai, così come Iago Falque, con la fidanzata Ines nella splendida cornice dell'Atlantis The Palm, resort a cinque stelle.

FRATELLO MEDHI A Dubai c'è anche Pjanic che, come d'abitudine, sta trascorrendo le vacanze con l'amico, anzi «fratello» Benatia. Con loro anche il procuratore del marocchino, quel Sissoko definito un anno e mezzo fa da Sabatini: «menestrello in cerca di corte». Miralem ha pubblicato una foto su Instagram, centinaia i commenti quasi tutti dello stesso tenore: «Riportalo a Roma». Magari con lo stesso aereo di Salah, anche lui segnalato al caldo degli Emirati.

TERME E BEBÈ Vacanze casalinghe, invece, per i brasiliani e tutti quei giocatori in procinto di diventare papà. Florenzi è a Roma, oggi parteciperà al matrimonio dell'amico Bertolacci e dovrebbe regalarci qualche giorno a Londra con la futura mamma Ilenia; Dzeko e Manolas passeranno le festività al fianco delle compagne, così come Totti: niente mete esotiche per il capitano, che si dividerà tra Roma e le terme - in Italia - vista la gravidanza della moglie Ilary, al settimo mese. Ha scelto eccome una meta esotica, infine, Szczesny, tornato come un anno fa in Thailandia. Per ora, però, foto con le tigri non se ne vedono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 29 C'È «VOI SIETE LEGGENDA»

E Candela ci crede ancora «Occorre un uomo di fascia»

● Ci saranno proprio tutti i più grandi campioni della storia della Roma il 29 dicembre allo stadio Olimpico per l'iniziativa «Voi siete leggenda», l'evento organizzato dall'Associazione Trentadue di Vincent Candela. «È un ringraziamento a tutti i tifosi, loro sono la storia della Roma. Quando scendi all'Olimpico con 80.000 persone sugli spalti che ti guardano, è un'altra musica. L'obiettivo è aiutare i bambini a fare sport. Dobbiamo tornare a gremire lo stadio». Poi l'ex terzino della squadra giallorossa nel corso della presentazione è tornato a parlare della Roma. «Nonostante le molte difficoltà incontrate finora, la squadra è a

a 4 punti dalla prima in classifica, bisogna cambiare qualcosa altrimenti il risultato sarà sempre lo stesso. Garcia? Una grande società non cambia, sarebbe facile. Lui conosce difetti e pregi, se crede di poter cambiare può ritornare alla Roma dei primi due anni. Dzeko? Non è un caso, deve avere tempo, sono passati 6 mesi e la vittoria arriva attraverso tutti. A centrocampo Strootman manca, serve un giocatore davanti sulla fascia e senza la presenza di Totti, secondo me, non si va da nessuna parte. Ho ancora la speranza di festeggiare a fine anno».

Gianluca Scariata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B > Stasera si gioca a Vicenza

La carica di Acosty «Latina, questa gara per noi vale doppio»

Vincenzo Abbruzzino
LATINA

Chi tra Vicenza e Latina - a confronto stasera (inizio ore 20.30) al Romeo Menti - porterà a casa la vittoria, avrà raggiunto in un solo colpo un duplice obiettivo: darà una seppure minima agguistata alla propria classifica e metterà nei guai l'avversario. Insomma, è il classico confronto in cui il bilancio tra ciò che si ottiene e quello che si sottrae al diretto rivale rad-

doppia il valore della posta in palio. Perché Vicenza e Latina rivali lo sono davvero, rese tali dai numeri della stagione che assegnano il quint'ultimo posto al veneti (20 punti) e il sestultimo al Latina, avanti di una lunghezza ai biancorossi.

DELUSIONE Due deluse dal campionato la cui insoddisfazione è proporzionale alle illusioni estive. Tant'è che per trovare una vittoria interna del Vicenza bisogna ritornare al 7 novembre, al successo sull'Ascoli (3-0), mentre il



Boadu Acosty, 24 anni LAPRESSE

viaggio nel passato è ancora più lungo, fino al 24 ottobre, per pescare l'ultima volta in cui il Latina ha ottenuto punti in trasferta: 1-1 a Como. Dopo la trasferta lacustre, i nerazzurri hanno infilato cinque sconfitte consecutive lontano dal Francioni, un andamento

che ha prima portato alla giubilazione di Mark Iuliano e, successivamente, alla delusione per la gestione tecnica di Mario Somma, ancora alla ricerca del suo primo punto esterno. «Il nostro è un gruppo solido», assicura Boadu Maxwell Acosty, il migliore realizzatore tra i nerazzurri con 6 reti, l'ultima sabato scorso contro la capolista Crotone (2-2). «I risultati finora non ci stanno premiando - prosegue l'attaccante del Ghana - ma certamente nessuno di noi molla, lotteremo per risalire il più presto possibile. E poi questa gara vale il doppio». «Il Latina possiede un organico allestito per un campionato di vertice», lo dice Pasquale Marino, l'allenatore del Vicenza. Ed è uno dei pochi che continua a sostenerlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lazio ha le idee chiare Servono subito due centrali

● Sul taccuino del d.s. Tare ci sono Heurtaux dell'Udinese e De Maio del Genoa

Stefano Cieri
ROMA

Sogni di mercato e sogni di scudetto. Il periodo natalizio è da sempre quello deputato a chiedere regali più o meno possibili. E i laziali sperano di riceverne un paio grandi così. Se non proprio sotto l'albero (sarebbe troppo presto) quanto meno nella calza della Befana. O anche dopo le feste. Basta che arrivino. Il primo, quello, più atteso, chiama in causa il mercato che sta per riaprire i battenti. Alla squadra di Pioli servono un paio di rinforzi nel reparto arretrato. E prima arrivano meglio è. C'è poi un altro regalo che nelle prossime settimane potrebbe materializzarsi. Quello del riesame da parte della Figc della questione dello scudetto del 1915.

DUE CENTRALI Il mercato, anzitutto. Che è l'argomento più caldo e urgente. Servono due centrali e la Lazio è già al lavoro per prenderli. In linea di massima ne dovrebbe arrivare uno dall'estero e un altro dal nostro campionato. Questo perché dovendo i due acquisti inserirsi a



Sebastien De Maio, francese, 28 anni, gioca col Genoa dal 2013 ANSA

» Scudetto 1915: la Figc esaminerà la petizione inviata dai tifosi laziali con 30 mila firme



Il d.s. della Lazio Igli Tare L'ESPRESSO

franco-camerunense del Marsiglia Nicolas N'Koulou e il francese del Chelsea Kurt Zouma. Venticinque anni e già una discreta esperienza il primo (scadenza contratto 2016, particolare che può favorire la trattativa), più giovane ma di grande interesse il secondo. Il ventunenne Zouma potrebbe arrivare in prestito ora che il cambio della guardia in panchina (Hidink per Mourinho) gli ha chiuso parecchi spazi nel Chelsea.

LO SCUDETTO 1915 Sogno numero due: il riesame della vicenda dello scudetto del 1915. La petizione promossa dall'avvocato Mignogna, presentata alla Figc dopo aver toccato quota 30 mila firme, ha aperto un varco. È stato lo stesso avvocato ad annunciarlo ieri: «Con grande ed estrema soddisfazione posso confermare che a seguito dell'invio della petizione e degli atti in Figc, le Istituzioni Federali hanno aperto un procedimento d'ufficio, attualmente all'attenzione ed al vaglio dell'Ufficio di Presidenza. L'iter procedurale ora comporterà l'espletamento di una preventiva istruttoria, all'esito della quale la speranza è che si crei la nomina della Commissione Straordinaria con conseguente riassegnazione dello scudetto 1915 ex aequo a Lazio e Genoa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI

Speciale e gigante Un avvio super per baby Allegrini

Antonio Maggiora

La stagione della neve inizia subito con un grande risultato per la squadra del Comitato Lazio&Sardegna. Riccardo Allegrini è stato il grande protagonista del Trofeo Internazionale Fossion Energia Pura, organizzato sulle nevi di Pila dallo SC Aosta lo scorso weekend e giunto alla sua sesta edizione. L'atleta subalpino, classe 2000, tesserato per lo Sci Club SS Lazio, è salito due volte sul podio tra gli Allievi, vincendo lo slalom speciale e arrivando al 3° posto nel gigante. «Con questo risultato la stagione non poteva aprirsi in maniera migliore – ha detto il presidente del CLS, Tropea – ora speriamo di confermarci anche con gli altri atleti della squadra del comitato regionale». Nello speciale Allegrini ha conquistato il successo grazie a una prima manche straordinaria, che lo ha visto guadagnare oltre 1" e 50 sull'avversario più vicino. Nella seconda il 15enne ha potuto amministrare il vantaggio. Nella prova di gigante altra grande prestazione con un terzo posto alle spalle di Dalmaso e del francese Baur. Dopo aver vinto un bronzo al Topolino Internazionale, due anni fa, Allegrini aveva avuto difficoltà nella scorsa stagione a causa di un infortunio, ma regalando segni di ripresa nelle ultime gare. Adesso è partito alla grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Allegrini, 15 anni, baby sciatore romano

Da oltre 100 anni
la Banca del
Tuo territorio.

**Offriamo valore
in cambio della fiducia.**

BancAnagni
CREDITO COOPERATIVO

Le nostre filiali:

ANAGNI
ANAGNI OSTERIA DELLA FONTANA
FERENTINO
FROSINONE
ALATRI
AMASENO
VEROLI
MONTELANICO
TECCHIENA
SORA
GIGLIO DI VEROLI
LATINA SCALO
ROMA C. COMMERCIALE ANAGNINA
CARPINETTO ROMANO
CISTERNA DI LATINA
SUPINO

www.bancanagni.it

SEDE DI ANAGNI:

Piazza G. Marconi, 17 Tel. 0775.73391

Scuole calcio: è già derby Chi perde sono i genitori

● Finiti i campionati d'inverno, bene Inter, Milan e Lombardia Uno. Il problema resta il poco rispetto di tanti «grandi» a bordo campo

Serena Scandolo

Tempo di feste di Natale e di tornei d'inverno per le scuole calcio lombarde, che hanno chiuso i campionati dieci giorni fa e nel weekend appena passato hanno incontrato squadre esterne al raggio provinciale nel quale giocano durante l'anno. L'appuntamento con il calcio d'inizio dei campionati primaverili è fissato per sabato 6 febbraio, quando Esordienti e Pulcini dagli 8 ai 12 anni torneranno in campo per prendersi qualche rivincita o per cercare di confermare le vittorie strappate nei campionati

» I tornei primaverili per Esordienti e Pulcini (8 a 12 anni) riprenderanno il 6 febbraio

invernali. Ma a chi è andato lo scettro di regina d'inverno, tra i baby calciatori? Difficile individuare una sola società all'interno dei 75 gironi da 10-12 squadre ciascuno che si contendono il titolo nel calcio preagonistico nella provincia milanese, ma qualche bilancio si può fare.

INTER E MILAN Il girone numero 1, quello di livello più alto nell'ambito del gruppo riservato ai più grandi, gli Esordienti classe 2003, vede la presenza di Inter e Milan e di alcune delle società più strutturate di Milano e provincia. Per cercare di equiparare i valori e per rafforzarsi ulteriormente, i club professionistici partecipano ai campionati con i ragazzini di un anno più piccoli, ma in questo girone non c'è stata storia: il

Milan ha vinto a mani basse il virtuale scudetto invernale, tenendo alto l'onore rossonero che nella massima serie, invece, latita. I cuginetti interisti di 11 anni hanno terminato, al contrario, in quinta posizione, superati da Lombardia Uno, Pro Sesto e Alcione. La situazione si ribalta nei bimbi del 2004, dove nel girone numero 12 si vede l'Inter primeggiare davanti al Milan, ma si scopre subito dopo che nel girone n. 13 ci sono altre due squadre Inter e Milan che hanno chiuso a posizioni invertite. La situazione insomma cambia di poco, nei gironi dove ci sono rossoneri e nerazzurri. Bisogna arrivare al girone di punta dei Pulcini del 2005 per vedere una squadra diversa dai due club calcistici più blasonati di Milano in testa alla classifica: è la Lombardia Uno, che ha relegato l'Inter in seconda posizione e il Milan in terza.

RISPETTO Le classifiche, tuttavia, a quest'età lasciano il tempo che trovano e la federazione infatti non ne tiene conto, privilegiando il valore di crescita sportiva, educativa e sociale che il gioco di squadra ha come obiettivo primario, in qualsiasi società. Spiace registrare, invece, che il risultato conti parecchio anche fra i genitori dei bimbi più piccoli: su qualsiasi campionato da gioco sono sempre frequenti i comportamenti dove il sano incitamento del proprio bimbo sfocia in latrati dagli spalti volti a urlare improbabili indicazioni tecnico-tattiche agli attoniti baby calciatori, che devono faticare per sentire le indicazioni del proprio istruttore. Sarebbe semplicemente una questione di rispetto, per i propri figli innanzitutto, ma evidentemente di strada ce n'è ancora molta da fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una squadra dei Pulcini del Milan, in una foto d'archivio: buon momento per il vivaio rossonero



I Pulcini dell'Inter alla festa del settore giovanile, il 16 novembre scorso ad Appiano Gentile INTER.IT

ACTIONAID E MILAN

In campo contro la povertà I rossoneri per il lavoro

Fare gruppo contro povertà ed esclusione sociale è indispensabile per prendere in contropiede il disagio e ripartire più forti e motivati. Il progetto «Lavoro di Squadra» di ActionAid e Fondazione Milan inaugura una nuova collaborazione con Fondazione Adecco per le pari opportunità, per un percorso di educazione al lavoro rivolto a dodici ragazzi tra i 15 e i 24 anni: si tratta di giovani Neet (Not in Education, Employment or Training) esclusi dal mondo della scuola, residenti nella Zona 5 del Gratosoglio. Fondazione Adecco

aiuterà questi ragazzi a individuare un proprio progetto professionale e formativo attraverso colloqui individuali, di gruppo e attività sportive, partendo dai bisogni e dalle risorse di ciascun partecipante.

MOTIVAZIONE Questo nuovo ciclo, il secondo dopo quello svoltosi da marzo a settembre, prevede attività di qualità, tra cui calcio, pallavolo e basket, allenamento motivazionale e incontri in aula, coordinate da Fondazione Milan presso il Centro Sportivo Vismara, con il coinvolgimento anche delle

squadre del settore giovanile del Milan. Secondo l'Università Cattolica di Milano, in Italia i Neet sono 2,4 milioni e costituiscono circa il 26% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni. Per molti di loro, un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro può comportare il rischio di marginalizzazione. Per questo, a tutti i partecipanti è garantita la stesura di un curriculum vitae adeguato, di una lettera di presentazione e l'iscrizione ai centri per l'impiego. Per ricominciare.

Christian Pradelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO



Il presidente Renzo Ulivieri con Rong Yi Lu

«La Cina è vicina» Cinisello apre la porta d'Oriente

● Il progetto di Rong Yi Lu, imprenditore a Sesto, per gli scambi sportivi e con Wenzhou

Prendete un ambasciatore e mandatelo nel mondo con un pallone a tracciare ponti culturali. Folle e semplicistico? Non la pensa così Renzo Ulivieri, presidente dell'Associazione italiana allenatori, che ha investito con il ruolo di «AiAc Ambassador» Rong Yi Lu, attivissimo neo vicepresidente dell'Ac Cinisellese, già noto alle cronache per essere stato, qualche anno fa, il primo presidente cinese di una squadra italiana di calcio: la Football Sesto 2012. Imprenditore di Sesto San Giovanni, Rong Yi Lu ha lanciato a Cinisello il progetto di esportare in Cina, partendo dalla propria città d'origine, Wenzhou, il modello italiano di calcio attraverso la creazione di scuole calcio e scuole allenatori. Viceversa a Sesto e a Cinisello saranno organizzati campi estivi per ragazzi cinesi, mentre allenatori italiani andranno in Cina a gestire i campus.

RAPPORTI E i ragazzini di casa nostra? Per i più meritevoli la possibilità di imparare il cinese e fare uno stage calcistico a Wenzhou, per creare un ponte culturale attraverso un mezzo semplice, immediato e di grande attrazione come il calcio, che può assumere la valenza di potente strumento educativo. Il gemellaggio Italia-Cina è stato allargato anche alle società vicine (Pro Sesto e Rondinella) e sancito con una presentazione dove, oltre a Ulivieri e al consigliere regionale Fige Mario Teti, è intervenuto il console aggiunto della Repubblica Cinese, Liao Juhua. La Cina sempre più presente nel calcio lombardo, dunque, dopo l'esempio della dirigenza del Pavia e gli approcci con il Milan, ma ecco che una società dilettantistica della periferia milanese si sta muovendo molto concretamente per realizzare qualcosa di specifico sul settore giovanile.

SE.SC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

Ritrovati sul Bernina i corpi di due alpinisti

● Sono stati ritrovati ieri i corpi di due alpinisti sul versante italiano del Bernina. Sono quelli di Marcella Bonfanti, 43 anni di Lecco, e di Gian Angelo Fanchina, 46 anni di Alzate Brianza (Co). I due esperti alpinisti stavano scalando il Pizzo Bernina percorrendo il canale Folatti: un percorso impegnativo, in questo periodo caratterizzato dalla presenza di neve e ghiaccio. Per cause ancora da accertare sono precipitati per circa 150 metri, considerata la durezza della neve e del ghiaccio di questi giorni il rischio di scivolare è molto alto. I due corpi sono stati individuati a un'altitudine di 3400 metri dalla VII Delegazione Valtellina-Valchiavenna del Soccorso alpino, stazione di Valmalenco. Non era però possibile recuperarli per mezzo del verricello, quindi è stato necessario l'intervento delle squadre da terra di tecnici Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), arrivate con l'elicottero sul luogo dell'incidente.

Anna Masciadri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STAZIONE CENTRALE CON LE LUCI DI NATALE

Grande curiosità tra i viaggiatori e i milanesi per la videoproiezione a tema natalizio che sta colorando la facciata della Stazione Centrale di Milano, con un inedito gioco di luci.



● 1 Luca Maniezzi, 42 anni, su Olmo del Sauro, terzo nel premio Roxane Grif di trotto montato, ieri alla Maura ● 2 Il festeggiamento per lo «scudetto» 2015 dei fantini, dopo le 196 vittorie ● 3 La torta che gli ha preparato la Ippodromi Milano: è stato premiato da Stefano Marzullo, a.d. della società Trenno DE NARDIN



Maniezzi, finalmente lo scudetto è del Nord

● Festa alla Maura per il primo fantino «settentrionale» a vincere il titolo. «Lo dedico a me stesso, per la dedizione e l'impegno»

Enrico Landoni

Non di solo pane vive l'uomo e i soldi, da soli, non fanno la felicità. Stupidi luoghi comuni? Nient'affatto, quando si parla d'ippica. Se ancora resiste, non lo si deve certo infatti alla prospettiva di guadagni ingenti, bensì alla passione e allo spirito di sacrificio dei suoi uomini. Gli ippici sono fatti così, poche parole e tanti fatti, che poi sono spesso il coronamento di belle storie. Esempio

re quella di Luca Maniezzi, il vincitore dello «scudetto» 2015 dei fantini, in virtù delle attuali 196 vittorie. Numeri da record? Non proprio, perché a rappresentare il primato, in questo caso, è Luca in persona. Dal 1945 ad oggi, Maniezzi, classe 1973, veneto di famiglia, torinese di nascita e varesino dal 1995, è infatti l'unico jockey tutto del nord, quindi non sardo, né di scuola romana o napoletana, ad aver vinto la classifica nazionale. E la sua è stata la vittoria della normalità, della costanza

DOPO LA MALARIA IN SERVIZIO CON L'ONU IN MOZAMBICO, CONVIVO CON UN'ERNIA INGUINALE BILATERALE

LUCA MANIEZZI
JOCKEY, 42 ANNI

e della sofferenza. «La dedico a me stesso — attacca — come premio alla dedizione e all'impegno. È stata davvero dura: non mi sono mai fermato e per giunta negli ultimi due mesi ho dovuto convivere con un'ernia inguinale bilaterale. E quella della sofferenza è stata la chiave di volta». Maniezzi è riuscito a sublimarla in punto di forza. E non è stata la prima volta.

SACRIFICI «Diciamo che le difficoltà — riprende Luca — fanno parte del mio vissuto. Mi hanno fortificato. Fondamentale è stato il servizio militare, che nel mio caso è stato speciale. Da alpino, in servizio a Merano, sono stato aggregato al contingente di Caschi blu dell'Onu inviato in Mozambico. L'esperienza è stata unica. Mi sono ammalato, sono guarito, per quattro anni poi la malaria non mi ha dato tregua, ma dalla sofferenza ho saputo trarre nuova forza e le ragioni di un rinnovato impegno». Verso l'ippica e i cavalli, certo, ma soprattutto a sostegno dei poveri e di un mondo dimenticato da molti. Non da Luca, che non si risparmia mai, correndo sempre e di gran galoppo, abbandonato ieri per il trotto, giusto per la bella festa tricolore riservatagli alla Maura dalla società Trenno. Una breve e «innocente evasione», che è coincisa con il debutto assoluto al trotto montato in sella a Olmo del Sauro, ottimo terzo a traguardo nel Premio Roxane Grif e perfettamente a suo agio, nonostante i problemi di meccanica e carattere, in coppia con il top jockey italiano. Per lui poi festa grande, con torta e targa speciali e foto di rito davanti allo striscione dedicatogli da amici e appassionati: «2015 il sogno si è avverato, Maniezzi scudettato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda e risultati >

ATLETICA

● **CROSS DI NATALE 2015** (gi.r.) Andrea Seppi (Trieste Atletica) e Joanna Drelicharz (Road Runners Milano) si sono imposti sui 6 km del Cross di Natale a Trino Vercellese. Alle loro spalle Umberto Contran (Atletica Futura) e Rachi El Mostafa (Trane) negli uomini oltre a Marta Menditto (Frece Bianche) e Barbara Merlo (Splendor Cossato) fra le donne.

CICLISMO

● **CICLOCROSS** (d.vig.) «Ciclocross della Vigilia» vent'anni con Poliform-Memorial Marzio Gazzetta, decima prova del Trofeo Lombardia-Piemonte, domani a Lurago d'Erba (Co), gare dalle 12. Ritorno alla Scuola Elementare nel piazzale Carlo Porta alle 10.
● **DOPIA FESTA** (d.vig.) Doppio successo per i colori varesinensi del team Melavi Focus Bike nel ciclocross di Lucinico (Go). La giovanissima Ilaria Pola si è imposta tra le allieve davanti a Marina Guadagnin, mentre Francesca Baroni ha trionfato con le junior superando Sara Casasola.

HOCKEY GHIACCIO

● **SERIE B** (gi.pr.) Anticipo della 18ª giornata stasera a Chiavenna, dove i padroni di casa ricevono il Como con inizio alle ore 18.45. All'andata vinse il Chiavenna, 7-6 ai rigori. In classifica verdebili decimi con 14 punti, lariani penultimi a quota 9.

MOTORI

● **PREVENTITE F1 2016** (giu.ma.) Aperte le preventite online per il Gran Premio di Formula 1, all'Autodromo di Monza dal 2 al 4 settembre 2016. In vendita sui siti monzanet.it e ticketone.it gli abbonamenti validi dal venerdì di prove libere alla domenica di gara, e una prima tranche di tagliandi validi per una sola giornata. L'acquisto consente un notevole

risparmio (fino a 60 euro per gli abbonamenti delle tribune migliori), con prezzi invariati fino al 31 gennaio.

NUOTO

● **COPPA BREMA** (a.l.f.) Si disputa oggi la fase regionale della coppa Caduti di Brema, il campionato nazionale a squadre. Le formazioni lombarde gareggeranno distribuite in due concentramenti, ossia al centro Pia Grande di Monza e alla piscina Samuele di Milano (ore 10-15.30).

SPORT INVERNALI

● **SCI ALPINO** (s.s.) Terzo posto di Daniele Sorio nel gigante FIS disputato a Saint Moritz (Sv). Il ventunenne bresciano di Tavernole sul Mella, che domenica scorsa ha esordito in Coppa del Mondo sulla Gran Risa dell'Alta Badia senza qualificarsi per la seconda manche, ha concluso con un ritardo di 1'01 dallo svizzero Stefan Rothen che ha vinto davanti al connazionale Gilles Roulin.

TRIATHLON

● **GALA A MILANO** (a.l.f.) Sabato 30 gennaio, all'Auditorium Testori di Palazzo Lombardia a Milano, si celebrerà la quarta edizione del Gala del triathlon italiano. Votazioni per la scelta dei finalisti fino a domenica 10 gennaio su galadeltatriathlon.it/vota.

Regione Lombardia
GIUNTA REGIONALE
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
1. Giunta Regionale Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano; 2. Procedura negoziata; 3. Oggetto: Ripetizione del contratto relativo a «Servizio di brokeraggio assicurativo» Codice Gea n. 32/2015; 4. Data aggiudicazione 12.11.2015; 5. Offerta ricevute: 1. e. Aggiudicatario: Società Aon Spa - Via Andrea Ponti, 8/10 - 20143 Milano - 7. Il servizio in oggetto non comporterà alcun onere diretto per l'Amministrazione Regionale, né presente né futuro, per compensi, rimborsi o quant'altro, in quanto il Broker verrà remunerato attraverso le commissioni che gli verranno riconosciute dalle imprese assicuratrici che hanno stipulato o che stipuleranno le polizze per le coperture assicurative a favore di questa Amministrazione Regionale; 8. Codice Identificativo Gara (C.I.G.): 6454004344 - 9. Data invio avviso GIUCE: 11.12.2015 10. Avviso pubblicato su: GURI Buri - Osservatorio Regionale e sito www.regione.lombardia.it al link «BANDI». Il Dirigente della Struttura Gestione Acquisti Dott.ssa Emilia Angela Benante



€ 139,90

Vai ovunque e fotografa qualsiasi cosa! Il kit **Optrix Pro** trasforma il tuo iPhone 6s in una fotocamera per avventure, resistente alle cadute fino a 6 metri di altezza e impermeabile fino a 10 metri di profondità. Include 4 obiettivi professionali per catturare ogni momento della tua giornata!



La scheda SD **Transcend JetDrive Lite** può essere usata per ampliare la memoria del tuo Mac, per il backup o per un sistema operativo di emergenza. Disponibile per MacBook Air 13" e MacBook Pro Retina 13"/15" Capacità: 64GB, 128GB.

da € 59,00



€ 25,90

La custodia **Spigen Neo Hybrid** offre una doppia protezione, mantenendo un profilo sottile: la cornice rigida racchiude una morbida cover in TPU per proteggere al meglio il tuo iPhone 6s. Vari colori.



Macally BookStand è una custodia a libro in poliuretano perfetta per proteggere da ogni lato il tuo iPad mini 4. Vari colori.

€ 25,00



€ 149,90

Withings Activité Pop è un activity tracker mascherato da elegante orologio. Grazie all'app vengono tracciati automaticamente i passi, il sonno e attività fisiche quali corsa, ciclismo, ma anche nuoto, in quanto resiste fino a 30m di profondità in acqua. Inoltre, vibra per 20 secondi quando imposti la sveglia.

Scopri le meraviglie del mondo Apple e i migliori accessori per il tuo Natale nei nostri Store di:

Milano, P.za Caneva ang. Via Cenisio 61, mi.caneva@juice.it
Milano, C.so XXII Marzo 8, mi.22marzo@juice.it
Milano, C.so San Gottardo 5, mi.usato@juice.it
Monza, Via V. Emanuele II 21, mz.emanuele2@juice.it

Pavia, C.so Mazzini 1/c, pv.mazzini@juice.it
Varese, Via Morosini 3/7, va.morosini@juice.it
Lecco, Centro Comm. Meridiana, lc.meridiana@juice.it
Genova, Via Sestri 46, ge.sestri@juice.it

Juice

Premium Reseller



Stefano abelli festeggiato da Riccardo Maniero dopo la decisiva rete contro il Perugia al San Nicola LAPRESSE

I NUMERI

24

● I punti conquistati al San Nicola da Rosina e compagni. Il frutto di 7 vittorie e 3 pareggi. In casa il Bari ha sconfitto Spezia, Avellino, Lanciano, Salernitana, Livorno, Ascoli e Perugia. Nel proprio stadio ha pareggiato con Pescara, Entella e Novara

6

● I gol subiti da Guarna negli incontri casalinghi: 3 dallo Spezia, 1 da Avellino, Novara e Salernitana. Solo contro il Novara il gol ha influito sul risultato finale. In 6 gare interne Guarna è rimasto imbattuto

Nicola si affida a San Nicola «In casa ci trasformiamo»

● Il tecnico del Bari: «Nel nostro stadio abbiamo qualcosa in più nell'atteggiamento mentale. Conta tanto il sostegno dei tifosi»

Franco Cirici
BARI

Si affida alla legge del San Nicola per regalare un felice Natale ai tifosi biancorossi. Un percorso obbligato per un Bari che vuole rialzarsi immediatamente, dopo la caduta di Cagliari. La truppa di Nicola ha costruito in casa gran parte delle sue fortune: 7 vittorie e 3 pareggi, per 24 punti conquistati sui 35 complessivi. Dal San Nicola hanno portato via un punto soltanto Pescara, Entella e Novara.

APPORTO «È chiaro che l'apporto e il sostegno della nostra gente è di fondamentale importanza – attacca Davide Nicola –. Forse sarà un fatto inconscio, ma nel nostro stadio abbiamo sempre qualcosa in più sul piano dell'atteggiamento mentale. Facciamo tutto con maggiore cognizione. In assoluto, finora abbiamo sbagliato poco. Ecco,

l'obiettivo è sbagliare sempre meno. La realtà dice che dobbiamo fare meglio soprattutto in trasferta. Diventare cannibali in alcune circostanze, tipo Modena e Como». Ora, però, il Bari ha bisogno come il pane di chiudere in grande stile il girone di andata. «Gli ultimi 180 minuti prima del giro di boa, contro Brescia e Trapani, devono servirsi a valorizzare ulteriormente ciò che abbiamo realizzato nel girone di andata. Per ora penso solo al Brescia, avversario da prendere con le molle, sta facendo un campionato molto interessante. Ma, a prescindere dallo spessore del rivale, dipende soprattutto da noi. La partita di Cagliari è servita: possiamo giocarcela contro chiunque».

OLTRE L'OSTACOLO Nicola invia un messaggio chiaro ai suoi. Le vacanze di fine anno sono vicine, ma non è ancora il momento di pensarci. «Vogliamo, dobbiamo gettare il cuore oltre l'ostacolo. Fare il possibile per chiu-

dere il 2015 nel migliore dei modi. Scavare anche una residua briciola di coraggio». Magari anche sfruttare meglio la prima frazione di gioco. Dopo Cagliari anche il presidente, Gianluca Paparesta, ha parlato di «primi tempi regalati». «A me non ha detto nulla a tal proposito – ribatte il tecnico –. Sono sereno. Non credo che a Cagliari



DAVIDE NICOLA
ALLENATORE BARI

FACCIAMO ATTENZIONE
AL BRESCIA, STA
FACENDO UN
CAMPIONATO MOLTO
INTERESSANTE

ci sia stato un brutto primo tempo dei miei uomini, né sia stata sbagliata la strategia. Il problema è che quando vai sotto di un gol tutto diventa più difficile. Vero è, piuttosto, che il Cagliari è la squadra più forte che abbiamo affrontato finora».

«TALEBANO» Non ci sarà Gent-soglou (infortunato) davanti alla difesa. Torna in auge Romizi. Resta da verificare il ruolo del centrocampista toscano: play basso o interno? «Ho sempre considerato Romizi una mezzala, ma non sono un talebano. Potrebbe giocare anche in mezzo. L'importante è che tutta la squadra mantenga gli opportuni equilibri». È presto per tracciare un primo bilancio. Eppure Nicola non si tira indietro. «Il Bari si è espresso secondo le sue potenzialità. Ci sono state occasioni in cui abbiamo raccolto di più, altre meno. Ancora due partite e faremo le nostre valutazioni in vista del mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRONTE SOCIETÀ'

Mr Cheng ha fretta Affare da definire entro un paio di mesi



Gianluca Paparesta assieme al socio Cosmo Antonio Giansaporo ARCIERI

● Anche Paparesta alla presentazione del nuovo libro di Antonucci

Mercato: c'è Mbaye

BARI

Tutto sembra cristallizzato in attesa che il fondo Winstone, rappresentato da Herman Cheng, faccia pervenire le opportune garanzie. La Banca Popolare, advisor della FC Bari 1908, non può che attendere prima di avviare una trattativa concreta con il magnate cinese, interessato all'acquisizione della società biancorossa. Il passaggio non dovrebbe essere complicato, eppure non è stato ancora formalizzato. Ovvio che, fin tanto che la Banca Popolare di Bari non avrà a disposizione la documentazione necessaria, relativa alle potenzialità finanziarie del fondo sovrano cinese, non potrà scattare la *due diligence*. In ogni caso, stando a quanto dichiarato da Leo Volpicella (responsabile dell'holding Winstone European Incorporated, ratificata con atto notarile non più tardi di un paio di giorni fa), mister Cheng vorrebbe venire a capo della questione Bari, in un senso o nell'altro, entro i prossimi due mesi.

MBAYE Il successore di Cristiano Del Grosso potrebbe essere Hibrahima Mbaye, ventunenne difensore senegalese, in forza al Bologna (in questo campionato è stato poco utilizzato) che lo aveva prelevato dall'Inter. L'interesse del Bari è assai concreto. Mbaye può coprire entrambe le fasce e, particolare rilevante, è un under (non occuperebbe uno dei 18 posti over). Peraltro, il giovane senegalese è già stato allievo di Davide Nicola, due anni fa in serie A, nel Livorno.

LEGGENDA Ieri sera, all'ex Palazzo della Provincia, sul Lungomare, lo storico del Bari Gianni Antonucci ha presentato il nuovo libro «Leggenda Biancorossa», Edizione Adda. È la sua sedicesima fatica dedicata interamente al Bari, 230 pagine e ben 1.740 fotografie con tutti i protagonisti, dai più noti ai meno popolari, della lunga storia biancorossa. Alla serata sono intervenuti fra gli altri il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'assessore comunale allo sport, Pietro Petruzzelli, il presidente della FC Bari 1908, Gianluca Paparesta (che lunedì aveva presentato il nuovo socio Giansaporo) e alcune vecchie glorie del Bari: Pasquale Loseto, Antonio Di Genaro, Vincenzo Tavarilli e il brasiliano Gerson. «Un libro unico. Dobbiamo essere grati all'autore per il grande lavoro. E' un'opera che ogni tifoso del Bari vorrebbe avere nella sua libreria», ha detto Paparesta.

f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POCKET BOX CUCCIOLOSI

ENTRA NEL MONDO DELLA TENEREZZA CON POCKET BOX CUCCIOLOSI!

Sono arrivati da tutto il mondo, sono i nuovissimi Pocket Box Cucciolosi: **24 tenerissimi cuccioli tutti da adottare.** Collezionali tutti e porta la loro tenerezza sempre con te!

IN OGNI CONFEZIONE: 2 MORBIDI CUCCIOLI, 1 BOX E 1 FANBUK

Collezionali tutti in edicola!

a soli 2,50 €

oltre al prezzo del quotidiano

zampocorvato



I rossoneri festeggiano con i tifosi la vittoria sul Cosenza. A destra, Giuseppe Di Bari ARCIERI-CAUTILLO



Di Bari esalta il Foggia «Vogliamo la serie B»

● Il d.s. non nasconde più le ambizioni: «Possiamo raggiungere il grande traguardo. Floriano e Viola faranno la differenza»

Emanuele Losapio
FOGGIA

Soddisfatto sì, ma non appagato. Il direttore sportivo Giuseppe Di Bari rilancia le ambizioni del Foggia e l'assalto alla vetta alla ripresa del campionato, fissata per il 10 gennaio. «La squadra può migliorare ancora! Nelle ultime partite è cresciuta molto, ma può fare di più. La classifica? Conterà essere primi più in là...», le riflessioni del direttore sportivo rossonerio.

BILANCIO La vittoria della Casertana nel posticipo di lunedì ha rispedito il Foggia al secondo posto. Tuttavia, il bilancio di Di Bari resta positivo dopo 16 giornate di campionato. «I 31 punti conquistati sono il riflesso di quello che abbiamo mostrato sul campo – spiega –, potevamo farne di più ma l'avvio non positivo (un punto nelle prime tre gare, ndr) è stato decisivo. Gli infortuni ci hanno un po' penalizzato, poi la squadra ha ritrovato gli equilibri ed è tornata in carreggiata». Ideologo del Foggia attuale, Di Bari ha avuto il merito di puntare lo

scorso anno, tra lo scetticismo generale, su Roberto De Zerbi. Un anno e mezzo dopo, il tecnico è diventato l'idolo dei tifosi, intoccabile per la nuova società, che l'ha blindato la scorsa estate con un contratto triennale. Tre anni di contratto sono stati sottoscritti anche dal d.s. del club foggiano. «Non posso che ringraziare la nuova compagine societaria per aver creduto in noi – prosegue Di Bari –, Non sta facendo mancare nulla alla squadra e allo staff tecnico; così si creano le fondamenta per la realizzazione di un progetto importan-

te. Ora sentiamo l'obbligo di provare a lottare fino all'ultimo per l'obiettivo promozione».

MERCATO E, inseguendo il tentativo di centrare la serie B dopo 18 anni, il Foggia è pronto a tornare sul mercato per rinforzare la rosa. Il primo colpo è stato già messo a segno, con il centrocampista Antonio Junior Vacca ('90), svincolato dalla Reggiana. Il giocatore è già a Foggia e nelle scorse settimane si è allenato con il gruppo di De Zerbi: sarà a disposizione alla ripresa del campionato, per la partita contro la Juve Stabia. «L'avevamo bloccato dopo l'infortunio di Quinto – racconta Di Bari –, poi abbiamo avuto problemi sul tes-

» «Dopo Vacca, potremmo prendere un centrale difensivo»

seramento e abbiamo rinviato tutto a gennaio. È un rinforzo importante che completa il centrocampo». Non si fermerà a Vacca il mercato del Foggia. Il club è pronto ad ingaggiare anche un difensore centrale e un attaccante. «Stiamo facendo alcune valutazioni, non è escluso che possa arrivare un centrale – rivela Di Bari –, La difesa sta andando benissimo (8 gol subiti in 16 gare, ndr), dobbiamo essere bravi a non sconvolgere nulla e tenere saldi gli equilibri. In attacco? Siamo al completo, io punto forte su Floriano e Viola: non hanno dimostrato ancora appieno il loro valore, faranno la differenza da gennaio in poi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDRIA Sul mercato per acquistare un attaccante

● **ANDRIA** Pausa natalizia amara per la Fidelis Andria, che ha visto interrompersi a Cosenza una serie positiva che durava da sei turni. Preoccupazione per le condizioni fisiche di Strambelli, che ha lasciato il campo in anticipo per un problema muscolare. Si attende l'esito dell'ecografia per stabilire l'entità dell'infortunio. I dirigenti andriesi sperano di riaverlo a disposizione alla ripresa del campionato, visto che ci saranno tre settimane di stop. Dopo la gara a Cosenza, D'Angelo ha concesso ai giocatori sette giorni di riposo. L'Andria riprenderà ad allenarsi lunedì. Nel gruppo dovrebbero esserci anche Morra e Piccini, che hanno saltato le ultime gare per infortunio, ma che sono in fase di recupero. Intanto, il d.s. Piero Doronzo comincia a sondare il mercato alla ricerca di un attaccante, che rimane l'obiettivo principale della Fidelis.

Giuseppe Ernesto
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nicola Strambelli

SERIE D Allenamenti fino a domani per il Taranto

● **TARANTO** Natale di lavoro per il Taranto, quasi un dazio da pagare per la sconfitta di domenica in casa con il Francavilla in Sinni. Ieri Campilongo ha diretto una doppia seduta di allenamento. Al mattino, una serie di test di valutazione della soglia aerobica; mentre nel pomeriggio il tecnico ha lavorato sulla fase di possesso e schemi di gioco, chiudendo con una partitella a pressione. Ancora differenziale per Pambianchi e Ammirati. Anche oggi una doppia seduta; domani l'ultimo allenamento. Ripresa il pomeriggio del 27. Il colloquio di lunedì tra dirigenza, staff tecnico e il capitano Genchi è servito, secondo il comunicato del club, a rafforzare la convinzione di aver allestito una formazione «fortemente rinforzata da un ottimo calciomercato, che raggiungerà gli ambiziosi obiettivi prefissati».

Antonio Bargelloni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvatore Campilongo

GRANDI NUMERI

Braglia, che ritmo Pokerissimo Lecce fortino Via del Mare

● Ora il tecnico toscano insegue il record di Lerda: 6 successi di fila nelle gare interne

Marco Errico
LECCE

Anche il Benevento è stato travolto dall'effetto Via del Mare. Da quando c'è Braglia in panchina, a Lecce non c'è stato scampo per gli avversari. Dopo i successi con Ischia (1-0), Monopoli (1-0), Cosenza (1-0) e Messina (2-0), il tecnico toscano ha centrato il pokerissimo nelle gare interne. Anche sotto questo aspetto c'è stata una svolta, rispetto alla gestione Asta. Con l'allenatore siciliano, il Lecce aveva raccolto solo 2 pareggi con Casertana e Catania, dopo la sconfitta al debutto con la Fidelis Andria.

CACCIA AL RECORD Resta il piccolo rammarico per l'imbatibilità interna di Perucchini, interrotta dopo 539 minuti dal gol di Ciceretti. Ora Braglia può andare a caccia del record stabilito tre stagioni fa dal Lecce di Lerda, che iniziò il campionato con 6 successi consecutivi: 3-2 alla Cremonese, 2-0 al San Marino, 2-0 alla Tritium, 4-2 all'Entella, 2-1 al Portogruaro e 2-1 alla Reggiana, prima del passo falso con l'Alto Adige (0-1), al settimo tentativo. Braglia ha trasformato una terra di conquista in quella «ta-

na dei lupi» sognata dalla nuova dirigenza, nei progetti di inizio stagione. Uno dei punti fermi della proprietà subentrata ai Tesoro era proprio quello di riportare i tifosi al Via del Mare. E sotto questo aspetto, la risposta è andata forse al di là delle aspettative. Domenica sono state sfiorate le diecimila presenze (9.650 i tifosi presenti sugli spalti, tra abbonati e paganti). Non succedeva dalla prima di campionato del 6 settembre, quando per il derby con la Fidelis Andria si erano contati 10.601 spettatori. La splendida rimonta firmata da Curiale contro il Benevento, insomma, è arrivata nella giornata più indicata: vale anche come uno spot promozionale, per i futuri impegni casalinghi del Lecce targato Braglia.

IN VACANZA Intanto, da domenica sera i giallorossi sono in vacanza. La preparazione riprenderà lunedì, con un allenamento al Via del Mare. Già stabilito il programma durante la sosta. Da lunedì a mercoledì sempre doppia seduta, poi pausa per San Silvestro e Capodanno. Quindi di nuovo in campo sabato 2 gennaio, per preparare la trasferta di domenica 10 in casa della Lupa Castelli Romani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

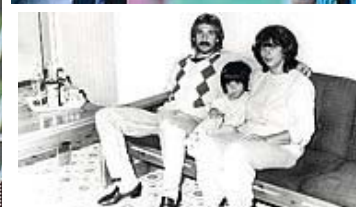


u-tub.it



pizze e pucce creative
U-TUB®
EAT DIFFERENT

Lo staff di U-TUB
vi augura
un sereno e felice
NATALE



● 1 Un plastico volo di Stefano Sorrentino, 36 anni
● 2 Il gran feeling con Peppe Iachini, tecnico esonerato ● 3 Con papà Roberto, portiere di serie A negli Anni 80 e mamma Rosa con Stefano piccolo ANSA

Sorrentino, capitan presente

● Il portiere è in scadenza: «Il rinnovo? C'è tempo. il Palermo si salverà grazie al gruppo»

Fabrizio Vitale
PALERMO

Bilanci e scadenze. Un anno solare che si chiude, in modo positivo dal punto di vista personale e di squadra, e un contratto che sta per concludersi. Stefano Sorrentino vive da capitano a termine, un film già visto per tutti quelli che negli ultimi anni hanno vestito la fascia a Palermo. C'è la scadenza a giugno e un rinnovo che tiene banco da quest'estate, che a sua volta ha un «dead line» nel giorno di Natale. Zamparini attende una risposta dai suoi agenti dopo l'ultimo incontro avvenuto venti giorni fa.

NON COSÌ VICINI La proposta è migliorata rispetto ai colloqui estivi, ma la scintilla non è ancora scattata. Il presidente, fino

all'altro giorno, ha professato ottimismo, ma le parti in realtà non sembrano così vicine. Due giorni ancora per pensarci, e se non dovesse arrivare la fumata bianca, il discorso si allungerebbe a gennaio. Con tutto ciò che ne consegue e il rischio di assistere a un Barreto bis. Al paraguiano prima è stata tolta la fascia e poi la presenza in campo. La speranza è che per un ruolo delicato come quello del portiere non vengano commessi gli stessi errori del passato anche in virtù del ruolo di leader di Sorrentino e del rendimento, spesso decisivo ai fini del risultato. La società è bene che faccia delle valutazioni opportune, la squadra quest'anno non dà la sensazione di salvarsi così agevolmente come lo scorso campionato a causa di una rosa infarcita di troppi giovani. E dopo gli errori commessi nel mer-

25

● I gol subiti in campionato da Sorrentino in 16 gare disputate (1 saltata per infortunio contro il Sassuolo). In totale ha giocato 1.440 minuti

4

● La difesa del Palermo è la quarta peggiore di A, alla pari con Samp e Lazio: 26 reti subite. Peggio hanno fatto Frosinone (34), Carpi (33) e Verona (27)

cato estivo perseverare potrebbe essere deleterio. Da febbraio il giocatore può accordarsi con una nuova squadra. Atalanta e Chievo sono in pressing con addirittura dei triennali da mettere sul piatto.

PRIORITÀ PALERMO Sorrentino, dal canto suo, lascia aperta la porta al Palermo e, per ora, al mercato non intende pensarci. «Il mio futuro ancora rosanero? Vediamo. Credo che sia giusto godersi le vacanze e questi giorni di relax - ha detto del Palermo -. L'ho detto più volte, il contratto è in scadenza. C'è stato un incontro, ce ne saranno degli altri. Sono stato sempre limpido e dirò sempre le cose come stanno realmente. Per il momento, ho detto che la priorità è il Palermo, poi vedremo». Con l'anno nuovo c'è da invertire un trend non proprio positi-

vo. Dall'arrivo di Ballardini, 3 sconfitte, un pareggio e una sola vittoria. «Nel 2016 ripartiremo dall'importanza del gruppo, io faccio parte dello zoccolo duro. Sappiamo benissimo che senza determinati valori, le prestazioni non arrivano - continua il portiere -. Siamo consapevoli che ci attende un 2016 molto difficile, però a noi le difficoltà piacciono, anche perché viviamo quotidianamente nelle difficoltà. Non vediamo l'ora che inizi questo 2016, vogliamo iniziarlo nel miglior modo possibile. Le parate più belle di quest'anno? Ce ne sono state tante. Ricordo volentieri i tre interventi su Pandev, una a Bologna su Rizzo e un'altra su Guarin contro l'Inter nel finale. Sono state decisive: ci hanno permesso di portare a casa dei punti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ IN GENNAIO I mercati bis Da Cavani al «pacco» Cani

● **PALERMO** Puntellare una rosa bisognosa di tempo per assimilare gli schemi di Ballardini o investire su nomi importanti per una salvezza sicura? Dubbio di fine anno per Zamparini. Un aiuto per prendere la decisione giusta può darglielo il suo stesso operato da quando ha preso il club rosanero nel 2002. Da allora, 13 sessioni invernali di mercato, tanti nomi buoni ma anche parecchi bidoni: saper cambiare è importante, ma se si sbaglia diventa deleterio.

RIVOLUZIONE L'esempio da manuale è il disastroso gennaio 2013 con la rivoluzione di Lo Monaco (10 acquisti e 10 cessioni!) che portò Sorrentino (un merito, però era inseguito da un anno) ma anche Formica, Sperduti, l'ammiraglio Nelson e... la Serie B. Chi ricorda poi - andando più indietro nel tempo - i vari Labrin, Mehmeti, Savini, Paolucci, Celustka, Cani, Possanzini o il mitico Matusiak? Spese più o meno ingenti con flop annoso.

MOSSE GIUSTE Da Foschi a Perinetti passando per Sogliano e Sabatini, il mercato di riparazione ha però anche portato in dote talenti come Hernandez, campioni come Balzaretti e fenomeni come Cavani. Poche e oculate operazioni in entrata è il trend recente (3 nel 2014 e 3 l'anno scorso). Una curiosità, dal 2009 (escludendo il 2010) ogni gennaio è arrivato un importante tassello del Palermo di oggi: nel 2009 Morganello, nel 2011 Andelkovic, nel 2012 Vazquez, nel 2013 Sorrentino, nel 2014 Lazaar e nel 2015 Jajalo.

Aldo Cangemi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega Pro > Trattative e problemi societari

Grandi manovre per il Catania Leto va al Lanus



Sebastian Leto, 29 anni L'ESPRESSO

Giovanni Finocchiaro
CATANIA

Cinque operazioni in entrata, probabilmente altrettante in uscita. Il massimo previsto dal Catania per la campagna rafforzamento. Il d.s. Marcello Pitino è già al lavoro per rafforzare un organico che, a detta del d.g. Giuseppe Bonanno «Non sarà rivoluzionato: stiamo bene come stiamo perché sul campo, tra partenze sprint e flessioni, abbiamo dimostrato di poter dire la nostra e toglierci dagli impicci». E alla pausa di fine anno, il Catania è arrivato battendo la Paganese e approdando per il momento in zona salvezza senza passare dai play-out.

PRESTITO I rinforzi riguardano tutti i reparti. Lo stesso Pitino non ha escluso un'operazione

che riguarda il portiere: «Siamo contenti dei nostri due ragazzi - aveva detto in trasmissione a Telecolor, l'altro giorno - ma solo se troveremo elementi che possono farci compiere un salto in avanti, agiremo. Il discorso vale per tutti gli altri reparti». Intanto è notizia di ieri pomeriggio il passaggio della punta Sebastian Leto al Lanus, in prestito fino al giugno del 2016. Leto era in quota Catania e con un ingaggio alto. Impossibile sostenerlo, dunque è una soluzione, questa, che fa respirare le casse della società. Andrà via anche il difensore De Rossi, che è richiesto dall'Akras e che il Catania, per regolamento, ha dovuto mettere fuori lista in avvio stagione, facendolo giocare solo in Coppa Italia proprio contro gli agrigentini.

A RIPOSO Escluso l'acquisto della punta Evacu, che sta facendo bene e che resterà a Novara, il Catania ha concesso al gruppo il riposo fino a domenica. Il 30 giocherà un triangolare a Milazzo, per il resto lavorerà in sede cosciente del recupero ormai certo del mediano Castiglia e dei rientri a breve dei difensori Bastrini e Parisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rebus Akras Giavarini tiene Tirri E i soldi dei rinforzi?

Salvatore Mandracchia
AGRIGENTO

Quando il rimpianto è sentimento prevalente la crisi rischia pericolosi avvistamenti. La sesta sconfitta casalinga consecutiva contro il Melfi ha fatto saltare il rapporto di fiducia tra l'Akras ed i suoi tifosi. In molti pensano che i guai vengano dall'aver smantellato la squadra della promozione in Lega Pro. Il dito lo hanno puntato contro Peppino Tirri. L'accusa contestazione subita sugli spalti, nella parte finale del confronto, lo ha scosso al punto da fargli raggiungere gli spogliatoi a testa china. In conferenza stampa l'a.d. si è assunto tutte le responsabilità delegando ogni decisione alla società.



A sinistra Giavarini con l'ad Tirri

TREGUA La giornata di lunedì è trascorsa senza novità. Anche ieri qualche contatto ma nulla di che. Legrottaglie e i giocatori sono tornati a casa e prima del 28 non si rivedranno ad Agrigento. Si portano però dietro il turbolento ricordo di un fine partita scandito da bordate di

fischio e dal prematuro svuotamento di curva e gradinata seguito al raddoppio del Melfi. Sono queste le scure pennellate di un quadro fosco oltre il quale è difficile vedere. Peppino Tirri non pronuncia la parola dimissioni, dice che sarà la società a valutare il suo operato. Ma l'azionista di maggioranza è Marcello Giavarini, suo principale sponsor. Il presidente onorario lo ha detto e ribadito. «Senza Tirri io non investo nell'Akras». Parole chiare, usate per blindarlo, proferite lo scorso 28 Novembre e sempre attuali.

EMPASSE Marcello Giavarini non ha visto la partita con il Melfi. Era a Sofia e lì resta, tenendosi in contatto telefonico per affrontare una situazione complicata, con l'impellente necessità di programmare il mercato di Gennaio. Dovrebbe occuparsene Tirri ma con quali soldi? Il conferimento economico estivo di nuovi e vecchi dirigenti è servito per ripianare i debiti e contrattualizzare la rosa. Per avere denaro fresco serve un nuovo aumento di capitale sociale. I soci sono pronti ad un altro esborso?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
C.O.D.P.C.N. 148 del 18/02/14 in materia di rifiuti
Pubblicazione periodica
Palermo Differenza 2 procedura negoziata: CIG: 5523053783, CUP: J73D13000550002. L'invito riguarda l'acquisto di contenitori per la raccolta differenziata. La gara è stata aggiudicata al prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/06. Sono stati invitati n. 11 operatori economici. Aggiudicatario la ditta Tech Servizi srl per un importo di € 504.079,22. Progettisti: Fredella, Pirone, Gibilaro, Palumbo. Palermo Differenza 2 procedura aperta: CUP: J73D13000540006, CIG: 5523051520. Inizio fornitura il 5/3/15. Pagamento lotto 1 il 18/6/15, lotto 2 il 7/10/15, lotto 3 il 23/10/15. Verifica di conformità il 2/10/15. Il Responsabile del procedimento ing. Vito Cangemi
Il Resp. del procedimento ing. Vito Cangemi

IL DIFENSORE

Ferrari è leader «Caro Crotone ora ti blindo io»

● Contro i siciliani senza Dos Santos
«Ce la caveremo, e magari segno pure»



Gianmarco Ferrari, 23 anni, a Latina 2 gol sfiorati e uno evitato L'ESPRESSO

8

● Le vittorie in casa del Crotone su 9 gare giocate allo Scida, con un solo pareggio casalingo strappato dal Brescia alla fine del mese di ottobre.



Ivan Juric, 40 anni L'ESPRESSO

Luigi Saporito
CROTONE

Il quinto giallo sventolato sotto il naso di Dos Santos, a Latina, ha procurato la prima squalifica per il Crotone: somma di ammonizioni. Finora, gli out, sono arrivati solo per espulsioni (Salzano, Balasa e Ricci). Avendo il Crotone altri diffidati (Capezzi, Modesto, Budimir e ora Stoian) era normale che prima o poi una squalifica sarebbe arrivata. Juric ha dunque il problema di come sostituire il brasiliano ma Cremonesi è pronto. Contro il Trapani il comando della linea difensiva la prenderà Gianmarco Ferrari, tra i migliori in campo a Latina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL SFIORATO «Penso non sarà un problema perché ci alleniamo tutti allo stesso modo e con la stessa intensità. Ci mancherà Claiton, vero, ma chi lo sostituirà sicuramente non lo farà rimpiangere». D'altronde la coppia Ferrari-Cremonesi si è disimpegnata egregiamente nella gara di Coppa Italia a San Siro contro il Milan. Ferrari, assieme a pochi altri, non è riuscito ancora ad iscriversi nella speciale graduatoria dei marcatori, visto che nel Crotone sono ben 13 i calciatori andati a segno in queste prime 19 gare. «Io per la verità a Latina ci ho provato due volte: sulla prima il portiere è stato bravo, nella seconda la mira non è stata delle migliori» ricorda il difensore di Parma, alla seconda stagione con la maglia rossoblù. «In compenso mi sono procurato il rigore del vantaggio ma alla fine è arrivato il gol del pari che ci lascia un po' di amaro in bocca». Niente gol dunque ma mai dire mai. «Quello sempre e appena posso vado volentieri in attacco specie sulle palle inattive. Per mia natura i gol li devo evitare e non segnare ma non mi posso lamentare e continuo a lavorare sereno e spedito verso i nostri obiettivi».

TITOLO D'INVERNO Juric snobba il titolo di campione di inverno, Ferrari no. «Io ci penso eccome. Certo è bello sentirsi bene, con una classifica che ti gratifica e se poi riusciamo a chiudere anche in testa sarebbe perfetto. Dopo il pari di Latina proveremo a sfruttare il fattore campo contro il Trapani per poi cercare di chiudere in bellezza a Chiavari. È anche vero che dietro nessuno rallenta, Bari a parte». Juric perde Dos Santos per squalifica ma recupera Martella, assente a Latina, che sarà in campo dall'inizio. «Recuperiamo anche Modesto e Salzano. I ragazzi stanno tutti bene ma chi ci preoccupa è il Trapani - spiega Juric - che nelle ultime gare in trasferta sembra aver trovato il giusto assetto. Si difendono bene e sono sicuro ci faranno soffrire».

IL TECNICO

Cosmi e i regali «Il Trapani non è Babbo Natale»

● «Allo Scida per bloccare un club che è un esempio, magari con... Torregrossa»



Ernesto Torregrossa, 23 anni, l'anno scorso in prestito al Crotone L'ESPRESSO

1

● Le vittorie del Trapani in trasferta (a Salerno) nelle 9 gare giocate fuori casa. I pareggi sono 4, altrettante le sconfitte.



Serse Cosmi, 57 anni L'ESPRESSO

Franco Cammarasana
TRAPANI

Sotto l'albero di Natale non poteva trovare partita più difficile il Trapani, che stasera affronta il Crotone capolista nella sua tana. In più c'è l'ex Torregrossa che ha recuperato e potrebbe rientrare proprio stasera: «Va migliorando, deve trovare i 90' e le sensazioni che dà una partita, però può giocare, forse non per 90'. Comunque Natale è vicino, ma i regali si fanno il 24 dicembre, no il 23 - dice sorridendo Serse Cosmi -. I 141 punti del Crotone parlano chiaro, la partita è indubbiamente difficile, va affrontata quindi con la concentrazione giusta, con enorme ri-

petto dell'avversario ma con la consapevolezza che abbiamo le possibilità di far risultato. In questi giorni ai miei giocatori non ho fatto vedere tanto gli schemi del Crotone, ho cercato di far capire invece il perché sono primi. Se i miei l'hanno capito bene... sarebbe da ingenui andare allo sbaraglio».

ALLO SPECCHIO Che l'esperto tecnico perugino apprezzi molto le qualità del Crotone non ci sono dubbi. Risponde senza tentennamenti Crotone quando gli si chiede qual è la sorpresa del campionato, così come indica nel suo Budimir il calciatore-rivelazione di B. Allo stesso modo inserisce la squadra calabra tra quelle che saranno promosse in serie A: «In questi giorni - rivela - ho cercato di documentarmi meglio sul Crotone è debbo dire che è più forte di quanto avevo intuito sulla scorta dei risultati e vedendo qualche highlights in tv. È una squadra che ha una caratteristica ben precisa, nel senso che gioca credendo in maniera quasi maniacale in quello che gli propone l'allenatore. La differenza tra un allenatore e un altro, d'altro canto, non è tanto nell'inventarsi un sistema di gioco, altrimenti tutti giocherebbero col 3-4-3 come fa il Crotone. Quella è una qualità ma il valore aggiunto di un allenatore sta nel dettare un sistema di gioco e farci credere la squadra fino in fondo. Il Crotone inoltre ha giocatori ambiziosi, che hanno fame, che utilizzano questa opportunità per diventare giocatori importanti. L'ambiente inoltre è positivo e poi bisogna fare i complimenti al presidente Vrenna e al suo staff: sanno fare calcio. Io mi auguro che il Trapani nel tempo abbia la forza di diventare il Crotone di oggi». Cosmi avrebbe preferito affrontare la partita senza problemi di organico, invece Perticone e Terlizzi non ci sono mentre Barillà, Ciaramitaro e proprio Torregrossa, clinicamente guariti, potrebbero essere della partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OH-OH-OH!



Completa di tutto a

9.750 €

Nuova Corsa

STUPISCE ANCHE BABBO NATALE.

Con Natale Opel, Nuova Corsa completa di tutto a 9.750 €. In più, sulla Gamma Corsa, fino a 4.000 € di vantaggi.

SOLO A DICEMBRE.

FINO A
4.000 €
DI VANTAGGI
NATALE OPEL



ALESSI & MESSINA : CALTAGIRONE
AUTO OLIMPIA: RAGUSA - MODICA
AUTOSPORT: SIRACUSA
CUZZUPE': BAGHERIA

GIDAUTO: CATANIA - RIPOSTO
GIUFFRIDA : CAPO D'ORLANDO - MESSINA
MADS : MILAZZO
MONDO AUTO: MARSALA - TRAPANI
RIOLO AUTOMOBILI: PALERMO

ARCHINA' : CATANZARO - SIDERNO
RUSSO: VIBO V. - LAMEZIA T.
SUD MOTORS: CORIGLIANO CALABRO - CROTONE
TEMA MOTORI: RENDE - COSENZA

Nuova Corsa n-Joy 3p 1.2 70 CV 9.750 €, IPT escl., con rottamazione auto immatricolata entro il 31/12/05 posseduta da almeno 6 mesi. Offerta valida per vetture in stock e immatricolate entro il 31/12/15. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,2 a 7,0. Emissioni CO2 (g/km): da 85 a 129.

LaMiaOpel.it
Scopri i vantaggi esclusivi.